anno XLVIII n. 19 150 lire

9/15 maggio 1971

RADIOCORRIERE TV

ATTENTI AL NUMERO! QUESTA COPIA PUÒ VALERE 100 GETTONI D'ORO OFFERTI DA

E ALTRI 20 PREMI

A PAG. 4 LE NORME DEL CONCORSO A PAG. 20 IL TERZO ELENCO DEI VINCITORI

SPECIALE TV 7: I GIOVANI A TAIZÉ COME ALL'ISOLA DI WIGHT

Beatrice Cagnoni, che presenta alla TV «Sette giorni al Parlamento»

SOPHIA LOREN: LA MAMMA PIU' BELLA DEL MONDO

RADIOCORRIERE TV

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE — anno 48 - n. 19 - dal 9 al 15 maggio 1971

Direttore responsabile: CORRADO GUERZONI

Servizi

Guida giornaliera radio e TV

Rubriche

Questo periodico è controllato dall'Istituto Accertamento Diffusione

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino / tel. 57 101
redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino / tel. 63 61 61
redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma / tel. 38 781, int. 22 66

Un numero: lire 150 / arretrato: lire 250 / prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 2,50; Grecia Dr. 22; Jugoslavia Din. 6,60; Malta P. 10; Monaco Principato Fr. 2,20; Svizzera Sfr. 1,80 (Canton Ticino Sfr. 1,50); U.S.A. $ 0,80; Tunisia Mm. 225

ABBONAMENTI: annuali (52 numeri) L. 6.400; semestrali (26 numeri) L. 3.600 / estero: annuali L. 10.000; semestrali L. 5.500.

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53 — sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69 82 — sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00196 Roma / tel. 31 04 41 — distribuzione per l'Italia: SO.DI.P. « Angelo Patuzzi » / v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 688 42 51-2-3-4P

distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 87 29 71-2
stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino — sped. in abb. post. / gr. II/70 / autorizz. Tribunale Torino del 18/12/1948 — diritti riservati / riproduzione vietata / articoli e foto non si restituiscono

LETTERE APERTE
al direttore

Radio Londra

« Vi prego anticipatamente di scusarmi se scrivo chiedendovi una precisazione che, pur sembrando di poco conto, è per me di estrema importanza. Durante l'ultima guerra, la famosa trasmissione di Radio Londra *era preceduta dai famosi quattro colpi di tamburo che, intervallati, si ripetevano tre volte. Io vorrei sapere se detti colpi di tamburo avevano un significato, e, se l'avevano, quale era detto significato. Inoltre (questo è per me il più importante) se detti battiti avevano, in un qualche modo, a che fare con l'inizio della* Quinta sinfonia *di Beethoven »* (Carlo Zavarini - Ferrara).

I famosi quattro colpi che annunciavano, durante la guerra, le trasmissioni di *Radio Londra* erano stati eseguiti su un tamburo africano e corrispondevano alle prime battute della *Quinta sinfonia* di Beethoven, di cui lo stesso Beethoven aveva dato questa definizione: « E' il destino che batte alla porta ». Mi pare che da questi elementi balzi chiaro il significato che lei vuole conoscere.

Maggiorenni a 18 anni

« Egregio signor direttore, sono uno studente diciottenne e mi sto permettendo di scriverle poiché vorrei esporle il mio parere su di un problema che riguarda da vicino me ed i miei coetanei: " la maggiore età a 18 anni ". Non pensa che è giunta l'ora che il governo cominci ad interessarsi anche di questo argomento? La nostra società ha subito nell'ultimo decennio una massiccia evoluzione culturale, sociale e politica e quindi è giusto adeguarsi alle esigenze del nostro tempo. Il giovane a 18 anni è ormai maturo in tutti i campi, perché pienamente cosciente e responsabile delle proprie azioni. Ognuno di noi possiede una adeguata esperienza della vita e quindi sappiamo sicuramente affrontare e risolvere i problemi che affliggono questa nostra società. Il giovane oggi a 18 anni può contrarre matrimonio, può prendere la patente, è chiamato alle armi, può sostenere gli esami di maturità, ecc. E allora, se è maturo per queste cose, perché non lo deve essere anche per poter esprimere la propria preferenza in fatto di politica? Io non credo minimamente che il giovane italiano sia meno maturo del giovane americano, inglese, svedese, ecc. che gode della maggiore età a 18 anni. Se così non è perché allora qualche ministro non si impegna a presentare una tale proposta di legge alla Camera? » (Alfio Marino - Santa Venerina, Catania).

Lei certamente avrà assistito alla trasmissione della rubrica *Sotto processo*, la sera del 16 dicembre scorso, dedicata al problema del voto ai diciottenni. Avrà anche constatato che due sono le tendenze al riguardo: una che sostiene che prima di concedere il voto a 18 anni bisogna allargare l'istruzione dei giovani e favorire la loro maturazione culturale; l'altra che giudica i giovani d'oggi già pronti a far sentire il loro peso nella vita pubblica anche con il voto, visto che riescono a farlo sentire con le loro manifestazioni, i loro suggerimenti e le loro proteste. La trasmissione si limitava al diritto di voto, ed ha appena sfiorato un altro aspetto della questione, sul quale lei invece giustamente mette l'accento con la sua lettera: il riconoscimento non soltanto del diritto di voto, ma della maggiore età a 18 anni. Il mio parere potrà interessarla fino ad un certo punto. Le riferisco invece quello che si sta facendo in sede parlamentare. Prima delle scorse vacanze estive la Commissione Giustizia della Camera aveva deciso di stralciare dall'esame in sede referente della riforma del diritto di famiglia la proposta dell'on. Bruno Lepre (PSI) per abbassare la maggiore età ai 18 anni, stabilendo di discuterla a parte e con precedenza, non appena avuto il parere della Commissione Affari Costituzionali. Questo parere è giunto verso la metà di dicembre e la Commissione ha discusso la proposta insieme con un'altra dell'on. Luzzatto (PSIUP), formando un testo unificato approvato in sede referente. Ora la on. Maria Eletta Martini (DC) sta preparando la relazione per l'esame del provvedimento da parte dell'assemblea. Quando la relazione sarà terminata, dovrà essere stabilita la data del dibattito. Quindi i deputati discuteranno le varie norme fino al voto finale. Se questo voto sarà favorevole, il testo della proposta di legge sarà inviato al Senato, che l'esaminerà prima presso la Commissione Giustizia in sede referente e

segue a pag. 6

Federico eccetera eccetera
di Cavandoli e Costanzo

La trasmissione « Federico eccetera eccetera » va in onda tutti i giorni dal lunedì al venerdì alle ore 12,30 sul Programma Nazionale radiofonico

la preziosa qualità della grappa Julia si forma lentamente, anno dopo anno, con l'invecchiamento nelle botti di rovere

IL NUMERO CHE CONTRASSEGNA LA VOSTRA COPIA DEL RADIOCORRIERE TV VI PERMETTE DI PARTECIPARE AL NOSTRO NUOVO GRANDE CONCORSO

UNA PRIMAVERA D'ORO

QUESTA SETTIMANA POTETE VINCERE

Il cofanetto gigante contiene tre prodotti della linea cosmetica Dermatrofine: il « Latte detergente biologico all'azulene », il « Tonico biologico all'azulene » e la « Crema rigeneratrice nutriente-idratante ».

La confezione contiene 3 bottiglie del famoso **AMARONE** « il vino dei raffinati » e inoltre 2 bottiglie di Recioto, Valpolicella, Soave, Sileno bianco e una di Sileno rosso.

Consultate a pagina 20 il terzo elenco dei fortunati vincitori del concorso

REGOLAMENTO

La ERI Edizioni RAI Radiotelevisione Italiana, editrice del « Radiocorriere TV », bandisce un concorso a premi secondo le seguenti norme.

Il concorso avrà svolgimento settimanale e durerà 10 settimane nel periodo dall'11-17 aprile 1971 (« Radiocorriere TV » n. 15) al 13-19 giugno 1971 (« Radiocorriere TV » n. 24). Per ciascuna settimana le copie del periodico saranno contraddistinte da una lettera dell'alfabeto — che varierà per ciascuna settimana — e saranno, settimana per settimana, progressivamente numerate.

A partire dal 16-4-'71 e per 10 settimane verrà operata ogni venerdì l'estrazione per sorteggio di 21 numeri, più 9 di riserva, tra quelli delle copie del periodico « Radiocorriere TV » poste in vendita nella settimana precedente. I numeri così estratti verranno pubblicati sul « Radiocorriere TV » della settimana successiva.

Verranno assegnati settimanalmente i seguenti premi:

— 1° premio: 100 gettoni d'oro del valore complessivo di 945.000 lire al primo estratto;

— 20 secondi premi del valore di L. 10.000 agli estratti dal 2° al 21°.

Per conseguire l'assegnazione dei premi gli interessati dovranno — a pena di decadenza — inviare in busta chiusa alla ERI - Edizioni RAI Radiotelevisione Italiana - Via del Babuino 9 - 00187 Roma - a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, il ritaglio della testata del periodico « Radiocorriere TV » recante il numero estratto, indicando in forma chiara e leggibile nome cognome e domicilio.

La raccomandata in busta chiusa dovrà essere spedita (e per questo avrà valore il timbro postale) entro e non oltre il decimo giorno successivo alla data di estrazione che sarà indicata su ogni tagliando e dovrà contenere una sola testata.

L'assegnazione dei premi avverrà di norma attribuendo il premio maggiore (945.000 lire in gettoni d'oro) al primo estratto ed i 20 premi minori (del valore di L. 10.000 caduno) ai successivi estratti.

Tuttavia è ammessa la surrogazione nel diritto al premio qualora si sia verificato il mancato invio della testata avente diritto al 1° premio o il suo invio fuori del tempo massimo stabilito dal presente regolamento. S'intende che l'assegnazione del 1° premio per surrogazione fa decadere dal diritto ai premi successivi già previsti del valore di lire 10.000.

Le operazioni di sorteggio verranno effettuate presso gli Uffici di Roma della ERI, sotto la vigilanza di una Commissione composta da un Funzionario del Ministero delle Finanze che fungerà da Presidente e da due Funzionari della ERI dei quali uno con funzioni di Segretario.

Sono esclusi dalla partecipazione al concorso i dipendenti delle Società ERI, RAI, SACIS, ILTE, TELESPAZIO, SIPRA, SODIP e MESSAGGERIE INTERNAZIONALI.

Nel caso in cui ragioni di carattere tecnico ed organizzativo impediscano che in tutto o in parte lo svolgimento del concorso abbia luogo con le modalità e nei termini fissati dal presente regolamento, la ERI si riserva di prendere gli opportuni provvedimenti previa autorizzazione del Ministero delle Finanze, dandone comunicazione al pubblico.

I nomi degli assegnatari dei premi saranno pubblicati sul « Radiocorriere TV ».

La partecipazione al concorso implica la piena conoscenza e l'incondizionata accettazione delle norme del presente regolamento.

Gli interessati potranno richiedere alla ERI la copia del presente regolamento.

(Aut. min. n. 2/213273 del 9-4-1971)

LETTERE APERTE

segue da pag. 2

quindi in aula. Se sarà approvato anche a Palazzo Madama, senza modificazioni, allora diventerà legge, cioè si diventerà maggiorenni a 18 anni. Ciò comporterà automaticamente che si potrà votare per la Camera a 18 anni, poiché la Costituzione prevede (art. 48) che per aver diritto al voto nelle elezioni per la Camera dei deputati e per i Consigli regionali, provinciali e comunali bisogna aver raggiunto la maggiore età. Per poter partecipare alle elezioni del Senato, invece, occorre aver compiuto 25 anni.
Mentre la Commissione Giustizia di Montecitorio elaborava la proposta di legge per l'abbassamento della maggiore età a 18 anni, la Commissione Affari Costituzionali discuteva ed approvava, in sede referente, una proposta di legge secondo la quale per eleggere i deputati ed i consiglieri regionali, provinciali e comunali basta aver compiuto 18 anni, per essere eletti deputati occorrono 22 anni compiuti (anziché 25 com'è ora), e pure 22 anni sono necessari (invece degli attuali 25) per partecipare alle elezioni del Senato. Infine viene portato a 35 anni il limite per poter essere eletti senatori, che ora è di 40.
Poiché questa proposta di legge prevede modifiche costituzionali, dovrà essere discussa ed approvata con una speciale procedura. Prima ci vuole il voto della Camera, poi quello del Senato. Quindi, ad intervallo non minore di tre mesi, un altro voto della Camera ed un altro voto del Senato e l'approvazione deve avvenire a maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera, non a maggioranza di coloro che sono presenti alla votazione.
Quando andranno in porto i due provvedimenti? E' difficile dirlo. Il Parlamento si trova di fronte a disegni di legge molto importanti quali la riforma tributaria, la riforma della casa, la riforma del diritto di famiglia, ecc. ecc. Anche il problema della maggiore età e del voto ai diciottenni è importante, ma — benché tutti i partiti siano ufficialmente favorevoli — in effetti non mancano perplessità di vario genere. Comunque non è detto che, prima della fine della legislatura, qualcosa si faccia, e forse più di quanto non sia lecito prevedere ora.

Un elogio

« Ho letto l'articolo apparso sul numero 12 datato 21/27 marzo 1971 del Radiocorriere TV, *a firma del sig. Antonino Fugardi, su Thomas Mann, i* Buddenbrook *ed il soggiorno dello scrittore a Palestrina. Desidero esprimere il mio compiacimento ed il mio più vivo ringraziamento »* (Edmondo Libianchi, assessore allo sport e turismo - Palestrina).

Nostalgici dell'operetta

« Signor direttore, nel n. 13 del Radiocorriere TV *ho letto la lettera con cui il signor Lamberto Federici di Roma si lamenta del poco spazio che la RAI dà all'operetta. Sono d'accordo con lui nel rammaricarmi dell'abbandono in cui è lasciato un genere di spettacolo che ha ancora i suoi estimatori e che è gradito anche a molti giovani: io, infatti, sono fra questi ultimi. Quest'anno ho avuto modo di assistere ad alcuni spettacoli della Compagnia di operette del compianto Elvio Calderoni: ebbene, li ho trovati assai più piacevoli e divertenti di certi spettacoli musicali televisivi; senza parlare della meravigliosa musica, ora dolce ora trascinante, che come per incanto ci porta in un mondo di favole. Mi creda, si esce dal teatro con i nervi distesi e con tanta gioia nel cuore. Perché, allora, la RAI lascia nell'abbandono un genere musicale che, nella vita tumultuosa dei nostri giorni, potrebbe darci qualche ora di serenità e di oblio dei nostri assillanti problemi?*
Ringrazio per l'ospitalità che spero vorrà dare alla mia lettera e invio distinti saluti » (Marisa Del Sordo - San Severo, FG).

« Ho letto la lettera indirizzatale dal signor Lamberto Federici di Roma, pubblicata sul Radiocorriere TV *n. 13 del corrente anno, riguardante l'operetta.*
Condivido in pieno il rammarico del predetto signore riferito a questo settore musicale, ricco di capolavori dimenticati, per far posto a tanta musica moderna composta di... rumori, i quali non fanno altro che rovinare le orecchie dei buongustai e non.
E' vero che i tempi sono cambiati, ma non è giusto che pagine così espressive di autentica musica siano bandite dagli " Auditori " qualificati, come per esempio la RAI-TV, i quali hanno il compito di selezionare la produzione mondiale per far conoscere il meglio.
Bisognerebbe essere meno opportunisti e perseverare sul cammino del buon senso per far risentire a chi gusta e far apprendere a chi non conosce le belle pagine musicali dell'operetta, le quali sicuramente sarebbero accettate ed apprezzate da coloro che hanno il culto del bello e del buono.
La ringrazio per la sua accondiscendenza, porgendole i miei più distinti saluti » (Angelo Bassi - Milano).

Adagio nel dar del matto

« Egregio direttore, mi riferisco al Radiocorriere TV *n. 12 del 21/27 marzo scorso.*
Soggetto: programmi. Non capisco perché il sig. N. Boer di Rovigo sia tanto severo contro gli ascoltatori del Mattutino musicale.
Per ragioni di lavoro e di famiglia io ho dovuto sempre alzarmi prestissimo, ed ora che sono in pensione mi sveglio per abitudine sempre prestissimo (però non mi alzo). Ebbene, io ho sempre ascoltato la radio dal suo inizio, senza disturbare nessuno; basta tenerne molto basso il volume. Se il sig. Boer dormisse in una stanza accanto alla mia potrebbe essere sicuro d'avere sempre sonni tranquilli.
Qui a Milano siamo in molti ad ascoltarla, anche se non lo si scrive al Radiocorriere TV; *e ci rincrescerebbe moltissimo se togliessero tale trasmissione. Vi sono molti lavoratori già in attività per quell'ora nelle città industriali e commerciali, per non parlare di sofferenti insonni e pensionati.*
Prego quindi il sig. Boer d'andare adagio nel dar del matto a chi ascolta questa musica » (Clelia Bellegrandi - Milano).

Talvolta sono le cose meno costose che ti danno i ricordi piú cari. Come un apparecchio Kodak Instamatic® X.

Gli apparecchi Kodak Instamatic X infatti non solo costano poco, ma sono molto semplici da usare, perché fanno parte di un intero sistema Kodak per fare delle belle foto.

E' tutto molto piú facile con Kodak. E' piú facile fotografare, perché con una Kodak Instamatic X, basta mettere un caricatore Kodak, guardare attraverso il mirino, e scattare.

E' piú facile avere bei risultati, perché le stampe su carta Kodak ti danno colori piú veri e piú brillanti, con pellicole Kodacolor.

E' anche piú facile fare contenti parenti ed amici, perché usando caricatori con pellicola Kodacolor, Kodak ti dà le stampe Bonus Photo, una foto da tenere ed una da regalare, al prezzo di una sola. Ed è anche piú facile comperare una Kodak Instamatic X- ci sono tre modelli a partire da 14.000 lire. Ecco perché compri molto piú di un apparecchio fotografico quando scegli Kodak.

Kodak

® Gli apparecchi Instamatic sono solo Kodak

I NOSTRI GIORNI

IL VERO PERICOLO

Viaggiare in aereo, che lo si faccia per diporto o per lavoro, sta diventando una delle esperienze più scoraggianti per l'utente della società dei consumi. Non c'è bisogno d'essere anziani per ricordare il tempo in cui il turismo aereo era ancora un'esperienza affascinante, una scoperta sempre un po' avventurosa. Né c'è bisogno di rimpiangere gli aerei a elica e a pistone, che in un fracasso d'inferno volavano a velocità che sono state oggi raddoppiate o triplicate. E' di un altro aspetto del viaggio aereo che qui si parla. Anche se il turismo di massa ci ha fatto fortunatamente tutti viaggiatori, per ciascun individuo ogni esperienza aerea rimane carica di emozioni e di interesse. Soltanto che oggi egli si trova dinanzi ad un muro impersonale, che gli toglie progressivamente ogni piacere. Traversare l'Atlantico su un « jumbo jet », come è capitato recentemente a chi scrive e come fanno ogni giorno migliaia di persone, significa nella maggior parte dei casi trasformarsi in un numero. Ben remoto è il tempo in cui il capitano, ad un certo punto della traversata, affidava i comandi al secondo pilota, e passeggiava nella cabina passeggeri presentandosi e chiacchierando con ciascuno dei suoi ospiti. Se volesse farlo oggi, con i 350 passeggeri di un « jumbo » a pieno carico, non gli basterebbe una giornata. L'aereo diventa una platea volante, affollata di figure. Informazioni anonime e spesso severe piovono dagli altoparlanti. Le formule stereotipe del saluto e del ringraziamento sono ascoltate con fastidio da tutti, e pronunciate spesso senza convinzione. Per questo alcune compagnie puntano la loro pubblicità sull'individualità del servizio, o affidano a piloti paterni e spiritosi l'illustrazione delle fasi del viaggio; ma non basta.

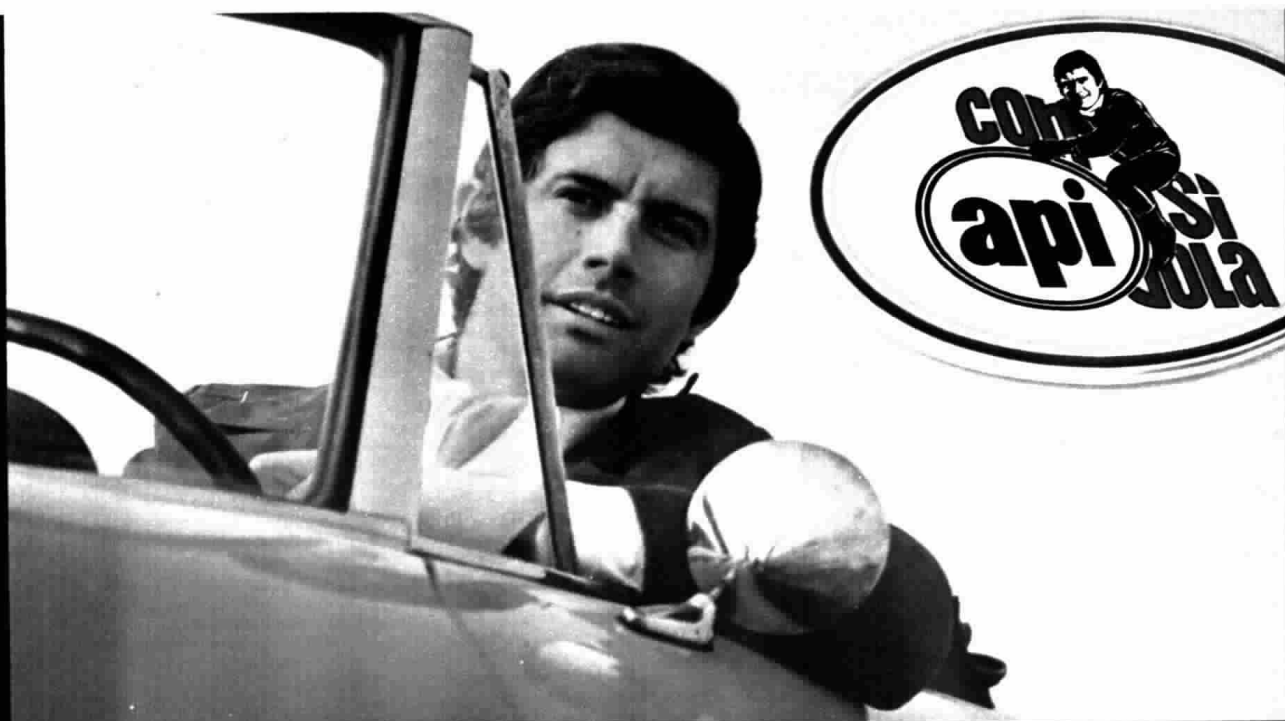
Gli aeroporti sono ormai immensi e insufficienti depositi di passeggeri e di bagagli, dove si fanno code interminabili. Quasi dovunque nel mondo, s'entra nell'aereo direttamente, senza neppure vederne la sagoma. Si perde ogni nozione del volo aereo, fra musiche diffuse attraverso i sedili e film proiettati su minuscoli schermi ricavati nella carlinga. L'entrata e l'uscita sono operazioni lentissime, sfibranti. Eppure tutti questi sono i lati negativi d'un fenomeno positivo: la diffusione del viaggio aereo, e l'uso sempre più frequente del volo civile da parte di folle di milioni e milioni di passeggeri. Non si può tornare indietro: e anzi lo sviluppo previsto è quello degli « aerobus » e forse dei supersonici. Viaggeremo su aerei panciuti e capientissimi, sui quali si salirà come in treno o in corriera, con il proprio bagaglio, e comprando il biglietto a bordo. Unione Sovietica e Francia già progettano concretamente questi autobus del cielo, che renderanno il volo ancor più confidenziale, diffuso e impersonale.

Un « jumbo jet » viene trainato sulla pista di lancio, a Fiumicino: il progresso aeronautico va verso soluzioni illogiche?

Il problema del supersonico è diverso. I sovietici hanno già costruito un modello in grado di funzionare e di entrare in linea tra poco: nelle immense distanze di quel Paese non è cosa di poco conto. Inoltre Giappone ed Australia potrebbero entrare con più facilità nel giro degli scambi e dei viaggi, dimezzando i tempi di volo. Anche Francia e Gran Bretagna faranno il loro « Concorde », mentre non si sa la sorte del « Boeing-SST » americano, bocciato dal Congresso e perciò rimasto inerte in un capannone di Seattle. A cosa serve un supersonico? Certo, gli argomenti contrari sono numerosi. Soltanto un'aristocrazia della « jet society » ha bisogno di risparmiare tre ore sulla trasvolata atlantica. E i danni all'ambiente provocati dai gas di scarico, dai rumori e dal « bang » del muro del suono infranto rischiano di avvelenare ancora di più il nostro pianeta. Anche se i costruttori dei supersonici promettono che si avvicineranno agli aeroporti e ai continenti abitati in punta di piedi, riducendo la velocità, le preoccupazioni sono giustificate. Spendere montagne di denaro per viaggiare come palle di cannone sugli oceani, aumentare la corsa alla velocità pura, non è un destino da perseguire. Le compagnie statali o private sono in dubbio, valutano con perplessità le prestazioni di questi futuri proiettili da turismo.

Eppure, anche gli argomenti dei difensori del supersonico non sono disprezzabili. E' inutile e illusorio opporsi all'avanzata tecnologica: il progresso si giustifica dopo averlo compiuto, e non si può comunque arrestarlo, dicono. A ciò si ribatte che la nozione stessa di progresso è da rivedere: perché non affidare alla raffinatissima industria aeronautica, come ha proposto qualcuno, altre soluzioni di problemi non meno gravi, come quello dei trasporti urbani o dell'avvenire delle città?

Nel problema dei supersonici si riassume e si compendia dunque il dibattito sull'immagine che vogliamo farci del futuro. D'altra parte i dubbi non soltanto economico-commerciali, ma anche morali sui supersonici, sono legittimi: ci sono l'inquinamento da rumori e il pericolo degli scarichi di carburante. Le linee aeree si dibattono fra difficoltà rilevanti: i costi aumentano, e con essi i deficit. Molti accusano di questo fatto proprio il progresso indiscriminato, le delusioni del « jumbo jet », che hanno deformato il progresso aeronautico forzandolo verso soluzioni illogiche. Non si sa ancora se i Paesi che stanno costruendo i prototipi di supersonici fabbrichino in realtà pezzi da museo, rifiutati dagli aeroporti cittadini, perseguitati da divieti di sorvolo, fondi di magazzino dell'epoca delle supervelocità. E non si sa se avranno avuto ragione o meno quei politici e quegli economisti che hanno abbattuto al suolo, prima ancora che decollasse in America, questo mostro aereo. Il vero pericolo da evitare è che le scelte finali, quelle che saranno poi imposte a tutti, avvengano per motivi di prestigio o di orgoglio tecnologico e nazionale.

Andrea Barbato

un viaggio in autostrada arroventa il motore come una corsa su pista

anche in autostrada io uso apilube il formidabile olio "anti-fusione"

I lunghi viaggi in autostrada avvampano il motore dell'automobile.
Anche in autostrada ci vuole Apilube, l'olio che non perde efficacia neppure alle alte temperature.
Ci vuole un olio a superviscosità costante, antiusura, antimorchia, antiossido, antischiuma: Apilube è così.
Apilube è l'olio dell'autostrada.

Chi, come **GIACOMO AGOSTINI**, capisce il motore sceglie **api**

46/1/2G

DISCHI CLASSICI

Osanna e no

Assai discordanti sono stati i giudizi dei critici sulla nuova edizione dell'*Onegin*, apparsa nel catalogo « EMI ». Il fatto stupisce anche se gli opposti pareri, le opinioni contrarie, non sono mai mancati nella storia della critica in generale e della critica discografica in particolare: una disciplina quest'ultima ancora giovane, ancor priva di codice e di tradizioni. Giacché siamo in discorso, dirò che uno dei più gravi errori nel settore discografico è quello di valutare l'interprete senza tener conto che ogni esecutore non dev'essere giudicato nel suo riconosciuto valore, ma nell'« hic et nunc » del disco, soltanto. Perciò può darsi benissimo che un cantante di piccola voce, ma fonogenica, acquisti nella registrazione un volume vocale che lo faccia sembrare un Tamagno. Come può essere, invece, che un Karajan o un Bernstein deludano per colpa magari di manipolazioni tecniche che mutano colore all'orchestra o schiacciano gli strumenti o deformano effetti agogici studiatissimi. Voglio dunque avvertire una volta per tutte i miei lettori che ogni mio giudizio sull'uno o sull'altro interprete va unicamente riferito alla singola prestazione discografica dei vari artisti.

Ma veniamo ai « crucifige » e agli « osanna » che si sono levati dopo l'uscita dell'opera ciaikovskiana. Lo stupore nasce dalla sconcertante constatazione che questa volta i recensori discografici hanno emesso verdetti tanto dissimili da mettere in serio imbarazzo il discofilo che si sia proposto di acquistare la nuova edizione dell'*Eugenio Onegin*. C'è chi ha stroncato tutto: i cantanti, fra i quali la bra-

MSTISLAV ROSTROPOVICH

va Vishnevskava, l'orchestra e i cori del Bolscioi, il direttore ch'è nientemeno Mstislav Rostropovich, il famoso violoncellista sovietico che tutti conosciamo. A qual partito appigliarsi? Per mio conto le cose stanno così. Rostropovich, indiscutibilmente, è un musicista straordinario: si è accostato alla partitura di Ciaikovski con la sua fremente sensibilità, con il suo indiscutibile gusto, con un amore di cui ha fatto pubblica dichiarazione (« Quando lessi la partitura di *Eugenio Onegin* ebbi modo di scoprire in essa meraviglie che non avevo notato nelle esecuzioni del Bolscioi... »). Senza dubbio, Rostropovich ha inteso i valori segreti, le sfumature sottili dell'opera, e per tradurli nella realtà viva dell'esecuzione ha tentato di maneggiare l'intera orchestra come il suo strumento: incitandola cioè a certe impalpabili sfumature agogiche e dinamiche che dal violoncello ottiene senza sforzo. Ma l'orchestra in quest'esecuzione, sembra incapace a realizzare tali sfumature che peraltro, fra mano a direttori di alto mestiere — per esempio un Furtwaengler o un De Sabata — la grande famiglia strumentale effettua va con magica prontezza. La qualità dei dischi è decorosa. L'opuscolo di cui l'album è corredato, con il libretto in russo e in inglese alternati, è malissimo fatto: fa venire il mal di mare a chi voglia seguire il testo, durante l'ascolto. La sigla di vendita dei microsolco è la seguente: SLS 951/3. Versione stereo.

Pagina di Mahler

Sono recentemente comparsi nel nostro mercato alcuni dischi a « 45 giri » e a « 33 giri » in cui figura una pagina famosa di Mahler, l'*Adagietto* della *Sinfonia n. 5 in do diesis minore*. Com'è noto, tale pagina costituisce il quarto movimento della *Quinta*: un'opera della cosiddetta « seconda maniera » del musicista boemo, nella quale sono impressi, quali tratti prevalenti, la malinconia desolata, la tristezza senza luce ch'erano le stigmate del martoriato spirito mahleriano.

La « EMI », per prima, ha lanciato un « 45 giri » in cui il tema dell'*Adagietto* è affidato alla direzione di Barbirolli e all'orchestra « New Philharmonia ». (Nel disco è compresa anche la *Marcia funebre* della medesima Sinfonia). Sono poi usciti il « 45 giri » della « RCA », con Leinsdorf alla guida della « Boston Symphony » e il « 33 giri » della « CBS », racchiuso in un album che reca anche: *Kindertotenlieder* (orchestra « N. Y. Philharmonic », diretta da Bernstein). Non si tratta, sia chiaro, di nuove incisioni discografiche, ma di microsolco riproposti all'attenzione del pubblico, in occasione della proiezione nei cinematografi italiani del film di Visconti: *Morte a Venezia*. In questo film, infatti, l'*Adagietto* è per così dire il filo rosso della colonna sonora. E c'è da dire che nella sua intonazione disperata, con quell'organico ridotto agli archi e all'arpa, cioè a strumenti patetici e passionati, nessun'altra pagina si addice più di questa a commentare la versione cinematografica del romanzo breve di Thomas Mann.

Le tre esecuzioni citate sono tutte valide: il compianto Sir John Barbirolli aveva il dono di un lirismo caldo e palpitante: Leinsdorf ha fra mano un'orchestra splendida come la « Boston »: Bernstein è, come tutti sappiamo, uno « specialista » di Mahler. (A mio giudizio, però, l'interpretazione di Bruno Walter e della « N. Y. Philharmonic » resta inuguagliabile). A parte il fatto ch'è davvero sconfortante costatare come nel nostro Paese occorrano circostanze e avvenimenti extra-musicali per sollecitare un minimo d'interesse del pubblico per l'una o l'altra opera musicale, conviene rallegrarsi del successo che l'*Adagietto* va ottenendo da noi: chissà che da questa occasione non nasca lo stimolo a una conoscenza più vasta di tutt'e dieci le Sinfonie mahleriane. Le sigle dei dischi sono le seguenti: C 005-02130 (« EMI »); NC 1000 (« RCA »); S. 72182/3 (« CBS »).

Laura Padellaro

questa donna veste

Pomeriggio a Longchamps per l'apertura —

Catherine Spaak oggi ha scelto un tailleur "longuette" fantasia.

Modelli Biki in esclusiva per Cori - Modelli Cori Junior per le più giovani - Modelli Cori Lady per le taglie forti

DISCHI LEGGERI

Il ritorno di Nilla

Riapparsa in TV in più di una occasione, rivedremo presto Nilla Pizzi in uno show musicale di cui è la mattatrice, intitolato, come un suo disco, *Scritte per me*. All'attività TV della rinata « regina della canzone » s'accompagna un maggior impegno anche in campo discografico. Infatti dopo il long playing *Scritte per me* (33 giri, 30 cm. « Equipe ») dove Nilla Pizzi canta dodici canzoni composte dai più noti parolieri ed autori tenendo conto delle sue preferenze melodiche, appare *Le canzoni degli anni 20* (33 giri, 30 cm. « Equipe ») nel quale Nilla Pizzi si cimenta con motivi che andarono di moda subito dopo la prima guerra mondiale. Ritroviamo così gli autori che furono allora tanto cari al pubblico italiano: Ripp, Marf, Spadaro, in pezzi come *Creola*, *Nilo blu*, *Ninna nanna delle 12 mamme*, *Tango della malavita*, *Tango delle rose*, *Sotto il cielo delle Antille*. Un modo di fare la canzone che, dopo il Festival di Sanremo, sembra sia tornato di moda e non soltanto in Italia.

NILLA PIZZI

Da Zapponeta

Una lunga anticamera durante la quale ha raccolto molte attestazioni di stima ma che lo ha lasciato a bocca asciutta fin sulla soglia dei 31 anni. Questo, in sintesi, il destino di Nicola di Bari, il ragazzo di Zapponeta (provincia di Foggia) che quest'anno, finalmente, ha vinto il Festival con una canzone di Migliacci che gli ha permesso di mettere in mostra le sue migliori doti, senza dover forzare la sua personalità, tanto è aderente al suo modo di essere e di esprimersi normalmente. Ora *Il cuore è uno zingaro* apre il 33 giri (30 cm. « RCA ») intitolato semplicemente *Nicola di Bari*, che al trionfatore di Sanremo è dedicato, e che racchiude un gruppo di altre canzoni cui ha posto mano, in minore o maggior misura lo stesso cantante. Ed è curioso constatare come il pezzo di Migliacci sia perfettamente in linea con le altre canzoni del cantante pugliese, convertito, dopo un lungo periodo di tentativi con testi assai elaborati, alla semplicità e alla diretta espressione dei suoi intimi convincimenti. Alcuni titoli ci danno un'idea di questa svolta: *Una strada nel sole*, *Il ragazzo del Sud*, *E lavorare*, *Una ragazzina come te*, e infine *Zapponeta*, commosso bozzetto del suo paese natale.

Un fenomeno

Melanie, un nome che sa di salotto vittoriano, una voce immatura che sa di campi di grano, una semplicità disarmante che non si capisce se è il prodotto di un attento studio o se è l'arma genuina di una ragazza che sembra essersi affacciata al mondo della canzone soltanto per dimostrare che Joan Baez è ormai una vecchia bisbetica sulla via del tramonto. Nel volgere di poco più di un anno, Melanie ha lasciato l'Accademia d'Arte Drammatica di New York, s'è guardata intorno, ha imbracciato la chitarra e s'è messa a comporre le canzoni che le dettava la sua giovane età per poi cantarle agli amici, che in breve tempo sono diventati legioni attraverso i suoi primi dischi. Ora ha già al suo attivo due long playing, *Candles in the rain* e *Leftover wine* (33 giri, 30 cm. « Buddah Records ») appena uscito, che è la registrazione di un recital alla Carnegie Hall concluso con una pacifica invasione del palcoscenico da parte di un pubblico di giovanissimi. Che cosa canta Melanie? I suoi piccoli problemi, le sue gioie, i suoi dolori d'ogni giorno, il contatto con la natura, le sue manie, i suoi difetti, i suoi capricci. Una spontaneità negli atteggiamenti e nella voce che conquistano subito e che ne fanno una diva di primo piano. Il contratto che la lega alla sua casa è stato valutato 25 milioni di dollari: una cifra sbalorditiva, ma che non è tale se si pensa che Melanie è appena agli inizi della sua carriera ed il suo genere è un filone ancora tutto da sfruttare. Ma c'è di più: Melanie compone a getto continuo: subito dopo il 33 giri, è apparso un 45 giri con due pezzi nuovi pieni di fascino: *Stop, I don't wanna hear it any more* e *What have they done to my song Ma* (45 giri « Buddah Records ») che fanno parte del genere più intimo di lamentazioni di una ragazza che ha raggiunto il successo senza fare anticamere.

Anche Giordana

Continuano a moltiplicarsi gli attori che passano con disinvoltura dalla recitazione al canto. L'ultimo in ordine di tempo è Andrea Giordana il quale, smessi i severi panni del Conte di Montecristo, durante questa stagione è interprete, insieme ad Alida Chelli e alla madre, Marina Berti, della commedia musicale *Le farfalle sono libere*. Il suo incontro con la musica è stato felice, poiché la canzone-tema del « musical » scritta da Nico Fidenco, ha meritato un'incisione discografica che ora viene messa in commercio (45 giri « Ri.Fi. ») e che dimostra come il barbuto giovane abbia un'estensione vocale tutt'altro che disprezzabile. Sul verso dello stesso disco, un altro orecchiabile motivo di Nico Fidenco, *Ti prego, non scherzare con me*, che Giordana ha già presentato alla radio in *Gran Varietà* e in TV alla *Freccia d'oro*.

B. G. Lingua

Sono usciti:

- WISHBONE ASH: *Blind eye* e *Queen of torture* (45 giri « MCA » - MCS 3149). Lire 900.
- TONY CHRISTIE: *Las Vegas* e *Let me be torned to stone* (45 giri « MCA » - MCA 4297). Lire 900.

ACCADDE DOMANI

PROCESSO ALLA VITAMINA « C »

La vitamina « C », la più « popolare » delle vitamine, giudicata finora il toccasana contro la grippe e altre forme infettive, è stata messa sotto accusa da scienziati americani e britannici. Per la verità la « C » (nota anche come « acido ascorbico » poiché la sua mancanza provoca lo scorbuto) ha trovato nel Premio Nobel professor Linus Pauling un autorevole difensore. La polemica fra Pauling e gli avversari della « C » è appena iniziata. Diversi colleghi di Pauling (come testimonia il bisettimanale newyorkese di scienza medica, *The Medical Letter*) sostengono che una dose di 15 grammi giornalieri per la cura dell'influenza è già « pericolosa ». Si sarebbe verificata in alcuni pazienti una « acidificazione » delle urine che ha facilitato la formazione di calcoli renali e vescicali. Sarebbero bastate dosi comprese fra 4 e 12 grammi giornalieri per provocare questa nociva conseguenza. Gli avversari delle teorie di Pauling sulla « terapia di attacco » delle forme grippali con forti dosi di vitamina « C », affermano, inoltre, che l'esame dell'urina di soggetti che consumano forti dosi della sostanza controversa, si rivela fallace. L'« acidificazione » finisce con l'impedire una valida diagnosi del diabete, falsando la concreta analisi del tasso di zucchero.

ENERGIA H ANZICHE' PETROLIO

Sentirete parlare nei prossimi mesi di nuovi programmi nei maggiori Paesi industriali del mondo per lo sviluppo dell'energia nucleare quale alternativa al petrolio e ai suoi derivati. Questo orientamento è conseguenza, in larga misura, dell'aumento del prezzo del petrolio grezzo, richiesto ed ottenuto dai Paesi produttori di petrolio rappresentati nell'organizzazione OPEC. Gli Stati Uniti, in particolare, incoraggiano gli altri Paesi occidentali ad accelerare i tempi della cosiddetta « alternativa energetica nucleare » nella convinzione che l'OPEC torni presto alla carica con ulteriori richieste non sempre accettabili e che anzi la Libia, l'Algeria ed il Venezuela guidino, nel giro di un quinquennio al massimo, una iniziativa internazionale diretta a rendere quasi assoluto il controllo degli Stati produttori di petrolio sullo sfruttamento e sulla distribuzione nel mondo della propria importante materia prima. Attualmente sono in funzione negli Stati Uniti impianti per la fornitura di energia atomica di uso civile (soprattutto per la erogazione di elettricità) con una capacità complessiva di 7500 megawatts. Un « megawatt » corrisponde alla potenza di un milione di watts. Sono già in costruzione altre 53 centrali nucleari con una capacità globale di 44 mila megawatts. Altre 36 centrali, con una capacità totale di 35 mila megawatts sono in parte progettate ed in parte commissionate perché entrino in funzione nello spazio di cinque o sei anni. L'Atomic Energy Commission americana ritiene di potere raggiungere al più tardi entro la prima metà del 1980 la capacità di 150 mila megawatts, sommando, per così dire, il potenziale produttivo energetico di tutte le centrali nucleari attuali, imminenti e progettate. Questo traguardo basterebbe largamente (tenendo conto, naturalmente, del carbone e del petrolio estratti all'interno delle frontiere degli Stati Uniti) a rendere del tutto « autarchico » il Paese di zio Sam nel settore della energia. I problemi che l'Atomic Energy Commission deve adesso affrontare per l'auspicata « espansione » delle centrali nucleari non sono più tanto di natura economica, finanziaria e tecnologica, come nel trascorso quinquennio, ma bensì di carattere ecologico. L'espansione, infatti, comporta inevitabilmente un maggiore e più diffuso inquinamento dell'atmosfera, del terreno, delle acque e della flora e fauna nelle vicinanze delle nuove centrali. Per rendersi conto dello sviluppo già assunto dal programma atomico USA (di uso civile) giova ricordare inoltre che in dodici Paesi, che collaborano con Washington nel campo nucleare, sono in funzione o in costruzione o in fase di avanzata progettazione, 41 reattori « americani », costruiti su licenza americana, per un valore complessivo di cinque miliardi di dollari cioè di tremila e centoquindici miliardi di lire. Questi dati includono 10 stazioni nucleari con una capacità di 6000 megawatts nella Germania Federale e 8 (per seimila megawatts) nel Giappone, per un totale di 20 mila megawatts. La Gran Bretagna, che dispone di centrali quasi esclusivamente di propria progettazione e costruzione, ha superato la capacità di 5200 megawatts. Negli Stati Uniti il settore nucleare copre oggi soltanto il tre per cento della erogazione di energia elettrica. Ma questa percentuale è destinata ad aumentare di anno in anno. Entro il 1974 o al più tardi il 1975 sarà del 19 per cento. Nello stesso periodo in Inghilterra si passerà dal 15 al 18 per cento. Nella Germania Federale: dal 3 al 15 per cento. In Francia: dal 5 al 12 per cento. In Italia: dal 4 al 7 per cento. In Olanda: dall'1 al 6 per cento. Nel Belgio dal 2 al 24 per cento. Gli esperti americani di fonti energetiche sono piuttosto pessimisti sul futuro dei giacimenti di petrolio del Texas e della Louisiana che potrebbero, fra il 1975 ed il 1980, mostrare segni palesi di esaurimento. Se dovesse fallire l'« espansione nucleare » sarà impossibile, essi dicono, circoscrivere la quota del petrolio importato dall'estero annualmente al 12,2 per cento dell'intero fabbisogno che si aggira attorno ai 700 milioni di tonnellate. Il fabbisogno americano di petrolio è un terzo di quello mondiale che supera di poco i due miliardi di tonnellate all'anno.

Sandro Paternostro

PADRE MARIANO

Con tutta l'anima

« Che cosa significa, con precisione, amare Dio " con tutta l'anima " come suona il comando divino? » (S. R. - Novi Ligure).

« Anima » nel linguaggio biblico significa fondamentalmente « vita ». Quindi amare Dio con tutta l'anima significa amarlo con tutta la vita e dando, se necessario, la vita per Lui. Ricorda il monito di Gesù: « Chi vuole salvare la sua anima (= vita), deve perderla (= donarla): e chi la perderà (= donerà) per me, questi la salverà ». A questo proposito c'è un bellissimo episodio ricordato nei testi rabbinici del II sec. d. C. Rabbi Agiba — anima religiosissima (ucciso nel 135 e martire del monoteismo ebraico) — stava per essere torturato dal tiranno Rufo, quando sentì suonare l'ora della recita dello Shemàc la preghiera che ogni israelita recitava e recita due volte al giorno e che è una vigorosa affermazione di monoteismo (« Ricordati Israele che Iahvé è il nostro Dio, e Iahvé è unico »). Il martire si mise allora a sorridere. Il giudice gli disse: « Vecchio, vecchio! Sei tu uno stregone, o disprezzi le torture? ». Egli rispose: « Io non sono uno stregone e non disprezzo le torture, ma ogni giorno ho recitato questo testo: " Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutte le tue forze " e mi crucciavo chiedendomi: Quando si presenterà per me l'occasione per queste tre cose? Io l'ho amato con tutto il mio cuore, l'ho amato con tutte le mie forze (i miei mezzi economici). Non avevo avuto l'occasione di amarlo con tutta la mia anima (= vita). Ora che l'occasione è arrivata, e scocca l'ora per recitare lo Shemàc, non esito e lo recito sorridendo ». (*Bonsirven Textes Rabbiniques* n. 467).

Pane nostro

« Perché chiediamo al Signore che ci dia il pane nostro? O che potremmo pretendere anche il pane per gli altri? » (F. N. - Bosovizza, Trieste).

Quel « nostro » ha una profondità insospettata. Pane « nostro », e cioè di noi uomini, a noi adatto, in primo luogo, per la sua qualità. Deve essere il « nostro » un pane capace di nutrire tutto l'uomo che è sì, stomaco e materia, ma è anche mente e spirito. Al tentatore, che « appressandosi Gli disse: Se tu sei il Figlio di Dio, ordina che questi sassi diventino pani » che cosa rispose Gesù? « Sta scritto: non di pane soltanto vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio » (Matteo 4, 3-4).
Perché Gesù citò questo passo famoso del *Deuteronomio* (8, 3)? Perché quel Dio che può tutto creare con la sua parola, anche il cibo materiale, vuole che l'uomo viva da uomo — e quindi anche di spirito, che è parte integrante dell'uomo — seguendo i comandamenti che escono dalla sua bocca, che sono cioè espressione della sua volontà. Nel caso della tentazione di trasformare i sassi in pane, Gesù rispose che, sul bisogno materiale di mangiare — che pure sentiva anche Lui dopo tanto digiunare — per Lui prevaleva la volontà del Padre, superiore ad ogni suo utile personale. L'uomo non vive di solo pane, proprio perché è anche spirito: ha vero bisogno — e mai tradisce tanto se stesso come quando nega o trascura questo bisogno — di pensare, di riflettere, di conoscere, di amare... le creature e il Creatore. E poiché Dio ha elevato l'uomo — grazie al Cristo — a uno stato superiore al naturale, soprannaturale, per dono gratuito che si chiama appunto « grazia », ecco che l'uomo, fatto « per grazia » cristiano, ha fame e sete anche di grazia: ha bisogno dell'autore della grazia, e quindi di Gesù. Ma quel « nostro » accanto a pane ha ancora un altro senso più vasto, e cioè « di tutti noi uomini » che siamo sparsi sulla vasta crosta terrestre, che siano tutti una famiglia sola. Quindi « nostro » allude a « qualità », ma anche a « quantità » sufficiente per tutti gli uomini, non solo per la nostra famiglia o parentela, ma per tutti: città e nazioni, per tutti gli uomini che vivono sulla Terra. E' chiedere troppo? No! Se già Marco Aurelio scriveva che « ogni uomo è mio parente, non già in quanto partecipa del medesimo sangue e della medesima semenza umana, ma in quanto partecipa della medesima ragione e origine divina » (dai *Ricordi*), quanto più lo deve ripetere e ne deve essere convinto il cristiano: è più quanto mi unisce a qualunque uomo, che non quello che me ne differenzia! Ed invece mille pretestuose differenze e differenziazioni noi accampiamo per combatterci. Se già un Marco Aurelio aggiungeva: « Io non posso adirarmi contro un mio parente col prenderlo in odio. Siamo invece nati per cooperare, con i piedi, con le mani, con le palpebre, con i denti di sopra e con quelli di sotto: agire gli uni contro gli altri è cosa contro natura! » (ibid), quanto più io, cristiano, dovrò con Charles de Foucauld, l'eremita del Sahara, sentirmi « fratello universale » di tutti gli uomini; e dovrò pensare a tutti gli uomini, da buon fratello, chiedendo per tutti il pane, che deve essere quindi, non solo « mio », ma « nostro » di tutti e per tutti! Padre nostro... pane nostro!

Gli « Agnus Dei »

« Che cosa sono gli " Agnus Dei " che si offrono al Papa? Ho sentito dire che è una forma di superstizione religiosa » (M. O. - Lodi).

I Cistercensi della Chiesa di S. Croce in Gerusalemme a Roma, hanno un antico privilegio di preparare ogni anno un medaglione ovale di cera vergine con impressa da un lato una immagine sacra, e dall'altro le parole « Agnus Dei qui tollis peccata mundi » col nome del Pontefice regnante. Non è superstizione (lo è per quelli che dicono che gli « Agnus Dei » portano fortuna) è un sacramentale, e cioè non un Sacramento, ma una cosa, un oggetto sacro del quale la Chiesa si serve per ottenere determinati effetti spirituali, col suscitare sentimenti religiosi (cfr. l'uso dell'acqua benedetta). L'uso degli « Agnus Dei » fu introdotto per sostituirli agli amuleti dei Saturnali pagani. Essi ricordano la Passione di Gesù (« l'agnello di Dio ») e tendono quindi a ridestare sentimenti di fede e di pietà. Non sono dei porta-fortuna.

“il sapore del sole”

arriva sulla vostra tavola con
i Pelati Cirio. I piú ricchi di sole,
i piú ricchi di sapore perché
solo 4 pomidoro su 10 diventano Pelati Cirio

IL MEDICO

L'ECHINOCOCCOSI

L'echinococcosi è una malattia dovuta alla tenia echinococco, un cestode parassita dell'intestino del cane. Essa rappresenta ancora per moltissimi Paesi uno dei maggiori problemi sanitari. Anche in Italia, e specie in alcune regioni (per esempio, la Sardegna), l'argomento è di vivo interesse. Sebbene le forme cistiche dell'echinococcosi fossero state identificate per primo dal Redi, soltanto verso il principio del secolo scorso fu stabilito che nelle cisti d'echinococco dell'uomo esistevano piccoli granuli con uncini, di natura parassitaria — gli scolici — che vennero indicati col nome di echinococchi dal Rudolphi. Ma doveva passare ancora un mezzo secolo perché si potesse stabilire che si trattava di forme larvali di un cestode parassita dell'intestino del cane, l'Echinococcus granulosus.

In Italia e nel mondo la malattia è molto diffusa e viene trasmessa con le feci del cane, il quale, a sua volta, si infetta divorando gli organi interni di grossi mammiferi da macello parassitati dalle forme larvali dell'echinococco, cioè dalle cisti, le quali contengono gli scolici, cioè le teste del parassita. Nell'intestino del cane gli scolici si trasformano in vermi adulti. Le uova di questi vermi, espulse con le feci canine, contaminano l'ambiente. L'ingestione di alimenti contaminati e il contatto diretto con cani parassitati sono le cause principali alle quali è legata la infestazione (così si chiama la infezione da parassiti) umana. Anche altri carnivori e animali domestici sono capaci di trasmettere la echinococcosi: la volpe, il lupo, lo sciacallo, il gatto domestico e selvatico, le donnole, le faine, le martore, i tassi. Ma il cane è il vero ospite definitivo dell'echinococco, l'animale cioè nel quale il parassita compie il suo ciclo sessuale e quindi vi si riproduce. Anche a proposito dell'importanza del cane nella trasmissione della malattia è necessario chiarire i concetti, allo scopo di evitare ingiustificati timori. Statistiche recenti, eseguite anche nel centro urbano di Roma, hanno indicato che non esistono sostanziali differenze, agli effetti statistici, fra i malati di echinococcosi che hanno cani in casa e i malati che non li posseggono. Ciò sta ad indicare chiaramente che i cani, tenuti in ambiente domestico cittadino, non hanno praticamente la possibilità di mangiare organi crudi dei grandi mammiferi da macello, per cui solo eccezionalmente sono infestati con echinococchi. Comunque: « cave canem! ». Più pericolosi sono naturalmente i cani randagi e i cani da pastore per ragioni ovvie. Illustri parassitologi sono convinti comunque che la diffusione della echinococcosi avvenga principalmente attraverso alimenti (verdure, acque) contaminati con feci canine, senza escludere la possibilità del contagio diretto cane-uomo, soprattutto frequente tra i pastori.

Le uova di echinococco granuloso, ingerite dall'uomo, lasciano uscire, a livello dell'intestino tenue, l'embrione, il quale si fa strada, con i suoi uncini, attraverso le pareti dell'intestino e penetra nel circolo sanguigno. Il primo sbarramento capillare che si oppone al suo cammino è quello del fegato, il secondo è quello polmonare; le localizzazioni più frequenti nell'uomo sono proprio quella al fegato e quella al polmone; in entrambi questi organi le cisti di echinococco possono raggiungere la grandezza della testa di un feto. Il decorso della malattia può essere silenzioso, ma in una certa percentuale di casi sopravvengono disturbi di tipo generale, con deperimento e a volte con lieve febbricola, accompagnati da aumento del numero dei globuli bianchi cosiddetti eosinofili. Con l'aumentare delle dimensioni della cisti nel fegato o nel polmone si assiste a sintomi imponenti dovuti alla compressione che la cisti esercita sul tessuto proprio dell'organo colpito.

A volte le cisti si rompono improvvisamente e possono provocare morte improvvisa per shock anafilattico. Quando la cisti si rompe in un bronco, si può verificare la vomica, cioè l'emissione di liquido cistico a bocca piena; si tratta di un liquido biancastro e salato che è contenuto nella cisti. La cura dell'echinococcosi, che è stata ed è essenzialmente chirurgica, sembrava aver ricevuto conforto da un nuovo metodo introdotto nel Sud America, quello biologico, che consiste nella iniezione di sostanze a dosi crescenti estratte da scolici e da membrane di cisti dell'echinococco. Trattasi di una cura da attuarsi con molta cautela perché provoca spesso reazioni allergiche gravi. Ma le speranze di uccidere il parassita con questo metodo sono fallite, sicché questa cura può essere limitata ai soli casi inoperabili. Un metodo brillante di cura, affidato anche all'audacia del medico, è quello di pungere la cisti d'echinococco, se bene individuata, e di svuotarla del liquido immettendovi aria, il che provoca la morte della cisti, probabilmente per l'azione diretta dell'ossigeno.

Il problema dell'echinococcosi in Italia è molto grave e non tende a migliorare; i cani parassitati dall'echinococco tendono ad aumentare e mai a diminuire. A Roma oltre il 6 % dei cani randagi è affetto da echinococco. Il randagismo è una delle maggiori piaghe di Roma e dell'Italia. In molte province dell'Italia centro-meridionale e insulare, inoltre, percentuali elevatissime di armenti sono colpite dall'echinococcosi (in Sardegna il 100 % degli ovini adulti esaminati è risultato spesso colpito dalla parassitosi).

Oltre mille casi umani all'anno vengono sottoposti ad intervento operatorio e alcune diecine di vite umane vengono interrotte da questa malattia.

La profilassi va rivolta ad eliminare e controllare la mattazione clandestina nelle campagne; a fornire i mattatoi di attrezzature per la distruzione degli organi parassitati; ad eliminare il randagismo canino e ad imporre il trattamento periodico con antielmintici (ad esempio arecolina) dei cani nelle zone infestate dall'echinococco; a effettuare una efficace propaganda nelle scuole, nelle caserme e nei pubblici locali. Non è possibile ignorare la serietà del problema dell'echinococcosi in rapporto soprattutto all'elevata popolazione canina italiana (nel solo Comune di Roma si aggirano oltre 50 mila cani e molti sono randagi!).

Mario Giacovazzo

AMARO CORA *amarevole*

Vivi all'amarevole con Amaro Cora

Vivi all'amarevole con Amaro Cora.

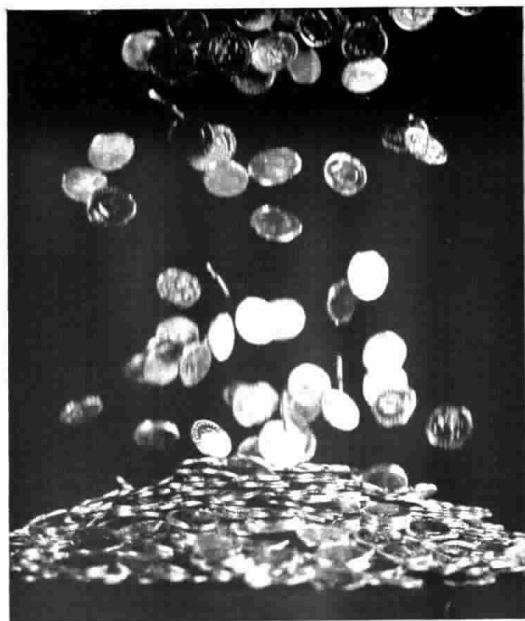
Perchè Amaro Cora versa gusto amarevole non solo nel tuo bicchiere, ma anche nella tua vita.

E allora scopri come può essere verde il verde, com'è mare il mare.

Ti accorgi che intorno c'è tutto un mondo da abbracciare.

Vivi all'amarevole, dunque.

Amaro Cora liscio, al seltz, on the rocks.
Amaro Cora in casa.
Amaro Cora al bar.
E fai centro.

Concorso Una primavera d'oro

Venerdì 30 aprile, nella sede della ERI (Edizioni RAI - Radiotelevisione Italiana) in Roma, Via del Babuino 9, alla presenza di un funzionario del Ministero delle Finanze e di due funzionari della ERI, sono stati estratti, secondo le modalità di legge, i seguenti **TRENTA NUMERI** relativi alla serie C del concorso

Una primavera d'oro

tra quelli stampati sulla testata delle copie del *Radiocorriere TV* n. 17 portanti la data 25 aprile - 1° maggio 1971

C 484174	C 017637	C 277960
C 064633	C 746352	C 798106
C 460617	C 640807	C 542531
C 697634	C 244605	C 263615
C 769527	C 664406	C 495587
C 475641	C 380774	C 483408
C 654584	C 657634	C 047382
C 580221	C 240220	C 061639
C 403264	C 371623	C 804263
C 343917	C 175375	C 687673

L'ordine di estrazione è da sinistra a destra e dalla prima riga all'ultima. I premi saranno attribuiti ai primi ventuno numeri estratti. Gli ultimi nove numeri sono da considerare di riserva.

ATTENZIONE!

Tutti coloro che sono in possesso di una copia del Radiocorriere TV *n. 17 datata 25 aprile - 1° maggio 1971 e contrassegnata con uno dei 30 numeri qui sopra elencati, possono spedire il ritaglio della testata contenente il numero e firmata personalmente a* « Radiocorriere TV (concorso), *via del Babuino 9, 00187 Roma », a mezzo di lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, indicando ben chiaro il proprio nome, cognome e indirizzo: tale lettera dovrà pervenire al* Radiocorriere TV *entro e non oltre l'11 maggio 1971. Solo così gli aventi diritto potranno concorrere, secondo le modalità fissate, all'assegnazione dei premi. Non spedite le testate se non avete controllato attentamente che il numero sia tra quelli estratti! Rileggete il regolamento del concorso a pag. 4.*

Causa i recenti scioperi delle poste, rinviamo al prossimo numero la pubblicazione dei nominativi dei vincitori della prima settimana del concorso

LINEA DIRETTA

Mastroianni canta

Nei juke-boxes, quest'estate, ci sarà anche un disco di Marcello Mastroianni che dovrebbe debuttare come cantante il 27 giugno nell'annuale manifestazione internazionale di musica leggera in programma a Campione. Per questa nuova esperienza l'attore ha inciso *Monologo per Anna*, canzone scritta apposta per lui da Jimmy Fontana e da Carlo Pes. Marcello Mastroianni non sarà il solo divo dello schermo impegnato alla rassegna *Campioni a Campione*: gli organizzatori, infatti danno per scontata la presenza di Romy Schneider con *La canzone di Hélène* e di Claudia Cardinale con *Popsy pop*, lo stesso brano eseguito nel corso del suo intervento a *Teatro 10*. Anche per quanto riguarda i cantanti tradizionali il « cast » si preannuncia particolarmente qualificato poiché avrebbero assicurato la loro partecipazione: Fabrizio De Andrè, Lucio Battisti, Massimo Ranieri, Iva Zanicchi, Mino Reitano, Ornella Vanoni, Patty Pravo, Milva e Shirley Basset.

Marcello Mastroianni debutterà come cantante nella rassegna « Campioni a Campione »

Di fronte alla legge

Il nuovo ciclo di *Di fronte alla legge* è entrato in lavorazione negli studi di Roma, Torino e Napoli. Anche la serie '71 è coordinata da Guido Guidi per il Servizio spettacoli di divulgazione sociale e di costume. Sono previsti in questa terza edizione (che si avvale della consulenza di Giovanni Leone, del prof. Alberto Dall'Ora e del Consigliere di Cassazione Marcello Scardia) sette originali televisivi che tratteranno problemi della giustizia riguardanti il rapporto tra i cittadini e la legge. Si intitolano: *Mi chiamo Bruno Proietti* di Bendicò e Paolo Rontini, con la regìa di Piero Schivazzappa; *Veleno!* di Luigi Lunari, regista Marco Leto; *Le tre verità* di Paolo Levi e Guido Guidi, regista Silvio Maestranzi; *Un padre interroga* di Bendicò e Paolo Rontini, regista Silvio Maestranzi; *Il giudice di Messina* di Luciano Codignola, *Le farfalle* di Lucio Mandarà e *Indagine per un tentato omicidio* di Paolo Levi e Guido Guidi. *Di fronte alla legge*, per il modo di trattare temi giudiziari in chiave di sceneggiati, si è dimostrata nel suo secondo ciclo gradita al pubblico televisivo. Ben tre delle cinque trasmissioni hanno avuto indici intorno all'ottanta. Nonostante si trovasse in coppia con un programma tipicamente evasivo, come il *Rischiatutto*, rileva il Servizio Opinioni della RAI, *Di fronte alla legge* ha ottenuto un gradimento che non si registra abitualmente per questo genere di programmi. La comprensione delle tesi sostenute — misurata attraverso l'opinione che gli stessi intervistati sono stati invitati ad esprimere sulle soluzioni giuridiche degli episodi presentati — è apparsa quasi sempre elevata.

Scrittore-attore

Accanto a Luigi Vannucchi, Tino Carraro, Paola Pitagora, Nicoletta Rizzi nel giallo fantascientifico *A come Andromeda* di Fred Hoyle e John Elliot, che si sta attualmente registrando a Milano, per la regìa di Vittorio Cottafavi, recita anche lo sceneggiatore Inisero Cremaschi. All'autore di *Cuoio nero* e adattatore-sceneggiatore di *A come Andromeda* il regista Cottafavi ha affidato la parte di Olboyd un ambiguo allibratore di cavalli.

Jazz da Helsinki

Il quinto « Quiz internazionale del jazz » andrà in onda in diretta da Helsinki alle 21,20 del 15 maggio sul Secondo programma radiofonico e sarà presentato, per gli ascoltatori italiani, da Lilian Terry. Questo appuntamento annuale è organizzato dalla radio Finlandese nel quadro delle manifestazioni jazzistiche dell'UER. Vi partecipano dieci organismi radiofonici, fra cui la RAI che invierà ad Helsinki, in veste di candidato, Domenico Chiodo, un esperto musicale astigiano che ha una conoscenza profondissima del jazz, dalle origini ai giorni nostri. Domenico Chiodo ha circa quarant'anni, è stato uno dei musicisti « dixieland » italiani più in vista negli anni Cinquanta. Era clarinettista in uno dei complessi « revival » della prima ora: i Gate Avenue Strawhatters di Genova. Si dice che la sua erudizione sia tale da fargli riconoscere qualsiasi solista o brano musicale anche se fatto ascoltare alla rovescia. Le quindici domande che saranno sottoposte ai dieci candidati sono state scelte da dieci esperti europei fra cui André Clergeat per la Radio Francese, Inge Dahl per la Radio Svedese, Elias Gistelink, già premio Italia, per la Radio Belga, Matti Konttinen per la Radio Finlandese e Adriano Mazzoletti per la Radio Italiana.

(a cura di Ernesto Baldo)

ho capito perchè PHILCO funziona così bene!

Dentro c'è tutta l'esperienza tecnologica

PHILCO

LA PHILCO-FORD PRODUCE E DISTRIBUISCE IN TUTTA ITALIA ANCHE I PRODOTTI Crosley

STUDIO TESTA

LEGGIAMO INSIEME

Giuseppe Berto: «Anonimo veneziano»

LA FINE DEL SOGNO

Non ho visto il film *Anonimo veneziano* che mi dicono sia molto bello. Ma quando un film è tratto da un romanzo o da qualcosa di scritto, preferisco leggere il testo: consente più libertà alla fantasia e, generalmente, è più poetico. Perciò ho preso in mano con grande interesse questo testo dell'*Anonimo veneziano* (ed. Rizzoli, 72 pagine, 1400 lire) di Giuseppe Berto, sicuro che mi avrebbe fatto trascorrere un'ora interessante. Non sono stato disilluso. *Anonimo veneziano* è uno dei pochi racconti che si salveranno dalla caterva di cartaccia che oggi si produce in Italia e che ha il fine dichiarato di finire nel cestino. *Anonimo veneziano* narra una semplice e tenue storia, di leggero colorito romantico, ma romanticismo come lo s'intende oggi, sprovvisto di retorica. Tutti i libri di Berto hanno il pregio di unire l'antico, o meglio il tradizionale, all'espressione moderna: diciamo espressione di affetti, perché la lingua italiana o si sa o non si sa e in questo campo v'è poco da innovare. Berto, che ha fatto seriamente i suoi studi, non si confonde con la grammatica e la sintassi, intese nel senso comune. Ma non si confonde neppure quando scende all'analisi delle passioni umane che da tempo immemorabile non hanno cambiato natura: amore, odio, coraggio, viltà. La situazione di questo *Anonimo veneziano* è fra le più patetiche. Una storia d'amore fra due persone interrotta per causa di lui, un artista cui la vita di famiglia non si confà. Poi sopravviene un male incurabile e lui ha voglia di rivedere lei. E la vuole rivedere per evocare assieme la vita trascorsa e rivivere i momenti supremi di gioia che costituiscono il ricordo comune. Berto ha saputo trarre da questa situazione delicata, triste e, ripetiamo, patetica, tutto l'effetto che poteva dare e ne viene fuori un quadro che commuove, perché tutti siamo un po' di fronte all'avvenire, cioè alla fine del sogno, quel che è l'artista di fronte alla malattia che tra poco lo condurrà alla morte. Nella tragedia individuale c'è quindi una più grande tragedia, quasi cosmica, puntualizzata dai versetti dell'*Ecclesiaste*.

L'uomo che parla, l'artista, è assolutamente dismagato di fronte alle tentazioni, non crede più in nulla, ad eccezione delle cose che fanno parte del suo essere. Crede alla responsabilità che incombe ai genitori di tramandare o legare qualcosa ai propri figli, ed egli non ha nulla, o non ha altro da legare se non il fantasma della propria arte. E ha immaginato di riassumere in un *Concerto* di Benedetto Marcello, registrato in disco, tutta la propria eredità spirituale. Questo *Concerto* dirà ch'egli è vissuto ed ha prodotto qualcosa, è stato in qualcosa utile ai propri simili.

Oltre l'*Ecclesiaste*, Berto cita anche Proust, i cui libri furono un tempo la lettura preferita del protagonista e della moglie. Ebbene, v'è una pagina di Proust, se ben ricordo, quando va a vedere una mostra di quadri di un pittore, e osserva che per trovare una certa intonazione di colore quel pittore aveva impegnato tutto se stesso, come se fosse la cosa più importante del mondo. Era anche morto perché quell'intonazione di colore risultasse perfetta.

Era un'esperienza autobiografica, perché Proust aveva davvero visitato, poco prima di morire, un'esposizione di quadri, e aveva riscontrato nell'impegno del pittore scomparso il suo proprio impegno d'artista, attaccato al lavoro in maniera indissolubile e per il quale solo il lavoro contava. M'è ritornata nella mente questa storia di Proust leggendo la storia narrata da Berto. E ne ho tratto conferma per la fede nell'esistenza di Dio. Al di là della vita v'è qualcosa che per ognuno di noi si configura diversamente, ma che ci preme in maniera assoluta: è « il dovere », del quale avvertiamo il comando, anche se non distinguiamo la voce che lo dà. Berto ha voluto rendere in termini artistici questa impressione e c'è riuscito benissimo. Il suo *Anonimo veneziano* ci lascia sorpresi e ci fa pensare. Ci dice che non tutto si risolve nelle cose che si vedono e si toccano: vi sono degli impulsi che scaturiscono dall'inconscio e vogliono essere ubbiditi perché si confondono con la sostanza del nostro Io. Croce diceva che l'arte è un momento universale, l'unico forse che ci è dato avvertire. Sicuramente tal è, per chi riesce a tradurre in termini intellegibili ai suoi simili il grande mistero delle cose.

Italo de Feo

Un'esile storia che ha fatto clamore

Buon ultimo, probabilmente, leggo Love Story *(ed. Garzanti). E il ritardo, ovviamente, pone problemi non irrilevanti, primo fra tutti quello di non ripeter troppe fra le migliaia di parole che al libretto di Erich Segal sono state dedicate. Mi pare si rinnovi, per questo esile romanzo, il fenomeno che all'inizio degli anni Sessanta segnò la fortuna di Ian Fleming e del suo James Bond: d'uno scrittore insomma che la critica dapprima ignora, ma il pubblico impone con clamorose cifre di vendita; e dunque in seconda istanza dissezionato, analizzato a livello non soltanto di critica letteraria ma addirittura d'indagine sociologica. E come nel caso di Fleming s'è finito con l'esagerare, attribuendo a Segal intenzioni che forse non aveva; per concludere poi con una strizzatina d'occhi, « ma guarda il furbo, ha capito come tira il vento e ha offerto alle masse proprio quello di cui sentivano il bisogno ». Fra tante ipotesi non ne azzardo un'altra. Mi limito a dire che* Love Story *è storia flebile, addirittura evanescente. Non dico per la vicenda, ch'è vera, umana quanto basta (Segal la sostiene presa dalla realtà, né c'è motivo per dubitarne): ma per il modo di chi la racconta standosene alla superficie, abbozzando caratteri così essenziali da superar di poco lo stato larvale; e tra gli accadimenti seguendo quelli soltanto che meglio si prestano a destar sensazioni immediate. C'è tutto, se vogliamo, nel romanzo: il contrasto fra le generazioni che affligge l'America e l'opposizione studentesca, l'amore e la morte, la presenza e la non presenza di Dio: ma tutto allo stato di acquerello per signorine di buona famiglia, senza che mai lo sguardo di Segal affondi un poco nelle situazioni per rivelarcene un risvolto inatteso, una prospettiva che inquieti e faccia riflettere. E sono, al paradosso, proprio questi i meriti della storia: che corrispondono ad altrettanti demeriti di molta narrativa contemporanea.* Love Story *è piaciuto e piace per contrasto, la gente forse s'è stancata di elucubrazioni psicologistiche e di sperimentalismi formali, sicché reagisce elargendo il proprio favore a chi sappia ridestare — con poca spesa, per la verità — emozioni semplici, interessi non problematici. Insomma il successo plebiscitario del romanzo di Segal può essere forse una indicazione; ma quanto a trarne conclusioni definitive, e dedurne un prossimo trionfo di atmosfere neo-romantiche, ci andremmo piano. Un centinaio di pagine all'acqua di rose non possono certo cancellare cent'anni di storia; e del resto, il gusto del « feuilleton » è sempre pronto a risorgere nei periodi d'incertezza.*

P. Giorgio Martellini

Nella foto: Erich Segal, l'autore del romanzo « Love Story » (edizioni Garzanti)

in vetrina

Racconto di un'arte

Alberto Testa: « Discorso sulla danza ». *Nello scarno panorama della pubblicistica italiana dedicata all'arte della danza, spicca il recente volume di Alberto Testa, coreografo, ballerino, insegnante di Storia della Danza all'Accademia nazionale di Roma. Testa affronta l'evoluzione di quest'arte dalle origini ai giorni nostri, snodando il suo discorso in pagine sintetiche ma esaurienti, fitte di nomi prestigiosi sia nel campo specialistico del balletto, sia in quello di altre culture con cui il balletto va costantemente confrontato. Discorso, poi, non iniziatico, non dedicato ai soli « addetti ai lavori » come solitamente accade in questo campo ancora poco esplorato, ma diretto anche al lettore semplicemente appassionato. Dalle danze dei primitivi alla raffinata tecnica contemporanea, Testa sa sviluppare un suo « racconto » suggestivo, illustrato, tra l'altro, dalle fotografie dei più celebrati interpreti.* (Trevi Editore, 287 pagine, 3000 lire).

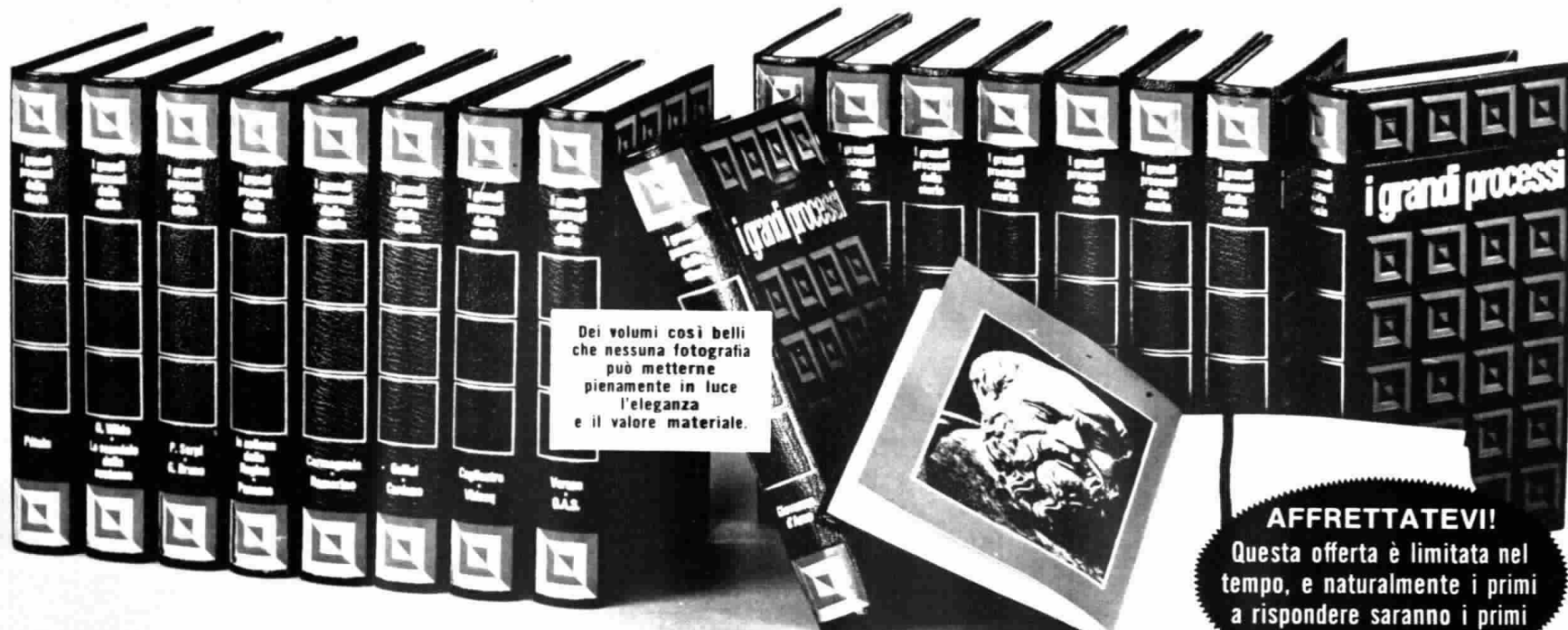
Tragiche testimonianze

Ultime lettere da Stalingrado. *Queste lettere, dal giorno della loro spedizione, passarono per tutte le stazioni della burocrazia nazista, poiché da esse si poteva « conoscere lo stato d'animo nella fortezza di Stalingrado ». L'ordine di sequestro partì dal Q.G. del Führer: quando l'ultimo aereo proveniente dalla « sacca » si posò a Novočerkassk furono subito sequestrati sette sacchi di corrispondenza. Il reparto informazioni dell'esercito provvide alla classificazione dello stato d'animo dei soldati tedeschi formando cinque gruppi: favorevoli alla condotta di guerra 2,1 %; dubbiosi 4,4; sfiduciati, contrari 57,1; decisamente contrari 3,4; senza opinione precisa, indifferenti 33 %. Dopo la rilevazione statistica, le lettere furono affidate a un ufficiale dei servizi di propaganda con l'incarico di redigere un'opera documentaria sulla battaglia del Volga. Ma il linguaggio dei documenti consentiva una sola interpretazione: il libro fu proibito, come « insopportabile per il popolo tedesco ». Gli originali comunque furono trasferiti a Potsdam e da essi è stata tratta la raccolta antologica ospitata in questo volume. Non si può aggiungere un'altra lettera a queste trentanove: esse, che sembrano non contenere e rivelare ogni esperienza umana, costituiscono nel loro insieme una perfetta unità morale.* (Editore Einaudi, 101 pagine, 600 lire).

Esperienze in Bolivia

J. E. Monast: « Li credevamo cristiani ». *E' il resoconto di un'esperienza di un missionario in Bolivia che viene a contatto con una popolazione indiana che si dichiara cattolica, per essere stata evangelizzata e convertita sotto la colonizzazione spagnola. Una conversione rimasta però soltanto in superficie, senza influenze sul ritmo tradizionale dell'esistenza degli Aymara. Il compito di Monast (qui dettagliatamente esposto) è stato quello di conoscere e farsi conoscere, così da permettere un incontro reale con il fatto cristiano, senza ricercare risultati a breve termine. Il libro può perciò diventare opportunamente spunto di meditazione per chi crede che il cristianesimo non può non essere un incontro che raggiunge tutta la concretezza e l'operatività della vita.* (Editore Jaca Book, 180 pagine, 1800 lire).

Per la prima volta al mondo in un'unica collana

I GRANDI PROCESSI DELLA STORIA

OGGI LI GIUDICATE VOI

I PIU' FAMOSI IMPUTATI D'OGNI TEMPO!

I processi piú celebri e piú discussi di ogni epoca - 18 drammatici volumi basati su prove e documenti, allora sconosciuti, che avrebbero potuto modificare il corso della storia.

GIUSTIZIA E' FATTA?

Ogni processo si conclude nel nome del diritto e della giustizia. Ma spesso la verità viene a galla soltanto a distanza di anni, e in molti casi è soltanto da poco che sono venuti alla luce documenti irrefutabili e decisivi. Quale sorte sarebbe toccata agli imputati se i giudici del tempo avessero conosciuto la verità? Quale sentenza avreste dato voi allora e quale dareste oggi?

NON SEMPRE LA COLPA E' TUTTA DEL CONDANNATO: QUALI SONO LE VERE CAUSE, I MOVENTI PIU' SEGRETI DI CIASCUN DELITTO?

Ogni volume della collezione « I GRANDI PROCESSI DELLA STORIA » vi offre non solo una rievocazione minuziosa e imparziale di ciascun processo e degli avvenimenti che lo hanno preceduto, ma anche una ricostruzione completa della vita e della società dell'epoca.
Voi potrete così conoscere le vere cause intime e ambientalr che hanno spinto tanti e tanti uomini a macchiarsi dei più orrendi delitti verso i propri simili e scoprire, nel quadro storico-politico dell'epoca, le eventuali forze esterne che potrebbero avere influenzato la sentenza.

E QUALI SONO I PERSONAGGI RIEVOCATI IN QUESTA FANTASTICA COLLEZIONE?

Da Socrate a Barbablú, da Cagliostro a Galilei, da Maria Antonietta al Maresciallo Pétain, da Giovanna d'Arco alla Contessa Tarnowsky, dai Fratelli Rosselli al Processo di Verona, i volumi di questa collezione rievocano attraverso i processi più rappresentativi di ogni epoca, avvenimenti e personaggi di importanza storica fondamentale. Sono pensatori rivoluzionari, generali ribelli, uomini politici abbattuti, anarchici, streghe e avvelenatrici, sovrani detronizzati... In alcuni casi sono innocenti travolti dal destino, in altri delinquenti eccezionali che per la particolare efferatezza dei loro crimini hanno conquistato un posto a sé nella storia dell'umanità.

GLI AMICI DELLA STORIA

EDIZIONI LOMBARDE

Piazza della Repubblica, 10 - 20121 Milano

La più importante associazione internazionale di appassionati di storia, con oltre due milioni di aderenti in 6 Paesi e duecentomila nella sola Italia.

18 VOLUMI CON LUSSUOSA RILEGATURA DA BIBLIOTECA, TITOLI E FREGI DORATI, DIVERSE CENTINAIA DI ILLUSTRAZIONI

AL PREZZO ECCEZIONALE DI LANCIO DI SOLE

L. 1.960

per ogni volume (uno al mese)

PERCHE' QUESTO PREZZO ECCEZIONALE?

Perchè siamo la più grande Associazione d'Europa di appassionati di storia, con oltre due milioni di aderenti, e vendiamo i nostri volumi soltanto per corrispondenza. I forti quantitativi e l'eliminazione di intermediari ci permettono in tal modo di offrirvi le nostre edizioni con un forte risparmio sul prezzo che avrebbero in libreria.

AFFRETTATEVI! QUESTA OFFERTA E' LIMITATA NEL TEMPO, E NATURALMENTE I PRIMI A RISPONDERE SARANNO I PRIMI AD ESSERE SERVITI

LEGGETE GRATIS IL 1° VOLUME

La vera storia di Landru e della magia nel '700 francese

Quest'uomo ha ucciso undici volte, eppure non hai mai tradito il minimo segno di emozione. Ha continuato a dichiararsi innocente dal giorno dell'arresto fino al patibolo. Vi fu anche chi gli credette, soprattutto fra il pubblico femminile. Quali furono le prove che convinsero i giudici? Come e perchè Landru ha ucciso? Qual era il segreto del suo tragico fascino e della sua lucida follia?

Nello stesso volume, leggerete tutti i retroscena dei famosi processi dei veleni: messe nere, afrodisiaci e filtri d'amore fanno da sfondo alla sfarzosa corte di Luigi XIV. Per chi erano i filtri e per chi i veleni? In che modo le « streghe » erano costrette a confessare? Il resoconto di questi processi è anche un appassionante quadro del costume di un'epoca — lo splendido '700 francese — finora sconosciuta sotto questo aspetto.

GRATIS IL 1° VOLUME

a casa vostra per 10 giorni

Inviatemi, assolutamente gratis e senza impegno il 1° volume della collezione « I grandi Processi della Storia ». Lo esaminerò per 10 giorni e se non lo avrò trovato di mio gradimento sarò liberissimo di restituirlo senza dovervi nulla.
Se invece deciderò di trattenerlo me lo addebiterete al prezzo di L. 1.960 (più spese postali) e mi spedirete in seguito allo stesso prezzo gli altri volumi, uno al mese e senza che debba chiedervelì di volta in volta.

BUONO DI LETTURA

Spedire a **GLI AMICI DELLA STORIA** PRI/RC
Piazza della Repubblica, 10 - 20121 Milano.

Nome e Cognome ....

Indirizzo ....

C.A.P. .... Città ....

Prov. .... Firma ....

AZIONE TONIFICANTE

AZIONE D'URTO

avremmo potuto farlo piú semplice...

- come gli altri -

ma non avremmo risolto i vostri problemi

Formulare una comune fialetta per capelli è semplice. Creare un Trattamento Completo che elimini le singole cause della forfora, dell'indebolimento e della caduta è tutt'altra cosa. Noi abbiamo scelto questa strada. Ecco perché il nostro Endoten - Scatola Trattamento Completo è l'unico a 4 Azioni: 1ª **D'urto,** per riaprire il ciclo vitale dei capelli; 2ª **Equilibrata,** per eliminare la forfora; 3ª **Nutritiva,** per far crescere i capelli piú sani; 4ª **Tonificante,** per rinforzarli. I risultati ottenuti da milioni di persone ci hanno detto che abbiamo scelto la strada giusta.

SCATOLA TRATTAMENTO COMPLETO di Helene Curtis

∗ elimina la forfora ∗ arresta la caduta
∗ fa crescere i capelli piú sani, piú forti!

Perció se dei capelli restano sul cuscino, se cadono quando li spazzolate, se si spezzano quando li pettinate, non indugiate: salvateli con ENDOTEN - SCATOLA TRATTAMENTO COMPLETO. Certo, può forse costarvi piú tempo, piú pazienza. Ma noi prendiamo sul serio i vostri capelli, perciò vi diciamo: se credete che i vostri capelli non siano un problema, accontentatevi pure di una qualunque fialetta, altrimenti chiedete subito Endoten.
Un TRATTAMENTO ENDOTEN almeno 2 o 3 volte in un anno e avrete risolto il vostro problema!

NEW ADV. - 71

ATTENZIONE! Da oggi in Italia anche il TIPO FORTE per i casi piú "difficili".
Informazioni e letteratura nelle migliori Profumerie e Farmacie.

Un atto di fiducia

Esistono le condizioni affinché le attuali innegabili difficoltà dell'economia italiana siano affrontate con cure tempestive ed efficaci per la ripresa della produzione e degli investimenti. Confronto severo nell'ambito di una forte concorrenza sul piano internazionale

di Gianni Pasquarelli

Che la situazione economica non sia soddisfacente, è ormai sulla bocca di tutti. Dei governanti, degli imprenditori, e perfino di alcuni sindacalisti. Trincerarsi dietro un ottimismo di comodo sarebbe controproducente, e non servirebbe a nulla. Come è dannoso un certo pessimismo color seppia alimentato da quanti sperano che le cose vadano a rotoli: e se ne trovano nelle opposte sponde dello schieramento politico, parlamentare ed extra-parlamentare, come oggi si usa dire. E' dannoso, si diceva, perché una cosa è affermare che l'economia italiana ha bisogno di cure tempestive e appropriate per rimettersi in marcia, un'altra cosa è sentenziare una prognosi infausta, è dire che non esiste la possibilità di ripresa e di rilancio della produzione e degli investimenti.

All'origine

Ma la medicina, questo sì, non può essere soltanto economica, anti-congiunturale, e sbaglierebbe chi ritenesse che per venir fuori dalla « stretta » basti un complesso di misure per tonificare la domanda d'investimento e di consumo, che ha dato e dà segni di accentuata stanchezza. Quando il malato ha la febbre il medico si preoccupa sulle prime di somministrargli qualcosa per neutralizzare i sintomi più appariscenti del quadro patologico, e magari di prescrivergli alcune iniezioni per mettere l'organismo nelle condizioni migliori di difendersi e di reagire; ma dopo va alla origine del malanno, e cerca di eliminarne le cause essenziali. Oggi si è nella fase diciamo così del piramidone e delle iniezioni che peraltro i medici non riescono a prescrivere perché non la pensano tra loro allo stesso modo. Tutti, è vero, dicono che gli imprenditori debbono pigiare l'acceleratore degli investimenti produttivi, condizione essenziale perché si possa rimettere in moto un meccanismo capace di autoalimentarsi attraverso la spirale produzione-reddito-domanda. Ma quando si tratta di decidere sul che cosa fare, quando si arriva al dunque, c'è chi sostiene che lo Stato non possa indebitarsi nel 1971, per agevolare gli imprenditori e per altri motivi, oltre i 2600 miliardi, che è una specie di « linea del Piave »; e invece chi pensa che si debba spendere di più perché l'eventuale aumento dei prezzi è un male minore rispetto al rischio di una disoccupazione crescente.

Non è tuttavia che gli uni amino combattere più l'inflazione che non la recessione, e che gli altri nutrano opposti amori. Sia i primi che i secondi hanno le stesse preoccupazioni, anche perché i due fenomeni vanno a braccetto. La differenza sta nel credere nell'efficacia di certe medicine piuttosto che di certe altre: differenza di scuole, se si vuole, che non ha nulla da spartire con il conservatorismo o il progressismo. Il vero pericolo, a questo punto, è che a forza di discutere o di polemizzare sulla ricetta e sui modi di somministrarla (decreto-legge, o no) il paziente peggiori, s'indebolisca, si faccia meno reattivo. E' un pericolo reale di cui deve tener conto anche il Parlamento, nell'ambito del quale lunghe procedure possono riflettersi negativamente su di un'economia che ha bisogno di misure urgenti, oggi e non domani o dopodomani. Si diceva che si è nella fase del piramidone e delle iniezioni tonificanti. Ma questo tipo di terapia non può bastare. Se è vero che all'origine dell'attuale indebolimento congiunturale vi è stata la conflittualità o contrattualità permanente dentro i recinti aziendali, è qua che il discorso va portato: sia in direzione degli imprenditori che dei sindacati.

I sindacati operai non chiedono nazionalizzazioni, espropri, autogestione. Lo chiedevano nella fase romantica, ottocentesca, soreliana del sindacato, quando la statizzazione dei mezzi di produzione pareva essere il toccasana per tutte le assurdità e tutte le storture del primo industrialismo. Oggi i sindacati contestano il potere del « manager » o, meglio, vogliono partecipare ad esso non per spirito punitivo contro qualcuno, ma perché è la macchina, è l'organizzazione aziendale, è la catena di montaggio, è la prestazione ripetitiva e robotizzante, a rendere disumana la condizione del lavoratore. E' insomma il meccanismo di produzione più che il rapporto proprietario, ad essere contestato.

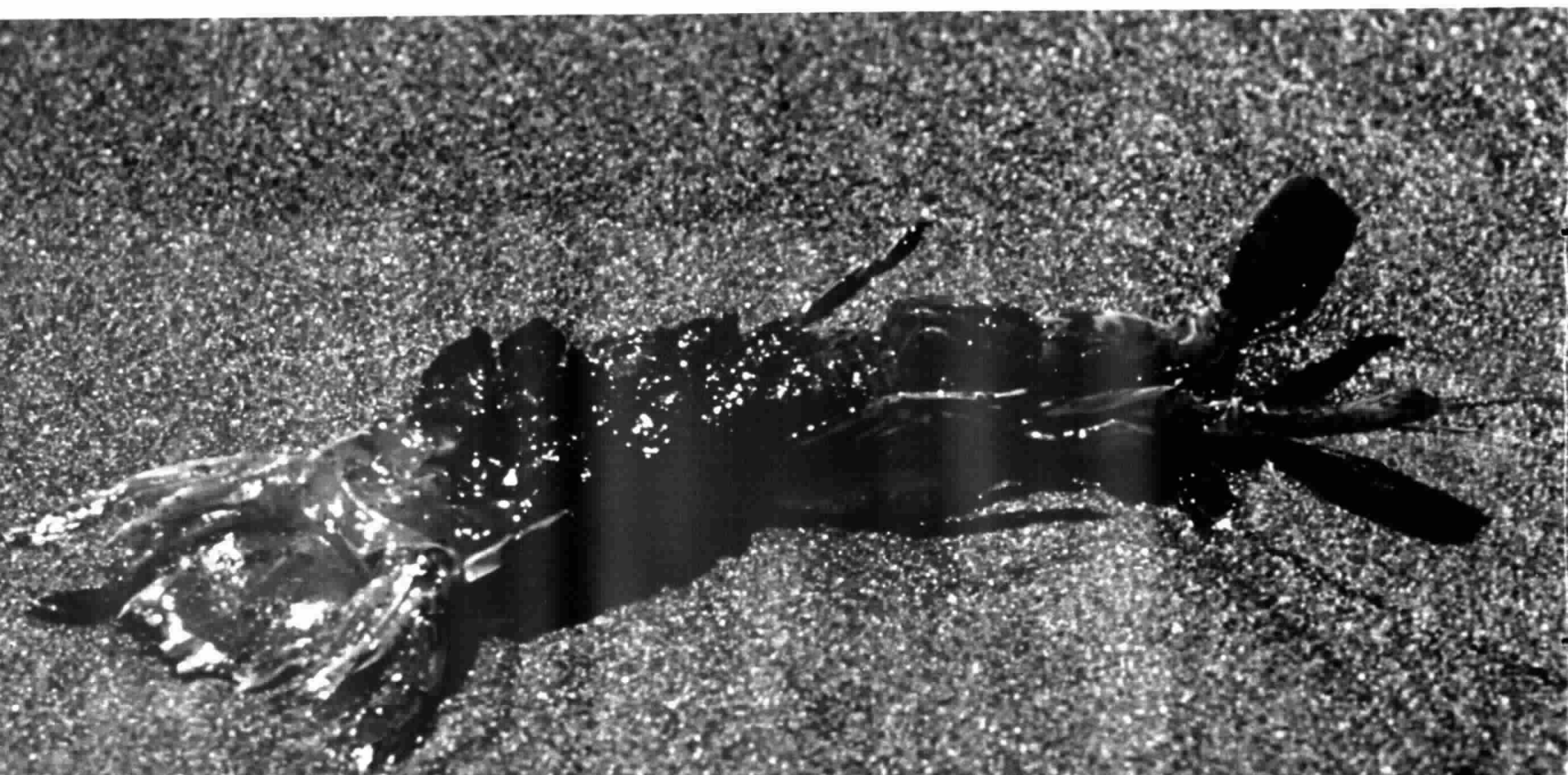
Nuova strategia

E' una problematica non soltanto italiana. Negli Stati Uniti la si sta affrontando mediante la strategia dell'« organization development », una tecnica con cui si tende a valorizzare l'iniziativa individuale, la capacità di decisione, lo spirito creativo del lavoratore. Come a dire che è destinato a tramontare l'accentramento gerarchico con venature carismatiche attorno al « leader » o allo « staff » sulla punta dell'« iceberg » aziendale. Prenderà il suo posto una ragnatela di responsabilità decentrate, partecipate, vitali. Vi può contribuire l'automazione che riscatta il lavoro umano dai compiti ripetitivi e di « routine », ma anche, e forse soprattutto, l'innovazione, che è il motore schumpeteriano dell'economia. Essa infatti non è solo progresso tecnologico, è anche capacità dell'impresa a rinnovarsi sotto il profilo organizzativo.

I sindacati

Ecco allora che l'elemento umano torna prepotentemente alla ribalta in termini di riflessione e di partecipazione all'innovazione dell'impresa, che tende così a diventare stile di vita, modello di comportamento sociale, fatto culturale, oltreché, beninteso, fabbrica di beni e di servizi.

Ma anche il sindacato operaio ha da svecchiare o rinnovare qualcosa. La contrattualità permanente dentro la fabbrica può avere un fondo di legittimità quando ci si trovi alle prese con problemi che incidono sulla condizione umana del lavoratore per via — poniamo — di un nuovo macchinario, di una mansione spersonalizzante, di tempi di lavorazione male ritmati eccetera. E poiché problemi di questa natura il modo di produrre contemporaneo ne sforna si può dire ogni giorno, nulla vieta che essi si affrontino via via che si presentano. In questo senso la contrattualità permanente ha una sua logica, una sua validità. Ci sembra invece illogica e squilibrante quando essa si concreti in nuovi oneri finanziari per l'azienda, magari poche settimane dopo che è stato rinnovato un contratto di lavoro. L'impresa di oggi ha bisogno di programmare costi e ricavi per un ragionevole spazio di tempo: onde poter accettare le commesse, preparare i piani d'investimento, fronteggiare la forte concorrenza internazionale. Per cui non è questione di profitti, che pure tendono ad assottigliarsi se è vero che a risparmiare (lo dice Carli) sono ormai le famiglie e non più le imprese; è questione di sopravvivenza e di competitività della produzione italiana in un mercato aperto e liberoscambista. Lo sbocco inevitabile si chiamerebbe altrimenti autarchia: una dannosa esperienza economica e una tragica vicenda politica che il nostro Paese ha già fatto.

Un'iniziativa del «Club dei giovani» della ERI per difen

Questo è un tratto del Tevere, molti chilometri prima della foce. A Fiumicino c'è il terminale di una « Pipe-line »: le scorie oleose, dopo aver inquinato un lungo tratto del litorale tirrenico, hanno risalito anche il fiume. Nella fotografia grande, un'aragosta uccisa dalla nafta

...dere i fiumi italiani dal grave pericolo dell'inquinamento

C'ERA UNA VOLTA IL MONDO

Tutti i ragazzi soci del circolo invitati a osservare attentamente i corsi d'acqua «sotto casa», piccoli o grandi che siano, e a segnalare le loro impressioni, aiutandosi magari con un disegno, per denunciare le zone maggiormente inquinate. I componimenti migliori, in accordo con la «Fondazione mondiale per la conservazione della natura», saranno premiati ed eventualmente pubblicati sul «Radiocorriere TV»

di Giuseppe Bocconetti

Roma, maggio

C'era una volta il mondo. E c'erano i fiumi, c'era l'aria, c'era l'acqua. C'erano anche l'uomo e tanti animali: potrebbe incominciare così la terrificante favola destinata ai figli dei nostri figli. Mancano, ormai, solo trent'anni al Duemila. Gli scienziati ammoniscono che se in questi trent'anni non avremo fatto qualcosa per salvare la natura e l'ambiente in cui viviamo — uomini, animali, piante —, ripristinando cioè quell'equilibrio ecologico che abbiamo sacrificato al progresso ed al benessere, il nostro pianeta morirà. E' il tempo massimo che ci accordano, a condizione che s'incominci subito e si faccia bene. Diversamente potrebbe avverarsi l'antica profezia che fissa, appunto, all'anno 2000 la fine del mondo. Dipenderà da noi. Come società e come individui.

Il male del benessere

La scienza e la tecnica, questi grandi mostri dell'epoca contemporanea, avrebbero dovuto e forse potuto, se meglio utilizzate, rendere felice l'umanità. Al contrario hanno invertito totalmente questa tendenza che pareva inarrestabile. Ora ci stiamo uccidendo. Ci nutriamo di tutto il male che il benessere si porta appresso. Pare impossibile, ma l'uomo per un comfort effimero, e forse soltanto apparente, fatto di nulla, ha sperperato e continua a sperperare tutto quello di cui la natura lo aveva provveduto per durare... sino alla fine dei tempi. Come vivrà se non potrà più respirare aria pura? Come vivrà se non potrà più bere acqua pulita? Senza più alberi, né pesci, né animali?
Guardatevi intorno, nelle grandi come nelle piccole città. Gli alberi avvizziscono sotto un carico assurdo di scorie velenose. Dov'erano boschi e pinete ora sono scatoloni immensi di cemento armato. Cieli puliti se ne vedono sempre più raramente. E tutto questo mentre la popolazione mondiale aumenta in proporzioni allarmanti. Saremo sette miliardi nel Duemila. Forse di più. Sette miliardi di persone che consumano e producono rifiuti che né l'uomo, né la natura sono più in grado di distruggere o «riutilizzare» in qualche modo, per riprodurre altra vita.
Pensate! Un'automobile di media cilindrata, in viaggio da Roma a Milano, «brucia» più ossigeno di quanto possa respirarne un uomo in tutta la sua vita.
Bisogna davvero mutare direzione, modificare persino il nostro modo di vivere. Non c'è un solo aspetto di questo processo irreversibile che sia preminente sull'altro. In natura ad ogni causa segue puntualmente un effetto e coinvolge tutto. Per distruggere, bruciandola, una bottiglietta di plastica si liberano nell'aria dieci litri di acido cloridrico allo stato gassoso. O lo respiriamo, o si deposita sul suolo, sulle piante, sull'acqua.
A Milano, per fare un esempio, sono stati chiusi recentemente più di trecento pozzi di acqua potabile, perché potabile non era più. Non erano stati inquinati direttamente i pozzi. L'inquinamento veniva da «lontano», dalla campagna (attraverso le piogge), dai fiumi, dai canali sotterranei di scarico.
Quello dell'inquinamento è divenuto il problema dei problemi, da noi come in qualsiasi altra parte del mondo. Tutti i mezzi di comunicazione di massa — dalla stampa alla radio, alla televisione, al cinema — sono stati letteralmente mobilitati per denunciare situazioni e prospettare rimedi immediati e a lunga scadenza. Noi italiani siamo arrivati ultimi sulla trincea di quella che, tra tutte le guerre, è la sola giusta. E questo certamente ci avvantaggia.
La televisione soprattutto ha affrontato l'argomento con una serie di trasmissioni, documentatissime e impressionanti: da *Sapere* a *Orizzonti della scienza e della tecnica*; da *Habitat*, che affrontava la situazione ecologica in tutti i suoi aspetti, ad *A-Z*, ad *A - come agricoltura* e, più recentemente, con *L'ultimo pianeta*. Anche il nostro giornale non ha tralasciato nessuna occasione per condurre inchieste giornalistiche sulla distruzione dell'ambiente naturale ed ecologico, proponendo soluzioni con ampi servizi.

Suoni che uccidono

Ci siamo occupati degli inquinamenti visibili e invisibili, come i rumori, per esempio: e qui la parola «inquinamento» acquista valore addirittura drammatico. Un gruppo di scienziati di San Francisco, in California, ha studiato gli effetti che producono sui vari organi umani i rumori più comuni, quotidiani: da quelli dovuti al traffico automobilistico, che a un certo punto finiamo per non «sentire» più, a quelli prodotti dagli aerei a reazione. Hanno anche studiato i rumori dovuti all'ascolto della radio e della televisione a un certo volume. Gli effetti si sono rivelati «disastrosi». Questo è l'aggettivo usato: disastrosi. Il *Radiocorriere TV* si è persino occupato dell'inquinamento da cemento armato, per dimostrare come l'uomo abbia fatto uso dissennato dei mezzi che il progresso e la tecnica mettevano a sua disposizione. Da noi più che altrove. Siamo il Paese europeo che consuma più cemento: sei quintali, in media, per abitante. Siamo 54 milioni: fate il conto. E' stato calcolato che, se continuiamo di questo passo, fra cinquecento anni l'italiano avrà a sua disposizione non più di un metro quadrato di spazio per muoversi.
Oggi torniamo ad occuparci dei fiumi, dei corsi d'acqua e dei laghi che alimentano, e con noi se ne dovranno occupare anche i giovani lettori del *Radiocorriere TV* appartenenti al «Club dei giovani». Essi dovranno dare uno sguardo ai fiumi «sotto casa», perché proprio dall'acqua incomincia il più grave processo d'inquinamento. L'inquinamento delle acque causa attualmente danni per tremila miliardi all'anno. Forse di più, dal momento che nessuno è in grado di valutare gli effetti che si avranno di qui a dieci anni, a venti. Sapete come il *New York Times Magazine* ha definito il nostro Paese, sotto questo profilo? «Una sola, immensa fogna».
Il consumo d'acqua, in Italia, per uso industriale era nel 1965 di 30 miliardi di metri cubi all'anno, contro i 5 miliardi per usi civici e domestici. Da dove prendono, da dove prenderanno tutta questa acqua le industrie? Dai fiumi, naturalmente, e dai laghi, dalle falde sotterranee. E quando ce ne sarà bisogno di più, sempre di più, come faremo? Si calcola che nel Duemila saranno necessari 50 miliardi di metri cubi all'anno, più 9 miliardi di metri cubi per usi civili e domestici. Questo da noi, si capisce. Provate ad immaginare ciò che accadrà in altri Paesi industrialmente più avanzati, come gli Stati Uniti, il Giappone, la Germania, l'Unione Sovietica.
Si salveranno i Paesi che possiedono più ghiacciai: contengono le maggiori risorse d'acqua dolce del mondo. Da 24 a 27 milioni di chilometri cubi, pari a circa l'80 per cento del volume globale d'acqua dolce presente sulla Terra. Per ottenere la quantità d'acqua necessaria oggi all'uomo, basterebbe sciogliere una minima parte di questi ghiacciai. Un iceberg lungo cinquecento metri ed alto 150 può fornire circa 150 milioni di tonnellate d'acqua. Ma chi non possiede ghiacciai? E quando anche i ghiacciai, sia pure in parte, si saranno disciolti, l'equilibrio cli-

matico del pianeta resterà lo stesso? Bisogna, dunque, salvare i fiumi, dai più grandi fino ai ruscelli « sotto casa ». Le riserve d'acqua vanno progressivamente esaurendosi, sia perché la popolazione è in continuo aumento, sia per la crescente industrializzazione. Qualsiasi impiego dell'acqua ne modifica la qualità, a tutto danno degli usi ulteriori che se ne possono fare. Un corso d'acqua non può ricevere « rifiuti » che fino a un certo limite. Oltre questo limite, la salute dell'uomo, il suo benessere fisico, mentale e sociale sono seriamente minacciati. Purtroppo, nel nostro Paese, questo limite è stato raggiunto in molti casi, e in altri addirittura superato. Con l'acqua si irrigano le colture; le colture assimilano interamente le componenti tossiche degli inquinamenti; l'uomo, poi, si nutre dei frutti della terra, sia direttamente che attraverso il latte o la carne degli animali.

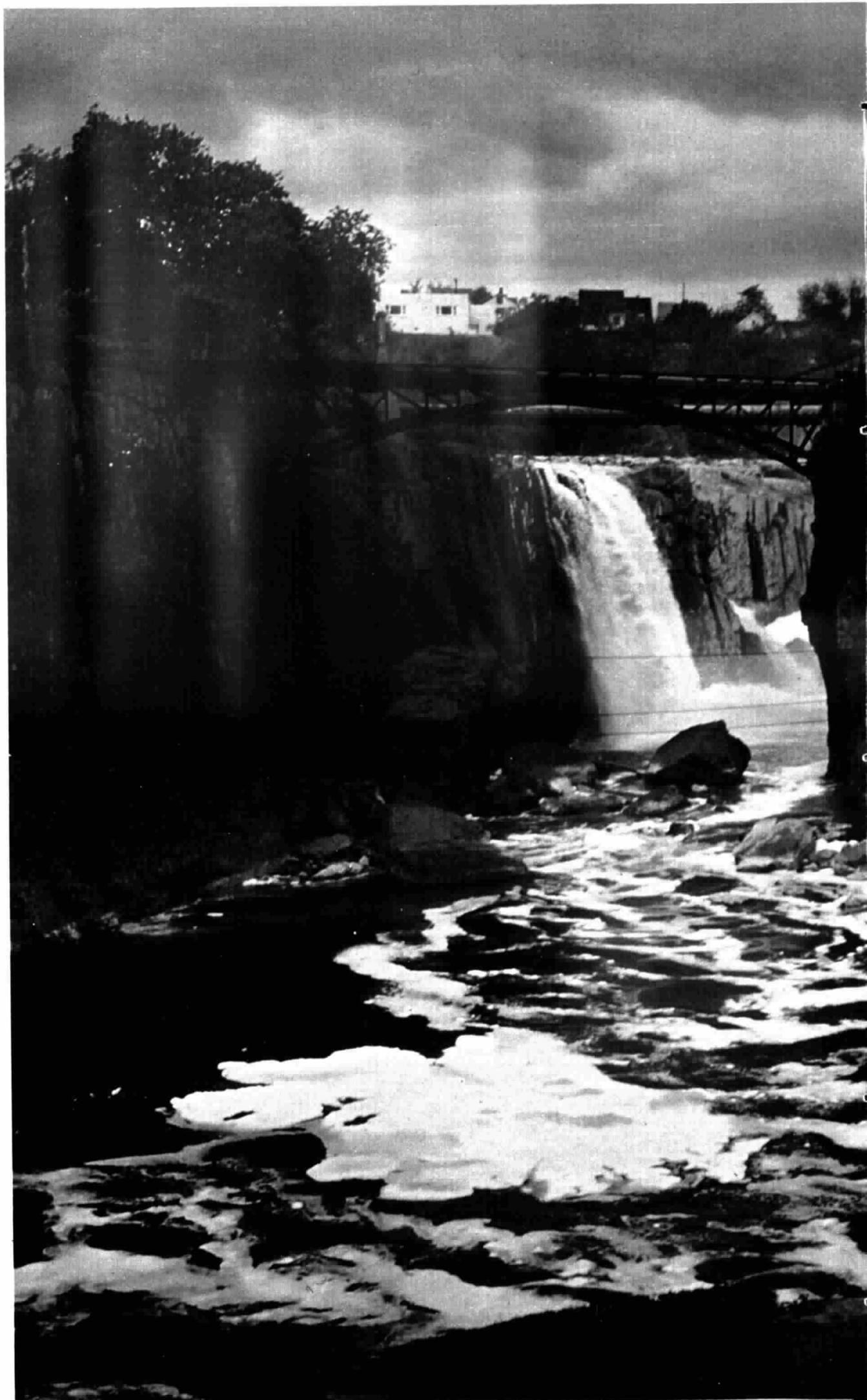
Si spiega così l'aumento preoccupante di certe malattie infettive come il tifo, l'enterocolite e l'epatite virale. Dagli agglomerati urbani viene scaricata nei fiumi una quantità impressionante di detergenti sintetici, che si uniscono poi alle sostanze organiche, pure sintetiche (non solubili, cioè, al contatto dell'acqua, perché « create » in laboratorio), scaricate in misura infinitamente maggiore dalle industrie, comprese quelle farmaceutiche. Ed ecco che per una sola camicia « più bianca del bianco puro » — come dicono — che magari è come se l'avessero lavata le nostre nonne, con il buon « sapone di gomito », togliamo a un'intera generazione di pesci le condizioni naturali per potere sopravvivere e riprodursi.

Un esempio: la presenza di resti sintetici di detersivi nel Tamigi ha ridotto del 20 per cento l'assorbimento di ossigeno. Queste « cause » e « concause » si sommano, anche perché molti metodi attualmente impiegati per la depurazione delle acque utilizzate dall'industria lasciano inalterate numerose sostanze chimiche.

Il problema, dunque, non è soltanto, e neppure tanto, delle candide coltri di schiuma che galleggiano sulla superficie dei corsi d'acqua, ma quello di altri veleni. I cromi, per esempio. Ne sono stati trovati nel latte di mucca e persino nel latte materno. E si sa che i « cromi » determinano anche il cancro.

La recentissima legge che vieta anche in Italia la fabbricazione e la vendita di detersivi non biodegradabili — che non ritornino cioè allo stato naturale, a contatto con l'acqua — se e quando verrà fatta rispettare, non ci mostrerà forse più lo spettacolo di interi fiumi di « panna montata », nondimeno il pericolo continuerà ad esistere. I fosfati che sono alla base dei detergenti « nutrono e ingrassano » i micro-organismi, i batteri presenti nell'acqua, che poi berremo. E così anche i fertilizzanti impiegati in agricoltura. Bisogna dunque orientarsi, come si sta facendo in America, verso un detersivo altamente degradabile, a basso contenuto di fosfati, e al tempo stesso verso impianti di purificazione delle fognature e delle acque industriali di tipo nuovo.

I pozzi d'acqua a Milano possedevano un altissimo grado d'inquinamento di « cromo esavalente » proveniente dalle industrie galvaniche e dalle concerie che ne fanno larghissimo uso. I concimi, gli erbicidi, i funghicidi, gli insetticidi, i pesticidi così largamente usati in agricoltura, fanno il resto. Lo sapevate che tanti prodotti della nostra agricoltura sono stati rifiutati dai Paesi del Mercato Comune perché « trattati » chimicamente oltre misura?

Il «Club dei giovani» della ERI contro

l'inquinamento dei fiumi

Anche l'inquinamento può assumere aspetti suggestivi, come in questa cascata di schiuma prodotta dagli scarichi industriali. Ma sotto la schiuma non c'è più vita

Salviamo i nostri fiumi, dunque. E in quest'impresa, in maggior numero dovete essere voi giovani. In un recente convegno tenuto a Roma, un gruppo di studiosi italiani ha lanciato un grido d'allarme. « Giovani di ogni Paese », ha detto il prof. Arnaldo De Giovanni, « giovani che in un futuro prossimo riceverete in consegna il mondo e ne dirigerete le sorti, questo è un appello rivolto a voi al disopra di ogni credo, di ogni ideologia sociale e politica, di origine e cultura. Il mondo che ereditate e che trasmetterete ai vostri figli è logorato da un cattivo uso che gli uomini hanno fatto della natura. Le alterazioni dell'equilibrio ecologico sono tragiche e irreversibili in molti settori. Le terre, le acque, la fauna, la flora e l'atmosfera hanno subito devastazioni ed alterazioni. Spetta soprattutto a voi instaurare una più razionale gestione del mondo della natura e delle sue risorse. Spetta a voi decidere come sarà il mondo di domani e le generazioni che dovranno abitarlo ».

L'appello, dunque, tocca anche voi del « Club dei giovani ». E l'invito che il « W.W.F. » (World Wildlife Fund: Fondazione per la conservazione della natura nel mondo) vi rivolge attraverso il *Radiocorriere TV* ed il vostro giornale edito dalla ERI, è precisamente quello di guardarvi intorno, osservare, e scrivere. Più che un invito è una sfida. Vediamo che cosa sapete fare. I ragazzi della III elementare di Pertegada (Udine), per esempio, raccogliendo lo stesso invito della loro insegnante, Luisa Toselli, hanno ripercorso il Tagliamento per vedere da vicino in che consista veramente l'inquinamento di cui tanto avevano sentito parlare. Ciò che avevano da dire lo hanno « dipinto », con lo stile e la spontaneità propria dei ragazzi della loro età, mostrando con impressionante evidenza come il « progresso » ha ridotto le verdi acque di un tempo, dalle quali le Agane — le ninfe che le abitavano, secondo una leggenda — sono fuggite via. Potete fare altrettanto anche voi, se il disegno o la pittura vi aiutano più che la parola. Da che mondo è mondo i giovani non hanno mai lasciato cadere una sfida. Men che meno quando la posta è così alta.

I ragazzi del « Club » non soltanto, dunque, dovranno inviare alla ERI brevi scritti con le loro impressioni, magari con le loro denunce, ma segnalare tutte le fonti di inquinamento e lo stato dei fiumi « di casa ». Il « Club dei giovani » li aspetta, ed ai più bravi sarà assegnato un premio e un diploma di « benemeriti » dell'operazione « fiumi puliti », che si sta conducendo in tutto il mondo. Il lago d'Orta, i fiumi Olona, Lambro, Ronco e Reno — per citarne solo alcuni — sono diventati dei veri e propri « pozzi neri ». Il Lambro, quando giunge a Milano, non ha quasi più riserva d'ossigeno. Qualsiasi sopravvivenza è impossibile. Altrettanto grave è la situazione dell'Arno e del Tevere.

Nei pressi di Biella, gli scarichi delle concerie e dei lanifici hanno trasformato le acque del fiume Elvo e del Cervo in una poltiglia. Anche la Bormida, uno dei fiumi più belli d'Italia, è in gran parte un fiume morto. Di pesci nemmeno a parlarne. Le colture irrigate con l'acqua del fiume producono meno, quand'anche continuino a produrre, o vanno perdute. E' qui che matura « l'uva al fenolo ».

Un altro fiume, in Lombardia, è già inquinato a poche centinaia di metri dalla sorgente: quando giunge a Milano è « una cloaca ribollente » di schiume e di scorie infette. Le sue acque, cioè, vengono utilizzate e riutilizzate decine di volte lungo il suo corso. Un documento ministeriale definisce il fiume Seveso « immondo e putrido ». Il Lambro giunge alla fine del suo corso un giorno di colore rosso, un giorno giallo, un giorno azzurro, a seconda delle scorie chimiche che le industrie vi hanno scaricato.

Non è migliore la situazione nel Veneto. Le famose vie d'acqua dei Dogi sono state trasformate in putridi canali maleodoranti. Il Brenta — ad esempio — l'hanno ribattezzato « una fogna a cielo aperto ». Il Po, in Emilia, nel tratto ferrarese, ha raggiunto il massimo grado d'inquinamento. Ma anche il Crostolo, il Secchia e il Panaro non sono in migliori condizioni.

Ecco, da questo avvelenamento gigantesco, assurdo, suicida, si salvano in parte i fiumi del Meridione: perché non hanno acqua per tre quarti dell'anno, non abbastanza comunque per insediamenti industriali. Per risolvere il problema dell'inquinamento delle acque, come dell'atmosfera e della terra, occorreranno almeno 15 mila miliardi in quindici anni, da spendere tutti, sino all'ultima lira, e incominciando subito. Oltretutto è un buon investimento. Fra quindici anni avremo accumulato un danno alla salute degli italiani, all'agricoltura, alla pesca, al turismo, ai beni monumentali ed archeologici, alle opere d'arte, al patrimonio ecologico ed altre risorse naturali, di proporzioni incalcolabili. E sapete quanto costa un impianto completo di depurazione per una città con 100 mila abitanti? Non più di cinquemila lire per abitante. Se ne spendono di più, ogni anno, per la cura delle bronchiti, dell'asma bronchiale da smog, di epatiti, di enterocoliti, tifo, dermatiti e di molte malattie allergiche dovute, appunto, all'inquinamento: bevendo acqua al cromo, facendo il bagno in acque sature di colibacilli, mangiando trote al mercurio (quando si trovano), respirando benzopirene. Datevi da fare, dunque.

Abbiamo una legge antismog. Ne abbiamo un'altra per la degradazione dei detergenti sintetici. Quella per la tutela dei corsi d'acqua e del mare è in preparazione. Quanto prima, tutte le automobili di nuova costruzione dovranno essere dotate d'impianto di depurazione dei gas di combustione. Insomma, qualcosa già si fa.

Le denunce della magistratura a carico dei responsabili dell'inquinamento si contano ormai a migliaia; ma agisce sulla base di una legge che risale al 1934.

Recentemente il presidente del Senato, Fanfani, ha preso un'iniziativa piuttosto importante: ha istituito un « Comitato per l'orientamento sui problemi dell'ecologia », composto da nove senatori e da sei scienziati italiani di fama internazionale. Con questi compiti: 1) aggiornamento sulle conclusioni cui è giunta la scienza in relazione ai problemi legati alla ecologia; 2) informazione completa su quanto è stato fatto in ogni parte del mondo; 3) una precisa indicazione su come il Senato italiano possa promuovere un'azione politica, capace di tutelare in concreto la salute e la stessa vita dell'uomo.

Abbiamo utilizzato tutte le nostre risorse per produrre ricchezza (e nemmeno tanto equamente distribuita) non guardando più in là del nostro tornaconto immediato. Dobbiamo rimediare. « Ora », ha detto lo scienziato francese prof. Kuperinik, « siamo arrivati al punto in cui tutta la vita sul nostro pianeta può finire in un istante ».

Giuseppe Bocconetti

Nel prossimo numero storie e leggende di fiumi italiani.

Permettete? siamo le ugole dell'estate

I cantanti del concorso di

Nella rubrica, curata da Giancarlo Guardabassi, big e voci nuove raccontano se stessi prima di proporre al pubblico le loro canzoni. La paura del microfono non risparmia nessuno

di Domenico Campana

Milano, maggio

Un auditorio di radiofonia al quarto piano del Centro di produzione RAI di Milano, un corridoio con alcune poltrone d'attesa, non eleganti, all'angolo: ambiente disadorno, attraversato ogni tanto da antiche segretarie. E' perfino silenzioso: basta chiudere la doppia porta e i canti dei cantanti e gli urli degli urlatori scompaiono, attraverso i vetri del corridoio si scorgono bocche che s'aprono e si chiudono nella più assoluta afonia, pesci in un acquario. Eppure, il radioascoltatore giovanissimo potrebbe godere attimi di gioia esaltante qui dentro: vedrebbe, nell'arco di qualche giorno, sfilare i suoi idoli grandi e piccoli, con i campioni (forse) del futuro; in tanti giovanissimi esordienti, nella loro timidezza o iattanza, potrebbe rintracciare il proprio sogno segreto. Tutti i cinquantasei cantanti che partecipano a *Un disco per l'estate*, i « big », quelli di media forza e le reclute, entrano in questi giorni all'Auditorio C di Milano per presentare da sé le proprie canzoni: da Jimmy Fontana e Iva Zanicchi a nomi che ancora, talvolta, le segretarie storpiano.

Giancarlo Guardabassi a Roma, mentre raccoglie con il microfono le « autobiografie » di alcuni partecipanti a « Un disco per l'estate »: da sinistra Nino Fiore, Rita Pavone, Mario Zelinotti, Franco Tortora e Tony Cucchiara

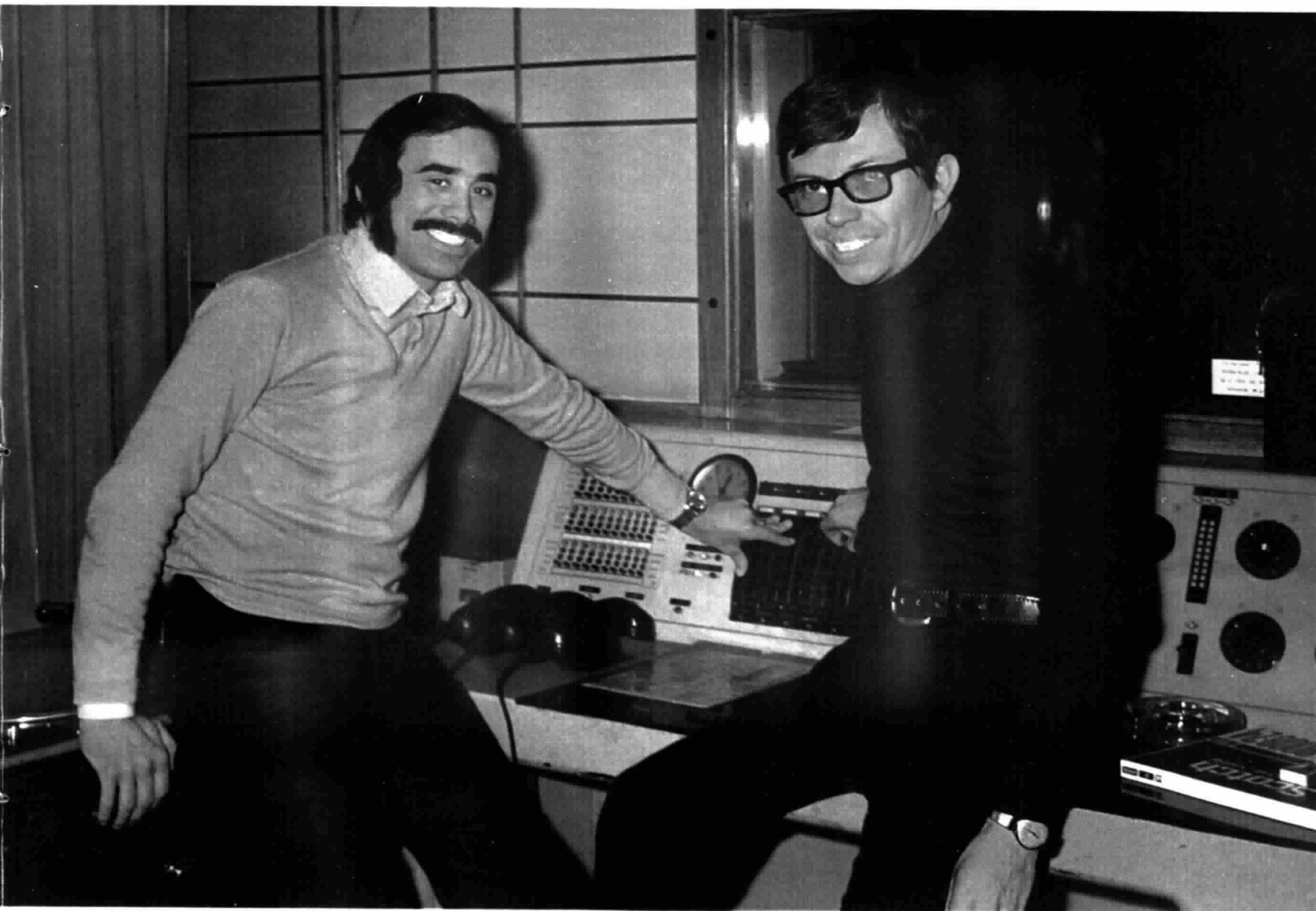
Tra le tante trasmissioni che la grande sagra discografica di primavera riversa settimanalmente sull'Italia ce n'è difatti una originale, affidata a Giancarlo Guardabassi, nella quale i cantanti si autopresentano: quaranta secondi circa, prima di ogni canzone, in cui l'eterno sogno degli artisti, parlare di sé, trova sfogo presso compiacenti apparecchiature elettroniche. E' stata una idea azzeccata della competente direzione, che ha voluto alternare alle consuete « vetrine », in cui presentatori professionisti annunciano le canzoni, questa passerella all'insegna del « bricolage »: le ugole d'oro (e quelle di similoro) fanno tutto da sé.

Poiché nell'edizione di quest'anno i cantanti esordienti sono molto numerosi, oltre tutto la nuova passerella offre loro l'occasione di farsi conoscere dal pubblico: per i Jet, i Leoni, gli Alluminogeni, ecco l'occasione tanto agognata: chi di loro, resistendo agli assalti, suonerà e canterà a Saint-Vincent il 12 giugno, data della finalissima? E quale squillerà davanti alle telecamere di queste « voci nuove » o quasi, Giacomo Simonelli, Luciano Beretta, Mike Frajria, Daniele Dany, Dino Cabano, Franco Tortora, Gioia Mariani, Simon Luca, Oscar Prudente, Piero Ciampi, e altri che con pari speranza bussano alle porte della fama? Nasceranno in questo mese il nuovo Morandi, il nuovo Celentano? Domande inquietanti che incombono sull'Italia della canzone, alle quali non è ancora concessa risposta. Per adesso, in questo che è per loro il primo contatto con lo spettacolo dei grandi « mass media », l'emozione accomuna gli esordienti. Dice Giancarlo Guardabassi: « L'ottanta per cento arrivano ansiosi. Mi chiedono subito aiuto per metter giù la cartellina che devono leggere al microfono, il loro biglietto da visita parlato. Sono modesti, pronti a collaborare, però anche astuti. Ecco, posso dirlo: posseggono tutti, a differenza dei cantanti di alcuni anni fa, il senso dell'opportunità. Il loro ideale è Orietta Berti: vogliono piacere alla " maggioranza silenziosa ", non dispensare shock. Non intendono perdere alcuna frangia dell'elettorato. Si sforzano di fare tenerezza, di apparire tutti bravi ragazzi, un po' timidi, dediti a profondi affetti familiari e innocui hobbies. Cavalcano nelle brughiere attorno a casa, come per esempio ha dichiarato Daniele Dany, 21 anni, nato e residente a Vescovato, Cremona, chiamato affettuosamente " ruggine " dagli amici per i suoi capelli rossicci: lanciato a Castrocaro due anni fa e ora sulla grande passerella. Oppure giocano a calcio nelle squadrette delle loro cittadine. I più dotati di temperamento dipingono quadri di tipo " naïf " ».

La punta più alta di emotività? Dino Cabano, che appena cominciò a concordare con Guardabassi il testo da leggere impallidì e prese a dire: « Mi sento male ». Alla fine ce la fece, ma concluse la registrazione domandando fievole fievole: « E adesso, posso svenire? ».

Il più attento: Tony Astarita, che rifece quindici volte la presentazione per trovare la parola capace di concludere una certa frase senza urtare la suscettibilità dell'uditorio napoletano.

Il più sicuro di sé: Luciano Beretta, 43 anni, notissimo paroliere delle canzoni di Celentano, che per questo esordio in proprio come cantante è arrivato in studio con testo impeccabile e ottima dizione. Il più semplice? Dino, che ha parlato del suo servizio militare, appena ter-

Saint-Vincent si presentano alla radio con una «passerella» autobiografica

minato, ricordando che è diventato sergente e quindi può « sbattere sull'attenti » Celentano e Morandi, soldati semplici.
Il più sofisticato? Simon Luca, inventore della « musica della parola »: sostiene di essersi rifatto a un pittore francese che dipinge servendosi dell'accostamento di lettere alfabetiche, di parole: così egli compone musica partendo dalle parole, per ciascuna usando, per così dire, un abito di note fatto su misura.
Dal timore del microfono, comunque, non vanno esenti neppure i cantanti già affermati, per esempio Mino Reitano, autentico ragazzo timido, che rimase mezz'ora a discutere il testo, incerto. Osserva Guardabassi: « Quelli meno simpatici sono i mezzi calibri, che arrivano tracotanti, affermano di essere già pronti, di voler parlare in diretta senza il testo preparato; poi sperimentano le difficoltà di andare a ruota libera e dire parecchie cose in trenta secondi; e allora vengono colti dall'incertezza, ci ripensano, entrano in crisi, s'innervosiscono ».

Ancora Guardabassi, in sala regìa con Piero Focaccia. Nella foto qui a fianco, uno dei complessi di « Un disco per l'estate », i New Trolls

Giancarlo Guardabassi, tranquillo e sorridente, regola con ampi gesti, dalla regìa, gli interventi dei cantanti in lizza, sdrammatizzando. Trentatré anni, laureato in legge, ex cantante (partecipò a un Cantagiro e raccolse buoni successi, che però non lo convinsero a proseguire), animatore di trasmissioni radiofoniche, ha ottenuto vasta popolarità dapprima con *Count down*, poi con *Il mattiniere*, dedicato ogni mattina dalle 6 alle 7 e mezzo ai lavoratori; e infine con *Hit Parade*, dove sostituì per nove mesi Lelio Luttazzi, fino al ritorno del collega alla ribalta.

Un disco per l'estate: presentano i cantanti *va in onda lunedì 10 maggio alle 10,05 sul Programma Nazionale e venerdì 14 maggio alle 12,10 sul Secondo Programma radiofonico.*

Sophia Loren alla TV tra i protagonisti del film «I sequestrati di Altona»

Una dolce immagine di attrice mamma

A contrasto con il divismo che ha segnato, in modi diversi, la carriera d'una Monroe o d'una Bardot, il mito della «stella» casalinga che non fa dimenticare le sue schiette origini popolari

di Pietro Pintus

Roma, maggio

Fu nell'ottobre del 1964, ricordo; e il fatto, nella sua un po' lugubre cornice celebrativa, non aveva precedenti. Si salutavano, o si commemoravano, sui giornali i trent'anni di Sophia Loren e di Brigitte Bardot. Due archetipi del divismo: la trionfante cavalcata, nel territorio accidentato del successo, della prorompente ragazza di Pozzuoli arrivata a stringere nelle mani la statuetta dell'Oscar attraverso un'unica direttrice sentimentale; e l'immagine-simbolo di B.B., impasto nevrotico di vita privata e di finzione sullo schermo ugualmente intercambiabili, con le sue inquietudini, gli scarti, i molti amori, i tentativi di suicidio e le frasi (un po' iettatorie, direbbe Sophia da buona napoletana) di Simone de Beauvoir in un suo celebre saggio: « Brigitte, siete giunta alla fine della vostra abbagliante mattinata?... Preferirei vedervi morta, Brigitte, piuttosto che diversa ».

No, la Loren non ha mai avuto esegesi ponderose né ha abbisognato di chiavi interpretative eccezionali; non le è nemmeno toccato in sorte di essere analizzata, « come un oggetto », da Moravia come è accaduto alla Cardinale. Un suo tenace e malizioso biografo, Arturo Lanocita, è arrivato a dire: « Sophia Loren non ha una leggenda, come la ebbero Greta Garbo, Marlene Dietrich, la Monroe; il tempo dei miti è cessato, e vive nel mito solo chi si sottrae alle curiosità, nascondendosi, appartandosi, precludendo agli estranei l'ingresso alla sua intimità. Non è il caso della Loren. Non è una creatura, come si diceva un tempo, fatale, del tipo di Pola Negri e Jean Harlow; nella sua biografia non ci sono innamorati suicidi, duelli di rivali, principi o finanzieri mandati in rovina. E' dubbio che irradi magnetismo da lei e, finanche, dubbio se sia una donna "sexy", come la Bardot o come Ursula Andress, ossia se la sua apparizione determini collettive emotività e ondate di desiderio ».

Be', non esageriamo. Anche perché il tempo dei miti non è affatto finito, e la Loren nelle dimensioni di

I due volti di Sophia: qui sopra, l'attrice (è con lei Carlo Ponti, sul set di un film in lavorazione); a destra, la mamma, con in braccio il figlioletto Carlo junior

L'ascesa della Loren verso la notorietà internazionale cominciò nel '55, con la copertina dedicatale da « Life ». Nel '62, prima attrice italiana dopo la Magnani, ebbe l'Oscar per l'interpretazione di « La ciociara ». Ora Sophia sta per girare, con la regia di Monicelli, « Mortadella »

una sia pur domestica, casalinga mitologia ci si attaglia benissimo. Non fosse altro, a dare una struttura portante a quel mito, apparentemente equilibrato e sereno, di « stella alla buona » che non nasconde tra le pieghe dell'inglese irreprensibile le miagolanti cadenze partenopee, concorre oggi in misura determinante l'immagine materna della diva: la sua lunga aspirazione ad avere un figlio, le molte delusioni e infine la pubblicizzazione di un evento domestico al quale rimandano, di tanto in tanto, fatti di cronaca ed episodi marginali ma che sempre proiettano, per la folla, una doppia e dolce immagine di lei, quella dell'attrice-mamma e del figlioletto, ormai altrettanto famoso. Accade così che nel vederla o rivederla sullo schermo, soprattutto in film che non corrispondono al suo temperamento — come è il caso de *I sequestrati di Altona*: che fatica per la sua emotività e istintività adattarsi al duro, raziocinante personaggio della teutonica Johanna! —, si è indotti a ripercorrere, mescolando carriera e vita quotidiana più di quanto non si faccia con Brigitte, le tappe di quella notorietà strepitosa: nella quale la tenace volontà di arrivare e di essere attrice autentica, al di là della carica vitale originaria e di una perentoria bellezza, si colora di un sottofondo patetico.

Sophia appartiene a quel drappello di attrici venute alla ribalta dai concorsi di bellezza, come la Mangano, la Lollobrigida, Silvana Pampanini, Lucia Bosè. A quindici anni, con l'attestato di una delle dodici « principesse » elette a coronamento della « regina del mare » proclamata a Napoli, bussa — con l'imperiosa protezione della madre — alle porte di Cinecittà.

Ma per un anno deve accontentarsi dei fotoromanzi (ecco un altro passaggio obbligato dell'epoca) cambiando il nome di Sofia Scicolone in quello di Sofia Lazzaro. Nel '51, un altro scacco: presentatasi al concorso di « Miss Italia » a Salsomaggiore, deve accontentarsi di un premio di consolazione, creato per la circostanza, quello di « Miss Eleganza ». Ma qualcosa è scattato, e soprattutto è stata notata da un giudice del concorso, che si chiama Carlo Ponti... Sembra un romanzetto, appunto, di quelli a fumetti che interpretava Sofia Lazzaro per le lettrici di *Sogno*: ma la

segue a pag. 35

"Una sola candeggina mi dà fiducia: Ace!"

.... dice Battista, maggiordomo di casa Catolfi Salvoni.

Ace smacchia meglio senza danno.

Guardate cosa può succedere con un solo candeggio sbagliato! La concentrazione instabile in un candeggio non garantisce un risultato costante e potrebbe quindi rovinare un intero bucato.

CANDEGGIO SBAGLIATO	CANDEGGIO ACE

Ace è a concentrazione uniforme. Ecco perché anche dopo anni di candeggio con Ace il tessuto è ancora intatto. In lavatrice o a mano Ace vi dà la sicurezza di staccare, senza danno, qualsiasi tipo di macchia.

E' UN PRODOTTO PROCTER & GAMBLE

Ace formula anti-rischio

Sophia Loren: una dolce immagine di attrice mamma

segue da pag. 33
sua trama restituisce abbastanza bene l'immagine esteriore del cinema di quegli anni, l'epoca delle ragazze « maggiorate » o, come dicevano gli americani, delle « bosom girls ». L'erotismo esplicito di oggi era ancora lontano: semmai, si condensava in simboli vistosi con l'apparizione di queste ragazze che si portavano appresso, insieme con l'eloquenza esplosiva del tratto, un che di familiarmente riconoscibile, la loro origine popolare. Ecco Gina la ciociara, ecco l'incandescente mediterranea Sophia... Non è un caso, quindi, se — dopo una serie di apparizioni minori seguita da qualche vigorosa impennata — la Loren dà il cambio nel '55 alla Lollobrigida nella serie di *Pane, amore e...* Da una parte la « bersagliera », dall'altra la « pizzaiola » (il film di De Sica *L'oro di Napoli* è stato intanto determinante per la giovane attrice, che allora ha vent'anni esatti): gli appellativi ancora una volta rimandano a un'Italia casereccia e tradizionale, con squilli di fanfare strapaesane e brusio in sottofondo di bassi napoletani.

Il grande balzo

Ma il '55 è anche l'anno, per la Loren, della copertina su *Life*: cioè del balzo americano, dell'assunzione nell'empireo di Hollywood. Quella che il mito considera ancora una scugnizza si rivela una caparbia professionista: un temperamento, plebeo e felino, squarcia l'involucro del fascino opulento. Sophia parla inglese, si permette il lusso di essere sofisticata senza diventare per altro una bambola hollywoodiana; saggia il pedale difficile della drammaticità, gioca da commediante fra i registri della recitazione ironica e divertita. I film — perché ricordarlo? — spesso non valgono un gran che, ma le sue quotazioni salgono vertiginosamente sino a quando il 9 aprile del '62, a coronamento del grande balzo, non le viene assegnato l'Oscar per *La ciociara*, un riconoscimento che in Italia era toccato solo alla Magnani. Visceralmente — e il pubblico se ne ricorderà facendo poi coincidere l'immagine della attrice con quella della donna — sembrò aderire al personaggio di quella dolente madre moraviana, dilaniata sconvolta e poi resa attonita dall'orrore immenso della guerra: come se ritrovasse, nell'esercizio di un'ardua prova, vecchi dolori sepolti, immagini dell'infanzia famelica e tribolata; e anche di questo il pubblico si sarebbe ricordato.
Da allora il cammino di star internazionale è proseguito, con l'omaggio resole da Chaplin ne *La contessa di Hong Kong* e in compagnia, di volta in volta, di personaggi anch'essi « favolosi »: Brando, Gable, Grant, Sinatra, Heston, Wayne, Guinness... E in Italia? Auspice soprattutto De Sica, il regista che con maggiore persuasione ne ha messo in primo piano l'istintiva veemenza e la vitalità maliziosa, oltre che il fascino, la Loren ha allineato una galleria di personaggi, spesso manieristici, ma di indubbia evidenza, da *Boccaccio 70* a *Ieri, oggi e domani*, a *Matrimonio all'italiana*. E ancora in coppia con Mastroianni — avvertono le tabelle eloquenti degli incassi — ha portato *I girasoli* a superare i due miliardi, mentre *La moglie del prete* (altro film di cassetta, non certo memorabile) si avvia a raggiungere lo stesso traguardo. A giorni, con la regia di Monicelli e accanto a Carlo Giuffrè, comincerà a girare *Mortadella*, ultimo tocco gastronomico a un folklore divistico sornionamente casalingo, ma che nella sostanza punta ai grossi mercati esteri. (Divisa equamente, infatti, tra l'Italia e gli Stati Uniti, la storia racconterà di una ragazza che raggiunge il fidanzato in America, ma che all'aeroporto Kennedy, a causa dell'insaccato enunciato nel titolo, rimane vittima di una serie di contrattempi, eccetera). Presumibilmente, visti i precedenti dell'« operazione Vitti » ne *La ragazza con la pistola* (stesso attore, stesso regista), si punterà vistosamente su una Sophia comica, ancorché affascinante. Il nostro cinema, nel campo sempre remunerativo della « commedia all'italiana », non mostra soverchia fantasia, ma sfrutta a dovere le ricette sicure. E per lei, l'ex pizzaiola dagli umori pepati, rimane sempre l'ombra protettrice del vecchio Charlot.

Pietro Pintus

Il film I sequestrati di Altona *va in onda venerdì 14 maggio, alle ore 21,20, sul Secondo Programma televisivo.*

Sophia Loren con Maximilian Schell in una scena di « I sequestrati di Altona ». Tratto dal dramma di Sartre, il film fu girato nel 1962, regista Vittorio De Sica

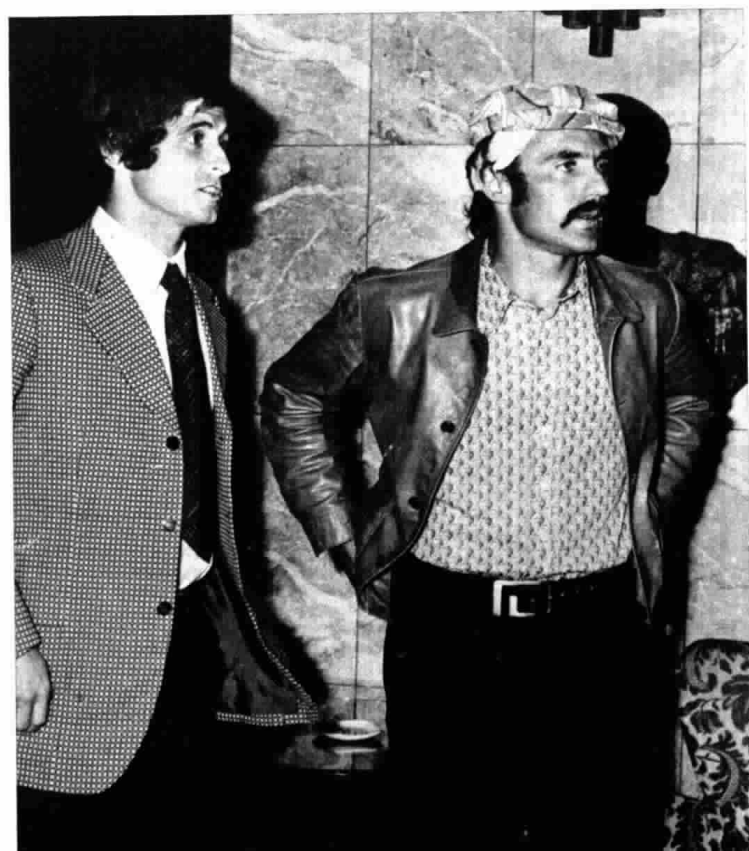
I sequestrati di Altona

Il dramma di Sartre, messo in scena per la prima volta a Parigi al Théâtre de la Renaissance nel 1959, protagonista Serge Reggiani, è l'esempio più significativo di quel « teatro di situazioni » tipico dello scrittore-filosofo: in Franz von Gerlach, l'ex ufficiale nazista autosequestratosi da tredici anni nella casa del padre per sfuggire alla giustizia, ma anche per una sorta di lucida e folle autopunizione dell'ante fu possibile al pubblico riconoscere da una parte un'analisi del nazismo in tutte le sue aberrazioni — sino agli echi nella Germania del « miracolo » —, e dall'altra vedervi riflessi drammi e conflitti ancor più vicini: la « sporca guerra » algerina in atto, con il suo carico di contraddizioni e di torture, e persino lo shock paralizzante provocato in tanti militanti comunisti dalle rivelazioni sui crimini staliniani. Il film che De Sica ne ricavò nel '62, con la sceneggiatura di Zavattini e di Abby Mann, semplifica e riduce di molto la fitta, implacabile dialettica sartriana, spesso però dilatandola — contro le intenzioni dell'autore — a vistoso scontro di caratteri. Ecco allora il vecchio Gerlach, il magnate capo della famiglia, che sa di dover morire (potentemente interpretato da Fredric March), contrapporsi nel suo duro cinismo alla demenza visionaria del figlio maggiore, prigioniero del proprio passato (Maximilian Schell); a far da tramite fra i due è Johanna (Sophia Loren), un'attrice che ha sposato il secondogenito e che riesce a penetrare negli oscuri, nefandi segreti della famiglia portando a maturazione, di conseguenza, la tragedia finale. Le parti meno caduche del film sono quelle in cui, come liberandosi di una opprimente — ma pur precisa e significante — impalcatura teatrale, il regista ha spaziato nei grigi esterni di un'Amburgo ferrigna e brumosa, dominata dalla morsa — visivamente esemplificata in lettere cubitali — dei cantieri Gerlach. Altrettanto felice la solenne partitura musicale di Sciostacovic (il secondo tempo dell'« Undicesima Sinfonia »), che De Sica, soprattutto nell'ultima parte, ha collocato in primo piano, con un cadenzato, ineluttabile montaggio delle immagini tragiche « nello spartito ». La Loren, si è detto, appare a disagio in un ruolo di intellettuale; in un primo tempo infatti si era pensato per la parte di Johanna a Audrey Hepburn, più cerebrale e meno esuberante.

p.p.

Durante la riunione romana dell'Associazione Calciatori, lunedì 26 aprile: parla il presidente Campana, ex giocatore e ora avvocato. Lo sciopero proclamato in quest'occasione è stato poi revocato. Nella foto in basso, Rivera con Buzzacchera, difensore del Catania

Da sinistra a destra, ancora durante

La rivolta degli schiavi d'oro: anche noi siamo uomini

Quali sono i motivi di fondo che hanno indotto i calciatori alla clamorosa presa di posizione delle scorse settimane. Un confronto con la situazione in altri Paesi

di Maurizio Barendson

Roma, maggio

Gigi Riva è un uomo da settanta, ottanta milioni l'anno. Cifre minori ma pur sempre clamorose caratterizzano i guadagni di pochi altri calciatori di interesse nazionale, quali Rivera, Mazzola, Corso. Per loro non ci sono regole, minimi, tabelle. In base a queste un giocatore di serie A dovrebbe avere una retribuzione annua di 2 milioni e 640 mila lire ed uno di B di un milione e 980 mila, cui vanno aggiunti i premi che portano a un compenso medio di 15 milioni l'anno per un atleta della massima divisione e di 7 per uno dell'altra serie.

Queste differenze, che il divismo e il culto del campione hanno notevolmente accentuato negli ultimi anni, sono state riproposte in questi giorni dall'agitazione sindacale che i giocatori di calcio hanno promosso per la prima volta da quando si sono costituiti in associazione. Formalmente, la causa che ha portato alla crisi non è questa, ma è chiaro che sullo sfondo della vertenza vi è soprattutto lo squilibrio economico e sociale della categoria, il suo carattere avventuroso, senza il quale l'idea di uno sciopero dei calciatori, in sé quasi assurda, non avrebbe mai potuto far presa, com'è avvenuto, sulla massa degli ottocento tesserati.

La battaglia ha preso le mosse da una questione di principio. Da questo punto di vista è apparsa ai giudici meno benevoli, e poteva apparirlo, vaga e demagogica. Era difficile credere che i giocatori non chiedevano aumenti né provvidenze particolari, ma semplicemente il proprio inserimento nel governo delle cose calcistiche e, più esattamente, la possibilità di discutere alla pari con i dirigenti le questioni che li riguardano più da vicino quali la stipulazione dei contratti e le norme previdenziali che proteggo-

l'intervento di Sergio Campana (al centro): Zani, Rivera, Mupo, Mazzola, Sereni, Corelli e, appena visibile di profilo, De Sisti, capitano della Fiorentina

no la loro attività e il loro futuro. La sorpresa e le dure reazioni erano inevitabili. L'immagine del calciatore è quella che è, e respinge ogni collegamento con una rigorosa impostazione e una normale strategia sindacale. Il calciatore è, per definizione, uno « schiavo d'oro ».

I quattro « nazionali »

Il suo rapporto di dipendenza è illimitato e esclusivo (egli non può cambiare squadra di sua volontà, come un operaio che non possa lasciare liberamente la sua fabbrica o un impiegato che non abbia diritto di cercarsi un altro posto), mentre i suoi guadagni e il suo modo di vivere ne fanno un tipico personaggio da « fuoriserie ». Tutto concorre a negargli la possibilità di agire come altri lavoratori e professionisti. Che c'entra lui? Che cosa pretende? Come osa?
Questi e altri interrogativi sono corsi di fronte alla minaccia di interrompere il campionato per una domenica pronunciata alla unanimità dai capitani di serie A e serie B sotto la guida del loro « leader », avvocato Sergio Campana, ex giocatore del Lanerossi Vicenza e del Bologna. La risposta dei giocatori è stata ancora una volta basata sui principi. « Siamo stanchi », hanno detto in sostanza, « di essere considerati come dei cavalli o delle cose. Il calcio siamo noi che lo facciamo sul campo. Siamo noi, perciò, che muoviamo gli interessi di miliardi di cui si parla. E allora vogliamo esserci anche noi a dire la nostra in tutto quello che ci riguarda ».

Sandro Mazzola a colloquio con il capitano del Napoli, Juliano. Mazzola, insieme con Rivera e Bulgarelli, è fra i portavoce più combattivi della categoria e rappresenta il tipo nuovo del calciatore, sensibile e aperto ai problemi della vita contemporanea

A parlare così sono stati proprio i più ricchi e privilegiati fra loro. Tranne Riva, che non è capitano e che preferisce stare fuori da questi discorsi, il movimento di protesta ha trovato nei maggiori campioni i più convinti ispiratori. Si tratta di Gianni Rivera, Sandro Mazzola, Giacomo Bulgarelli e Giancarlo De Sisti, i quattro nazionali che sono componenti del Consiglio direttivo dell'Associazione e che hanno avuto una parte di rilievo nella recente agitazione. Era inevitabile. Senza di loro, cioè senza i più prestigiosi e i meno esposti alle pressioni dei dirigenti, nessuna azione sindacale sarebbe stata mai possibile. La presenza degli assi al di là della barricata costituiva l'arma necessaria di qualsiasi protesta. Nessuno avrebbe avuto paura delle minacce dei gregari, così come nessuno si preoccuperebbe di uno sciopero di cantanti fatto senza Morandi, Ranieri e Mina.

Il risvolto

« Il mondo cambia », ha detto Mazzola in TV, « oggi c'è più gente che legge e ci sono anche più giocatori che leggono ». E' la miglior sintesi delle motivazioni di fondo del ventilato sciopero. Non a caso se ne è fatto portavoce Mazzola che, con Rivera e Bulgarelli, rappresenta il triangolo della nostra « intelligenza » calcistica e il tipo di campione di oggi, sensibile, aperto, spregiudicato, che non esaurisce il suo discorso nel momento della gara ma si esprime anche oltre.

segue a pag. 39

il solista a otto voci
RRRR...
VRRR...
SSSS...
VUUU...
BZZZ...
FRRR...
GRRR...
ZZZZ...
GIRMI
Girmi Gastronomo Motorbloc
E' l'apparecchio più classico e rinomato della produzione Girmi, che ha ottenuto, grazie alle sue prestazioni eccezionali, il "Marchio Italiano di Qualità". Basta applicare alla base motore, con semplice movimento a vite, l'accessorio che interessa ed il Gastronomo è pronto a fornirvi otto diverse prestazioni.

La rivolta degli schiavi d'oro

Un'altra immagine della « storica » riunione del 26 aprile, nel corso della quale 33 capitani hanno deciso di confermare lo sciopero. Erano assenti soltanto i rappresentanti di Juventus, Casertana e Catanzaro (ma avevano inviato la loro adesione con telegrammi)

segue da pag. 37

La questione ha il suo risvolto. E' chiaro che se i giocatori chiedono di diventare compartecipi delle decisioni sindacali, economiche e normative che li riguardano, sottoscrivono un impegno della cui portata non si sono forse nemmeno accorti. Entrando, sia pure marginalmente, nel governo del settore, dovranno rivedere molte cose, affrontare fra l'altro il problema delle sperequazioni e dell'alta incidenza dei loro costi nei bilanci sociali, accettare un ridimensionamento che è fatale almeno per una parte di essi.
Si vedrà allora perché hanno fatto tutto questo: se, come è pensabile, perché hanno acquistato una maturità collettiva, di categoria, o per una semplice operazione di potere secondo l'accusa che viene rivolta loro dai più conservatori.

9 miliardi l'anno

I giocatori costano in retribuzioni 9 miliardi l'anno, una cifra che dovrebbe corrispondere, per essere economica, a un incasso lordo di diciotto miliardi, mentre in un anno fra A e B ne entrano nelle casse poco più di quindici. Non si scappa. I giocatori possono chiedere più democrazia e più garanzie, ma devono anche essere preparati, in una prospettiva più responsabile e più equa, a rinunciare a guadagni che non trovano riscontro nella realtà di oggi e nel carattere così popolare della loro attività. La protesta è stata una svolta nella mentalità e nel costume del nostro sport, ma occorre valutarne e coglierne le conseguenze, andare cioè fino in fondo, oltre il limite del proprio interesse particolare.
Che cosa ha il calciatore attualmente, oltre lo stipendio, i premi e il « sottobanco » che per tutti è più alto dello stipendio? La pensione c'è (con versamenti minimi mensili di 24 mila lire), ma matura solo dopo i sessanta anni, mancando cioè proprio nel periodo più delicato per un giocatore di calcio che è quello della fine della carriera e della sua reintegrazione nella vita normale. C'è l'assicurazione sulla vita (la Roma ebbe 200 milioni e la famiglia 40 per la morte di Giuliano Taccola) così come l'invalidità permanente che è di 100 milioni per un giocatore di A e di 50 per la B, mentre l'assistenza malattia è risolta con una speciale formula assicurativa. Questi problemi non sono stati certo ignorati finora, ma i calciatori ritengono di avere il diritto di essere loro a controllare l'aggiornamento di ciò che li riguarda come uomini prima che come atleti. Su questa strada si dice che l'avvocato Campana nasconda propositi ben più ambiziosi, come quello di arrivare alla abolizione del cosiddetto vincolo a vita, cioè dell'assoluto diritto di proprietà che la società ha sul giocatore e a cui finora non si è trovata una più equa alternativa.
Che si fa all'estero in materia? Un rapido esame ci mostra che in Germania i giocatori di calcio sono considerati al pari degli impiegati e iscritti ai sindacati; che in Inghilterra è il sindacato calciatori a trattare per conto degli atleti i minimi di stipendio e le condizioni contrattuali; che in Spagna i giocatori hanno un loro rappresentante con diritto di voto nel Consiglio direttivo della federazione; che in Perù i contratti sono liberi, e infine che in Sud America, in genere, c'è troppa aria di crisi perché i calciatori abbiano voglia di pensare ad azioni sindacali.
In fondo ci accorgiamo che se in Italia si è parlato seriamente di uno sciopero del campionato è perché il settore attraversa, a dispetto della sua antica situazione deficitaria, un momento di estrema vitalità. La paura della crisi è passata, la folla è tornata negli stadi, gli incassi sono aumentati ed è anche questo che ha accelerato i tempi e favorito quella che resta, al fondo, come una presa di coscienza dei gladiatori dell'epoca.

Maurizio Barendson

«Nessuno deve sapere»: la mafia e i suoi delitti al centro d'un telefilm in sei puntate in lavorazione a Isola Capo Rizzuto

Quando parla la lupara

Gaia Germani: nel telefilm è Daria, una ragazza della « buona società » milanese. A fianco: si gira una scena a Isola Capo Rizzuto. Al centro della foto, con gli occhiali scuri, è Salvo Randone, nei panni del capomafia Badalamessa; gli è accanto (senza cappello) Raffaele Arena, un interprete scelto da Landi fra la gente di Isola. In alto, altri due protagonisti della vicenda: Antonello Campodifiori e Stefania Casini

Con la regìa di Mario Landi, interpreti scelti fra la gente del paese accanto ad attori popolari come Salvo Randone e Claudio Gora

Ancora una drammatica inquadratura, realizzata sul sagrato d'una chiesa di Isola Capo Rizzuto. La sceneggiatura di « Nessuno deve sapere » è di Lina Wertmüller e Furio Colombo

di Giuseppe Tabasso

Isola Capo Rizzuto, maggio

Sono le 8 del mattino. La troupe cinematografica già in movimento da due ore è appostata con tutto l'armamentario tecnico sui tornanti di Cutro, una pietrosa e assolata località del retroterra calabro.
Sollevando basse nubi di polverone, una « 124 » e una Maserati s'inseguono con un infernale stridio di pneumatici; si fermano, tornano lentamente in basso, poi, al via del « ciakista », riprendono la folle corsa. Una, due, tre volte. Ogni tanto si odono degli spari a salve. Poi, finalmente, al « va bene » del regista tutto si ferma e arrivano i thermos del caffè, equamente distribuito a tutti, attori, tecnici, comparse, pastori e curiosi di passaggio.

La scena della morte di Crifodo, il mafioso che ha tentato di sostituirsi come capo a Badalamessa, scatenando la vendetta del rivale e dei suoi accoliti. L'attore è Renato Baldini

Realizzare un film sulla mafia — nel nostro caso un film per la TV in sei puntate di un'ora e quindi tre volte un normale lungometraggio — costituisce una di quelle esperienze, così poco frequenti nel mondo dello spettacolo, in cui la finzione, con le sue più elementari necessità « produttive », s'innesta e deve fare i conti con la stessa realtà che essa intende rappresentare.
Quando si cominciò a predisporre la lavorazione di questo film televisivo, dal titolo *Nessuno deve sapere*, ed ebbero inizio i sopralluoghi, due incaricati della produzione — anzi della comproduzione poiché vi è interessata anche la TV tedesca — fermarono la loro attenzione su Gerace, un paesino in provincia di Reggio Calabria dai connotati ideali per un'ambientazione pertinente alla sceneggiatura. Dopo un paio di giorni i due trovarono in albergo una misteriosa prenotazione di posti per l'aereo Reggio Calabria - Roma: chiaro avvertimento mafioso che in quella zona la presenza di una troupe non sarebbe stata eccessivamente gradita. Anche il cinema del resto ha dovuto, in fase organizzativa, superare prove di questo tipo. Sembra che Damiani, quando cominciò a girare il suo primo film sulla mafia, in Sicilia, si trovò il vuoto intorno, una specie di terra bruciata dal non collaborazionismo: non si reperivano comparse, macchine da noleggio, oggetti di arredamento. Uno scialle nero, capo di vestiario comunissimo da quelle parti, dovette essere mandato a comprare a Palermo.
Dati i precedenti, quindi, la troupe di *Nessuno deve sapere* si mise nello scorso febbraio al lavoro con estrema cautela e circospezione. Il luogo poi prescelto per ambientare la storia è Isola Capo Rizzu-

segue a pag. 43

Povero me, mi hanno rubato il mestiere

ormai le torte riescono a tutte: ma proprio a tutte!

Guarda che bella torta! L'ho fatta io... proprio io che prima non riuscivo mai a farle.

"Tremano i pasticcieri davanti alla mia torta!"

(perché Miscela per Dolci Barilla ha la dose che non sbaglia)

Da oggi, con Miscela per Dolci Barilla, la torta riesce sempre: morbida dentro, soffice, lievitata al punto giusto. Perché la Miscela per Dolci Barilla ha il segreto dei grandi pasticcieri: lievito, zucchero, fecola e farina già pronti nelle giuste proporzioni.

Con la nuova Miscela per Dolci Barilla non si sbaglia, la torta riesce bene e in fretta a tutte, proprio a tutte!

Mario Landi è il regista di « Nessuno deve sapere »

Quando parla la lupara

segue da pag. 41

to, un piccolo centro dalle case basse e anonime a tre chilometri da una delle punte più avanzate della penisola nel mare Jonio, dove, tra l'altro, erano già stati girati altri due film che con la mafia non avevano nulla a che vedere (*L'armata Brancaleone* e *La ragazza scesa in Calabria*). A Isola Capo Rizzuto tutto è andato liscio, anzi l'intera popolazione locale ha familiarizzato con la troupe, ha preso parte a varie riprese di massa e ha fornito addirittura una dozzina di caratteristi dalle facce adeguatamente grintose e patibolari.

Così, dopo i film di Germi (*In nome della legge*), Rosi (*Le mani sulla città*), Petri (*Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto*), Ferrara (*Il sasso in bocca*) e Damiani (*Il giorno della civetta, Confessione di un commissario*, ecc.), sull'ormai robusto troncone cinematografico dedicato alla mafia s'innesta ora un nuovo ramo televisivo. Dice Mario Landi, regista di *Nessuno deve sapere*: « Finora l'argomento era stato trattato in alcuni lavori realizzati in studio e, naturalmente, in vari servizi giornalistici della televisione, ma è la prima volta che le nostre macchine da presa escono per realizzare un racconto sulla mafia a diretto contatto con lo stesso corpo sociale che ne è infetto ».

Regista televisivo di provata esperienza (suoi, per esempio, sono i *Maigret* e i *Racconti del maresciallo*), ex critico teatrale e cinematografico, gran barbone alla Hemingway, messinese di nascita, Mario Landi lavora per la prima volta nel Sud e si dichiara fortemente stimolato dall'essersi calato in « una realtà così sfaccettata e inquietante ». Sulla sceneggiatura del racconto, di cui sono autori Lina Wertmüller e Furio Colombo, il regista infatti ha via via innestato un lavoro di documentazione diretta: come quello, per esempio, di accertare gli effetti di un colpo di fucile a lupara a seconda della distanza cui viene esploso, oppure di verificare certi simboli del folklore mafioso (sasso in bocca: ha parlato; occhio in mano: ha visto; braccio mozzo: ha rubato; foglia di fico sul cuore: ha usurpato). È una storia di usurpazione mafiosa, infatti, s'inserisce nella intera vicenda di *Nessuno deve sapere* che, detta in due parole, narra la tormentata ed impari lotta contro le cosche locali di un ingegnere settentrionale inviato nel Sud da uno zio industriale per avviare e seguire la costruzione di una autostrada. Sullo sfondo: il rientro nella zona di un vecchio capomafia, Badalamessa, cui nel frattempo si era sostituito il rivale Crifodo; la catena di delitti, di rapimenti, di intimidazioni e di omertà che ne segue; la « resa » finale dell'ingegnere cui, tuttavia, fa da contraltare un giovane geometra del luogo, Mario, deluso e idealista, ma decisamente orientato verso una più moderna e pacifica prospettiva di soluzione del problema mafia.

Landi mette di solito una cura particolare nel « casting », cioè nella scelta degli attori, e anche questa volta può contare su interpreti tutti felicemente azzeccati: a cominciare da Salvo Randone, un Badalamessa che abbiamo visto dinanzi alla macchina da presa raggiungere vertici espressivi di grande ambiguità e nefandezza; poi Roger Fritz, l'ingegnere, un attore tedesco molto quotato, ex fotografo ed ora in procinto di passare definitivamente alla regia; Antonello Campodifiori, il giovane geometra Mario, affermatosi recentemente come protagonista del film di Carlo Tuzii *Ciao Gulliver*; Renato Baldini, nel drammatico ruolo di Crifodo; Mico Cundari, un commissario di polizia tenace quanto impotente; Corrado Olmi nella parte dello spaurito Meneghini. E ci sarà anche Claudio Gora in una parte non principale ma fortemente caratterizzata. I principali ruoli femminili sono stati affidati a Miranda Campa, una madre vendicatrice travolta dalla spirale del

segue a pag. 44

Quando parla la lupara

segue da pag. 43

delitto; a Gaia Germani, che impersona con estrema credibilità una ragazza-bene dell'alta borghesia milanese, fidanzata all'ingegnere; e, infine, Stefania Casini, una dolce e irrisolta ragazza di provincia, indecisa tra l'amore di Mario, suo ex compagno di giochi, e la simpatia che prova per l'ingegnere venuto dal Nord. Non meno azzeccati i ruoli di altri « attori » reclutati sul posto, dotati di volti « veri »: come Raffaele Arena, ex agricoltore di Isola Capo Rizzuto, che è un « luogotenente » mafioso straordinariamente tagliato per la parte. Nella troupe si dice che Arena, e il piccolo attore Giovanni Astorino, un bimbo di 10 anni, ultimogenito di una numerosa famiglia di contadini, saranno una specie di rivelazione del telefilm. « Con questi », dice Landi, « non c'è bisogno di doppiaggio, tale è la verità e l'immediatezza con cui pronunciano le battute ». Ma come è stato affrontato il problema del linguaggio?

« In effetti questo è stato uno dei problemi più difficili da risolvere », afferma il regista, « alla fine abbiamo pensato che la miglior cosa fosse quella di evitare lo scoglio del dialetto, puntando su una sintassi non definita, anche se non troppo elementare, e su un tipo di dialogo internamente meridionale. Per il resto si tratta di realizzare un racconto dinamico e ricco di quella suspense cui non sarebbe giusto rinunciare, anche dinanzi ad argomenti così seri ».

Landi, infine, racconta un episodio che dimostra in quale misura tutti quelli che stanno vivendo l'esperienza di questo telefilm siano continuamente proiettati fuori della finzione e messi a contatto con la viva realtà del fenomeno che il loro lavoro, in ultima analisi, intende denunciare. Una notte verso le 2 la troupe stava girando delle scene che prevedevano lo scoppio di alcune bombe con sinistri bagliori nell'oscurità. Direttore di produzione e regista erano collegati con gli artificieri per mezzo di walkie-talkie. Senonché, ad un certo punto, sbucarono decine di carabinieri, di veri carabinieri, con i mitra spianati. Essi, infatti, sincronizzatisi sulla stessa frequenza d'onda dei walkie-talkie, avevano localizzato il luogo delle esplosioni ed erano piombati in forze. A Crotone, giorni prima, era stato assassinato un tale e si aveva ragione di ritenere che il mandante si nascondesse nella campagna di Isola Capo Rizzuto. Alle prime esplosioni si era pensato ad una prevista azione di controvendetta mafiosa.

Giuseppe Tabasso

A loro piacciono solo cose di razza.

Lei gli ha regalato un cucciolo figlio di campioni. Lui, un portatile Naonis cucciolo di grandi televisori.

Lei ha trovato un regalo azzeccato; ma che fatica per trovare un cucciolo di grande "pedigree"! Lui invece è andato a colpo sicuro: ha scelto un portatile NAONIS TN 12. Un televisore 12 pollici di linea essenziale e moderna, completamente transistorizzato e integrato con sintonia elettronica e preselettore a pulsanti che sceglie da solo i programmi. Un vero portatile, leggero e maneggevole: il cucciolo dei grandi televisori NAONIS.

NAONIS

Per acquistare un prodotto Naonis a prezzo già scontato e sicuro basta chiedere al rivenditore il PREZZO VALORE NAONIS RACCOMANDATO

lui per lei vuole Naonis

In anteprima a colori la commedia musicale «Mai di sabato, signora Lisistrata»

Tre donne

prima puntata

1 Milva e Gino Bramieri sono Lisistrata ed Euro, moglie e marito. « Mai di sabato, signora Lisistrata » è stato scritto da Garinei e Giovannini aggiornando il loro musical « Un trapezio per Lisistrata » del '58, ispirato scherzosamente ad Aristofane che immaginò uno « sciopero delle mogli » per far cessare le guerre fra Atene e Sparta. La prima edizione rivelò la coppia Delia Scala-Nino Manfredi

2 Lisistrata, al centro, in una scena d'insieme nello Studio Uno di via Teulada dove lo spettacolo è stato realizzato a colori (si riconoscono, alle sue spalle, Bramieri, Bice Valori, Gabriella Farinon e, a sinistra, Aldo Giuffrè), proclama lo sciopero delle donne: non si occuperanno della casa e, soprattutto, neppure un bacetto sino a pace conclusa. La prima puntata lascia i due eserciti sbalorditi di fronte alla decisione

3 Dimostranti spartani e ateniesi si azzuffano, prima che Lisistrata e le sue compagne intervengano. Lo scontro è provocato da una fornitura di armi ateniesi a Mosè che combatte il Faraone. Sono trasparenti le allusioni, in chiave caricaturale, a personaggi e situazioni del nostro tempo: i « duri » di Sparta richiamano alla mente i sovietici, mentre i guerrieri ateniesi, con il loro linguaggio di « businessmen », hanno un piglio chiaramente americaneggiante; Mosè e il Faraone sono, ovviamente, Israele e l'Egitto. Nel corso della commedia musicale compare anche un « megafono rosso », la linea calda attraverso la quale i capi delle opposte fazioni possono mettersi subito in contatto diretto

per tre sabati

seconda puntata

1 Il complesso dei Ricchi e Poveri come appare all'inizio dèlla seconda puntata. Il quartetto ha preso, nel nuovo spettacolo, il posto che era dei Cetra, quello del Coro che introduce, commenta e spiega l'azione, punzecchiando amabilmente difetti maschili e femminili e pigliando in giro i risvolti « politici ». Dopo aver portato al secondo posto nel Festival di Sanremo « Che sarà », rilanceranno in « Mai di sabato, signora Lisistrata » la canzone « Donna », uno dei maggiori successi internazionali di Kramer

2 Lisistrata spiega a Tatianide i segreti della seduzione femminile, così potrà meglio provocare il marito e costringerlo alla resa, cioè a firmare la pace. Interpretata da Bice Valori, Tatianide, moglie del comandante spartano Dimitrione, è ardente e sentimentale, rozza e appassionata: cerca di essere una « spartana esemplare ». Del tutto diversa è Bettide (Gabriella Farinon, a destra nella fotografia), moglie del capo ateniese Samio: un'annoiata e sofisticata signora della buona società

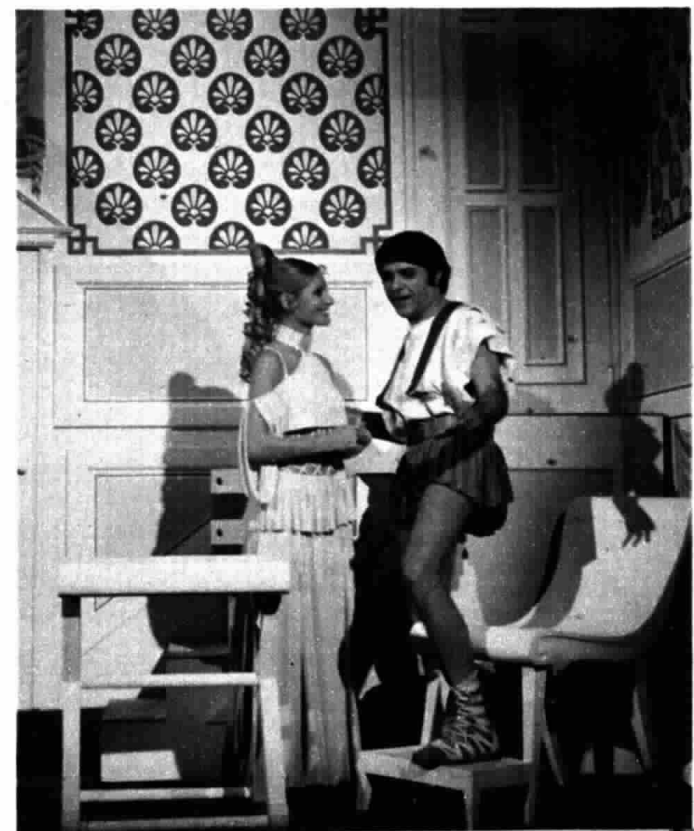
4 **Aldo Giuffrè e Gino Bramieri. Il primo è Samio, capo degli ateniesi, cordialone e ottimista, fiducioso nell'organizzazione, come un manager d'Oltreoceano, più commerciante che generale. In questa scena vuol convincere Euro ad appoggiarlo: Euro rappresenta il « neutrale » che cerca di sfuggire all'ingranaggio della guerra e vivere tranquillamente con Lisistrata. Costei ha sempre sognato di diventare qualcuno sottraendosi al grigiore quotidiano: la contesa fra Atene e Sparta costituisce la sua grande occasione**

Tre donne per tre sabati

3 Sembra, a metà della seconda puntata, che le cose si risolvano a favore degli uomini: le donne concedono una tregua, ma è soltanto una trappola per tormentare maggiormente i poveri mariti. Credendo, comunque, d'aver vinto, Samio, Euro e Dimitrione (Giuffrè, Bramieri e Paolo Panelli) improvvisano canti e balli di gioia. Panelli-Dimitrione, comandante degli spartani, è sempre minaccioso, diffidente, tormentato da ambizioni di supremazia. Sua moglie Tatianide lo chiama affettuosamente orso e leone

4 Il finale della seconda parte: dopo aver invitato gli uomini ad una grande festa e lasciato loro intendere che le mogli finalmente cederanno, Lisistrata annuncia che lo sciopero continua. Le signore si chiuderanno nell'Acropoli. Neanche Giove è riuscito a intervenire per sospendere la « lotta » di Lisistrata e le sue compagne che, anzi, sta suscitando interesse e facendo proseliti in altri Paesi: sconsolato, il sovrano degli Dei deve addirittura confessare che anche Giunone ha aderito alla contestazione

terza puntata

I « Questo è il lamento del povero Euro / che prima o poi finisce alla neuro », dice una canzoncina di Bramieri. E come lui, all'inizio della terza puntata, sono malridotti ateniesi e spartani. Lisistrata (nella foto) li incita ancora una volta a deporre le armi, ma Samio e Dimitrione non vogliono dichiararsi battuti. Non resta che assediare l'Acropoli dove le donne ribelli si sono asserragliate

2 Lisistrata, fra le sue guerriere nell'Acropoli, si rifiuta di lasciar correre Tatianide da Dimitrione. La moglie dello spartano teme che costui la inganni con qualche altra donna: le è stato fatto credere che i mariti si consolino con ragazze arrivate dalla Persia. Non è vero: i poveretti sfogano il loro malumore dedicandosi alla ginnastica. La situazione è ormai insostenibile: le donne sognano il momento in cui riabbracceranno i loro uomini, costoro hanno continue visioni di donne e sono stanchi di sbrigare le faccende domestiche. Ridotti a scatolette smaniano al pensiero di un arrosto succulento

3/4 E' il momento cruciale della terza puntata: Atene e Sparta si sono decise a far pace. Lisistrata e le compagne escono dall'Acropoli. Anche Samio e Bettide (nella foto a fianco) possono godersi un momento d'intimità. Ma arriva il pretesto per un intervento ateniese a Salamina, Dimitrione reagisce, le opposte schiere sono decise alla battaglia. Un finale pessimistico, pur fra le risate? Lisistrata interviene ancora: convincerà gli eserciti a smettere, ragionando con buonsenso. Ognuno avrà in tal modo il suo « grammo di felicità »

il servizio opinioni

TRASMISSIONI TV
del mese di febbraio 1971

Riportiamo qui di seguito i risultati delle indagini svolte dal Servizio Opinioni su alcuni dei principali programmi televisivi trasmessi nel mese di febbraio 1971

	Milioni di spettatori	Indici di gradimento
drammatica		
L'ereditiera	6,8	76
I racconti di Padre Brown (6° epis.)	19,9	74
Nero Wolfe: Sfida al cioccolato	17,9	74
Nero Wolfe: La bella bugiarda	20,2	72
Nero Wolfe: Salsicce mezzanotte	17,9	71
I Buddenbrook (media 1° e 2° punt.)	14,4	67
La fortezza di Kalimegdan	2,7	65
Il corsaro	5,1	63
film		
La conquista del West	21,6	77
Beau geste	15,1	73
I ribelli di ieri:		
Gioventù bruciata	20,7	75
La ragazza del peccato	21,6	71
Il selvaggio	21	65
Maestri del cinema - Jean Renoir:		
Il testamento del mostro	14,9	65
Una gita in campagna	12,2	45
telefilm		
Mary e i bugiardi	1,4	72
Un atto di onestà	1,5	64
rivista		
Rischiatutto (media 4 trasm.)	20,2	82
Tanto per cambiare	1	68
Speciale per noi (media 3 trasm.)	19,9	66
Milva presenta: I grandi dello spettacolo (media 3 trasm.)	1,7	64
Milledischi (media 2 trasm.)	4,9	63
Per un gradino in più	4,8	62
XXI Festival di Sanremo: 1ª serata	22	57
XXI Festival di Sanremo: 2ª serata	20,7	61
XXI Festival di Sanremo: 3ª serata	24,4	66
culturali		
Orizzonti della scienza e della tecnica (media 3 trasm.)	5,3	77
La rosa bianca (media 1° e 2° punt.)	3,5	72
Sotto processo - 10°: La mortalità infantile	5,1	72
La spinta dell'autunno - 5°	5,4	66
Giustizia per Selvino	4,7	66
Sotto processo - 9°: La moda	5,6	63
Teatro-inchiesta: Bernadette Devlin	2,8	—
Paul Klee: Una mostra a Roma	3,3	—
Cinema '70 (media 4 trasm.)	0,9	—
Boomerang	1,5	—
Mille e una sera (media 4 trasm.)	1,1	—
La spinta dell'autunno - 4°	1,4	—
musica seria		
I pagliacci	5,1	80
La vita di L. van Beethoven (media 2 trasm.)	0,5	—
trasmissioni giornalistiche		
Telegiornale delle ore 20,30 (media febbraio)	15,6	78
A - Z: Un fatto come e perché (media 3 trasm.)	7,5	80
TV 7 (media 3 trasm.)	12,8	76
Cento per cento (media 4 trasm.)	0,6	—
C'era una volta	1	—
trasmissioni sportive		
Campionati mondiali pattinaggio artistico	2,8	86
Campionati mondiali pattinaggio artistico	1,6	86
La domenica sportiva (media 4 trasm.)	6,1	79
Mercoledì sport (media 3 trasm.)	3	77
Sei giorni ciclistica	2,2	—
Pugilato: Zurlo-Rudkin	3,9	—

ACQUA MINERALE NATURALE
ANTIURICA
FIUGGI
ANTILITIACA
COMUNE DI FIUGGI
PROVINCIA DI FROSINONE
TERME DI FIUGGI
Fiuggi vi mantiene giovani
acqua viva, gradevole, leggera
l'acqua di Fiuggi
vi mantiene giovani
perché elimina le scorie azotate
disintossicando l'organismo
Terme di Fiuggi -stagione da Aprile a Novembre

il servizio opinioni

TRASMISSIONI RADIO

del mese di febbraio 1971

Riportiamo qui di seguito i risultati delle indagini svolte dal Servizio Opinioni su alcuni dei principali programmi radiofonici trasmessi nel mese di febbraio 1971

VALORI MEDI

drammatica - romanzi sceneggiati

	Ascolto (in migliaia)	Gradimento
Una commedia in 30 minuti: La signora Morli	1.600	79
Ivanhoe	1.400	79
Yvette	1.300	79
Una commedia in 30 minuti: La bisbetica domata	1.500	78
Vita di George Sand	1.100	78
Le ragazze delle Lande	1.400	78
Una commedia in 30 minuti: Il malato immaginario	1.300	77
Una commedia in 30 minuti: Enrico IV	1.500	74
Una commedia in 30 minuti: Amleto	1.200	72
Una commedia in 30 minuti: Boubouroche	1.200	70
Federico, eccetera eccetera	1.200	55

musica seria

	Ascolto (in migliaia)	Gradimento
La forza del destino	—	88
Madama Butterfly	250	87
Aida	550	86
Galleria del melodramma	400	77
Il mondo dell'opera	550	74

culturali, speciali e di categoria

	Ascolto (in migliaia)	Gradimento
Sorella Radio	400	82
Come e perché (ore 18)	250	81
Buon pomeriggio	1.300	80
Come e perché (ore 14)	1.100	79
Il circolo dei genitori	450	75
Non tutto ma di tutto	650	72
Per voi giovani	700	70

musica leggera e rivista

	Ascolto (in migliaia)	Gradimento
Hit Parade	5.400	86
Gran varietà	5.900	83
Corrado fermo posta	1.100	82
Il gambero	4.100	82
La corrida	4.200	82
Batto quattro	3.600	81
Chiamate Roma 3131	3.800	81
Le canzoni del mattino	2.200	78
Braccio di ferro	800	75
Per noi adulti	800	74
Indianapolis	900	74
Pomeriggio con Mina	900	73
Bellissime	900	70
Formula Uno	3.000	69
Partita doppia	1.900	69
Le canzoni di casa Maigret	550	68
Romolo Valli: 14078	700	67
Caccia al tesoro	2.600	66
Io Claudio io	3.100	65
Noi, i Beatles	3.400	59

trasmissioni giornalistiche e sportive

	Ascolto (in migliaia)	Gradimento
Domenica sport	400	84
Ascolta, si fa sera	600	80
Speciale sport	400	79
Radiosera (ore 19,30)	1.300	79
Giornale radio (ore 13)	3.600	78
Anteprima sport	1.800	76
Giornale radio (ore 7,30)	1.100	75
Giornale radio (ore 8,30)	850	75
Vita nei campi	1.100	74
Il giovedì	1.600	69
Ruote e motori	2.100	66

Festa dall'Antoniano di Bologna

SEI DOMANDE SULLA MAMMA

Lunedì 10 maggio

Dagli anni successivi alla seconda guerra mondiale la Festa della mamma, affermatasi in Inghilterra e in America, è diventata una cara consuetudine anche in Italia. La data è stata fissata nella seconda domenica di maggio. Perché in maggio? Perché è il mese più bello dell'anno, certo, il mese dei fiori, il tempo in cui la primavera è nel suo pieno splendore; ma in modo particolare perché la Chiesa dedica questo mese alla Madonna, madre di Gesù. Difatti maggio viene anche chiamato « mese mariano » dal nome di Maria. Festa della mamma, dunque, e la *TV dei ragazzi* trasmette, come di consueto, dall'Antoniano di Bologna un programma allestito per questa ricorrenza.
I piccoli telespettatori ricordano certamente l'iniziativa promossa l'anno passato dall'Antoniano, cioè il concorso del « Ritratto della mamma » con l'invio da parte dei bambini di pensierini, poesie, disegni dedicati alla loro mamma. Un risultato incantevole, traboccante di tenerezza e d'amore, e il disegno prescelto a raffigurare il « marchio » della Festa della mamma era stato inviato da un alunno di terza elementare: un cuore rosso, circondato da grossi raggi gialli, una finestrella al centro e, dentro la finestrella, il volto di un bambino. Giustissimo: la bontà, l'abnegazione, l'affetto della mamma sono fuori discussione e non possono essere simboleggiati che da un cuore raggiante d'amore.
Ma in che modo il figlio corrisponde all'amore della mamma? Quali sono i rapporti che intercorrono tra lui e la mamma, non soltanto nel giorno della sua festa, ma in tutti gli altri che formano la lunga catena dell'anno?
Ecco, alla base della trasmissione di quest'anno non c'è un concorso, bensì un « test », parola inglese che vuol dire prova, esperimento. Niente pensierini, né disegni, né poesie: ci sono, invece, sei domande, compilate con la consulenza di esperti in pedagogia e psicologia. Non sono affatto difficili, ma sono molto importanti, e i ragazzi — che hanno intelligenza, prontezza e sensibilità da vendere — saranno perfettamente in grado di partecipare a questo « gioco della verità ». Ai ragazzi presenti nella sala dell'Antoniano le domande saranno poste da Cino Tortorella, che condurrà lo spettacolo; i ragazzi davanti al televisore potranno comodamente ricopiare su un foglio di quaderno le sei domande e scrivere, accanto a ciascuna di esse, con serena sincerità, la relativa risposta. Ecco le sei domande: 1) Ti accade di non essere d'accordo con quello che dice la mamma?; 2) Fai mai qualcosa senza il permesso della mamma?; 3) Ascolti volentieri quello che ti dice la mamma?; 4) Ti piace di confidarti con lei?; 5) E' faticoso il mestiere di mamma?; 6) Ti piacerebbe avere un figlio come te? Facili, non è vero? Bisogna soltanto essere sinceri, riflettere un momentino su ciascuna domanda e dare la risposta più ampia possibile. Conoscere meglio se stessi (e riconoscere anche i propri difetti) per approfondire e migliorare il rapporto madre-figlio.

Una delle ricercatrici al lavoro nei laboratori del CNEN di Fiascherino: si esaminano alcuni campioni per studiare la contaminazione radioattiva delle acque marine

Professioni di domani per i giovani d'oggi

DIFENSORI DEL MARE

Venerdì 14 maggio

In seguito al profondo interesse suscitato nel pubblico dei ragazzi dal primo ciclo di *Professioni di domani per i giovani d'oggi*, l'ingegner Giordano Repossi sta curando una nuova serie che continuerà il panorama di alcune professioni particolarmente significative nel futuro tecnologico e scientifico dell'umanità. Il nuovo ciclo sarà composto da dieci trasmissioni cui parteciperanno esperti qualificati che illustreranno ai giovani telespettatori le caratteristiche di ciascuna professione, le difficoltà che possono impedirne la specializzazione, i vantaggi e il futuro. Le puntate saranno arricchite da materiale filmato inedito e da servizi di documentazione appositamente realizzati.
La professione che costituirà l'argomento della prima puntata, in onda venerdì 14 maggio, è quella de *I difensori del mare*. Chi sono? Gruppi di persone che si impegnano, che lavorano per tenere il mare pulito, nel senso di prevenire il suo inquinamento, la sua polluzione.
L'acqua, come l'aria, è una fonte indispensabile di vita. L'enorme sviluppo industriale, l'aumento della popolazione hanno portato come conseguenza un forte aumento del consumo dell'acqua. Questo fenomeno ha posto alla umanità gravi interrogativi. Per esempio, i vasti complessi industriali non solo richiedono grandi quantità d'acqua per funzionare, ma presentano anche il problema di liberarsi dell'acqua usata, cioè contaminata.
Così contaminiamo le acque dei fiumi e dei laghi, scaricandovi dentro i rifiuti industriali e domestici; e poiché le acque dei fiumi arrivano al mare, si riesce così a contaminare anche gli oceani. Siccome gli oceani occupano i sette decimi della superficie del nostro pianeta, le zone d'acqua rappresentano anche il maggior ricettacolo delle polveri radioattive, sprigionate da eventuali esplosioni nucleari nell'atmosfera.
Le centrali elettronucleari per la produzione di elettricità, e gli impianti di desalinazione dell'acqua di mare, per ottenere acqua dolce, per avviare i processi di produzione, hanno bisogno di grandi quantità d'acqua, per cui sorgono di preferenza lungo le coste, e quindi non hanno di meglio che scaricare i rifiuti dei processi di produzione direttamente nel mare.
Gli impianti nucleari per scopi pacifici aumenteranno sempre più, e con l'entrata in servizio di essi aumenteranno le scorie radioattive e le possibilità di inquinamento delle acque del mare. E' ovvio che, se i mari sono contaminati, anche i pesci sono contaminati: quindi la nostra alimentazione può diventare pericolosa. Ed ecco delinearsi la figura del « difensore del mare », un professionista che ha particolari meriti, scientifici e morali, insomma un uomo che lavora per il bene dell'umanità.
Come si diventa « difensori del mare » e quali sono i vantaggi di una simile professione? Ne parlerà, ampiamente e con estrema chiarezza, il professor Carlo Polvani del Comitato Nazionale per la Energia Nucleare. Verranno inoltre intervistati una dottoressa belga, un ricercatore italiano e il comandante della nave oceanografica « Odalisca ».
Ecco le professioni che verranno illustrate nelle successive puntate: « cercatori di uranio », « programmatori di calcolatori », « oceanografi », « bionici », « fisici e ingegneri sanitari », « mosaicisti », « metallurgisti d'avanguardia », « chimici del petrolio ».

(a cura di Carlo Bressan)

GLI APPUNTAMENTI

Domenica 9 maggio

IL TESORO DEGLI OLANDESI. Quarto episodio: *Il tempo stringe*. Gli imprevisti hanno una parte preponderante nella vicenda, mettendo in serio pericolo la fase più delicata del « colpo », la sostituzione dei gioielli. Continuamente disturbati, i contrabbandieri sono riusciti a scambiare soltanto la collana di Coppelia: i loro movimenti sono resi ancor più difficili dalla presenza dei vigili del fuoco. Completerà il programma lo spettacolo di cartoni animati *Re Artù*.

Lunedì 10 maggio

IL GIOCO DELLE COSE. Argomento della puntata: il caldo e il freddo. Servizio filmato dal titolo *Come si fa il gelato*. Vengono anche trasmessi due cartoni animati: *Il numero 4* e *Ciccio cugino di Paperino*. Per i ragazzi andrà in onda dall'Antoniano di Bologna uno spettacolo dedicato alla *Festa della mamma* presentato da Cino Tortorella.

Martedì 11 maggio

GIROMETTA, BENIAMINO E BABALU', fiaba di Lia Pierotti Cei, regia di Maria Maddalena Yon. Il professor Domisoldò impartisce a Beniamino e a Girometta la prima lezione di musica. I due bambini si annoiano e il maestro, per interessarli alla lezione, racconta loro la storia di Amedeo Mozart, bambino prodigio. Per i ragazzi andrà in onda il settimanale *Spazio* a cura di Mario Maffucci.

Mercoledì 12 maggio

SAMMY VA AL SUD, film diretto da Alexander Mc Kendrik e interpretato da Edward G. Robinson, Costance Cummings, Harry H. Corbet. Prima parte. Rimasto orfano a causa di un bombardamento, il piccolo Sammy si mette in viaggio da Porto Said verso il Sud, incontrando una serie di avventurose esperienze. Seguirà il cartone animato *Un mago fallito* con Luca Tortuga.

Giovedì 13 maggio

FOTOSTORIE: *Una lavagna di sabbia*. L'attore Stefano Satta Flores è anche autore e regista di questo delicato racconto. Su una spiaggia autunnale un ragazzo incontra un pescatore. Ne nasce un insegnamento in due direzioni: il pescatore insegnerà a pescare al ragazzo e il ragazzo insegnerà a leggere al pescatore, prendendo la sabbia come lavagna dei suoi dettati. Seguirà la rubrica *Un mondo di suoni* a cura di Sergio Liberovici. Per i ragazzi andranno in onda la quarta puntata del telefilm *Il gabbiano azzurro* e la rubrica *Racconta la tua storia*.

Venerdì 14 maggio

PROFESSIONI DI DOMANI PFR I GIOVANI D'OGGI. Prima trasmissione del nuovo ciclo curato dall'ingegner Giordano Repossi. Interverrà il prof. Polvani del Comitato Nazionale per l'Energia Nucleare. Per i più piccini verrà trasmesso il programma *Uno, due e... tre*.

Sabato 15 maggio

IL GIOCO DELLE COSE. Avrà per argomento i fiori. Marco presenterà un servizio sui *Pupi siciliani*, realizzato a cura di Fortunato Pasqualino, con la regia di Roberta Cadringher. Per i ragazzi andrà in onda *Chissà chi lo sa?* presentato da Febo Conti. Gareggeranno le squadre della scuola « Portinari-Saffi » di Firenze e della scuola « G. Carducci » di Modena.

SÜDTIROLER WEINPROBE

Selezione di vini tipici dell'Alto Adige

Definire l'Alto Adige « Terra di vini » non è fare della retorica: è riconoscere i meriti e le tradizioni di questa terra, i cui vini da due millenni fanno storia.
Basti citare la predilezione che avevano Augusto e Plinio per i vini retici e che Teodolinda nel suo incontro con Autari gli offre una coppa di vino della Val d'Adige. Ma lasciamo la storia ed entriamo nel vivo dell'argomento.
Perché i vini altoatesini godono di tanta fama e stima? Perché hanno raggiunto punte qualitative tanto elevate?
Le ragioni sono essenzialmente due. la natura ci ha messo una condizione ambientale e climatica favorevolissima ed i secoli hanno dato ai nostri cantinieri una tradizione ed un'esperienza eccezionale.
Il suolo variamente mosso e morbidamente ondulato gode di un'esposizione felice e la sua composizione è tanto varia da costituire un terreno ideale per la coltura di una grande varietà di uve.
I vitigni più adottati sono: la famiglia della « Schiava », i « Pinots » importati dalla Borgogna ed il « Riesling » di origine renana. Questi vitigni a seconda delle zone su cui crescono danno uve i cui vini hanno moltissime sfumature di colore, corposità, sapore, abboccato, profumo.
Nel tempo le viti sono state selezionate, rinnovate, adattate alle nuove condizioni ambientali ed i vigneti sistemati, migliorati ed attrezzati con quanto la tecnica è oggi in grado di mettere a disposizione. Così, ad esempio, con modernissimi e razionali impianti di irrigazione a pioggia gli agricoltori sono in grado di dosare esattamente l'umidità del terreno ed un consorzio antigrandine fra i più funzionali d'Europa è in grado di scongiurare i danni terribili che potrebbe arrecare la grandine.
La vinificazione è curata da cantine sociali che operano zonalmente e da cantine private che vinificano uve provenienti da vigneti di proprietà della casa oppure acquistate sull'« onore » dai contadini.
L'acquisto « sull'onore » è tradizione che in Alto Adige dura da centinaia di anni e si svolge in questo modo: i produttori di vini, all'epoca della fioritura, si recano dagli agricoltori ed acquistano sulla parola tutta l'uva che verrà prodotta dal vigneto in esame. I cantinieri garantiscono al contadino un prezzo minimo che verrà elevato se lui, produttore di vini, a fine stagione, da queste uve avrà ricavato un utile superiore al previsto.
E' questa una regola che garantisce di per sé la serietà dei nostri produttori e dei nostri vini.
I vini altoatesini più noti sono: il « Lago di Caldaro », il « Santa Maddalena », il « Küchelberger », il « Lagrein Dunkel e Kretzer », il « Blauburgunder », come vini rossi ed il « Weissburgunder », il « Rheinriesling », il « Gewürztraminer », il « Terlaner », il « Silvaner » per i vini bianchi. Molti altri sono i vini, sia bianchi che rossi, che potrebbero essere citati: tutti di grande qualità, ma meno noti perché i quantitativi sono limitatissimi.
La vita dei nostri vigneti, delle nostre uve e dei nostri vini è costantemente seguita dall'Istituto Agrario di San Michele all'Adige che può giustamente considerarsi un'università del vino.
La produzione annua di vini pregiati è di circa 650.000 hl che costituiscono ca. l'1 % della produzione nazionale e coprono il 27 % dell'esportazione italiana.
L'estero è sempre stato un mercato tradizionale per i vini altoatesini e per questo i nostri vini sono andati più al nord che al sud e pertanto non sono ancora molto conosciuti in Italia. Oltretutto la mancanza di cantine in grado di permettersi una rete di vendita organica ha impossibilizzato la distribuzione di questi vini sul territorio nazionale.
Questa situazione, quasi incredibile, ha stimolato la fantasia e l'iniziativa del signor Kurt Wetzel il quale, non agricoltore, non produttore, non cointeressato, ma semplicemente appassionato, innamorato dei nostri vini, si è quasi ribellato a questo stato di cose ed ha ideato la « Südtiroler weinprobe » - Selezione Vini Tipici dell'Alto Adige.
La scelta delle cantine non è stata lasciata al caso: tutte le cantine altoatesine sono state invitate ad un concorso e quelle che avessero presentato il vino migliore sarebbero state le prescelte. La prima proposta trovò enormi difficoltà ad essere accolta: non fu facile introdurre in una tradizione ferrea un'idea nuova. Ma la logica diede ragione al signor Wetzel, il quale raggiunse il suo obiettivo: la « Südtiroler weinprobe » era nata. Restava da pensare alla distribuzione. Il signor Wetzel si incontrò con il signor Karl Schmid, già distributore dello Jägermeister e l'accordo fu raggiunto.
Dopo un anno di « rodaggio » ora la « Südtiroler weinprobe » ha raggiunto il pieno della sua funzionalità: è diventata una delle più importanti manifestazioni vinicole altoatesine ed ha raggiunto un tale livello di prestigio che molte cantine tengono più ad avere i loro vini selezionati nella « Südtiroler weinprobe » che a qualsiasi altro riconoscimento.
La condizione di ammissione è rimasta la stessa: vincerà il migliore e solo il meglio sarà: « Südtiroler weinprobe ».
Con queste premesse soltanto grande potrà essere il successo: un successo ampiamente meritato da chi ha avuto il coraggio e la forza di rinnovare una tradizione per far conoscere in tutta Italia i nostri vini.

domenica

NAZIONALE

11 — Dalla Chiesa Parrocchiale di « Le Budrie » di Persiceto (Bologna)
SANTA MESSA
celebrata dal Cardinale Giacomo Lercaro
Ripresa televisiva di Carlo Baima

12 — DOMENICA ORE 12
Settimanale di fatti e notizie religiose
a cura di Giorgio Cazzella

meridiana

12,30 COLAZIONE ALLO STUDIO 7
Un programma di Paolini e Silvestri
con la consulenza e la partecipazione di Luigi Veronelli
Presenta Umberto Orsini
Regia di Lino Procacci
Terza puntata

13,25 IL TEMPO IN ITALIA
BREAK 1
(Brooklyn Perfetti - Invernizzi Milione - Amaro Cora - Supershell)

13,30
TELEGIORNALE

14 — A - COME AGRICOLTURA
Settimanale a cura di Roberto Bencivenga
Coordinamento di Roberto Sbaffi
Presenta Ornella Caccia
Regia di Gianpaolo Taddeini

pomeriggio sportivo

15 — RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI

SEGNALE ORARIO

GIROTONDO
(Formaggino Mio Locatelli - Mattel - Molteni Alimentari Arcore - Hollywood Elah - Amaro Medicinale Giuliani)

la TV dei ragazzi

16,45 RE ARTU'
Spettacolo di cartoni animati
— Un pappagallo da guardia
— Il fascino dei fiori
— Complotto a Camelot
Realizzazione di Zoran Janjic
Prod.: Associates British-Pathé Ltd.

17,15 IL TESORO DEGLI OLANDESI
Quarto episodio
Il tempo stringe
Personaggi ed interpreti:
Olympe — *Claude Bessy*
Stéphane — *Claude Ariel*
Jacinthe — *Catherine Bouchy*
Bicou — *Pierre Didier*
Moralès — *Jacques Dacqminc*
Lulu — *Jacques Fabbri*
Boudot — *Félix Marten*
e con i primi ballerini dell'Opera di Parigi: Cyril Athanassof, Jean-Pierre Bonnefous
Regia di Philippe Agostini
(Una coproduzione O.R.T.F.-Cats Film)

pomeriggio alla TV

GONG
(Carrarmato Perugina - Dato)

17,45 90° MINUTO
Risultati e notizie sul campionato di calcio
a cura di Maurizio Barendson e Paolo Valenti

17,55 LA FRECCIA D'ORO
Gioco spettacolo
condotto da Pippo Baudo con Loretta Goggi
Testi di Baudo, Franchi, Terzoli
Regia di Giuseppe Recchia

19 —
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GONG
(Rexona - Curtiriso - Pepsi-Cola)

19,10 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita

ribalta accesa

19,55 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Dinamo - Olio di arachide Star - Motta - Lacca Elnett - Insetticida Flit - Aspirina rapida effervescente)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEI PARTITI

ARCOBALENO 1
(Triplex - Aperitivo Biancosarti - Pollo Arena)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Ariel - Yogurt Galbani - Piaggio - Simmons materassi a molle)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Carne Simmenthal - (2) Il Banco di Roma - (3) Amarena Fabbri - (4) Pasta del Capitano - (5) Macchine fotografiche Polaroid

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Film Made - 2) R.P.R. - 3) Mac 2 - 4) Cinetelevisione - 5) Registi Pubblicitari Associati

21 —
IL MULINO DEL PO
di **Riccardo Bacchelli**
Sceneggiatura di Riccardo Bacchelli e Sandro Bolchi
Quarta puntata
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Epicarmo Raibolini — *Mario Piave*
Una contadina — *Jonny Tamassia*
Un contadino — *Aldo Suligoy*
Orbino — *Carlo Simoni*
Luca Verginesi — *Bruno Lanzarini*
Clapasson — *Nino Pavese*
Berta — *Ottavia Piccolo*
Cecilia — *Valeria Moriconi*
Princivalle — *Giorgio Trestini*
Smarazzacucco — *Mariano Rigillo*
Maria — *Antonella Scattorin*
Giovanni — *Agostino De Berti*
Argia Verginesi — *Gianna Piaz*
Angelino — *Ignazio Colnaghi*
Il figlio di Clapasson — *Piergiorgio Bussi*
Il tenente — *Fernando Pannullo*
Il delegato governativo — *Guido Lazzarini*
Scansafrasca — *Evar Maran*
Voce del narratore Nando Gazzolo
Musiche a cura di Peppino De Luca
Scene di Filippo Corradi Cervi
Costumi di Emma Calderini
Delegato alla produzione Nazareno Marinoni
Regia di Sandro Bolchi
(« Il mulino del Po » è pubblicato in Italia da Arnoldo Mondadori Editore)

DOREMI'
(Cerotto Ansaplasto - Shampoo Activ Gillette - Oro Pilla - Detersivo Lauril Biodelicato)

22 — PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
a cura di Gian Piero Raveggi

22,10 LA DOMENICA SPORTIVA
a cura di Giuseppe Bozzini, Nino Greco e Aldo De Martino
condotta da Alfredo Pigna
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
Regia di Bruno Beneck

BREAK 2
(Chinamartini - Recinzioni Bekaert)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

pomeriggio sportivo

16,45-18,30 RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Biscotti al Plasmon - Rex Elettrodomestici - Calzaturificio di Varese - Reti Ondaflex - Rimmel Cosmetics - Caffè Splendid)

21,15
PER UN GRADINO IN PIU'
Spettacolo musicale
a cura di Marcello Marchesi
condotto da Gisella Pagano con Memo Remigi, Gianfranco Kelly, Mario e Pippo Santonastaso
Scene di Duccio Paganini
Orchestra diretta da Aldo Buonocore
Regia di Carla Ragionieri

DOREMI'
(Rowntree - Boac - Deodorante Frottée - Katrin ProntoModa)

22,15 CINEMA 70
a cura di Alberto Luna

23 — PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
a cura di Gian Piero Raveggi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Die Berufe des Herrn K.
Filmsatire mit Helmut Qualtinger
3. Folge
Regie: Alfred Radok
Verleih: TELEPOOL

19,55 Musik aus « Studio B »
Regie: Sigmar Börner
Verleih: STUDIO HAMBURG

20,40-21 Tagesschau

Gisella Pagano, « vedette » dello spettacolo musicale « Per un gradino in più » (ore 21,15, sul Secondo)

9 maggio

COLAZIONE ALLO STUDIO 7 - Terza puntata

ore 12,30 nazionale

Due piatti vegetariani caratterizzano la terza puntata di Colazione allo Studio 7, *programma di Paolini e Silvestri con la regia di Lino Procacci. La Toscana presenta una tipica « zuppa di magro », a base di fagioli, patate, zucchine, carote, cavoli e cipolle. La Campania concorre con la « ciambotta » che viene confezionata con melanzane, peperoni e patate. Per una competizione che, data la relativa ma subdola semplicità dei piatti concorrenti, appare incerta, la giuria è particolarmente agguerrita: il regista Francesco Rosi (che è anche ospite a sostegno della Campania), lo scrittore Bino Samminiatelli ed il presentatore e regista radiofonico Silvio Gigli (padrini della Toscana), e tre personaggi della radio e della televisione: Maurizio Costanzo, Dina Luce e Minnie Minoprio. Preparano i piatti Alvaro Innocenti e Italo Jozzelli (Toscana) e Carmine Lamanna e consorte (Campania). Guidano la trasmissione l'attore Umberto Orsini e l'esperto-consulente Luigi Veronelli.* (Articolo alle pagg. 96-100).

In giuria: Minnie Minoprio

A - COME AGRICOLTURA

ore 14 nazionale

Tra i servizi che compongono il numero odierno fa spicco quello dedicato all'agricoltura cinese, realizzato da Antonello Marescalchi, e che appartiene a una serie sull'agricoltura nel mondo che il settimanale televisivo diretto da Roberto Bencivenga ha in programma da tempo. Marescalchi racconta per immagini l'esperienza della prima Comune popolare agricola, sorta vent'anni fa. Le Comuni — che in Cina sono oltre centomila fra grandi, piccole e medie — costituiscono la struttura organizzativa delle campagne cinesi e a ciascuna di essa fanno capo i coltivatori di una zona i quali lavorano la terra in comune. E' noto altresì che per avvicinare i lavoratori delle campagne ai giovani intellettuali delle grandi città, Mao ha voluto che tutti gli studenti trascorressero un periodo di lavoro nelle Comuni agricole.

POMERIGGIO SPORTIVO

ore 15 nazionale e 16,45 secondo

Turno di riposo per il calcio di serie A, per la partita di domani che gli azzurri disputeranno a Dublino contro l'Irlanda per la Coppa Europa. Si svolgeranno, invece, regolarmente i campionati di serie B e C. Il resto del programma sportivo prevede il tennis da Roma, dove si concludono gli internazionali d'Italia giunti alla 28ª edizione. Quest'anno, però, per la prima volta in Europa, la competizione, valida per la sesta prova del campionato mondiale professionisti, ha visto in lizza i migliori tennisti del mondo. Il tabellone, infatti, oltre ai 32 atleti della « troupe » del miliardario texano Lamar Hunt, è stato arricchito da nomi dei più forti giocatori dilettanti, oltre naturalmente dai migliori italiani. Sempre a Roma si conclude, dopo otto giornate, il Concorso Ippico Internazionale: in programma due premi a tempo.

IL MULINO DEL PO

ore 21 nazionale

Riassunto delle puntate precedenti

Peppino Scacerni detto Coniglio Mannaro, figlio di Lazzaro, ha sposato Cecilia Rei, ed ha ereditato dal padre i due mulini, « San Michele » e « Paneperso ». Nel '67 gli muore il primogenito, Lazzarino: la sciagura, insieme con una piena che inonda le terre da lui disonestamente acquistate, lo riduce alla pazzia. Morirà in manicomio, lasciando Cecilia con altri sei figli a combattere contro la miseria. Sulla famiglia s'abbatte una serie di disgrazie: il « San Michele » va a fuoco, Principalle (uno dei figli di Cecilia) finisce in carcere. Fiorisce un amore fra Berta Scacerni e Orbino Verginesi: ma è un amore contrastato, poiché le due famiglie, nelle agitazioni contadine che incendiano in quel tempo la Bassa, si trovano inevitabilmente su opposti fronti.

La puntata di stasera

Raibolini, il capo della Lega socialista, esorta i contadini al boicottaggio: gli Scacerni non vi aderiscono. Luca Verginesi ordina al nipote Orbino di non pensare più al matrimonio con Berta. Ma i due ragazzi sono decisi a resistere. Il conflitto fra contadini e possidenti si inasprisce: a mietere il grano vengono chiamati reparti dell'esercito. Nel clima acceso dello sciopero precipita la storia di Berta e Orbino. Smarazzacucco infatti riferisce a Principalle delle calunnie, e il gigante aggredisce il giovane Verginesi uccidendolo. La vicenda si conclude sulle immagini di Berta e Cecilia che portano le spoglie di Orbino all'ultima dimora, e su quelle d'un corteo che si scioglie sugli argini del Po: lo sciopero è fallito.

PER UN GRADINO IN PIU'

ore 21,15 secondo

E' la serata d'addio di Gisella Pagano. E sarà anche la sua serata d'onore. Le puntate di Gisella, in questa trasmissione di Marcello Marchesi, avrebbero dovuto essere sei; sono invece diventate nove. E' un segno evidente del successo, ed effettivamente, Gisella Pagano ha dimostrato, qui, di potere esprimere con pienezza la sua personalità di soubrette o, meglio, di show-girl. Questa sera le faranno corona, come al solito, i quattro presentatori: Memo Remigi, Gianfranco Kelly, Mario e Pippo Santonastaso. Ci saranno anche Cochi e Renato e, come ospite numero uno, Nicola di Bari che canterà Il cuore è uno zingaro, *il successo di Sanremo che tiene testa, nelle classifiche, da oltre due mesi. Ascolteremo inoltre Duilio Del Prete in* La bambola meccanica *e Ombretta Colli in* Quant'è bello 'o primm'ammore.

CINEMA 70

ore 22,15 secondo

Nel numero di questa sera Cinema 70 *presenta un'ampia inchiesta dedicata al cinema latinoamericano, realizzata in alcuni Paesi del Sud-America da Bruno Torri. Nel corso del servizio, che cerca di mettere a fuoco gli aspetti salienti del recente cinema politico e sociale di quei Paesi, sono stati intervistati alcuni dei più rappresentativi cineasti latino-americani, come gli argentini Fernando Solanas, Octavio Getino, Geraldo Valejo, i cileni Raul Ruiz e Miguel Littin, l'uruguaiano Mario Handler e il boliviano Jorge Sanjines.*

RADIO

domenica 9 maggio

CALENDARIO

IL SANTO: Sant'Erma.

Altri Santi: S. Pacomio, S. Nicola, S. Girolamo.

Il sole sorge a Milano alle ore 5,00 e tramonta alle ore 19,39; a Roma sorge alle ore 4,57 e tramonta alle ore 19,16; a Palermo sorge alle ore 5,03 e tramonta alle ore 19,04.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1812, prima a Venezia dell'opera *La scala di seta* di Rossini.

PENSIERO DEL GIORNO: Più pro fa il pane sciutto a casa sua, che accompagnato con molte vivande all'altrui tavola. (Aretino).

Aldo Ceccato dirige il concerto della Stagione Pubblica della RAI che va in onda dall'Auditorium di Torino alle ore 18,15 sul Programma Nazionale

radio vaticana

kHz 1529 = m 196
kHz 6190 = m 48,47
kHz 7250 = m 41,38
kHz 9645 = m 31,10

8,30 **Santa Messa in lingua latina.** 9,15 **Mese Mariano:** Canto alla Vergine - **« La Madonna si ama da figli »**, meditazione di P. Eugenio Sonzini - **Giaculatoria.** 9,30 In collegamento RAI: **Santa Messa in lingua italiana,** con omelia di P. Giulio Cesare Federici. 10,30 **Liturgia Orientale in Rito Maronita.** 14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17,15 **Liturgia Orientale in Rito Ucraino.** 19 Nasa nedelja s Kristusom: porocila. 19,30 **Orizzonti Cristiani: « Sursum Corda, in alto i cuori »**, pagine scelte per un giorno di festa, a cura di Ferdinando Batazzi e Gregorio Donato. 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Angelus Place St. Pierre. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Oekumenische Fragen. 21,45 Weekly Concert of Sacred Music. 22,30 **Cristo en vanguardia.** 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma (kHz 557 - m 539)

7 Musica ricreativa - Notiziario - Cronache di ieri. **7,10** Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Notiziario. **8,30** Ora della terra, a cura di Angelo Frigerio. **9** Album di mazurche. **9,10** Conversazione evangelica del Pastore Otto Rauch. **9,30 Santa Messa. 10,15** Intermezzo - Informazioni. **10,30** Radio mattina - Da Lugano: **Giro ciclistico di Romandia.** Radiocronaca dell'arrivo della semitappa Brissago-Lugano. **11,45** Conversazione religiosa di Don Isidoro Marcionetti. **12** Concerto bandistico. **12,30** Notiziario - Attualità. **13,05** Canzonette. **13,10** Il minestrone (alla ticinese) - Informazioni. **14,05** L'orchestra Paul Mauriat. **14,15** Casella postale 230. **14,45** Musica richiesta. **15,15** Sport e musica - Da Lugano: **Giro ciclistico di Romandia.** Radiocronaca della tappa a cronometro. **17,15** Voci note. **17,30** La domenica popolare. **18,15** Rassegna di orchestre - Informazioni. **18,30** La giornata sportiva. **19 Giro ciclistico di Romandia. 19,15** Notiziario - Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Il mondo dello spettacolo, a cura di Carlo Castelli. **20,15 Il maggiorenne.** Radiodramma di Franco Fochi. Sonorizzazione di Mino Müller. Regia di Ketty Fusco. **21** Manitas de Plata e l'orchestra Gallardo - Informazioni - Domenica sport. **22,20** Panorama musicale. **23** Notiziario-Attualità. **23,25-24** Notturno musicale.

II Programma (Stazioni a M.F.)

14 In nero e a colori. **14,35** Musica pianistica. **Sergej Rachmaninoff:** Variazioni su un tema di Corelli op. 42 (Pf. Vladimir Ashkenazy). **14,50** La « Costa dei barbari » (Replica dal Primo Programma). **15,15** Contra-soggetto. Note introduttive di Roberto Dikmann. **16 Mosè e Aronne.** Opera incompiuta in tre atti di Arnold Schönberg. Mosè: Hans Herbert Fiedler, recitante; Aronne: Helmut Krebs, tenore; Una giovane: Ilona Steingruber, soprano; Un giovane: Helmut Kretschmar, tenore; Un uomo: Horst Günter, baritono; Un sacerdote e Ephraimite: Hermann Reith, basso-baritono; Donna invalida: Ursula Zollenkopf, contralto; Un adolescente: Helmut Kretschmar, tenore (Orchestra della Norddeutscher Rundfunk e Coro diretti da Hans Rosbaud). **17,45 Franz Schubert:** Rondò in la maggiore per violino e orchestra d'archi (Violinista Huguette Fernandez - Orchestra da Camera « Jean-François Paillard »). **18** Almanacco musicale. **18,20** Le nuove inchieste del Commissario Paron: **Carte in tavola**. Radiodramma di Louis C. Thomas. Traduzione di Saverio De Marchi. Berthe De Lespugnan: Olga Peytrignet; Commissario Paron: Dino Di Luca; Ispettore Guerin: Alfonso Cassoli; Un cameriere di ristorante: Romeo Lucchini; Jeanne Lieutard: Maria Rezzonico; Emile Machéri: Fabio Barblan; Armande Machéri: Anna Maria Mion Albert Verdins: Patrizio Caracchi; Hortense Launay: Anna Turco; Jacques Solliès: Enrico Bertorelli; Victor Launay: Pier Paolo Porta. Sonorizzazione di Gianni Trog. Regia di Serafino Peytrignet. **19,30** Dischi per i giovani. **20** Diario culturale. **20,15** Notizie sportive. **20,30** Il canzoniere. **20,45** Occasioni della musica: Nicola Vicentino, teorico e compositore, a cura di Denis Stevens. **22-22,30** Vecchia Svizzera Italiana: La cultura - Jacopo Burchard (2).

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Franz Joseph Haydn (attribuzione): Sinfonia dei giocattoli (Orchestra da Camera di Berlino diretta da Karl Corvin) • Niccolò Porpora: L'Agrippina, sinfonia (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Massimo Pradella) • Jules Massenet: Scene alsaziane (Orchestra dei Concerti Lamoureux di Parigi diretta da Jean Fournet) • Bedrich Smetana: Moldava, poema sinfonico n. 2, dal ciclo « La mia patria » (Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini)

6,54 Almanacco

7 — **MATTUTINO MUSICALE (II parte)**
Alexander Borodin: Nelle steppe dell'Asia centrale, schizzo sinfonico (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet) • Claude Debussy: Danza sacra e danza profana per arpa e orchestra d'archi (Solista Mason Arm - Orchestra « The Concert Art Strings » dir. Felix Slatkin)

7,20 Quadrante

7,35 **Culto evangelico**

8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane

8,30 **VITA NEI CAMPI**
Settimanale per gli agricoltori
a cura di Antonio Tomassini

9 — Musica per archi

9,10 **MONDO CATTOLICO**
Settimanale di fede e vita cristiana
Editoriale di Costante Berselli - E' ancora attuale la devozione mariana? Servizio di Mario Puccinelli e Giovanni Ricci - Notizie e servizi di attualità - La posta di Padre Cremona

9,30 **Santa Messa**
in lingua italiana
in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Padre Giulio Cesare Federici

10,15 **SALVE, RAGAZZI !**
Trasmissione per le Forze Armate
Un programma presentato e realizzato da **Sandro Merli**

10,45 **Mike Bongiorno** presenta:
Musicamatch
Rubamazzetto musicale di **Bongiorno** e **Limiti**
Orchestra diretta da **Tony De Vita**
Regia di **Pino Gilioli**
(Replica dal Secondo Programma)

— *L'Oreal Moaril*

11,35 **IL CIRCOLO DEI GENITORI**
a cura di Luciana Della Seta
Quando « non » volano le cicogne (2)

12 — **Smash! Dischi a colpo sicuro**

12,29 **Lelio Luttazzi** presenta:
Vetrina di Hit Parade
Testi di **Sergio Valentini**

12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **Dina Luce** e **Maurizio Costanzo** presentano:
BUON POMERIGGIO

15 — **Giornale radio**

15,10 **POMERIGGIO CON MINA**
Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di **Mina**, a cura di **Giorgio Calabrese**

— *Chinamartini*

16,05 **Falqui** e **Sacerdote** presentano:
Formula uno
Spettacolo condotto da **Paolo Villaggio** con la partecipazione di **Luciano Salce** e **Ugo Tognazzi**
Regia di **Antonello Falqui**
(Replica dal Secondo Programma)

— *Star Prodotti Alimentari*

17 — **MUSICA PER UN GIORNO DI FESTA**

18 — **Canzoni napoletane**
Barberis: Munasterio 'e Santa Chiara (Cyril Stapleton) • Amoruso - Compostella - Cioffi: Dispietto pe' dispietto (Pina Jodice e Gino da Procida) • Amendola-Alfieri: Nisciuno e' meglio 'e me (Nunzio Gallo) • Bovio-Nardella: Chiove (Miranda Martino) • Murolo-De Curtis: Ah! L'ammore che ffa fa' (Nina Landi)

18,15 IL CONCERTO DELLA DOMENICA
Stagione Pubblica della Radiotelevisione Italiana
Direttore
Aldo Ceccato
Violinista **Viktor Tretiakov**
Modesto Mussorgski: Una notte sul Monte Calvo • Dimitri Sciostakovic: Concerto n. 2 op. 129 per violino e orchestra: Moderato-Allegretto-Moderato - Adagio - Adagio-Allegro
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
(Ved. nota a pag. 93)

19,05 Intervallo musicale

19,15 I tarocchi

19,30 **TV musica**
Sigle e canzoni da programmi televisivi
Pallavicini-Bergman-Anonimo: Darla dirladada, da « Canzonissima » (Dalida) • Migliacci-Simpson-Ashford: L'amore è uno, da « Milledischi » (Shark) • Muller-Auger: On the road, da « Chissà chi lo sa? » (Brian Auger) • David-Bacharach: I say a little prayer, da « Protagonisti alla ribalta » (Aretha Franklin) • Ragni-Rado-Mc Dermot: Aquarius, da « I grandi dello spettacolo » (Engelbert Humperdinck) • Katre: Avengers, da « Agente speciale » (Nancy Cuomo) • Paolini-Baudo-Silvestri-Fineschi: Donna Rosa, sigla di « Settevoci » (Nino Ferrer) • Guarnieri-Lobo: Upa negrinho, da « Teatro 10 » (Elis Regina) • Laguna-Leuman: Groovin' with Mr. Bloe, sigla di « Chissà chi lo sa? » (Mister Bloe)

20 — **GIORNALE RADIO**

20,20 **Ascolta, si fa sera**

20,25 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di **Terzoli** e **Vaime** presentato da **Gino Bramieri**, con la partecipazione di **Milva** e **Mino Reitano**
Regia di **Pino Gilioli**
(Replica dal Secondo Programma)

21,20 **CONCERTO DEL VIOLINISTA LEONID KOGAN E DEL PIANISTA NAUM WALTER**
Peter Ilijch Ciaikowski: Serenata malinconica, per violino e pianoforte • Edward Grieg: Sonata n. 3 in do minore op. 45, per violino e pianoforte: Allegro molto appassionato; presto - Allegretto espressivo alla romanza - Allegro animato
(Programma scambio con la Radio Russa)

21,55 **DONNA '70**
Flash sulla donna degli anni settanta, a cura di **Anna Salvatore**

22,15 **MUSICA LEGGERA DALLA GRECIA**

22,40 **PROSSIMAMENTE**
Rassegna dei programmi radiofonici della settimana
a cura di **Giorgio Perini**

22,55 Palco di proscenio

23 — **GIORNALE RADIO** - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Giancarlo Guardabassi**
Nell'intervallo (ore 6,24):
Bollettino per i naviganti

7,30 **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio
— *FIAT*

7,40 **Buongiorno con Ombretta Colli e I New Trolls**
Chiosso-Casellato: Lui di qua, lei di là • Simontacchi-Casellato: La mia mama • Minelleno-Bacharach: Gocce di pioggia su di me • Pallavicini-Renard: L'uscio • Gaber-Gaber: E' il mio uomo • Pagani-Lombardi: Riccioli a cavatappo • Belleno-Belleno: Autostrada • Di Palo-De Scalzi: Una nuvola bianca • Mogol-Battisti: Un'avventura • Endrigo-Endrigo: Una storia • Di Palo-De Scalzi: Sensazioni
— *Invernizzi Gim*

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **UN DISCO PER L'ESTATE**

9,14 I tarocchi

9,30 **Giornale radio**

9,35 **Amurri** e **Verde** presentano:
GRAN VARIETA'
Spettacolo con **Raimondo Vianello** e la partecipazione di **Charles Aznavour, Florinda Bolkan, Quartetto Cetra, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Sandra Mondaini** e **Paolo Panelli**
Regia di **Federico Sanguigni**
Nell'intervallo (ore 10,30):
Giornale radio

11 — **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio

12 — **ANTEPRIMA SPORT**
Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio, a cura di **Roberto Bortoluzzi** e **Arnaldo Verri**
— *Norditalia Assicurazioni*

12,15 Quadrante

12,30 **Classic-jockey:**
Franca Valeri
— *Mira Lanza*

13 — **IL GAMBERO**
Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli**
— *Star Prodotti Alimentari*

13,30 **GIORNALE RADIO**

13,35 **ALTO GRADIMENTO**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**
— *Facis*

14 — **Supplementi di vita regionale**

14,30 LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA
Ballotta: Gladius (Sauro Sili) • Esposito: Rivederti (Carlo Esposito) • Frajese: Irene (Zeno Vukelich) • Mc Hugh: On the sunny side of the street (Mario Bertolazzi) • Arrang. Sforzi: Maria Catilina (Vittorio Sforzi) • Reverberi: Tanto per cambiare (Enzo Ceragioli) • Lennon: Michelle (Gianni Safred) • Lerner-Loewe: On the street where you live (Giovanni De Martini) • Migliardi: Underground n. 1 (Mario Migliardi)

15 — **La Corrida**
Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado**
Regia di **Riccardo Mantoni**
(Replica dal Programma Nazionale)

15,40 LE PIACE IL CLASSICO?
Quiz di musica seria presentato da **Enrico Simonetti**
— *Stab. Chim. Farm. M. Antonetto*

16,25 **Giornale radio**

16,30 **Domenica sport**
Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà, a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti
Prima parte
— *SIEM - fari e fanali*

17 — **IL RISCHIANIENTE**
Programma condotto da **Giuliana Longari**
Regia di **Adriana Parrella**

17,30 **INTERFONICO**
Disc-jockeys a contrasto
a cura di **Francesco Forti**
con **Ombretta De Carlo**

18 — **Domenica sport**
Seconda parte
— *SIEM - fari e fanali*

18,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

18,40 **LA VEDOVA E' SEMPRE ALLEGRA?**
Inchiesta confidenziale sull'operetta condotta da **Nunzio Filogamo**

19,05 COSE COSI'
Un programma di **Terzoli** e **Vaime** presentato da **Cochi** e **Renato**

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **I Vip dell'opera**
a cura di **Rodolfo Celletti** e **Giorgio Gualerzi**
• NICOLAI GHIAUROV •
— *Stab. Chim. Farm. M. Antonetto*

21 — **LA STORIA DELL'ARREDAMENTO**
a cura di **Gaspare De Fiore**
1. L'antica Roma

21,30 **DISCHI RICEVUTI**
a cura di **Lilli Cavassa**
Presenta **Elsa Ghiberti**
Amendola-Gagliardi: Sabato sera (Peppino Gagliardi) • Casieri-Morelli: Miraggio (I Fiori) • Baez-Morricone: Here's to you (Joan Baez) • Beretta-Suligoj: La chitarra (Elide Suligoj) • Moroder-Holm: Bright city lights (Antony) • Pallini-Pareti: Okay; ma sì, va là (I Nuovi Angeli)

21,50 **L'educazione sentimentale**
di **Gustave Flaubert**
Adattamento radiofonico di Ermanno Carsana
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Lucia Catullo e Raoul Grassilli
1° puntata

Federico	Raoul Grassilli
Maria	Lucia Catullo
Martinon	Silvio Anselmo
Arnoux	Gigi Reder
Marta	Elisabetta Matini
Isidoro	Corrado De Cristofaro
La madre	Nella Bonora
Deslauriers	Romano Malaspina
Martino	Vivaldo Matteoni
Hussonnet	Valerio Ruggeri
Un poliziotto	Cesare Polacco
Dussardier	Giampiero Becherelli
Pellerin	Andrea Matteuzzi
Regimbart	Franco Luzzi
Senecal	Carlo Ratti
Delfina	Giuliana Corbellini

ed inoltre: Ettore Banchini, Rinaldo Mirannalti, Luigi Tani
Regia di **Ottavio Spadaro**
(Registrazione)

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **IL NOSTRO SUD**
con **Otello Profazio** e **Matteo Salvatore**

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 **BUONANOTTE EUROPA**
Divagazioni turistico-musicali di Lorenzo Cavalli
Regia di **Manfredo Matteoli**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)*

9,25 *La criminalità giovanile nel segno gemelli. Conversazione di Maria Maitan*

9,30 *Corriere dall'America, risposte de «La Voce dell'America» ai radioascoltatori italiani*

9,45 *Place de l'Etoile - Istantanee dalla Francia*

10 — **Concerto di apertura**
Franz Schubert: Des Teufels Lustschloss: Ouverture (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Istvan Kertesz) • Franz Liszt: Concerto in la maggiore per pianoforte e orchestra: Allegro sostenuto assai - Allegro agitato assai - Allegro moderato - Allegro deciso - Marziale (Un po' meno allegro) - Allegro animato (Solista Samson François - Orchestra Philharmonia diretta da Constantin Silvestri) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Sinfonia n. 3 in la minore op. 56 «Scozzese»: Andante con moto, Allegro un po' agitato, Assai animato, Andante come prima - Vivace non troppo - Adagio - Allegro vivacissimo - Allegro maestoso assai (Orchestra Philharmonia diretta da Otto Klemperer)

11,15 **Concerto dell'organista Fernando Germani**
Girolamo Frescobaldi: Toccata III dal libro II «da sonarsi alla Levatione» • Max Reger: Fantasia corale «Halleluja, Gott zu Leben» • César Franck: Corale n. 1 in mi maggiore dai «Tre Corali» per organo

11,50 **Folk-Music**
Anonimi: Canti folkloristici armeni russi: E' primavera, ma la sua anima è triste - Ha piovuto (Complesso «Chorale Sipan Komitas» diretto da Aprikian Garbis); Due canti di nozze armeni (Tenore M. Boghossian - Complesso «Chorale Sipan Komitas» diretto da Aprikian Garbis); Canti e danze tzigane della Russia: Danza di Cojocna - Danza in Cerchio - Musica tzigana da tavola - Canzone amorosa

12,10 Buzzati e l'ombra di Kafka. Conversazione di Renzo Bragantini

12,20 **L'opera pianistica di Johannes Brahms**
Variazioni su un tema di Haydn op. 56 b), per due pianoforti (Duo pianistico Alfons e Aloys Kontarsky); Sei Pezzi op. 118: Intermezzo in la minore - Intermezzo in la maggiore - Ballata in sol minore - Intermezzo in fa minore - Romanza in fa maggiore - Intermezzo in mi bemolle minore (Pianista Julius Katchen)

13 — **Intermezzo**
Nicolai Rimsky-Korsakov: Sinfonietta in la minore op. 31 su temi russi: Allegretto pastorale - Adagio-Scherzo (Finale) (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi) • Claude Debussy: Rapsodia per saxofono e orchestra d'archi (Orchestrazione di Roger-Ducasse) (Solista Sigurd Rasches - Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein) • Anton Dvorak: Scherzo capriccioso op. 66 (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Laszlo Gati)

13,50 **Anna Bolena**
Tragedia lirica in due atti di Felice Romani
Musica di **GAETANO DONIZETTI**
Atto I

Enrico VIII	Nicolai Ghiaurov
Anna Bolena	Elena Suliotis
Giovanna Seymour	Marilyn Horne
Lord Rochefort	Stafford Dean
Lord Riccardo Percy	John Alexander
Smeton	Janet Coster
Sir Hervey	Piero De Palma

Orchestra dell'Opera di Vienna e Coro dell'Opera di Stato di Vienna diretti da **Silvio Varviso**
Maestro del Coro Norbert Balatsch
(Ved. nota a pag. 92)

15,30 **Rassegna del Premio Italia 1970**
Lezione di inglese
di **Fabio Mauri**
Opera presentata dalla RAI al Premio Italia 1970
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Franca Nuti e Massimo De Francovich
ed inoltre: Iginio Bonazzi, Maria Grazia Cavagnino, Vigilio Gottardi, Renzo Lori, Maurizio Lucat, Alberto Marché, Denise Palmer, Laura Panti, Gianco Rovere, Maria Vittoria Toso, Adriana Vianello
Regia di **Giorgio Pressburger**

17,30 **DISCOGRAFIA**
a cura di **Carlo Marinelli**

18 — **LE SCIENZE FANTASTICHE**
a cura di **Paolo Bernobini**
2. La zoologia

18,30 **Musica leggera**

18,45 **LE OCCASIONI TROVATE: MICHELANGELO GRIGNOLETTI E IL SUO TEMPO**
Programma realizzato da **Lodovico Mamprin**

19,15 **Concerto di ogni sera**
Ludwig van Beethoven: Concerto n. 2 in si bemolle maggiore op. 19 per pianoforte e orchestra: Allegro con brio - Adagio - Rondò (Solista Rudolf Serkin - Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Eugène Ormandy) • John Field: Concerto n. 2 in la bemolle maggiore per pianoforte e orchestra: Allegro moderato - Poco adagio - Allegro moderato innocente (Solista Rena Kiriakou - Orchestra Sinfonica di Berlino diretta da C. A. Bünte)

20,15 **PASSATO E PRESENTE**
La legge elettorale fascista del 1923
a cura di **Fernando Ferrigno**

20,45 **Poesia nel mondo**
Poeti romantici tedeschi
a cura di **Mario Devena**
3. Cenacolo di Heidelberg: Clemens Maria Brentano

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti

21,30 **CINQUE PIU' UNO**
Incontri e riflessioni sui problemi dell'attualità culturale, proposti da Fernaldo Di Giammatteo
A CINQUANT'ANNI DALLA PRIMA DEI SEI PERSONAGGI: IL SIGNIFICATO DELL'ESPERIENZA PIRANDELLIANA
Partecipano: Alessandro D'Amico, Mario Missiroli, Vittorio Saltini, Bruno Schacherl, Romolo Valli
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Ballate con noi - 1,06 Sette note per cantare - 1,36 Sinfonie e balletti da opere - 2,06 Carosello di canzoni - 2,36 Contrasti musicali - 3,06 Pagine liriche - 3,36 Musica in celluloide - 4,06 Allegro pentagramma - 4,36 Concerto in miniatura - 5,06 Cocktail di successi - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

lunedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
lo dico tu dici
Inchiesta sulla lingua italiana d'oggi
a cura di Mario Novi
con la collaborazione di Luisa Collodi e Renato Tagliani
Consulenza di Giacomo Devoto
Regia di Oddo Bracci
Seconda serie
7ª puntata
(Replica)

13 — NON E' MAI TROPPO PRESTO
Settimanale di educazione sanitaria
a cura di Vittorio Follini
con la collaborazione di Giancarlo Bruni
Presenta Rosalba Copelli
Regia di Alda Grimaldi
7ª puntata

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Candy Lavatrici - Fiesta Ferrero - I.Binda - Baygon Spray)

13,30-14
TELEGIORNALE

15 — RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO

per i più piccini

17 — IL GIOCO DELLE COSE
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Dané e Simona Gusberti
Scene e pupazzi di Bonizza
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Biscotti al Plasmon - Adica Pongo - Salvelox - Salumi Gurmè - Bicicletta Graziella Carnielli)

la TV dei ragazzi

17,45 Dal Teatro Antoniano di Bologna
LA FESTA DELLA MAMMA
Testi di Cino Tortorella ed Enrico Vaime
con la consulenza del Gruppo Pedagogico di « Scuola Italiana Moderna » di Brescia
con la partecipazione del piccolo Coro dell'Antoniano
Presenta Cino Tortorella
Regia di Peppo Sacchi

GONG
(Formaggi naturali Kraft - Banana Somalita - Olio di semi Teodora - Miele Elettrodomestici - Linea Cosmetica Deborah)

ribalta accesa

18,40 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Omo - Biscotti Colussi Perugia - Chlorodont - Charms Alemagna - Castor Elettrodomestici - Tonno Maruzzella)

SEGNALE ORARIO

18,55 EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
IRLANDA: *Dublino*

CALCIO: IRLANDA-ITALIA
Telecronista Nando Martellini

Nell'intervallo (ore 19,45 circa):

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(BP Italiana - Biscotti al Plasmon - Carne Simmenthal)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Dentifricio Colgate - Caffè Star - Ruggero Benelli Superiride - Standa)

20,45
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Idrolitina Neutraclor - (2) I Dixan - (3) Aperitivo Aperol - (4) Pneumatici Cinturato Pirelli - (5) Perfette Citterio
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Ultravision - 2) General Film - 3) Cinetelevisione - 4) Registi Pubblicitari Associati - 4) C.E.P.

21,15
IL FALSO GENERALE
Film - Regia di George Marshall
Interpreti: Glenn Ford, Red Buttons, Taina Elg, Dean Jones, Kent Smith, Tige Andrews
Produzione: Metro-Goldwyn-Mayer

DOREMI'
(Pavesini - Cucine Germal - Aperitivo Cynar - Macchine fotografiche Polaroid)

22,50 L'ANICAGIS presenta:
PRIMA VISIONE

BREAK 2
(Poltrone e Divani Uno Pi - Lesa)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Ragù Manzotin - Pepsodent - Superpila - Confetto Falqui - Personal G.B.Bairo - Cera Emulsio)

21,20
STASERA PARLIAMO DI...
a cura di Gastone Favero

DOREMI'
(Vidal Profumi - Giovenzana Style - Tonno Nostromo - Bonomelli)

22,20 STAGIONE SINFONICA TV
— **Maurice Ravel:** « Ma mère l'Oye » (Cinq pièces enfantines): a) Pavane de la Belle au bois dormant, b) Petite Poucet, c) Laideronnette, Impératrice des pagodes, d) Les entretiens de la Belle et de la Bête, e) Le jardin féerique
— **Paul Hindemith:** Trauermusik, per viola e orchestra d'archi
— **Carl Maria von Weber:** Andante e Rondò ungherese, op. 35 per viola e orchestra
— **Luigi Cherubini:** Sinfonia in re maggiore: a) Largo-Allegro, b) Larghetto cantabile, c) Scherzo (Allegro assai), d) Finale (Allegro vivace assai)
Direttore **Gabriele Ferro**
Violista **Bruno Giuranna**
Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana
Regia di Lelio Golletti

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Der unsichtbare Schleier
Filmbericht von Peter Schmid über die Frauen Pakistans
Verleih: BETA FILM

20 — Fernsehaufzeichnung aus Bozen:
« Räuber! Diebe! Liebe! »
Ein Lustspiel von Ridi Walfried
1. Teil
Ausführende: Volksbühne Bozen
Einstudierung: Ernst Auer
Fernsehregie: Vittorio Brignole

20,40-21 Tagesschau

Taina Elg e Red Buttons, interpreti del film « Il falso generale », in onda alle ore 21,15 sul Programma Nazionale

10 maggio

NON E' MAI TROPPO PRESTO
Rubrica di educazione sanitaria

ore 13 nazionale

L'alcool è un pericolo per la nostra salute? Dipende dalla misura e dalla capacità di autocontrollo del bevitore. Ce lo dice la settima puntata di Non è mai troppo presto, *dedicata, appunto, a quel liquido incolore apparentemente innocuo nella sua somiglianza all'acqua, che ingeriamo insieme con il vino, la birra e i liquori. Il percorso dell'alcool, quando entra nel nostro organismo, è dettagliatamente seguito per distinguere quella quantità che può essere assorbita senza danno, e quella eccedente che provoca gravi disturbi. Basta pensare, per rendersene conto, alla condizione di chi supera nell'uso degli alcolici i livelli normali, e diventa un pericolo per sé e per gli altri. Le turbe del carattere e del comportamento provocate dall'alcool sono analizzate nel corso della trasmissione dal prof. Paccagnella del Centro di Igiene Familiare di Ferrara. Un'altra autorevole opinione sui rischi che comporta la smoderata passione del bere viene fornita dal prof. Gino Bergami.*

CALCIO: Irlanda-Italia

ore 18,55 nazionale

Prima trasferta dell'anno per la nazionale azzurra di calcio e terzo impegno ufficiale nella Coppa Europa. Affronta oggi a Dublino, nella partita di ritorno, l'Irlanda che insieme con Austria e Svezia fa parte del sesto girone eliminatorio. E' la terza volta che i calciatori italiani affrontano gli irlandesi. La prima risale addirittura nel lontano 1926 a Torino dove si imposero per 3 a 0, con reti di Balonceri, Magnozzi e Bernardini. Il secondo confronto si è svolto, invece, lo scorso anno e si è concluso con lo stesso punteggio. Marcatori: De Sisti, Boninsegna e Prati. L'Italia (detentrice della Coppa Europa) nell'odierna edizione del torneo oltre all'Irlanda ha già incontrato a Vienna, nell'ottobre dello scorso anno, l'Austria. Vinsero gli azzurri per 2 a 1, con reti realizzate da De Sisti e da Sandro Mazzola. Nel corso di tale partita, Gigi Riva riportò, in uno scontro con un avversario, la frattura del perone e della tibia, ciò che lo costrinse a una lunga assenza dai campi di gioco.

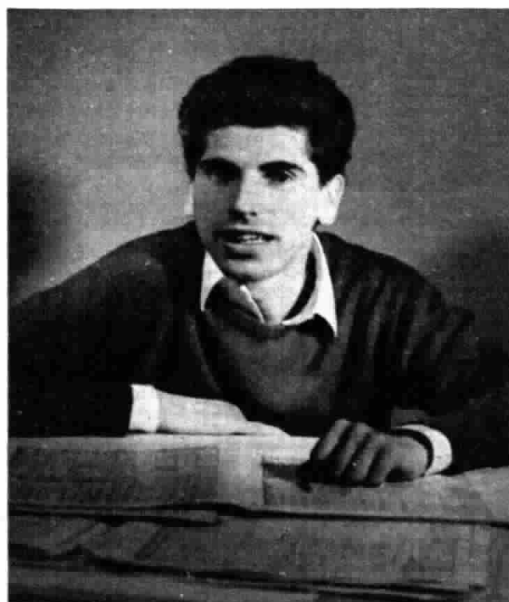
IL FALSO GENERALE

ore 21,15 nazionale

Il film è stato diretto nel 1958 da George Marshall, ed è interpretato da Glenn Ford, Taina Elg, Red Buttons e Dean Jones; ambiente e temi sono di genere bellico, ma le violenze della guerra vengono spesso stemperate in bonario umorismo, in una calcolata alternanza di scene comiche e drammatiche. Il luogo è la Francia, il tempo il 1944: siamo alle battute decisive dell'ultimo conflitto mondiale. Il generale Charles Lane viene colpito a morte mentre si adopera nella riorganizzazione dei suoi uomini, rimasti isolati dal comando. Il sergente Murphy e il caporale Chan portano il corpo del loro superiore in una fattoria semidistrutta, nella quale tuttavia resiste a vivere la giovane proprietaria di nome Simone. Una serie di equivoci fa sì che Murphy venga scambiato per il generale: uomo di solido buon senso e di non poco spirito d'iniziativa, egli capisce che è tutto sommato conveniente stare al gioco, per non scuotere ulteriormente il morale delle truppe e tentare invece di rimetterne in piedi le strutture, per restituire loro volontà e fiducia. L'operazione riesce, i soldati tornano con successo a combattere contro i tedeschi. Murphy, che era vissuto nel terrore d'essere smascherato con chissà quali terribili conseguenze, recuperato il corpo del « vero » generale può ora riprendere il suo posto e il suo grado, promettendo a Simone, la ragazza della fattoria, di tornare da lei quando la guerra sarà finita. Da George Marshall, regista che cominciò a dirigere lungometraggi nel lontano '32 dopo un apprendistato faticoso e lungo, partito dal lavoro di comparsa, ci si poteva aspettare un film di guerra come questo, tutt'altro che problematico e continuamente sospeso fra comicità e dramma. Marshall, che in vita sua ha confezionato tutto ciò che i produttori gli hanno chiesto con cura meticolosa, senza badare gran che alla qualità e al genere delle proposte, ha infatti dimostrato di avere una qualche predilezione proprio per i film brillanti oltre che per quelli musicali. Fu lui, nel '38, a firmare uno dei primi « kolossal » del film-rivista, Follie di Hollywood; *e a lui si deve la prima uscita della coppia Dean Martin-Jerry Lewis, avvenuta nel '49 con* La mia amica Irma. *In questo* Il falso generale *il protagonista è un attore che gli è stato assai caro, Glenn Ford: in precedenza legato quasi inesorabilmente a ruoli drammatici, Ford ebbe proprio da George Marshall le prime occasioni per dimostrare ai produttori (e a se stesso) di possedere anche doti di spiritosissimo commediante.*

STAGIONE SINFONICA TV: Direttore Gabriele Ferro

ore 22,20 secondo

Per la Stagione Sinfonica Televisiva sale oggi il podio dell'Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli il giovane direttore Gabriele Ferro. All'inizio del programma figura uno dei lavori più simpatici del maestro francese Maurice Ravel: Ma mère l'Oye, *scritto originariamente per pianoforte a quattro mani (nel 1908) e dedicato ai figli di Godebski, uno dei più cari amici del compositore. Ravel volle qui descrivere l'ambiente e rievocare cinque favole predilette di quei bambini:* Pavane de la Belle au bois dormant, Petite Poucet, Laideronnette, Impératrice des pagodes, Les entretiens de la Belle et de la Bête, Le jardin féerique. *Il concerto continua nel nome di Paul Hindemith, con una partitura che possiamo considerare in tutta la sua bellezza stilistica, in tutta la sua limpidezza armonica e nel suo sapido contrappunto, ma che il nazismo volle definire sbrigativamente « arte degenerata ». Si tratta della* Trauermusik *(Marcia funebre), composta nel 1936. Sotto la direzione di Ferro e con la partecipazione di Bruno Giuranna si esegue ancora* l'Andante e Rondò ungherese, op. 35, *per viola e orchestra (1809) di Carl Maria von Weber: battute colme — per usare le parole di Roland Manuel — di quel romanticismo detto della leggenda e del mito. Il programma termina con la brillante* Sinfonia in re maggiore *(1815) di Luigi Cherubini.*

Il giovane protagonista del concerto

RADIO

lunedì 10 maggio

CALENDARIO

IL SANTO: S. Giuliano.

Altri Santi: S. Giobbe, S. Quarto, S. Quinto, Sant'Isidoro, S. Nazzario.

Il sole sorge a Milano alle ore 4,59 e tramonta alle ore 19,40; a Roma sorge alle ore 4,56 e tramonta alle ore 19,17; a Palermo sorge alle ore 5,02 e tramonta alle ore 19,05.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1864, muore a Plymouth lo scrittore Nathaniel Hawthorne.

PENSIERO DEL GIORNO: Non vi è uomo che non ami la libertà; ma il giusto la esige per tutti, l'ingiusto unicamente per sé. (L. Borne).

Al soprano Elena Suliotis è affidato il ruolo di Anna Bolena nell'opera omonima di Gaetano Donizetti, in onda alle ore 15,20 sul Terzo

radio vaticana

7 **Mese Mariano:** Canto alla Vergine - **« Amare è imitare »**, meditazione di P. Eugenio Sonzini - **Giaculatoria - Santa Messa.** 14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 19 Posebna vprasanja in Razgovori. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - « Dialoghi in libreria »**, di Fiorino Tagliaferri - **« Cronache del cinema »**, a cura di Bianca Sermonti - **Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Les causes de l'athéisme. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Kirche in der Welt. 21,45 The Field Near and Far. 22,30 La Iglesia mira al mundo. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. **6,20** Concertino del mattino. **7** Notiziario - La sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. **8,45 Enrico Dassetto:** Ouverture romantica; « Se non fosse l'amor... », Serenata per violino, violoncello e orchestra (Erich Monkewitz, violino; Egidio Roveda, violoncello - Radiorchestra diretta dall'Autore). **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10** Carlo Castelli legge: **Tempo di marzo. 13,25** Orchestra Radiosa - Informazioni. **14,05** Radio 2-4 - Informazioni. **16,05** Letteratura contemporanea. Narrativa, prosa, poesia e saggistica negli apporti del '900. **16,30** I grandi interpreti: Violinista Zino Francescatti. **Jean Sibelius:** Concerto in re minore per violino e orchestra op. 47 (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein). **17** Radio gioventù - Informazioni. **18,05** Buonasera. Appuntamento musicale del lunedì con Benito Gianotti. **18,30** Chitarre hawaiane. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Ritmi. **19,15** Notiziario - Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Settimanale sport. Considerazioni, commenti e interviste. **20,30 Georg Friedrich Händel:** L'allegro e il pensieroso. Oratorio in due parti per soli, coro e orchestra (Annalies Gamper, soprano; Stella Condostati, contralto; Bill Miskell, tenore; James Loomis, basso - Orchestra della RSI e Coro diretti da Francis Irving Travis) - Informazioni. **22,05** I gialli della quindicina di Renzo Rova. Regia di Battista Klainguti. **22,35** Per gli amici del jazz. **23** Notiziario - Cronache - Attualità. **23,25-24** Notturno musicale.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine Pomeriggio ». **Ottorino Respighi:** Antiche danze e Arie per liuto, III Suite; **Claude Debussy:** Danze per arpa e archi; Danze sacre; Danze profane (Arpista Simone Sporck - Solisti della Svizzera Italiana diretti da Bruno Amaducci); **Sandor Veress:** Hommage a Paul Klee, Fantasia per due pianoforti e orchestra d'archi (Pianisti Gino Gorini e Sergio Lorenzi - Orchestra della RSI diretta da Robert Feist). **18** Radio gioventù - Informazioni. **18,35** Codice e vita. Aspetti della vita giuridica illustrati da Sergio Jacomella. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Basilea. **20** Diario culturale. **20,15** Musica in frac. Echi dai nostri concerti pubblici. **Gioacchino Rossini:** La scala di seta, Ouverture (Radiorchestra diretta da Robert Feist) (Registrazione del Concerto pubblico effettuato allo Studio l'11-11-1966); **Franz Joseph Haydn:** Sinfonia in do minore Hob. I 95 (Radiorchestra diretta da Marc Andreae) (Registrazione del Concerto pubblico effettuato allo Studio il 26-11-1970). **20,45** Rapporti '71: Scienze. **21,15** Piccola storia del jazz, a cura di Yor Milano. **21,45** Orchestre varie. **22-22,30** Terza pagina.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)

Antonio Vivaldi: Concerto in si bemolle maggiore « La caccia » (Orchestra d'archi Pro Musica diretta da Rolf Reinhardt) • Luigi Boccherini: La ritirata notturna a Madrid (Orchestra da Camera di Mosca diretta da Rudolph Barschai) • Giuseppe Verdi: Un giorno di regno: Sinfonia (Orchestra Sinfonica della RAI diretta da **Alfredo** Simonetto) • Constant Lambert: I pattinatori, balletto su musiche di Meyerbeer (Orchestra del Teatro del Covent Garden di Londra diretta da John Hollingsworth) • Camille Saint-Saëns: Wedding cake, valzer capriccio per pianoforte e orchestra (Solista Gwynet Prior - Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Adrian Boult)

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 MATTUTINO MUSICALE (II parte)

Manuel De Falla: La vida breve: Interludio e Danza (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein) • Nicolai Rimsky-Korsakov: Ivan il terribile, suite sinfonica (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Anatole Fistoulari)

7,45 LEGGI E SENTENZE
a cura di Esule Sella

8 — GIORNALE RADIO

Lunedì sport, a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri, Sandro Ciotti e Gilberto Evangelisti

— *Aperitivo Personal G.B.*

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**

Bovio-D'Annibale: 'O paese d'o sole • Fabrizio-Albertelli: Vivo per te • Migliacci-Pintucci: Scusa se... lui... • Endrigo-Enriquez: Ora che sai • Rastelli-Olivieri: Tornerai • Mogol-Battisti: Balla Linda • Murolo-Tagliaferri: Mandulinata a Napule • D'Ercole-Morina-Tomassini: Vagabondo • Denver: Leaving on a jet plane

9 — Quadrante

9,15 **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di **Giulio Bosetti**

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,30 **GALLERIA DEL MELODRAMMA**

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 **UN DISCO PER L'ESTATE**
Presenta **Minnie Minoprio**

12,31 **Federico eccetera eccetera**

Striscia radiofonica di **Maurizio Costanzo**, scritta con **Velia Magno** e **Mario Colangeli** (90)

Federico: Renzo Montagnani
e: Cecilia Sacchi, Arnaldo Bellofiore, Giusi Raspani Dandolo, Gianfranco D'Angelo, Federica Taddei

12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Lelio Luttazzi presenta:

Hit Parade

Testi di **Sergio Valentini**
(Replica dal Secondo Programma)

— *Coca-Cola*

13,45 **DUE CAMPIONI PER DUE CANZONI**

Programma del lunedì condotto da **Sandro Ciotti**

14 — **Giornale radio**

Dina Luce e **Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):
Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi
Don Chisciotte è tra noi?
a cura di Gladys Engely - Consulenza del prof. Alessandro Martinengo dell'Università di Trieste
Regia di Ugo Amodeo
Settima trasmissione

16,20 **Mario Luzzatto Fegiz** presenta:

PER VOI GIOVANI

Selezione musicale di Paolo Giaccio

Realizzazione di Ninì Perno

Deep Purple: Strange Kind of woman (Deep Purple) • Ciaikowsky: 3 RD movement patetique (The Nice) • Beethoven: Rondò (Ekseption 3) • Politi: Il manicomio criminale (Guido Politi) • Guccini: L'isola non trovata (Francesco Guccini) • Winter: Mean town blues (Johnny Winter) • Russell: Delta lady (Len Russell) • Lennon-Mc Cartney: With a little help from my friends (Joe Cocker) • Stevens: Were do the children play (Cat Stevens) • Lake: Luky man (E.L.P.) • Anderson: Another time, another place (Keef Hartley Band)

Nell'intervallo (ore 17):
Giornale radio

18 — UN DISCO PER L'ESTATE

18,15 Tavolozza musicale

— *Dischi Ricordi*

18,30 I tarocchi

18,45 **ITALIA CHE LAVORA**
Panorama economico sindacale
a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Tagliavini

18,55 **Calcio - da Dublino**
Radiocronaca diretta dell'incontro

Irlanda-Italia

PER LA COPPA EUROPA
Radiocronista **Enrico Ameri**
Dagli spogliatoi **Sandro Ciotti;** dalla Tribuna Stampa **Mario Gismondi**

19 —

21 — **GIORNALE RADIO**

21,15 **Ascolta, si fa sera**

21,20 Dall'Auditorium della RAI

I CONCERTI DI NAPOLI

Stagione Pubblica della Radiotelevisione Italiana

Direttore

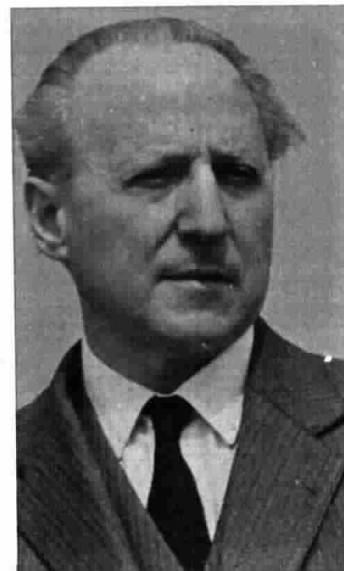
Ettore Gracis

Arpista **Nicanor Zabaleta**

Arcangelo Corelli: Concerto grosso in re maggiore op. 6 n. 1: Largo, allegro - Largo, allegro - Largo, allegro - Allegro • Franz Schubert: Sinfonia n. 1 in re maggiore: Adagio - Allegro vivace - Andante - Minuetto (Allegro) - Allegro vivace • Gian Francesco Malipiero: Dialogo n. 1 « con Manuel De Falla » (in memoria) per piccola orchestra • Alberto Ginastera: Concerto per arpa e orchestra: Allegro giusto - Molto moderato - Liberamente capriccioso - Vivace
Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana
(Ved. nota a pag. 93)

22,40 **XX SECOLO**

« Arte cinetica » di Frank Popper. Colloqui di **Elisabetta Rasy** con **Giuseppe Caporicci**

23 — **OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO** - I programmi di domani - Buonanotte

Nicanor Zabaleta (ore 21,20)

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,24):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Al termine:
Buon viaggio — *FIAT*

7,40 **Buongiorno con Wilma Goich e James**
Tenco: Ho capito che ti amo • Mogol-Donida: Gli occhi miei • Califano-Lopez: Presso la fontana • Califano-Lombardi: Colori • Bardotti-Sentis: E fuori tanta neve • Mogol-Tenco: Se stasera sono qui • James-James: Batte batte il cuore; Elisabetta: Soli non si può amare; Giardini della primavera

— *Invernizzi Susanna*

8,14 Musica espresso
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (I parte)
9,14 I tarocchi
9,30 **Giornale radio**
9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (II parte)

9,50 **Marilyn: una donna, una vita**
Originale radiofonico di **Vittoria Ottolenghi** e **Alfio Valdarnini**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Isabella Biagini
11° episodio
Marilyn — Isabella Biagini
Dottor Goldberg — Giuseppe Pertile
Arthur Miller — Achille Millo
1° fotografo — Vittorio Battarra
2° fotografo — Giancarlo Padoan
Una giornalista — Maria Grazia Fei
Press-agent — Marcello Bonini Olas
Ann Wallach — Anna Maria Sanetti
Ely Wallach — Corrado De Cristofaro
Un bambino — Alessandro Valencetti
Una bambina — Nella Bianchi
Strasberg — Mario Valgoi
Paula Strasberg — Nicoletta Languasco
Regia di **Marcello Aste**

— *Invernizzi Gim*

10,05 **UN DISCO PER L'ESTATE**
Presentano i cantanti

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
Nell'int. (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**
12,30 **Giornale radio**

12,35 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**
— *Organizzazione Italiana Omega*

13,30 **GIORNALE RADIO**
13,45 Quadrante
14 — **COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici
14,05 **UN DISCO PER L'ESTATE**
Presenta **Gabriella Farinon**
14,30 **Trasmissioni regionali**
15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
15,15 Selezione discografica
— *RI-FI Record*
15,30 Giornale radio - Media delle valute - Bollettino per i naviganti
15,40 **CLASSE UNICA**
Come si coltivano le piante d'appartamento, di **Ippolito Pizzetti**
5. Fantasia e colore

16,05 **STUDIO APERTO**
Colloqui al microfono condotti da **Anna Maria Mori** con **Enrico Simonetti** diretti da **Dino De Palma**
Negli intervalli:
(ore 16,30 e ore 17,30):
Giornale radio

18,05 **COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici
18,15 **Long Playing** - Selezione dai 33 giri

18,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
18,45 Musica e canzoni
— *Edizioni Musicali Galletti*

Wilma Goich (ore 7,40)

19,02 **ROMA ORE 19,02**
Incontri di **Adriano Mazzoletti**
19,30 **RADIOSERA**
19,55 Quadrifoglio

20,10 **Corrado fermo posta**
Musiche richieste dagli ascoltatori
Testi di **Corima** e **Torti**
Regia di **Riccardo Mantoni**
— *Cera Grey*

21 — **IL GAMBERO**
Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli**
(Replica)
— *Star Prodotti Alimentari*

21,30 **UN CANTANTE TRA LA FOLLA**
a cura di **Marie-Claire Sinko**

22 — **APPUNTAMENTO CON STRAWINSKY**
Presentazione di **Guido Piamonte**
Dal balletto «Le baiser de la fée»: 2ª, 3ª e 4ª parte della suite: Danses suisses - Scherzo - Pas de deux (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Bruno Maderna)

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **GEA DELLA GARISENDA**
«La canzonettista del tricolore»
Originale radiofonico di **Franco Monicelli**
Compagnia di prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana con Wanda Osiris e Miranda Martino
6ª puntata
La narratrice — Wanda Osiris
Gea della Garisenda — Miranda Martino
Corvetto — Renzo Lori
Colombini — Alberto Marchè
Fano — Giulio Oppi
Forzano — Gastone Ciapini
L'editore Gori — Natale Peretti
Il comico — Gigi Angelillo
ed inoltre: Ferruccio Casacci, Paolo Faggi, Gianco Rovere, Augusto Soprani
Consulenza e direzione del complesso musicale di Cesare Gallino
Regia di **Massimo Scaglione**
(Registrazione)

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Harris: Bold and black • Ferrio: Mariage • Meskell-Post: Bein' natural bein' me • Lake: Country lake • Denver: Leaving on a jet plane • Nelson-Nugetre: Don't play that song • Sherman: Rambling rose • Migliacci-Farina-Lusini: Capriccio • Mason: Feelin' alright
(dal Programma: **Quaderno a quadretti**)
Indi: **Scacco matto**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

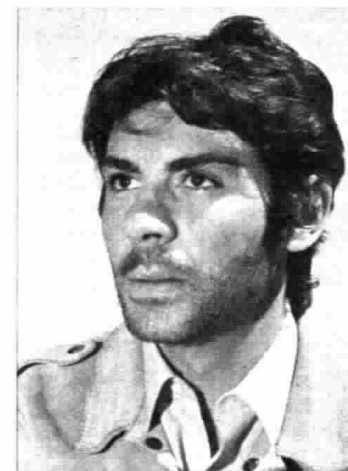
9 — *TRASMISSIONI SPECIALI*
(dalle 9,25 alle 10)
9,25 **Benvenuto in Italia**
9,55 *La famiglia inglese del Seicento. Conversazione di Piergiacomo Migliorati*

10 — **Concerto di apertura**
Ludwig van Beethoven: Settimino in mi bemolle maggiore op. 20 (Complesso da Camera della «Bamberg Symphony») • Claude Debussy: Quartetto in sol minore op. 10 per archi (Quartetto Drolc)

11 — **La Scuola di Mannheim**
Christian Cannabich: Sinfonia pastorale in fa maggiore (Orchestra Archiv Produktion diretta da Wolfgang Hofmann) • Karl Stamitz: Sonata a tre in sol maggiore op. 14 n. 5 per flauto, oboe e basso continuo (Strumentisti del Complesso Maxence Larrieu) • Franz Xavier Richter: Concerto in re maggiore per flauto e orchestra (Solista Jean-Pierre Rampal - Orchestra da Camera di Praga diretta da Milan Munchlinger)

11,45 **Musiche italiane d'oggi**
Giancarlo Chiaramello: Tre movimenti per orchestra (alla memoria di John Proctor): Epitaffio - Peripezia - Elegia (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia)

12,10 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite

12,20 **Archivio del disco**
Ludwig van Beethoven: Dalla Sinfonia n. 5 in do minore op. 67: Allegro con brio - Andante (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Arthur Nikisch) • Johannes Brahms: Danze ungheresi: n. 1 in sol minore - n. 4 in fa diesis minore - n. 6 in re bemolle maggiore (Pianista Arthur Nikisch) • Max Reger: Sostenuto (Dal mio diario); Humoreska in sol maggiore op. 20 n. 5 (Pianista Max Reger)

Andrea Lala (ore 21,30)

13 — **Intermezzo**
Girolamo Frescobaldi-Giorgio Federico Ghedini: Quattro pezzi per orchestra (Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. Armando La Rosa Parodi) • Giuseppe Martucci: La canzone dei ricordi, poemetto lirico su testo di Rocco Pagliara (Soprano Elena Rizzieri - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI dir. Nino Sanzogno) • Ildebrando Pizzetti: Aria (augurio nuziale), per violini all'unisono e orchestra (Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI dir. José Rodriguez Fauré)

14 — **Liederistica**
Max Reger: Nachtlied n. 3, da Geistliche Gesänge (Coro «Junge Kantorei» diretto da Joachim Martini) • Gustav Mahler: Lieder eines fahrenden Gesellen: Wenn mein Schatz Hochzeit macht - Ging heut' morgen über's Feld - Ich hab' ein glühend Messer - Die zwei blauen Augen (Soprano Kirsten Flagstad - Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Adrian Boult)

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 **Il disco in vetrina**
Michael Haydn: Sinfonia in re maggiore (Orch. Filarm. di Budapest dir. Janos Sandor) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Sinfonia n. 9 in do minore (Orch. da Camera di Gerusalemme «Kol Israel» dir. Mendi Rodan) (Dischi **Qualiton** e **Orpheus**)

15,20 **Anna Bolena**
Tragedia lirica in due atti di F. Romani
Musica di **GAETANO DONIZETTI**
Atto II
Enrico VIII — Nicolai Ghiaurov
Anna Bolena — Elena Suliotis
Giovanna Seymour — Marilyn Horne
Lord Rochefort — Stafford Dean
Lord Riccardo Percy — John Alexander
Smeton — Janet Coster
Sir Hervey — Piero De Palma
Orch. dell'Opera di Vienna e Coro dell'Opera di Stato di Vienna dir. **Silvio Varviso**
M° del Coro Norbert Balatsch

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 **Fogli d'album**
17,30 Le cartelle cliniche in versi di un eccentrico umanista inglese. Conversazione di Rossana Ombres
17,40 **Jazz oggi** - Un programma a cura di Marcello Rosa
18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 Quadrante economico
18,30 **Musica leggera**

18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
F. Graziosi: La probabile origine virale dell'adenocarcinoma della mammella - L. Gratton: I primi risultati del satellite «Uhuru» - E. Malizia: La prevenzione e la terapia delle intossicazioni - Taccuino

19,15 **Concerto di ogni sera**
Johannes Brahms: Sonata n. 1 in fa minore op. 120 per clarinetto e pianoforte (Gervase De Peyer, clarinetto; Daniel Barenboim, pianoforte) • Robert Schumann: Cinque pezzi in stile folcloristico op. 102 (Pablo Casals, violoncello; Leopold Mannes, pianoforte)

20 — **Il Melodramma in discoteca**
a cura di **Giuseppe Pugliese**
«I diavoli di Loudun» di Krzysztof Penderecki (1)

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti

21,30 **Il vizio dell'innocenza**
Tre atti di **Dante Troisi**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI
Renato Mancini — Andrea Lala
Il padre di Renato — Alessandro Sperli
La madre di Renato — Wanda Pasquini
Cesidia — Lucia Catullo
Elisa — Mila Vannucci
Un giovane camerata — Giancarlo Padoan
Una guardia — Corrado De Cristofaro
Lo speaker — Carlo Ratti
ed inoltre: Maria Grazia Fei, Cecilia Todeschini, Cesarina Cecconi, Franco Luzzi, Gabriele Carrara, Vittorio Battarra, Vivaldo Matteoni
Regia di **Andrea Camilleri**
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Successi d'oltre oceano - 1,36 Antologia operistica - 2,06 Giostra di motivi - 2,36 Colonna sonora - 3,06 Canzoni italiane - 3,36 Pagine sinfoniche - 4,06 Archi in vacanza - 4,36 Melodie senza età - 5,06 Girandola musicale - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

martedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
L'età della ragione
a cura di Renato Sigurtà
con la collaborazione di Franco Rositi e Antonio Tosi
Realizzazione di Eugenio Giacobino
1ª puntata
(Replica)

13 — OGGI CARTONI ANIMATI
Il gatto Temistocle
Una scimmia nello spazio
Produzione: Hanna e Barbera

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Idrolitina Neutraclor - Lotteria di Monza - Biscotti al Plasmon - BioPresto)

13,30 TELEGIORNALE

14 — UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di francese (II)
a cura di Yves Fumel e Pier Pandolfi
Ça va marcher !
Regia di Armando Tamburella
(Replica)

14,30-15 Corso di tedesco
a cura del « Goethe Institut »
35ª trasmissione
Realizzazione di Lella Scarampi Siniscalco

per i più piccini

17 — GIROMETTA, BENIAMINO E BABALU'
Lezione di musica
Testi di Lia Pierotti Cei
Pupazzi di Ennio Di Majo
Regia di Maria Maddalena Yon

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Signal - Danone yogurt - Benckiser - Zatterino Algida - Trenini elettrici Lima)

la TV dei ragazzi

17,45 SPAZIO
Settimanale dei più giovani
a cura di Mario Maffucci
con la collaborazione di Enzo Balboni, Guerrino Gentilini, Luigi Martelli e Enza Sampò
Realizzazione di Lydia Cattani-Roffi

18,15 GLI EROI DI CARTONE
a cura di Luciano Pinelli e Nicola Garrone
Consulenza di Gianni Rondolino
Regia di Luciano Pinelli
68ª puntata
L'area di Alfalfa
di Paul Terry

ritorno a casa

GONG
(Gelati Sanson - Giovanni Bassetti)

18,45 LA FEDE OGGI
a cura di Giorgio Cazzella
Amore cristiano
Conversazione di Padre Mariano

GONG
(Supershell - Gruppo Industriale Ignis - Milkana Baby)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
I proverbi ieri e oggi
a cura di Tilde Capomazza con la collaborazione di Toni Cortese
Regia di Roberto Capanna
4ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Caffè Splendid - Camay - Cibalgina - Doria Biscotti - Linea Mister Baby - Johnson & Son)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Bi-dentifricio Mira - Brodi Knorr - Zoppas)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(I Dixan - Parmalat - Alitalia - Ultrarapida Squibb)

20,30 TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Tuttosì Lebole - (2) Invernizzi Milione - (3) Lavatrici Philco-Ford - (4) Beauty Group - (5) Birra Splügen
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Frame - 2) Studio K - 3) Arno Film - 4) Studio K - 5) Compagnia Generale Audiovisivi

21 — CON TENEREZZA
Telefilm - Regia di Elioz Iscruhamedov
Interpreti: M. Sternikova, R. Agsamov, M. Mahrundova, R. Nahapetov, S. Borodina, T. Rahimov, S. Irgascev
Produzione: Televisione Sovietica

DOREMI'
(SAI Assicurazioni - Olio extravergine di oliva Carapelli - Gulf - Royal Dolcemix)

22,15 ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA
Programma settimanale di Giulio Macchi

BREAK 2
(Divani e Poltrone Beka - Philip Watch)

23 — TELEGIORNALE
Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Aperitivo Aperol - Dentifricio Ultrabrait - Confezioni Drop - Nescafé - Formaggi Star - Cera Overlay)

21,20 BOOMERANG
Ricerca in due sere
a cura di Luigi Pedrazzi
con la collaborazione di Nicola Caracciolo e Gaetano Nanetti
Regia di Paolo Gazzara

DOREMI'
(Dentifricio Macleens - Dash - Gillette Spray Dry Antitraspirante - Pepsi-Cola)

22,20 Protagonisti alla ribalta
BARBARA E SERGE REGGIANI
Presenta Mariolina Cannuli
Regia di Enrico Moscatelli

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Die seltsamen Methoden des F. J. Wanninger
« Die Traumreise »
Heiterer Kriminalfilm mit Beppo Brem
Regie: Theo Mezger
Verleih: BAVARIA

19,55 Aus Hof und Feld
Eine Sendung für die Landwirte von Dr. Hermann Oberhofer

20,25 Der kleine Schauspielführer
Ein Theaterquiz mit Dr. Hartmann Goertz
Regie: F. K. Wittich
Verleih: TELESAAR

20,40-21 Tagesschau

Serge Reggiani e Barbara, protagonisti dello spettacolo delle ore 22,20 sul Secondo Programma

11 maggio

GLI EROI DI CARTONE: L'area di Alfalfa

ore 18,15 nazionale

Nel creare Alfalfa agli inizi degli anni '20, il suo autore Paul Terry volle in primo luogo narrare i fatti della vita di campagna, meno noti forse alla gente di città (cioè al pubblico cinematografico), sottolineandone gli aspetti più facilmente ironizzabili, senza tuttavia calcare la mano nella satira. Il suo atteggiamento nei confronti di Alfalfa è di sincera simpatia. Può sembrare quasi un richiamo per il pubblico cittadino, travolto dall'incombente civiltà delle macchine, ai valori genuini della vita: la semplicità, la bonomia, il buon senso, il piacere delle cose naturali. Paul Terry nacque a San Mateo in California nel 1887. Fu per parecchi anni caricaturista e disegnatore umoristico di alcuni giornali a San Francisco, a Montana e poi a New York. Passato quindi al disegno animato, iniziò una regolare produzione cinematografica nel 1921, con la fortunata serie delle Aesop's Fables. *Da allora, attraverso la creazione di un gran numero di personaggi, come Alfalfa, il cui periodo di maggior successo fu dal 1924 al 1926, come Kiko il Canguro, Gandy Goose, Mighty Mouse e altri, che costellarono gli oltre mille film inseriti nella serie dei* Terry-toons, *si è imposto al pubblico e alla critica come uno dei maggiori autori e produttori di disegni animati.*

CON TENEREZZA

ore 21 nazionale

Un delicato telefilm russo che, con la tecnica del flash-back e con continui confronti tra passato e presente, narra la tormentata adolescenza e, poi, la giovinezza di una ragazza di nome Lena. Un giorno d'estate, in una cittadina della Georgia, Lena incontra lungo il fiume il piccolo Sandzar con il quale fa amicizia. Lui è un bambino, lei una donna: ma l'amicizia si tramuta lentamente per Sandzar in una tenera infatuazione infantile. Anche Lena, in passato, ha avuto una esperienza analoga con un compagno di giochi più grande di lei, Andrej, dal quale successivamente si era staccata per causa di una malattia. Ora, l'incontro con Sandzar le risveglia una serie di ricordi struggenti. Passa qualche tempo e questa volta è Tinnir, un giovane ingegnere che amava, apparentemente non ricambiato, la ragazza, a ricordare la tragica fine di Lena, sacrificatasi per salvare un bimbo dalle scariche di un cavo elettrico.

BOOMERANG - Ricerca in due sere

ore 21,20 secondo

Si può dire che la formula della « Ricerca in due sere » è stata accolta con notevole interesse dal pubblico. L'enorme numero di telefonate da parte del pubblico e i risultati dei sondaggi del Servizio Opinioni confermano la riuscita di questa trasmissione che promette di essere sempre più rispondente alle esigenze del pubblico per un approfondimento dei problemi più attuali. La varietà degli argomenti è assicurata dalla tempestiva collaborazione di giornalisti e registi pronti a spostarsi per il mondo. Si gira per tutta l'Italia e si attraversano frontiere alla ricerca di luoghi « giusti » e di personaggi essenziali.

ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA

ore 22,15 nazionale

« Proprio e non-proprio » è il titolo del servizio dedicato alle malattie autoimmunitarie, quelle malattie che si verificano quando il sistema immunitario, attento custode del nostro organismo, compie un grave errore, non riconosce come « proprie » alcune parti costituenti dell'organismo stesso e le combatte come fossero sostanze estranee, nemiche, « non-proprie ». Le malattie autoimmunitarie, molto più frequenti ora che non qualche decennio fa, sono diverse perché diversi sono i tessuti che il sistema immunitario può combattere e tentare di distruggere: vasi, sangue, ghiandole endocrine, fegato e altri ancora, e a volte contemporaneamente. Il servizio, realizzato da Vittorio Lusvardi con la partecipazione di molti specialisti tra cui i professori Frank J. Dixon, Peter A. Miescher, Edoardo Storti, Alberto Marmont, Ivan Roitt, fa il punto delle ricerche dirette a conoscere i meccanismi che regolano la funzione del sistema immunitario per poter prevenire e curare malattie come il lupus, l'artrite reumatoide, l'anemia emolitica, l'epatite cronica attiva, la colite ulcerativa, ecc. Le conoscenze acquisite in questo campo hanno però un duplice valore perché esiste la speranza di riuscire non solo a debellare le gravi malattie autoimmuni, ma anche di poter perfezionare, guidare e rendere più efficace la migliore arma che l'organismo possiede contro i tumori: il proprio sistema immunitario. Paura, ansia, spavento, forti tensioni emotive possono essere la causa determinante di gravi affezioni cardiovascolari. A questo argomento è dedicato il secondo servizio di questo numero, realizzato in occasione del recente Simposio internazionale di cardiologia tenuto a Milano. Alcune esperienze particolarmente interessanti sono state filmate all'Istituto di ricerche cardiovascolari di Milano diretto dal prof. Cesare Bartorelli. Fra gli altri scienziati intervenuti al servizio (realizzato da Roberto Piacentini): i professori J. Alan Herd, Alberto Zanchetti, Giuseppe Mancia, Giorgio Baccelli, Alberto Malliani, Julius Axelrod, Premio Nobel 1970 per la medicina, e Franz Dreyfuss.

PROTAGONISTI ALLA RIBALTA: Barbara e Serge Reggiani

ore 22,20 secondo

Su due divi della canzone francese, Barbara e Serge Reggiani, si impernia lo special di stasera. Questi « protagonisti » cantano brani di qualità e incidono soltanto « 33 giri », oggi tra i più venduti in Europa. Quando si esibiscono a Parigi i giornali francesi non affidano l'incarico di recensire i loro recital agli esperti di musica popolare, ma ai più rigorosi critici drammatici. Oltre che un fenomeno musicale d'eccezione, Serge Reggiani e Barbara rappresentano il miglior prodotto della civiltà cabarettistica francese. Barbara (nata a Parigi da genitori polacchi) canta da 20 anni, ma scrive canzoni soltanto dal 1965. Per un lunghissimo periodo, nel corso del quale ha dominato le scene della « rive gauche » parigina, Barbara cantava le canzoni di Brel, di Brassens e degli altri esponenti impegnati della musica leggera francese del dopoguerra. Poi un giorno decise di cominciare a comporre. « I grandi autori », sostiene Barbara, « sono tutti uomini e per quanto bravi, non interpretano l'amore come lo sente una donna ». Questa sera Barbara canterà: Ma plus belle histoire d'amour, Quand ceux qui vont, Sur la place, Gare de Lyon, Brest, Nantes, De bout des levres. *Serge Reggiani, conosciuto dal grosso pubblico quale interprete di* Casco d'oro *e dai telespettatori per aver dato vita alla figura di Massimiliano Robespierre ne* I Giacobini, *continua ad alternare la sua attività di attore a quella di cantante. Nato a Reggio Emilia (da un barbiere socialista costretto a rifugiarsi a Parigi durante il fascismo) è uno degli attori più popolari di Francia. Anche nella sua attività di cantante, Reggiani rispetta un impegno umano e con le sue canzoni cerca di denunciare aspetti della nostra epoca senza scadere nella retorica. Questa sera Reggiani canterà:* Si je fais un pendu, France lune, Sarah, L'homme fossile, Maxim's, Arlequin poignarde, Le pont Mirabeau, Et puis, Le déserteur, L'enfante et l'avion.

RADIO

martedì 11 maggio

CALENDARIO

IL SANTO: S. Filippo.

Altri Santi: S. Giacomo, S. Massimo, S. Fabio, S. Sisinio, S. Fiorenzo, Sant'Ignazio.

Il sole sorge a Milano alle ore 4,58 e tramonta alle ore 19,41; a Roma sorge alle ore 4,55 e tramonta alle ore 19,18; a Palermo sorge alle ore 5,01 e tramonta alle ore 19,06.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1936, muore a Versailles lo scrittore Jean de la Bruyère.

PENSIERO DEL GIORNO: Nessuno è libero se non è signore di se stesso. (M. Claudius).

Nicoletta Languasco è fra gli interpreti dell'originale radiofonico « Marilyn: una donna, una vita », in onda alle ore 9,50 sul Secondo Programma

radio vaticana

7 Mese Mariano: Canto alla Vergine - **« Speranza dell'umanità »**, meditazione di Mons. Francesco Gambaro - **Giaculatoria - Santa Messa.** 14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17 Discografia di musica religiosa: **« Canti della Risurrezione di Cristo »**, nella esecuzione del Coro della Cappella Lateranense diretto da Mons. Lavinio Virgili. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Mondo Missionario: « Un missionario tra i primitivi »**, a cura di P. Cirillo Tescaroli - **« Xilografia » - Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Missions et missionnaires. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Nachrichten aus der Mission. 21,45 Topic of the Week. 22,30 La Palabra del Papa. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. **6,20** Concertino del mattino. 7 Notiziario - Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. **8,45** Emissione radioscolastica: Cantiamo insieme. **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10** Carlo Castelli legge: **Tempo di marzo. 13,25** Radiografia della canzone. Incontro musicale a cura di Enrico Romero - Informazioni. **14,05** Radio 2-4 - Informazioni. **16,05** Quattro chiacchiere in musica. Cronache, profili e notizie a cura di Vera Florence. **17** Radio gioventù - Informazioni. **18,05** Il pendolo musicale, pista a 45 giri presentata da Solidea. **18,30** Cori della montagna. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Mazurche. **19,15** Notiziario - Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Tribuna delle voci. Discussioni di varia attualità. **20,45** Orchestra di musica leggera RSI. **21,15** Processo al personaggio. Regia di Battista Klainguti - Informazioni. **22,05** Questa nostra terra. **22,35** Orchestre varie. **23** Notiziario - Cronache - Attualità. **23,25-24** Notturno musicale.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique. **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Marc-Antoine Charpentier-W. Kolneder:** Te Deum per soli, coro e orchestra (Basia Retchitzka, soprano; Maria Minetto, contralto; Charles Jauquier, tenore; Kurt Widmer, basso); **Francesco Antonio Bonporti:** Concerto in fa maggiore per archi e cembalo (Violinista Louis Gay des Combes); **Claudio Monteverdi:** Canzonette (Eric Tappy, tenore; Rodolfo Malacarne, tenore; James Loomis, basso; Laerte Malaguti, baritono - Orchestra della RSI e Coro diretti da Edwin Loehrer). **18** Radio gioventù - Informazioni. **18,35** La terza giovinezza: Fracastoro presenta i problemi umani dell'età matura. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Ginevra. **20** Diario culturale. **20,15** L'audizione: Nuove registrazioni di musica da camera. **Peter Ilijch Ciaikowsky:** « Non una parola » - « Perché? »; **Anton Rubinstein:** « Notte » (Katia Koelceva, mezzosoprano; Mario Venzago, pianoforte); **J. B. Wendling:** Quartetto in si bemolle maggiore per fiati op. 10 n. 4; **Jean Françaix:** Quartetto per flauto, oboe, clarinetto e fagotto (Freiburger Blaeservereinigung: Gesa Maatz, flauto; Günter Theis, oboe; Eckhard Schmidt, clarinetto; Mathias M. Scholz, fagotto). **20,45** Rapporti '71: Musica. **21,15-22,30** I grandi incontri musicali: **Festival d'estate di Dubrovnik 1970. Franz Liszt:** I preludi; **Zoltan Kodaly:** Danze di Galanta; **Béla Bartók:** Concerto per orchestra (Orchestra Sinfonica della Radiotelevisione Ungherese diretta da G. Lehel).

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Henry Purcell: The Fairy Queen, suite dal Masque: Preludio - Aria - Rondò - Cornamusa - Danza delle fate - Chaconne (Complesso strumentale « Camerata Bariloche » dir. Alberto Lysy) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Calma di mare e felice viaggio, Ouverture (Orch. Filarm. d'Israele dir. Paul Kletzki) • Jean Sibelius: Bolero, dalle « Scene storiche » (Orch. Filarm. di Berlino dir. Hans Rosbaud)

6,30 Corso di lingua francese
a cura di Enrico Arcaini

6,54 Almanacco

7 — **Giornale radio**

7,10 MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Mario Pilati: Bagatelle per orchestra da camera: Marcia - Ninna nanna - Duetto (contrasto rusticano) - Rondò - Valzer - Finale (Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. Nino Sanzogno) • Frédéric Chopin: Krakoviak, rondò per pianoforte e orchestra (Pianista Robert Schmidt - Orch. della Radio di Monaco dir. Alfons Dressel) • Johannes Brahms: Danza ungherese n. 20 in fa maggiore (Orch. Filarm. di Berlino dir. Herbert von Karajan)

7,45 IERI AL PARLAMENTO - LE COMMISSIONI PARLAMENTARI

8 — GIORNALE RADIO
Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
Mogol-Battisti: Emozioni (Lucio Battisti) • Calabrese-Bindi: Arrivederci (Ornella Vanoni) • Camus-Panzeri-Bonfa: La canzone di Orfeo (Johnny Dorelli) • Limiti-Imperial: Dai dai domani (Mina) • Lauzi: Menica Menica (Bruno Lauzi) • Mazzi-Gaber: Il sapore della vita in due (Ombretta Colli e Giorgio Gaber) • Capaldo-Gambardella: Comme facette mammeta (Giacomo Rondinella) • Pintucci: Se tu ragazzo mio (Nada) • Ponzoni-Pozzetto-Jannacci: Il piantatore di pellame (Enzo Jannacci) • Fogerty: Travelin' band (Pf. e Orch. Mario Capuano)

9 — Quadrante

9,15 **VOI ED IO** - Un programma musicale in compagnia di **G. Bosetti**

Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,30 **GALLERIA DEL MELODRAMMA**

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 **Smash! Dischi a colpo sicuro**

12,31 **Federico eccetera eccetera**
Striscia radiofonica di **Maurizio Costanzo**, scritta con **Velia Magno** e **Mario Colangeli** (91)
Federico — Renzo Montagnani
e: Cecilia Sacchi, Arnaldo Bellofiore, Giusi Raspani Dandolo, Gianfranco D'Angelo, Federica Taddei

12,44 **Quadrifoglio**

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **Nanni Svampa** e **Lino Patruno** presentano:
Off jockey
con **Franca Mazzola**
Regia di **Mario Morelli**

14 — **Giornale radio**

Dina Luce e **Maurizio Costanzo** presentano:
BUON POMERIGGIO
Nell'intervallo **(ore 15): Giornale radio**

16 — **Onda verde**
Libri, musiche e spettacoli per ragazzi
a cura di Basso, Finzi, Ziliotto e Forti
Regia di Marco Lami

16,20 **Mario Luzzatto Fegiz** presenta:
PER VOI GIOVANI
Selezione musicale di Paolo Giaccio
Realizzazione di Nini Perno
Lennon: Power to the people; Working - Glass hero (John Lennon) • Harrison: Party seacombe (George Harrison); Think for yourself (The Beatles); Beware of darkness (George Harrison) • Mc Cartney-Lennon: Norwegian wood (The Beatles); Maybe I'm amazed (Paul Mc Cartney); Maybe I'm amazed (The Faces) • Lennon: Cold turkey (Plastic Ono Band) • Mc Cartney-Lennon: Give peace a chance (Plastic Ono Band) • Gallucci-Newman: We feel fine (The Touch) • Diamonds: And the singers sing (Neil Diamond) • Gallucci: Friendly birds (The Touch)

Nell'intervallo (ore 17):
Giornale radio

18 — **UN DISCO PER L'ESTATE**

18,15 Appuntamento con le nostre canzoni
— *Dischi Celentano Clan*

18,30 I tarocchi

18,45 **ITALIA CHE LAVORA**
Panorama economico sindacale
a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Tagliavini

19 — **GIRADISCO**
a cura di **Aldo Nicastro**
Musiche di J. S. Bach

19,30 **Bis!**
Yves Montand in un concerto pubblico registrato all'Etoile
Ferre: Paris canaille • Louiguy-Piaf: La vie en rose • Giraud-Drejac: Sous le ciel de Paris • Betti-Hornez: C'est si bon • Glanzemberg-Costantin: Mon ménage à moi • Lemarque: A Paris • Kozma-Prévert: Les feuilles mortes

19,51 Sui nostri mercati

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **Semiramide**
Melodramma in due atti e quattro quadri di Gaetano Rossi
Musica di **GIOACCHINO ROSSINI**

Semiramide	Joan Sutherland
Arsace	Monica Sinclair
Assur	Mario Petri
Idreno	Ottavio Garaventa
Azema	Angela Rocco
Oroe	Ferruccio Mazzoli
Mitrane	Gino Sinimberghi
L'ombra di Nino	Giovanni Gusmeroli

Direttore **Richard Bonynge**
Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana
Maestro del Coro Gianni Lazzari
(Ved. nota a pag. 92)

23 — **OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO** - I programmi di domani - Buonanotte

Mario Petri (ore 20,20)

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Federica Taddei**
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - **Al termine:** Buon viaggio — *FIAT*

7,40 **Buongiorno con Michele e Andreina**
Bardotti-Reverberi: E' stato facile • Larici-Dumont: Candlelight valz • Bardotti-Lo Vecchio: L'addio • Missel-via-Reed: Io tornerò • Mogol-Prudente: Ti giuro che ti amo; Ho camminato • Cassia-Blanksteiner: Lei era una bambola; Tira via • Cassia-Rotunno: Un grande amore cos'è • Cassia-Blanksteiner: Neri e blù
— *Invernizzi Milione*

8,14 Musica espresso
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (I parte)
9,14 I tarocchi
9,30 **Giornale radio**
9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (II parte)

9,50 **Marilyn: una donna, una vita**
Originale radiofonico di **Vittoria Ottolenghi** e **Alfio Valdarnini**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Isabella Biagini
12° episodio
Marilyn — Isabella Biagini
Una giornalista francese — Nicoletta Languasco
1° giornalista — Massimo Castri
2° giornalista — Marcello Bonini Olas
3° giornalista — Franco Luzzi
Una cameriera — Gianna Giachetti
Arthur Miller — Achille Millo
Il ciacchista — Angelo Zanobini
Aiuto regista — Vittorio Battarra
Tony Curtis — Sebastiano Calabrò
Billy Wilder — Checco Rissone
Dottor Goldberg — Giuseppe Pertile
L'editore di Miller — Vittorio Donati
May, la segretaria di Marilyn — Maria Grazia Sughi
Regia di **Marcello Aste**
— *Invernizzi Milione*

10,05 **UN DISCO PER L'ESTATE**
Presenta **Daniele Piombi**

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**
12,30 **Giornale radio**

12,35 **Un disco per l'estate**
Presenta **Alberto Lupo**
— *Dentifricio Macleens*

13,30 **GIORNALE RADIO**

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici

14,05 **Su di giri**
Fogerty: Hey tonight (Creedence Clearwater Revival) • King: Pregherò (Adriano Celentano) • D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: Il vento dolce dell'estate (New Trolls) • Harrison: Something (Frank Sinatra) • Lai-Blak: Balletto di «Voyou» (Francis Lai) • Pisano-Paolini-Silvestri: Dove vai (I Dik Dik) • Pace-Panzeri-Pilat: Rose nel buio (Gigliola Cinquetti) • Born: Hands (Jeronimo)

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 Pista di lancio
— *Saar*

15,30 **Giornale radio**
Media delle valute
Bollettino per i naviganti

15,40 **CLASSE UNICA**
Le malattie del ricambio, di **Giuseppe Calì**
2. Il diabete (2)

16,05 **STUDIO APERTO**
Colloqui al microfono condotti da **Anna Maria Mori** con **Enrico Simonetti** diretti da **Dino De Palma**
Negli intervalli:
(ore 16,30 e ore 17,30): **Giornale radio**

18,05 **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici

18,15 **Long Playing**
Selezione dai 33 giri
Bourke-Robbit: Patch it up • Simon: Bridge over troubled water • Mann: I just can't help believin • Scott: Stranger in the crowd (Elvis Presley)

18,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

18,45 Un quarto d'ora di novità
— *Durium*

19,02 **Bellissime**
Pippo Baudo presenta le canzoni di sempre
Regia di **Franco Franchi**

19,30 **RADIOSERA**
19,55 Quadrifoglio

20,10 **Mike Bongiorno** presenta:
Musicamatch
Rubamazzetto musicale di **Bongiorno** e **Limiti**
Orchestra diretta da **Tony De Vita**
Regia di **Pino Gilioli**
— *L'Oreal Moaril*

21 — **PIACEVOLE ASCOLTO**
a cura di **Lilian Terry**

21,20 **PING-PONG**
Un programma di **Simonetta Gomez**

21,40 **NOVITA'**
a cura di **Sandro Peres**
Presenta **Vanna Brosio**

22 — **IL SENZATITOLO**
Rotocalco di varietà, a cura di **Mario Bernardini**
Regia di **Arturo Zanini**

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **GEA DELLA GARISENDA**
«La canzonettista del tricolore»
Originale radiofonico di **Franco Monicelli**
Compagnia di prosa di Torino della RAI con **Wanda Osiris** e **Miranda Martino**
7° puntata
La narratrice — Wanda Osiris
Gea della Garisenda — Miranda Martino
Lui — Claudio Paracchinetto
Lei — Anna Maria Mion
Fano — Giulio Oppi
E.A. Mario — Bob Marchese
Gli imbonitori — Gigi Angelillo, Mario Brusa, Pier Paolo Ulliers, Franco Vaccaro
Una voce — Paolo Faggi
Consulenza e direzione del complesso musicale di Cesare Gallino
Regia di **Massimo Scaglione**
(Registrazione)

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Yepes: Giochi proibiti • Tenco-Anonimo: La mia valle • Morton: Wolverine blues • Ben: Mas que nada • McDermot: Aquarius • Lauzi: Se tu sapessi • Jobim: Estrada do sol
(dal Programma: **Quaderno a quadretti**)
Indi: **Scacco matto**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI*
(dalle 9,25 alle 10)

9,25 **Benvenuto in Italia**

9,55 *Un pittore ai confini del colore. Conversazione di Raoul M. de Angelis*

10 — **Concerto di apertura**
Leos Janacek: Sinfonietta op. 60 per orchestra: Allegretto - Andante - Moderato - Allegretto - Allegro (Orchestra Filarmonica Ceca diretta da Karel Ancerl) • Maurice Ravel: Concerto in sol per pianoforte e orchestra: Allegramente - Adagio assai - Presto (Solista Samson François - Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da André Cluytens) • Bela Bartok: Il mandarino meraviglioso, suite sinfonica op. 19 dal balletto (Orchestra Filarmonica di Budapest e Coro della Radio Ungherese diretti da Janos Ferencsik)

11,15 **Musiche italiane d'oggi**
Gian Luca Tocchi: Omaggio a Pasquini, Paradisi, Telemann, Galuppi, Gluck e Chopin (Orchestra Filarmonica di Roma diretta dall'Autore)

11,45 **Concerto barocco**
Joseph Bodin de Boismortier: Concerto in re maggiore op. 26 n. 6 per fagotto e orchestra (Solista Maurice Allard - Orchestra da Camera di Versailles diretta da Bernard Wahl) • Alessandro Scarlatti: «O di Betlemme altera», cantata (Mezzosoprano Janet Baker - Orchestra da Camera Inglese diretta da Raymond Leppard)

12,10 Burano nella pittura del primo Novecento. Conversazione di Gino Nogara

12,20 **Itinerari operistici: ALLE ORIGINI DEL MELODRAMMA**
Claudio Monteverdi: Orfeo: Sinfonie e ritornelli (Orchestra della Società Cameristica di Lugano diretta da Edwin Loehrer); Orfeo: «Rosa del ciel» (Tito Gobbi, baritono; Roy Jesson, clavicembalo; Derek Simpson, violoncello; Freddie Phillips, chitarra) • Jacopo Peri: Euridice: «Cruda morte» (Complesso vocale e strumentale «Madrigal» di Mosca diretto da Andrei Volkonski) • Claudio Monteverdi: Arianna: «Lasciatemi morire» (Mezzosoprano Janet Baker - English Chamber Orchestra diretta da Raymond Leppard) • Francesco Cavalli: Giasone: Recitativo e aria di Medea (Revis. di Arnold Schering) (Soprano Liliana Poli - Complesso fiorentino di Musica Antica diretto da Rolf Rapp) • Francesco Cavalli: Ercole amante: Sinfonia - Due ritornelli dall'atto II - Duetto di Dejanira e Liceo - Sinfonia dall'atto III - Morte di Ercole (Graziella Sciutti, soprano; Nicola Monti, tenore; Plinio Clabassi, basso - Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Artur Rodzinski) • Antonio Cesti: Orontea: «Intorno all'idol mio» (Teresa Berganza, mezzosoprano; Felix Lavilla, pianoforte)

---

13 — **Intermezzo**
Johann Christian Bach: Sinfonia concertante in mi bemolle maggiore, per due violini, oboe e orchestra (Emmanuel Koch e Charles Jongen, vl.i; André Antoine, oboe - «Les Solistes de Liegi» diretti da Géry Lemaire) • John Field: Sette Notturni: n. 1 in mi maggiore - n. 2 in do minore - n. 3 in la bemolle maggiore - n. 4 in la maggiore - n. 7 in do maggiore - n. 10 in mi minore - n. 11 in mi bemolle maggiore (Pf. Rena Kyriakou) • Franz Liszt: Mefisto valzer (Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna diretta da Hermann Scherchen)

14 — **Salotto Ottocento**
Nicolai Rimski-Korsakov: Canzone araba da «Shéhérazade» (Vl. Fritz Kreisler) • Federico Longas: Sevillana (Ten. Tito Schipa) • Alexander Zarzycki: Mazurca (Bronislav Hubermann, vl.; Siegfried Schultze, pf.) • Jenö Hubay: Scherzo, dal Concerto in sol minore op. 99 per violino e orchestra (Vl. Efrem Zimbalist) • Emmerich Kalman: Fantasia per due pianoforti dall'operetta «La duchessa di Chicago» (Pf.i Lilly e Emmy Schwarz)

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 **Interpreti di ieri e di oggi**
QUARTETTO BUSCH con il clarinettista **Reginald Kell**
MELOS ENSEMBLE con il clarinettista **Gervase De Peyer**
Johannes Brahms: Quintetto in si minore op. 115 per clarinetto e archi: Allegro - Adagio - Andantino, Presto non assai ma con sentimento • Wolfgang Amadeus Mozart: Quintetto in la maggiore K. 581 per clarinetto e archi: Allegro - Larghetto - Minuetto - Allegretto con variazioni

15,30 **CONCERTO SINFONICO**
Direttore
Karl Böhm
Ludwig van Beethoven: Coriolano, ouverture op. 62 • Franz Schubert: Sinfonia n. 10 in do maggiore «La Grande»: Andante, Allegro ma non troppo - Andante con moto - Scherzo (Allegro vivace) - Finale (Allegro vivace) • Richard Strauss: Don Giovanni, poema sinfonico op. 20
Orchestra Filarmonica di Berlino
(Ved. nota a pag. 93)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 **Fogli d'album**
17,30 Il primo Marinetti. Conversazione di Gianni Eugenio Viola
17,35 **Jazz in microsolco**
18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 Quadrante economico
18,30 **Musica leggera**
18,45 **TROPPE MEDICINE**
a cura di **Audace Gemelli**
Testo e realizzazione di Carlo Fenoglio
1. Quante ne consumiamo e come

19,15 **Concerto di ogni sera**
Bohuslav Martinu: Partita per orchestra d'archi: Poco allegro - Moderato - Andante moderato - Poco allegretto (Orchestra Sinfonica di Winthertur diretta da Henry Swoboda) • Darius Milhaud: Saudades do Brasil: Ouverture - Sorocaba - Botafogo - Leme - Copacabana - Ipanema - Gavea - Corcovado - Tijuca - Sumaré - Paineras - Larenjeiras - Paysandé (The Concert Arts Orchestra diretta da Darius Milhaud) • Igor Strawinsky: Agon, balletto (Orchestra Südwestfunk di Baden-Baden diretta da Hans Rosbaud)

20,15 **Anton Dvorak:** Sestetto in la magg. op. 48 per archi (Sestetto Chigiano) • **Bedrich Smetana:** Dalle Polke anni 50: Polka in mi magg., Polka in sol min., Polka in la magg., Polka in fa min. (Pianista Gloria Lanni)

21 — **GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21,30 **DONAUESCHINGEN MUSIKTAGE 1970**
Roman Haubenstock-Ramati: Madrigal, per coro a cappella (Complesso vocale di Kassel diretto da Klaus Martin Ziegler) • Alexander von Schlippenbach: Globe Unity 70 (Orchestra «Globe Unity» diretta dall'Autore)
(Registrazione effettuata il 17 ottobre 1970 dal Südwestfunk di Baden-Baden)

22,30 Libri ricevuti
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica da camera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Le nostre canzoni - 1,36 Parata d'orchestre - 2,06 Intermezzi e romanze da opere - 2,36 Musica notte - 3,06 Dall'operetta alla commedia musicale - 3,36 Invito alla musica - 4,06 Ribalta lirica - 4,36 Motivi del nostro tempo - 5,06 La vetrina del disco - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

mercoledì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Io dico tu dici
Inchiesta sulla lingua italiana d'oggi
a cura di Mario Novi
con la collaborazione di Luisa Collodi e Renato Tagliani
Consulenza di Giacomo Devoto
Regia di Oddo Bracci
Seconda serie
8ª puntata
(Replica)

13 — NORD CHIAMA SUD - SUD CHIAMA NORD

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Birra Splügen - Pelati Cirio - Lazzaroni - Cera Emulsio)

13,30-14
TELEGIORNALE

15-16 LEGNANO: CICLISMO
Coppa Bernocchi
Telecronista Adriano De Zan

per i più piccini

17 — IL GIOCO DELLE COSE
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Dané e Simona Gusberti
Scene e pupazzi di Bonizza
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Lines Pasta - Nutella Ferrero - Edison Air Line H.F. - Tropicali Boario - Dofo Crem)

la TV dei ragazzi

17,45 SAMMY VA AL SUD
Film
Prima parte
con Costance Cummings e Edward G. Robinson
Regia di Alexander Mc Kendrik
Distr.: INDIEF

18,35 LUCA TORTUGA
in
Un mago fallito
Un cartone animato di William Hanna e Joseph Barbera
Distr.: Screen Gems

ritorno a casa

GONG
(Detersivo Finish - Brioss Ferrero)

18,45 OPINIONI A CONFRONTO
a cura di Gastone Favero

GONG
(Ravvivatore Baby Bianco - Pompelmo Idrolitina - Oleificio Belloli)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Pratichiamo uno sport
a cura di Salvatore Bruno
Consulenza di Aldo Notario
Regia di Milo Panaro
Seconda serie
3ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Pasta Barilla - Rowntree - Beauty Group - Dato - Pneumatici V10 Kléber - Doppio Brodo Star)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Aerobus ATI - Insetticida Getto - Fernet Branca)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Lines Pacco Arancio - Dentifricio Ultrabrait - Zucchi Telerie - Naonis Elettrodomestici)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Terme di Recoaro - (2) All - (3) Olio di semi Topazio - (4) Lama Super-Inox Bolzano - (5) Agip
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Gamma Film - 2) Registi Pubblicitari Associati - 3) Produzione Montagnana - 4) Stefi Film - 5) Produzione Montagnana

21 —
RAPPORTO SUL CRIMINE
Seconda puntata
Crimine senza età
Un programma a cura di Andrea Pittiruti
con la collaborazione di Enrico Altavilla e Giorgio Gatta

DOREMI'
(Idro Pejo - Issimo Confezioni - Cremacaffè espresso Faemino - Bonus Photo Kodak)

22 — MERCOLEDI' SPORT
Telecronache dall'Italia e dall'estero

BREAK 2
(Fabbri Distillerie - Italo Cremona)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Negozi Alimentari Despar - Prodotti Johnson & Johnson - Fiesta Ferrero - Total - Camay - Birra Moretti)

21,20 MOMENTI DEL CINEMA ITALIANO
a cura di Fernaldo Di Giammatteo
(IX)

I FIDANZATI
Film - Regia di Ermanno Olmi
Interpreti: Carlo Cabrini, Anna Canzi
Produzione Titanus - 22 Dicembre

DOREMI'
(Alka Seltzer - Agfa-Gevaert - Wafers Love Maggiora - Magneti Marelli)

22,50 MEDICINA OGGI
Settimanale per i medici
a cura di Paolo Mocci
con la collaborazione di Severino Delogu
Realizzazione di Virgilio Tosi

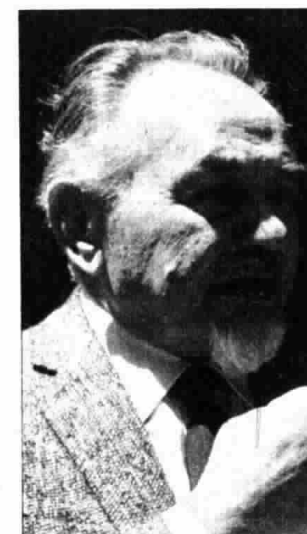
Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Für Kinder und Jugendliche
Max Bernardi erzählt Märchen
« Der starke Hans »
Regie: Bruno Jori
Mac und Leah
Die Abenteuer zweier Papageien
Regie: Franz Lazi
Verleih: TELEPOOL

20,10 Die Fernseheiternschule
Das Jugendalter: « Krisen u. Konflikte »
Ein Film von und mit Prof. Dr. T. Brocher
Regie: Klaus Katz
Verleih: ZDF

20,40-21 Tagesschau

Edward G. Robinson, interprete del film « Sammy va al Sud » (ore 17,45, sul Programma Nazionale)

12 maggio

CICLISMO: Coppa Bernocchi

ore 15 nazionale

La Coppa Bernocchi quest'anno ha trovato ospitalità nella parte alta del calendario, a pochi giorni cioè dall'inizio del Giro d'Italia. E' una corsa tradizionale che ha visto già 53 edizioni e sembra fatta su misura per i velocisti. Lo scorso anno si disputò addirittura nel mese di agosto a cavallo dei campionati mondiali. Vinse in volata a più di 45 chilometri orari (media record della corsa) Guerra, che in un convulso volatone riuscì a bruciare allo sprint Beghetto, Basso, Dancelli e Sgarbozza. Le caratteristiche del tracciato, quasi esclusivamente pianeggiante, possono vivacizzare la corsa con colpi di scena a ripetizione.

SAPERE: Pratichiamo uno sport

ore 19,15 nazionale

La terza puntata del ciclo Pratichiamo uno sport, *dedicato all'atletica leggera, affronta oggi il problema più importante di questa serie di trasmissioni: quali possibilità ci sono in Italia e quali indirizzi si dovrebbero seguire per fare dell'atletica uno sport alla portata di tutti? Il problema è affrontato dopo aver illustrato, nelle due precedenti puntate, gli esperti umani e sociali di questo sport e la precaria situazione in cui esso versa nel nostro Paese. La trasmissione si basa su un dibattito al quale intervengono alcuni dirigenti dell'atletica leggera italiana. La Federazione di atletica è presente con il suo presidente Primo Nebiolo; gli enti di propaganda sportiva sono rappresentati da Aldo Notario, presidente del CSI, e da Cesare Elisei, capo ufficio stampa dell'UISP, mentre per la scuola interviene il prof. Eugenio Enrile dell'Ispettorato per l'educazione fisica e sportiva del Ministero della Pubblica Istruzione. Sono anche rappresentate due società sportive: una affermata in campo atletico nazionale, la Atletica Riccardi di Milano; l'altra, la Giovanni Castello di Roma, che opera soprattutto a livello promozionale tra i giovani. Per le due società, intervengono al dibattito il presidente della Riccardi Renato Tammaro e il dirigente della Castello Enzo D'Arcangelo.*

RAPPORTO SUL CRIMINE: Crimine senza età

ore 21 nazionale

Un'accurata analisi su come viene commesso il crimine nei vari Paesi del mondo, forma l'oggetto della seconda puntata di questa inchiesta curata da Andrea Pittiruti, con la collaborazione di Giorgio Gatta ed Enrico Altavilla. Perché vengono infrante le leggi? Quali gli istinti e le spinte che motivano la criminalità? La delinquenza minorile in questi ultimi anni ha avuto una paurosa « escalation ». I giovani di oggi sono più spregiudicati, aggiornatissima la tecnica nel compiere il crimine. Anche se dati statistici rilevati in Paesi di diversissima struttura sociale (per esempio Libano, Stati Uniti, Svezia e Francia) dimostrano che il crimine non ha età, tuttavia appare evidente una maggiore incidenza del fenomeno tra i giovani. Studiosi di criminologia e psicologi chiariscono il problema, adducendo a spiegazione il fatto che fra i ragazzi il desiderio di soldi, sotto la spinta consumistica, è pressante. Il risultato dell'indagine è allarmante: la criminologia ha una sua tipologia che si differenzia da Paese a Paese.

I FIDANZATI

ore 21,20 secondo

Ermanno Olmi, il regista del film, realizzato nel 1963

L'interesse dei critici e del pubblico per Ermanno Olmi regista cominciò nel 1959 quando apparve il suo primo lungometraggio: Il tempo si è fermato, *delicato studio psicologico su due personaggi: un operaio e uno studente, che si trovano a coabitare, isolati, in alta montagna, durante l'inverno, come addetti alla sorveglianza di una diga. Come ha scritto Giulio Cesare Castello « il passaggio dell'anziano dall'iniziale diffidenza nei confronti del " signorino ", di " quello che studia ", a una paterna comprensione, era illuminato dal regista con affettuosa finezza. L'impiego di un dialogo scarno ed autentico, dialettale, contribuiva a dare all'opera il suo accento di verità ». La spiccata vocazione di Olmi per l'indagine psicologica in chiave crepuscolare, non senza venature umoristiche, trovò conferma nel* Posto *(che è del 1961). L'ambiente era quello di una grande industria milanese in pieno boom economico. Il posto di lavoro è l'oggetto dell'ansiosa attesa dei due giovanissimi protagonisti (un ragazzo di provincia e una signorinetta della metropoli, entrambi figli di gente di modesta condizione). Come nel precedente film, l'interpretazione era affidata a due attori non professionisti.* Il posto *venne accolto con favore dalla critica che però non mancò di rimarcare, accanto a una notevole freschezza ispirativa, un certo deamicisismo. Su questo piano si pose il film successivo, appunto* I fidanzati, *la storia di un operaio lombardo che si trasferisce a lavorare in una fabbrica in Sicilia, separandosi dalla ragazza con cui da tempo è fidanzato. Scrive ancora Castello: « L'isolamento che egli prova in un ambiente che gli è estraneo, gli fa riscoprire il senso e la necessità di quel rapporto affettivo che era sembrato irreparabilmente logorato. Più che nell'incerta struttura narrativa, i pregi di* I fidanzati *vanno ricercati soprattutto nelle acute osservazioni relative al senso di spaesamento che il protagonista prova a contatto con un mondo lontano dal suo ». Risultati meno brillanti Olmi ottenne con* E venne un uomo, *biografia di Papa Giovanni XXIII, e con* Storie di giovani. *Il regista pare ora aver riscoperto la sua vena migliore: il recente film per la TV,* I recuperanti, *ne è una tangibile dimostrazione. Può essere interessante riferire comunque il giudizio di un critico autorevole come Sadoul su Olmi (oggi quarantenne): « Portato a una analisi minuta e affettuosa dei sentimenti di gente comune (impiegati e operai milanesi) seppe descrivere, come pochi prima di lui un'Italia in trasformazione ».*

RADIO

mercoledì 12 maggio

CALENDARIO

IL SANTO: **S. Nereo.**

Altri Santi: S. Pancrazio, S. Dionigi, S. Filippo.

Il sole sorge a Milano alle ore 4,56 e tramonta alle ore 19,42; a Roma sorge alle ore 4,54 e tramonta alle ore 19,19; a Palermo sorge alle ore 5,00 e tramonta alle ore 19,07.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1755, nasce il compositore e violinista Giovanni Battista Viotti.

PENSIERO DEL GIORNO: Non vi sono pipate che somigliano a quelle che seguono alla buona marcia di una giornata; la fragranza del tabacco è cosa degna di essere ricordata, così asciutta e aromatica, così piena e così fine. (R. L. Stevenson).

In « Bernardine » di Mary Chase il personaggio di Enid Lacey è affidato ad Olga Villi (regìa di Pietro Masserano Taricco: ore 20,20, Nazionale)

radio vaticana

7 **Mese Mariano:** Canto alla Vergine - **« Il nome della Vergine era Maria »**, meditazione di Mons. Francesco Gambaro - **Giaculatoria - Santa Messa.** 14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - « I giovani interrogano »**, a cura di P. Gualberto Giachi - **« Cronache del teatro »**, a cura di Flora Favilla - **Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Paul VI aux pèlerins. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Kommentar aus Rom. 21,45 Vital Christian Doctrine. 22,30 Entrevistas y comentarios. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. **6,20** Concertino del mattino. 7 Notiziario - Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. **8,45** Lezioni di francese (per la 1a maggiore). **9** Radio mattina. 12 Musica varia. **12,30** Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10** Carlo Castelli legge: **Tempo di marzo.** **13,25** Confidential Quartet diretto da Attilio Donadio. **13,40** Orchestre varie - Informazioni. **14,05** Radio 2-4 - Informazioni. **16,05** Per la serie « Vita ad una voce » presentiamo due monologhi di Aldo Nicolaj: **Il telegramma** nell'interpretazione di M. Welti. Regia di Vittorio Ottino - **L'alveare** nell'interpretazione di M. Rezzonico. Regia di Ketty Fusco. **16,40** Tè danzante. **17** Radio gioventù - Informazioni. **18,05** Band stand. Musica giovane per tutti a cura di Paolo Limiti. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Tanghi. **19,15** Notiziario - Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Orchestra Radiosa. **20,15** (Da Berna): Radiocronaca dell'incontro internazionale di calcio **Svizzera-Grecia.** **22** Informazioni. **22,05** Galleria del jazz, a cura di Franco Ambrosetti. **22,30** Orizzonti ticinesi. **23** Notiziario - Cronache - Attualità. **23,25-24** Notturno musicale.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio. **Igor Strawinsky:** Dumbarton Oaks, Concerto in mi per orchestra da camera; **Carlo Jachino:** Santa orazione alla Vergine Maria per voce e orchestra d'archi (Soprano Maria Grazia Ferracini); **Anonimo** (elab. Bruno Martinotti): Concerto di traverso con violini e basso continuo (Flautista Anton Zuppiger); **Giacomo Manzoni:** Don Chisciotte per soprano, piccolo coro e orchestra da camera (Solista Basia Retchitzka - Orchestra della RSI diretta da Bruno Martinotti). **18** Radio gioventù - Informazioni. **18,35** **Carl Maria von Weber:** Divertimento per chitarra e pianoforte op. 38 (Spiros Thomatos, chitarra; Fritz Bernhard, pianoforte). **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Berna: **20** Diario culturale. **20,15** Musica del nostro secolo presentata da Ermanno Briner-Aimo. Prime esecuzioni assolute delle giornate musicali di Donaueschingen, ottobre 1970. **Karlheinz Stockhausen:** « Mantra » per due pianisti (2a parte) (Duo Alfons e Aloys Kontarsky). **20,45** Rapporti '71: Arti Figurative. **21,15** Musica sinfonica richiesta. **22-22,30** Idee e cose del nostro tempo.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE
Wolfgang Amadeus Mozart: I musicanti del villaggio, divertimento musicale K. 522 (Orchestra Sinfonica di Chicago diretta da Fritz Reiner) • Mili Balakirev: Tamara, poema sinfonico (Orchestra London Symphony diretta da Anatole Fistoulari) • Isaac Albeniz: Sevilla, sivigliana (Orchestra New Philharmonia di Londra diretta da Rafael Frubheck De Burgos)

6,54 Almanacco

7 — **Giornale radio**

7,10 **REGIONI A « STATUTO SPECIALE »**
Servizio di **Bruno Barbicinti** e **Duilio Miloro**

7,25 LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA
Calabrese-Ballotta: Tilin-Tilon (Ettore Ballotta) • Parenzo-P. E. Bassi: Luci ed ombre (Enzo Ceragioli) • Medini-Mellier: La nostra notte (Gianni Fallabrino) • Mogol-Wood: Tutta mia la città (Sauro Sili) • Esposito: Incontro (Carlo Esposito) • Rose: Manhattan Square dance (Giovanni De Martini)

7,45 **IERI AL PARLAMENTO**

8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
Pallavicini-Leoncavallo: Mattino (Al Bano) • David-Garinei-Giovannini-Bacharach: Non m'innamoro più, da « Promesse, promesse » (Johnny Dorelli e Catherine Spaak) • Albertelli: Malattia d'amore (Donatello) • De Simone-Anderle-Anderle: La sirena (Marisa Sannia) • Testa-Cichellero: Boccuccia di rosa (Nicola Arigliano) • Paoli-Bindi: L'amore è come un bimbo (Carmen Villani) • Fiorelli-Valente: Simmo 'e Napule paisà (Claudio Villa) • Balzani: Er carettiere a vino (Gabriella Ferri) • Rehbein-Sigman-Kämpfert: Ore d'amore (Giancarlo Chiaramello)

9 — Quadrante

9,15 **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di **Giulio Bosetti**

Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,30 **GALLERIA DEL MELODRAMMA**

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 **UN DISCO PER L'ESTATE**
Presenta **Carlo Dapporto**

12,31 **Federico eccetera eccetera**
Striscia radiofonica di **Maurizio Costanzo,** scritta con **Velia Magno** e **Mario Colangeli** (92)
Federico: Renzo Montagnani
e: Cecilia Sacchi, Arnaldo Bellofiore, Giusi Raspani Dandolo, Gianfranco D'Angelo, Federica Taddei

12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **Il fischiatutto**
con **Elio Pandolfi** e **Antonella Steni**
Testi di **Faele** e **Broccoli**
Orchestra diretta da Franco Riva
Regia di **Riccardo Mantoni**

14 — **Giornale radio**

Dina Luce e **Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo **(ore 15):**
Giornale radio

Realizzazione di Nini Perno

Turner-Upton-Powell: Blind eye (Wishbone Ash) • Way: Vivaldi (Curved Air) • Rocchi: Non è vero (Claudio Rocchi) • Morelli: Ombre di luci (Alunni del Sole) • Hendrix: Freedom (Jimi Hendrix) • Chapman-Whitney-Weider: Today (Family) • Clapton: Presence of the lord (Blind Faith) • Jagger-Richard: Jumpin' Jack flash (Johnny Winter); Paint in black (Eric Burdon) • Stills: Church (Stephen Stills) • Nuova Idea: Non dire niente (Nuova Idea) • Guthrie: Lay dawn (Arlo Guthrie)

Nell'intervallo (ore 17):
Giornale radio

16 — Programma per i piccoli
Gli amici di Sonia
a cura di Luciana Salvetti
Regia di Enzo Convalli

16,20 **Mario Luzzatto Fegiz** presenta:

PER VOI GIOVANI
Selezione musicale di Paolo Giaccio

18 — **UN DISCO PER L'ESTATE**

18,15 Carnet musicale
— *Decca Dischi Italia*

18,30 I tarocchi

18,45 **Cronache del Mezzogiorno**

19 — **INTERPRETI A CONFRONTO**
a cura di **Gabriele de Agostini**
10. Wolfgang Amadeus Mozart: « Sonata in la minore K. 310 » per pf.

19,30 **UN DISCO PER L'ESTATE**

19,51 Sui nostri mercati

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **Bernardine**
di **Mary Chase**
Traduzione e adattamento di Teresa Telloli Fiori
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Olga Villi

Arthur Beaumont	Pino Colizzi
Leonard Carney	Edoardo Nevola
Morgan Oslon	Roberto Rizzi
Ruth Weldy	Anna Caravaggi
Buford Heldy	Roberto Bisacco
Selma Cantrick	Gin Maino
Joan Cantrick	Ida Meda
Marwin Griner	Luigi Tani
George Friedelhauser	Enrico Carabelli
Bele	Luisa Aluigi
Vernon Winawood	Mario Brusa
Enid Lacey	Olga Villi

ed inoltre: Mauro Avogadro, Walter Cassani, Ettore Cimpincio, Pasquale Totaro
Regia di **Pietro Masserano Taricco**

21,50 **CONCERTO DEL DUO PIANISTICO ELY PERROTTA-CHIARALBERTA PASTORELLI**
Sergei Rachmaninov: Seconda suite op. 17: Introduzione (Alla marcia) - Valzer - Romanza - Tarantella

22,20 **IL GIRASKETCHES**

23 — **OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma,** a cura di Gina Basso - I programmi di domani - Buonanotte

Chiaralberta Pastorelli (21,50)

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Al termine:
Buon viaggio — *FIAT*

7,40 **Buongiorno con Mina e Paolo Mengoli**
Amurri-De Hollanda: La banda • Wertmüller-Canfora: Mi sei scoppiato dentro il cuore • Zambrini-Migliacci-Enriquez: Quand'ero piccola • Limiti-Nobile: Viva lei • Gelmetti-Limiti: Il mio nemico è ieri • Monti-De André: La canzone di Marinella • Migliacci-De Filippi: Tintarella di luna • Giachini-Reitano: Perché l'hai fatto • Broglio-Censi: Mi piaci da morire • Testa-Poes: Per un bacio d'amor • Balducci-Lombardi: I ragazzi come noi • Minellono-Cotugno: Ahi che male mi fai

— *Burro Milione Invernizzi*

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (I parte)

9,14 I tarocchi

9,30 **Giornale radio**

9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (II parte)

9,50 **Marilyn: una donna, una vita**
Originale radiofonico di **Vittoria Ottolenghi** e **Alfio Valdarnini**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Isabella Biagini
13° episodio
Marilyn — Isabella Biagini
John Huston — Adolfo Geri
Arthur Miller — Achille Millo
May, segretaria di Marilyn — Maria Grazia Sughi
Montgomery Clift — Alfredo Bianchini
Clark Gable — Vittorio Sanipoli
Ely Wallack — Corrado De Cristofaro
Una voce maschile — Vivaldo Matteoni
Regìa di **Marcello Aste**

— *Invernizzi Susanna*

10,05 **UN DISCO PER L'ESTATE**
Presenta **Franca Aldrovandi**

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**

— *Henkel Italiana*

13,30 **GIORNALE RADIO**

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici

14,05 **Su di giri**
Koerts: Ruby is the one (Earth and Fire) • Bardotti-Scott-Davies: Negro (Michele) • Ciotti-Capuano: Voltami le spalle (Wess & the Airedales) • Ragni-Rado-Mc Dermot: Aquarius (Stan Kenton) • Laurent-Aulivier: Les éléphants (Laurent) • Amendola-Gagliardi: Ti voglio (Peppino Gagliardi) • Bouwens: Over and over (George Baker)

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 Motivi scelti per voi

— *Dischi Carosello*

15,30 **Giornale radio**
Media delle valute
Bollettino per i naviganti

15,40 **CLASSE UNICA**
Giacomo Leopardi poeta, di **Cesare Garboli**
3. Dalle « Canzoni » alle « Elegie »

16,05 **STUDIO APERTO**
Colloqui al microfono condotti da **Anna Maria Mori** con **Enrico Simonetti** diretti da **Dino De Palma**
Negli intervalli:
(ore 16,30 e ore 17,30):
Giornale radio

18,05 **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici

18,15 **Long Playing**
Selezione dai 33 giri
De Angelis: Tema di Giovanna (Orchestra diretta da De Angelis); Per grazia ricevuta (Nino Manfredi); Benedetto e la zia; Viaggio immaginario (Orchestra diretta da De Angelis) • Manfredi-De Angelis: La processione (W Sant'Eusebio) (Coro Anonimo)

18,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

18,45 Parata di successi

— *C.B.S. Sugar*

19,02 **VIAGGIO IN ORIENTE**
Suoni e impressioni raccolti da **Vittorio Gassman** e **Ghigo De Chiara**

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Il mondo dell'opera**
Rassegna settimanale di spettacoli lirici in Italia e all'estero
a cura di **Franco Soprano**

21 — **Garinei** e **Giovannini** presentano:
Caccia al tesoro
Gioco musicale a premi condotto da **Delia Scala**
Orchestra diretta da Riccardo Vantellini
Regia di **Silvio Gigli**
(Replica)

— *Magazzini Standa*

21,55 Parliamo di: Romain de Tirtoff, ovvero Erte

22 — **POLTRONISSIMA**
Controsettimanale dello spettacolo a cura di **Mino Doletti**

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **GEA DELLA GARISENDA**
« La canzonettista del tricolore »
Originale radiofonico di **Franco Monicelli**
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Wanda Osiris, Miranda Martino e Memmo Carotenuto
8ª puntata
La narratrice — Wanda Osiris
Gea della Garisenda — Miranda Martino
Petrolini — Memmo Carotenuto
Bideri — Corrado Annicelli
Staffelli — Iginio Bonazzi
Cosentino — Ennio Dollfus
Pierina, bambina — Sandrina Morra
ed inoltre: Bruno Alessandro, Mario Brusa, Paolo Faggi, Alberto Marché, Anna Maria Mion, Pier Paolo Ulliers
Consulenza e direzione del complesso musicale di Cesare Gallino
Regia di **Massimo Scaglione**
(Registrazione)

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Chiosso-Rosso-Rimsky Korsakov: Il volo del calabrone • Kennedy-Williams: Harbour lights • Lennon: Get back • Mogol-Lavezzi: Non dimenticarti di me • Hefti: I'm shooting again • Sutton-Sherrill: Almost persuaded • Migliacci-Fontana: Che sarà • Ousley: Foot pattin'
(dal Programma: **Quaderno a quadretti**)
indi: **Scacco matto**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI*
(dalle 9,25 alle 10)

9,25 **Benvenuto in Italia**

9,55 *Roma in due secoli di disegni. Conversazione di Piero Longardi*

10 — **Concerto di apertura**
Robert Schumann: Quintetto in mi bemolle maggiore op. 44 per pianoforte e archi: Allegro brillante - In modo d'una marcia - Scherzo (Molto vivace) - Allegro ma non troppo (Pianista Clifford Curzon e Quartetto di Budapest) • Hugo Wolf: Sei Lieder, da « Italienisches Liederbuch », su testi di Paul Heyes: Geselle, woll'n wir uns in Kutten hüllen - Ein Ständchen euch zu bringen - Ihr seid die Allerschönste - Wie viele Zeit verlor ich - Ich liess mir sagen und mir ward erzählt - Lass sie nur gehn (Dietrich Fischer-Dieskau, baritono; Jörg Demus, pianoforte) • Anton Dvorak: Sonatina in sol maggiore op. 100 per violino e pianoforte: Allegro risoluto - Larghetto - Scherzo (Molto vivace) - Finale (Allegro) (Wolfgang Schneiderhan, violino; Walter Klien, pianoforte)

11 — **I Concerti di Johann Sebastian Bach**
Concerto italiano in fa maggiore: Allegro - Andante - Presto (Clavicembalista Ralph Kirkpatrick); Concerto in la minore (dall'op. III n. 8 di Vivaldi): Allegro moderato - Larghetto - Allegro (Organista Alessandro Esposito); Concerto in la minore per quattro clavicembali e archi (dall'op. III n. 10 di Vivaldi): Allegro - Largo - Allegro (Solisti Isolde Ahlgrim, Hans Pischner, Zuzana Ruzickova e Roger Veyron-Lacroix - Orchestra della Staatskapelle di Dresda diretta da Kurt Redel)

11,40 **Musiche italiane d'oggi**
Renzo Sabatini: Concerto per viola, undici strumenti e percussione: Allegro - Largamente - Allegro vivo (Solista Lina Lama - Strumentisti dell'Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretti da Ferruccio Scaglia)

12 — **L'informatore etnomusicologico**
a cura di **Giorgio Nataletti**

12,20 **Musiche parallele**
Franz Joseph Haydn: Aria « Un cor sincero »; Acide: Aria « Tergi i vezzosi rai » (Basso Jakob Stämpfli - Wiener Barock Ensemble diretto da Theodor Guschlbauer) • Wolfgang Amadeus Mozart: « Aura che intorno spiri » scena ed aria K. 431 (Tenore Werner Hollweg - English Chamber Orchestra diretta da Wilfried Boettcher); « Aspri rimorsi atroci », scena ed aria K. 432 (Basso Italo Tajo - Orchestra Sinfonica della RAI diretta da Mario Rossi) • Ludwig van Beethoven: « Ah, perfido! », scena e aria op. 65 (Soprano Birgit Nilsson - Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da Ferdinand Leitner)

---

13 — **Intermezzo**
Franz Joseph Haydn: Concerto in mi bem. magg. per tr. e orch. • François Boieldieu: Concerto in do magg. per arpa e orch. • Peter Ilijch Ciaikowski: Capriccio italiano op. 45

13,55 **Pezzo di bravura**
Vincenzo Bellini: La Straniera: « Serba, serba i tuoi segreti » (Joan Sutherland, sopr.; Richard Conrad, ten.) • Gaetano Donizetti: Belisario: « Sin la tomba è a me negata » (Montserrat Caballé, sopr.; Ermanno Mauro, ten.)

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 **Melodramma in sintesi**
da **IL DIAVOLO E CATERINA**
Opera in tre atti di Adolf Wenig
Musica di **Anton Dvorak**
Il pastore Jirka — Franco Tagliavini
Caterina — Maja Sunara
Mamma Jerji — Giannella Borrelli
Il diavolo Marbuele — Italo Tajo
Lucifero — Salvatore Catania
Il diavolo portinaio — Paolo Mazzotta
Il diavolo guardiano — Umberto Frisaldi
La Duchessa — Renata Mattioli
Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della RAI diretti da **Luigi Toffolo**
Mº del Coro Giuseppe Piccillo
(Ved. nota a pag. 92)

15,30 **Ritratto di autore**
Karol Szymanowski
Concerto n. 2 op. 61 per vl. e orch.; Stabat Mater, per soli, coro e orch.
(Ved. nota a pag. 93)

16,15 Orsa minore
Il ritorno del figliol prodigo
di **André Gide**
Traduzione e adattamento radiofonico di Gian Domenico Giagni
Il lettore — Antonio Pierfederici
Il padre — Gianni Santuccio
La madre — Lilla Brignone
Il figliol prodigo — Gabriele Lavia
Il figlio maggiore — Achille Millo
Il figlio minore — Carlo Simoni
Regia di **Gian Domenico Giagni**

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Listino Borsa di Roma

17,20 **Fogli d'album**

17,30 Letteratura d'oggi all'Università. Conversazione di Lamberto Pignotti

17,35 **Musica fuori schema**, a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Quadrante economico

18,30 **Musica leggera**

18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
G. De Rosa: Un nuovo saggio sulla guerra libica - C. Fabro: Un'opera poco nota di Kierkegaard: il « Vangelo delle sofferenze » - S. Cotta: Un libro sull'esperienza giuridica anglosassone - Taccuino

---

19,15 **Concerto di ogni sera**
Ludwig van Beethoven: Dodici danze tedesche (Orchestra da Camera di Berlino diretta da Helmut Koch) • Giovanni Battista Viotti: Quartetto n. 2 in si bemolle maggiore, per archi: Larghetto - Adagio con variazioni - Minuetto - Allegro (Quartetto Monteceneri: Louis Gay des Combes e Antonio Scrosoppi, violini; Renato Carenzio, viola; Egidio Roveda, violoncello) • Michael Haydn: Divertimento in sol maggiore per archi: Allegro - Andante - Minuetto - Finale (Strumentisti dell'Ottetto di Vienna)

20,15 **LENIN NEL COMUNISMO CONTEMPORANEO**
Inchiesta a cura di **Dominic Morawski**

20,45 **Idee e fatti della musica**

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti

21,30 **Mahler 1971**
Testimonianze su un problema critico del secolo XX
a cura di **Aldo Nicastro**
Undicesima trasmissione
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica da camera - ore 15,30-16,30 Musica da camera - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Europa canta - 1,36 Musica per sognare - 2,06 Antologia di successi italiani - 2,36 Uno strumento e un'orchestra - 3,06 Ouvertures e romanze da opere - 3,36 I dischi del collezionista - 4,06 Canzoni di ieri, ritmi di oggi - 4,36 Fogli d'album - 5,06 Giro del mondo in microsolco - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: In italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

Con una caravan Elnagh in Africa per 57.000 Km.

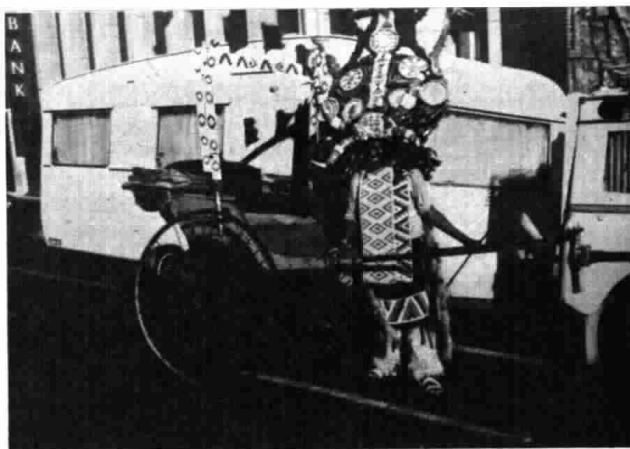
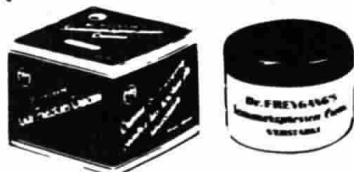
Il giornalista-fotografo Raffaele Ostuni ha compiuto in quasi undici mesi e mezzo una straordinaria impresa: 57.000 chilometri attraverso l'Africa guidando una Land Rover e trainando una caravan Elnagh modello 500 Settebello.

Parlare di impresa straordinaria non è esagerato perché Ostuni, per la prima volta nella storia dei mezzi di trasporto, ha attraversato per ben due volte i deserti del centro-Africa e le boscaglie intricate dell'Africa Orientale trainando la sua Elnagh per l'intero percorso e non facendola trasbordare sui giganteschi autocarri Berliet, quando il percorso diventava impossibile.

Quindi la caravan Elnagh ha compiuto tutto intero il percorso sulle sue ruote, anche quando non v'era traccia di strada, pista o sentiero e anche quando la stessa Land Rover si trovava in difficoltà.

Una roulotte, costruita allo scopo di percorrere strade e autostrade, è riuscita con minimo danno a superare prove durissime, inimmaginabili per chi non abbia conosciuto direttamente gli itinerari del Sahara, della Mauritania, del Camerun, della Tanzania. Una roulotte progettata e costruita interamente in Italia è questa Elnagh Settebello che ha viaggiato per 2050 ore, ospitando la moglie e i due figli dell'Ostuni e quindi collaudatissima per quanto riguarda l'abitabilità a ogni clima, la funzionalità degli arredamenti e dei servizi, il confort di una piccola casa.

Ostuni, che era partito da Milano il 5 febbraio 1970, è ritornato il 10 gennaio 1971. Ora la sua caravan è esposta al Salone delle Caravan Elnagh di Zibido S. Giacomo - Milano, non è più nuova, non è intatta come quando è partita per il lungo faticoso raid africano, ma è ancora una caravan abitabile, efficiente.

Anche se oggi l'uomo va e torna dalla luna con una certa disinvoltura, possiamo ben dire che la caravan di Ostuni è un prezioso cimelio storico (della storia dei trasporti, s'intende) poiché nel suo lungo viaggio nel continente nero non c'era alcun Centro di Controllo che l'assistesse mediante elaboratori elettronici e centinaia di ingegneri. C'era solo la volontà di un uomo che credeva nell'avventura.

giovedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Vita in Giappone
a cura di Gianfranco Piazzesi
Consulenza di Fosco Maraini
Regia di Giuseppe Di Martino
7ª puntata
(Replica)

13 — IO COMPRO, TU COMPRI
a cura di Roberto Bencivenga
Coordinamento e regia di Gabriele Palmieri

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Esso Negozio - Rex Galbani - Shampoo Libera & Bella - Tè Star)

13,30 TELEGIORNALE

14 — UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di francese (II)
a cura di Yves Fumel e Pier Pandolfi
Qui a tué?
Regia di Armando Tamburella
(Replica)

14,30-15 Corso di tedesco
a cura del « Goethe Institut »
36ª trasmissione
Realizzazione di Lella Scarampi Siniscalco

per i più piccini

17 — FOTOSTORIE
a cura di Donatella Ziliotto
Coordinatore Angelo D'Alessandro
Una lavagna di sabbia
Narratore Stefano Satta Flores
Fotografia di Roberto Ferrantini
Soggetto e regia di Stefano Satta Flores

17,15 UN MONDO DI SUONI
a cura di Sergio Liberovici
Regia di Adriano Cavallo

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Amarena Fabbri - Bambole Furga - Invernizzi Susanna - Giocattoli Baravelli - Pannolini Polin)

la TV dei ragazzi

17,45 IL GABBIANO AZZURRO
tratto dal romanzo di Tone Seliskar
con Ivo Morinsek, Ivo Primec, Janez Vrolih, Klara Jankovil, Matija Poglajen, Brane Ivanc, Demeter Bitenc
Quarta puntata
Regia di France Stiglic
Una produzione della JRT di Ljubljana
(« Il gabbiano azzurro » è pubblicato in Italia da Giunti-Bemporad Marzocco Ed.)

18,15 RACCONTA LA TUA STORIA
Cronache, vita quotidiana e avventure vere raccontate da ragazzi italiani
a cura di Mino E. Damato

ritorno a casa

GONG
(Cinsoda Cinzano - Dash)

18,45 TURNO « C »
Attualità e problemi del lavoro
Settimanale a cura di Aldo Forbice e Giuseppe Momoli
Realizzazione di Maricla Boggio

GONG
(Invernizzi Susanna - Salvelox - Barilla)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Dalla bomba atomica all'energia nucleare
a cura di Gherardo Stoppini
Regia di Vito Minore
6ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Dentifricio Ultrabrait - Industrie Alimentari Fioravanti - Delchi - Essex Italia S.p.A. - Riviera Adriatica di Romagna - Acqua Sangemini)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Candy Lavatrici - Sughi Althea - Upim)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Endotén Helene Curtis - All - Brandy Stock - Ceramica Marazzi)

20,30 TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Birra Wührer - (2) Carne Montana - (3) Ennerev materasso a molle - (4) Ferro-China Bisleri - (5) Dentifricio Binaca
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) G.T.M. - 2) Gamma Film - 3) B.O.&Z. Realizzazioni Pubblicitarie - 4) G.T.M. - 5) D.N. Sound

21 — TRIBUNA POLITICA
a cura di Jader Jacobelli
Dibattito a due: PCI-PSI

DOREMI'
(Utensili Black & Decker - Danone yogurt - Dentifricio Colgate - Amaro Medicinale Giuliani)

21,30 ALLO SPECCHIO
INTERNO-GIORNO
Telefilm di Maurizio Ponzi
Sceneggiatura di Maurizio Ponzi e Gianni Menon
Interpreti: Daniele Dublino, Stefano Ardinzone, Mario Bagnato, Vittorio Fanfoni, Erasmo Lopresto
Regia di Maurizio Ponzi
(Una produzione RAI-Radiotelevisione Italiana realizzata dalle Produzioni « Z »)

22,30 E ADESSO WOLMER
Spettacolo musicale con Wolmer Beltrami
Partecipano: Patricia Mendes ed i Jazz All Stars di Guido Marinacci
Presenta Lilian Terry
Regia di Lelio Golletti

BREAK 2
(Deodorante Frottée - Amaro 18 Isolabella)

23 — TELEGIORNALE
Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Saponetta Pamir - Gabetti Promozioni Immobiliari - Pizzaiola Locatelli - Mennen - Analcoolico Crodino - Gruppo Industriale Agrati Garelli)

21,30 RISCHIATUTTO
GIOCO A QUIZ
presentato da **Mike Bongiorno**
Regia di Piero Turchetti

DOREMI'
(Oerre - Punt e Mes Carpano - Orologi Bulova - Banana Chiquita)

22,30 BOOMERANG
Ricerca in due sere
a cura di Luigi Pedrazzi
con la collaborazione di Nicola Caracciolo e Gaetano Nanetti
Regia di Paolo Gazzara

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Das Wunderbild
Ein Zwischenspiel von M. de Cervantes
Verleih: NIKOLAUS VON RAMM

19,50 Am runden Tisch
Eine Sendung von Fritz Scrinzi

20,40-21 Tagesschau

Patricia Mendes partecipa allo spettacolo « E adesso Wolmer » (ore 22,30, sul Programma Nazionale)

IO COMPRO, TU COMPRI

ore 13 nazionale

Uno dei generi alimentari di più largo consumo, nel settore delle carni suine, è senz'altro la mortadella. Il suo prezzo, infatti, concilia molto spesso le possibilità di acquisto, ma non sempre al prodotto venduto corrisponde la genuinità. E' quanto ha voluto constatare la rubrica Io compro, tu compri, *con un servizio-inchiesta di Adriano Di Maio. Servendosi di un attore professionista e di una comparsa (una vera guardia sanitaria), è stato ricostruito il procedimento di confezione di una mortadella, utilizzando le più disparate materie e il meno suine possibile. Il risultato è quello che chiunque può « costruire » una mortadella senza che il consumatore si possa render conto della differenza sostanziale tra un prodotto buono ed uno di scarto. In un dibattito di studio, cui partecipa il prof. Massi, direttore dei servizi veterinari del comune di Roma e il dott. Vismara, presidente dell'Associazione delle industrie conserve animali, si giunge alla conclusione che la mortadella in genere si è andata, nel corso del tempo, deteriorando per quanto riguarda la qualità. E' infatti possibile confezionarla con qualsiasi ingrediente senza alcuna specificazione nei confronti del consumatore. Nessuna legge obbliga attualmente i produttori al rispetto delle percentuali dei componenti. Quanto grasso e quanta carne suina dovrebbe contenere una mortadella di qualità? Da questa lacuna legislativa, che gli stessi industriali riconoscono, è ovvio che derivino larghi abusi utilizzando carni di scarto, coloranti, aromi e altre componenti totalmente estranee alla confezione di un prodotto sano e genuino. Una legge che regoli questo importante settore alimentare sarebbe ben accetta, anche se alcuni Paesi del MEC si oppongono alla sua applicazione per il semplice motivo che i loro prodotti, talvolta, sono scadenti e quindi di bassissimo costo industriale rispetto al prezzo praticato ai consumatori.*

ALLO SPECCHIO: Interno-giorno

ore 21,30 nazionale

Un giovane che entra in carcere, un altro detenuto che nello stesso giorno finisce di scontare la sua pena, un terzo recluso testimone di impressioni e sensazioni diverse. E' la cronaca di una giornata in carcere trascorsa da tre uomini nella stessa cella. Carlo, il giovane al suo primo giorno di prigione, guarda attonito questo nuovo mondo, e a porre in crisi il giudizio su ciò che Carlo vede, c'è Lorenzo, il silenzioso ragazzo che sembra riuscire a vivere per conto suo. Il telefilm esaurisce il suo racconto nell'arco di una giornata: comprende soltanto tre scene girate in « esterni », mentre tutte le altre riprese sono state effettuate all'interno del carcere di Latina. Tre soli gli interpreti, appositamente scelti tra i volti meno utilizzati del cinema e della televisione: Daniele Dublino (nel ruolo di Carlo) che ha recitato in Sotto il segno dello scorpione, Lettera aperta ad un giornale della sera *e in* Olimpia agli amici; *Stefano Ardinzone (Lorenzo), apparso in* Stefano junior *realizzato dallo stesso Ponzi, e Mario Bagnato (Oscar).*

Daniele Dublino è Carlo

RISCHIATUTTO

ore 21,30 secondo

Il Rischiatutto *è entrato nel nuovo anno di vita, mantenendo altissimi gli indici di godimento anche se per il momento mancano i grandi nomi di richiamo, come la Longari, il Latini o la Casalvolone. Ci sembra interessante riferire le opinioni di alcune personalità del mondo culturale-scientifico e cinematografico sulla trasmissione. Ecco che cosa ne pensa il sociologo Franco Ferrarotti: « La spiegazione del grande successo di* Rischiatutto *è semplice:* Rischiatutto *rappresenta per gli italiani il ricordo degli esami scolastici: superava la prova chi ricordava più date, più nomi, più nozioni. E' stato ribaltato su un piano sportivo il contenuto culturale. A mio giudizio, ad ogni modo, la trasmissione fa correre un " rischio " alla cultura intesa come capacità di dubbio critico e come interpretazione e lenta maturazione di giudizio personale ». Questo il parere di Alberto Sordi: « E' una gara fra gli italiani. L'italiano quando c'è un interesse economico unito all'antagonismo, alla rivalità, alla competizione viene sempre attratto. Per questo motivo il successo legato al* Rischiatutto *è il riflesso di una mentalità di una società sempre tesa al gusto del primato, del gioco inteso come una forma per esprimere la propria superiorità. Basta guardare cosa avviene nelle case il giovedì sera davanti alla televisione: una gara fra padri e figli, tra amici, tra moglie e marito, alla ricerca di una affermazione, per poter dire all'altro: " sono più bravo di te " ».*

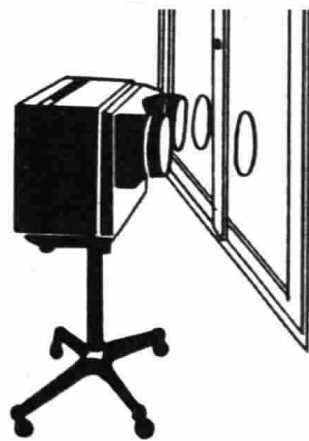
E ADESSO WOLMER

ore 22,30 nazionale

Lo stile nord-americano è il tema di quest'ultima puntata del programma musicale di Wolmer Beltrami. Niente fisarmonica stasera, ma soltanto il cordovox per il protagonista dello spettacolo: al cordovox infatti Beltrami esegue il primo brano in programma, Cerokee, *un celebre motivo jazz, e l'ultimo,* Petit concert, *di cui è autore egli stesso e che si ispira ai modelli nord-americani. Patricia Mendes — che è la cantante ospite — interpreta il popolarissimo* Summertime, *tratto dalla* Rapsodia in blue *di Gershwin, mentre Piergiorgio Farina — che è invece il cantante fisso dello show — propone un motivo di Ballotta e Calabrese,* Se non sai dove andare. *Lilian Terry, presentatrice ed animatrice di* E adesso Wolmer, *si esibisce a sua volta nell'interpretazione de* Il cucciolone, *che è la sigla della trasmissione radiofonica* Piacevole ascolto, *in onda il martedì sul Secondo Programma alle 21. Ad arricchire il programma ci sono naturalmente Gino Marinacci e il complesso degli Jazz All Stars. Finito il breve ciclo televisivo, Beltrami — che ha 49 anni, è di Sabbioneta (Mantova) ed è Oscar mondiale della fisarmonica — riprenderà le sue tournées sia in Italia sia all'estero.*

BOOMERANG

ore 22,30 secondo

Filosofia, sport, storia, letteratura, arti figurative e i temi più delicati ed esplosivi dell'attualità politica: questi e molti altri gli argomenti scelti volta per volta per il consueto approfondimento del giovedì. Naturalmente tutti e tre i temi presi in esame il martedì, possiedono i requisiti atti a stimolare il pubblico ed a rendere proficuo il dibattito. La trasmissione del giovedì potrebbe sembrare solo un'integrazione ed è invece un momento necessario di discussione, di riflessione e di maturazione. Così è stato concepito il meccanismo della rubrica. Il problema di fondo di ogni settimana è scegliere l'argomento da approfondire: maggiore o minore disponibilità di esperti, tempestività dell'intervento, risonanza su di un pubblico il più vasto possibile, questi i criteri della scelta.

RADIO

giovedì 13 maggio

CALENDARIO

IL SANTO: S. Giovanni Silenziario.

Altri Santi: S. Roberto, S. Muzio, S. Bonifacio.

Il sole sorge a Milano alle ore 4,55 e tramonta alle ore 19,44; a Roma sorge alle ore 4,53 e tramonta alle ore 19,20; a Palermo sorge alle ore 5,00 e tramonta alle ore 19,08.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1840, nasce a Nimes lo scrittore Alphonse Daudet.

PENSIERO DEL GIORNO: Il vino mette un uomo fuori di sé e dà al suo spirito qualità alle quali è estraneo nei momenti di sobrietà. (Addison).

Il soprano Virginia Zeani è la contessa Terzky nell'opera in tre atti « Wallenstein » di Lilyan e Mario Zafred in onda alle ore 21,30 sul Terzo

radio vaticana

7 **Mese Mariano:** Canto alla Vergine - **« Associata a Cristo nell'economia della salvezza »**, meditazione di Mons. Francesco Gambaro - **Giaculatoria - Santa Messa.** 14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17 Concerto del Giovedì: **Musiche Mariane di autori francesi:** Salve Regina e Magnificat dalla « Suite Liturgica » di A. Jolivet; Ave mundi gloria, Stella Maris, Missa Salve Regina, di J. Langlais. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario - « Tavola Rotonda »**, su problemi e argomenti di attualità, a cura di Angiola Cirillo. 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Valeur de la foi musulmane. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Teologische Fragen. 21,45 Timely words from the Popes. 22,30 Entrevistas y commentarios. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. **6,20** Concertino del mattino. 7 Notiziario - Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. **8,45** Lezioni di francese (per la 2° maggiore) **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10** Carlo Castelli legge: **Tempo di marzo. 13,25** Rassegna di orchestre - Informazioni. **14,05** Radio 2-4 - Informazioni. **16,05** Lo stracantone. **16,30** Mario Robbiani e il suo complesso. **17** Radio gioventù - Informazioni. **18,05** Canzoni di oggi e domani. **18,30 Carlo Alberto Pizzini:** Suite infantile (Walter Voegeli, flauto piccolo; Guido Keller e Willy Krancher, batteria - Radiorchestra diretta da Otmar Nussio). **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Ocarine. **19,15** Notiziario - Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Opinioni attorno a un tema. **20,30** Dischi vari. **20,40** Dal Teatro Apollo: **I Concerti di Lugano. Ludwig van Beethoven:** Sinfonia n. 8 in fa maggiore op. 93; **Franz Liszt:** Concerto n. 2 in la maggiore per pianoforte e orchestra; **Johannes Brahms:** Sinfonia n. 1 in do minore op. 68 (Pianista Gyula Kiss - Orchestra Filarmonica di Stato di Budapest diretta da Janos Ferencsik). Nell'intervallo: Cronache musicali - Informazioni. **23** Notiziario - Cronache - Attualità. **23,25-24** Notturno musicale.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dallo RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Johann Sebastian Bach:** Partita in mi maggiore per violino solo (Solista Jack Glatzer); **Johann Ladislaus Dussek:** Sonata in sol minore op. 10 n. 2 (Pianista Friedrich Wilhelm Schnurr); **Ludwig van Beethoven:** « Fahr wohl, du Laun'ge Stadt » (Canto irlandese); « Marmotte »; « Der Treue Johnny » (Canto scozzese); **J. E. Barat:** Solo de concours per clarinetto e pianoforte; **Frédéric Chopin:** Notturno per clarinetto e pianoforte n. 20 (Jiri Koukl, clarinetto; Jiri Koukl jr., pianoforte); **Claude Debussy:** Children's Corner, piccola Suite (Pianista Aline Van Barentzen). **18** Radio gioventù - Informazioni. **18,35** E. Power Biggs all'organo della Basilica di San Petronio a Bologna e della Chiesa di San Carlo a Brescia. Composizioni di **Frescobaldi, Da Venosa, Trabaci e Gabrieli. 19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Losanna. **20** Diario culturale. **20,15** Club 67. Confidenze cortesi a tempo di slow di Giovanni Bertini. **20,45** Rapporti '71: Spettacolo. **21,10-23,30** Teatro di Luigi Pirandello: **Liolà.** Commedia campestre in tre atti. Nico Schillaci, detto Liolà: Vittorio Ottino; Zio Simone Palumbo: Serafino Peytrignet; Zia Croce Azzara, sua cugina: Maria Rezzonico; Tuzza, figlia di zia Croce: Franca Primavesi; Tita, giovane moglie di zio Simone: Mariangela Welti; Carmina, detta « La moscardina »: Anna Maria Mion; Comare Gesa, zia di Mita: Ketty Fusco; Zia Ninfa, madre di Liolà: Olga Peytrignet; Luzza: Pax Perlasca; Ciuzza: Flavia Soleri; Nela: Magda Marchetti. Musiche di F. Cazzato Mainardi. Regia di Enrico Romero.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Giovanni Battista Pergolesi: Lo frate 'nnamorato, sinfonia (Revis. di Ennio Gerelli) (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Massimo Pradella) • Franz Schubert: Ottetto (incompiuto): Minuetto - Finale (Ottetto di fiati diretto da Florian Hollard) • Gustav Holst: The perfect fool, suite dal balletto: Danza degli Spiriti della Terra - Danza degli Spiriti dell'Acqua - Danza degli Spiriti del Fuoco (Orchestra Royal Philharmonia diretta da Malcolm Sargent)

6,30 Corso di lingua francese
a cura di Enrico Arcaini

6,54 Almanacco

7 — **Giornale radio**

7,10 MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Georges Bizet: L'Arlesienne, suite n. 1: Preludio - Minuetto - Adagietto - Carillon (Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Artur Rodzinski) • Hector Berlioz: La Regina Mab, scherzo sinfonico dalla sinfonia drammatica « Giulietta e Romeo » (Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini) • Johann Strauss jr.: Una notte a Venezia, ouverture (Orchestra Sinfonica FFB di Berlino diretta da Wilhelm Schuchter)

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO
Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO
Mogol-Phillips: Sognando la California (I Dik Dik) • Anonimo: La pastora (Gigliola Cinquetti) • Bardotti-Endrigo: Lontano dagli occhi (Sergio Endrigo) • Alvisi-Minerbi: La nostra strada (Carmen Villani) • Marini: La più bella del mondo (Sergio Leonardi) • Dizeo-Larici-Cabral: La folla (Milva) • Anonimo: Michelemmà (Sergio Bruni) • Reitano-Lauzi-Reitano: Cento colpi alla tua porta (Mino Reitano) • Garfunkel-Simon: Mrs. Robinson (Bobby Solo) • Monnot: Hymne à l'amour (Tr. Eddie Calvert - Dir. Norrie Paramor)

9 — Quadrante

9,15 **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di **Giulio Bosetti**

Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,30 **GALLERIA DEL MELODRAMMA**

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 **Smash! Dischi a colpo sicuro**

12,31 **Federico eccetera eccetera**
Striscia radiofonica di **Maurizio Costanzo, scritta con Velia Magno e Mario Colangeli (93)**
Federico — Renzo Montagnani
e: Cecilia Sacchi, Arnaldo Bellofiore, Giusi Raspani Dandolo, Gianfranco D'Angelo, Federica Taddei

12,44 **Quadrifoglio**

---

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **Il giovedì**
Settimanale in ponteradio
a cura della **Redazione Radiocronache**

14 — **Giornale radio**

Dina Luce e **Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo **(ore 15): Giornale radio**

16 — Programma per i ragazzi
Viaggio intorno all'Etna
a cura di Sebastiano Guarrera
2° parte: « Sul vulcano in eruzione »

16,20 **Mario Luzzatto Fegiz** presenta:

PER VOI GIOVANI

Selezione musicale di **Paolo Giaccio**
Realizzazione di Nini Perno
Stewart-Mc Lagan: Bad' n' ruin (Faces) • Fogerty: Pagan baby (C.C.R.) • Morrisey-Hodkinson: A song for Elsa, three days before her 25th birthday (If 2) • Hogg-Field-Becket: Poor sad sue (Manfred Mann) • Bernstein: America (The Nice) • E.L.P.: Barbarian (E.L.P.) • Leitch: Celia of the seals (Donovan) • Deep Purple: Strange kind of woman (Deep Purple) • Porter: Oye como va (Santana) • Kristopherson: Me and Boby Mc Gee (Janis Joplin) • Phillips: Man of covered vagon; No question (Shawn Phillips) • Williamson-Hero: Rainbow (Incredible String Band)

Nell'intervallo (ore 17): **Giornale radio**

18 — **UN DISCO PER L'ESTATE**

18,15 Dischi giovani
— *Kansas*

18,30 I tarocchi

18,45 **ITALIA CHE LAVORA**
Panorama economico sindacale
a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Tagliavini

---

19 — **PRIMO PIANO**
a cura di **Claudio Casini**
« Robert Casadesus »

19,30 **VELLUTO DI ROMA**
Divagazioni musicali di **Giorgio Onorato e Gino Conte**
Testi di **Maffei e Rocco**

19,51 Sui nostri mercati

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **APPUNTAMENTO CON DON BACKY**
a cura di **Rosalba Oletta**

21 — **TRIBUNA POLITICA**
a cura di **Jader Jacobelli**
Dibattito a due: « PCI-PSI »

21,30 **LA STAFFETTA**
ovvero « uno sketch tira l'altro »
Regia di **Adriana Parrella**

21,45 **CHE COS'E' IL CINEMA?**
Inchiesta a cura di **Gianfranco Angelucci**
2. Fellini e Visconti

22,10 Direttore
Claudio Abbado
Gioacchino Rossini: Serenata per piccola orchestra (Revis. di Amedeo Cerasa) (Orchestra da Camera dell'Angelicum di Milano) • Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia in re maggiore K. 504 « Praga » (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI) • Sergei Prokofiev: Sinfonia n. 1 in re maggiore op. 25 « Classica » (Orchestra Sinfonica di Londra)

23 — **OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO** - I programmi di domani - Buonanotte

Federica Taddei (ore 12,31)

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Daniele Piombi**
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio — *FIAT*

7,40 **Buongiorno con Iva Zanicchi e Franco Tozzi**
Daiano-Camurri: Un bacio sulla fronte • Franco-Ortega: La felicità • Endrigo-Endrigo: L'arca di Noè • Theodorakis: Un fiume amaro • Mogol-Di Bari: Una storia di mezzanotte • Cassia-Spector: Ci amiamo troppo • Testa-Sciorilli: I tuoi occhi verdi • Saulle-Calzolari: Nasce il giorno • Greco-Zauli: Poco fa • Greco-Scrivani: Qui • Testa-Sciorilli: L'ultimo giorno
— *Invernizzi Susanna*

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (I parte)

9,14 I tarocchi

9,30 **Giornale radio**

9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (II parte)

9,50 **Marilyn: una donna, una vita**
Originale radiofonico di **Vittoria Ottolenghi** e **Alfio Valdarnini**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Isabella Biagini
14° episodio
Marilyn — Isabella Biagini
John Huston — Adolfo Geri
Il produttore — Corrado Gaipa
May, segretaria di Marilyn — Maria Grazia Sughi
George Banks — Carlo Ratti
1° fotografo — Massimo Castri
2° fotografo — Corrado De Cristofaro
Aiuto regista — Vittorio Battarra
Il ciacchista — Angelo Zanobini
Mister Moore — Cesare Polacco
Regia di **Marcello Aste**
— *Burro Milione Invernizzi*

10,05 **UN DISCO PER L'ESTATE**
Presenta **Minnie Minoprio**

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni** — *Facis Ventanni*

13,30 **GIORNALE RADIO**

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici

14,05 **UN DISCO PER L'ESTATE**
Presenta **Carlo Dapporto**

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 La rassegna del disco
— *Phonogram*

15,30 **Giornale radio** - Media delle valute - Bollettino per i naviganti

15,40 **CLASSE UNICA**
Grandi inventori e teorici della scienza, di **Vincenzo Cappelletti**
8. Prospettive cibernetiche

16,05 **STUDIO APERTO**
Colloqui al microfono condotti da **Anna Maria Mori** con **Enrico Simonetti** diretti da **Dino De Palma**
Negli intervalli: (ore 16,30 e ore 17,30): **Giornale radio**

18,05 **COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici

18,15 **Long Playing**
Selezione dai 33 giri

18,30 **Speciale sport**
Fatti e uomini di cui si parla

18,45 I nostri successi
— *Fonit Cetra*

Maria Grazia Sughi (9,50)

19,02 **Romolo Valli** presenta:
QUATTORDICIMILA 78
Un programma di **Franco Rispoli**
Regia di **Andrea Camilleri**

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Pippo Baudo** presenta:
Braccio di Ferro
Gioco a squadre di **Baudo** e **Perretta** - Orchestra diretta da Pippo Caruso - Regia di **Franco Franchi**
— *Rabarbaro Zucca*

21 — **MUSICA 7**
Panorama di vita musicale a cura di **Gianfilippo de' Rossi** con la collaborazione di **Luigi Bellingardi**

22 — **IL DISCONARIO**
Un programma a cura di **Claudio Tallino**

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **GEA DELLA GARISENDA**
« La canzonettista del tricolore »
Originale radiofonico di **Franco Monicelli**
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Wanda Osiris e Miranda Martino
9ª puntata
La narratrice — Wanda Osiris
Gea della Garisenda — Miranda Martino
Pietrino — Mario Brusa
Zaira — Wilma D'Eusebio
Castellani — Gigi Angelillo
Sciudein — Bruno Alessandro
Corlaita — Stefano Variale
Sarti — Alberto Marché
Mattoli — Corrado Annicelli
Biancoli — Paolo Faggi
Remo — Natale Peretti
Falconi — Checco Rissone
Dall'Oca — Iginio Bonazzi
Gino — Flavio Bucci
Consulenza e direzione del complesso musicale di Cesare Gallino
Regia di **Massimo Scaglione**
(Registrazione)

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Cahn-Van Heusen: The tender trap • Claudio-Bezzi-Bonfanti: Come un angelo blu • Cini-Zambrini: Sentimento • Pallesi-Malgoni: Piangere di felicità • Anderson: Jazz pizzicato • Barracuda-Scandolara-Tempera: Il viso di lei • Ferracioli-Coppola: Boogie at three-four • Florence-James: Eyes
(dal Programma: **Quaderno a quadretti**)
indi: **Scacco matto**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)*

9,25 **Benvenuto in Italia**

9,55 *Eredità artistica della Repubblica Pisana. Conversazione di Ubaldo Silvestri*

10 — **Concerto di apertura**
Goffredo Petrassi: Concerto n. 1 per orchestra (Orchestra dell'Accademia di S. Cecilia diretta da Fernando Previtali) • Franck Martin: Concerto per sette strumenti a fiato, timpani, percussione ed archi (Solisti e Orchestra d'archi della Suisse Romande diretti da Ernest Ansermet) • Dimitri Sciostakovic: Sinfonia n. 1 in fa maggiore op. 10 (Orchestra Filarmonica Ceca diretta da Karel Ancerl)

11,15 **I maestri dell'interpretazione**
Violista **WALTER TRAMPLER**
Hector Berlioz: Aroldo in Italia, op. 16 per viola e orchestra: Aroldo sui monti - Marcia dei pellegrini - Serenata di un montanaro degli Abruzzi - Orgia di briganti (Orchestra London Symphony diretta da Georges Prêtre)
(Ved. nota a pag. 93)

12 — **Tastiere**
Georg Kauffmann: Preludio corale « O Jesulein suss » (Organista Dietrich Prost) • Carl Philipp Emanuel Bach: Sonata in mi minore (Pianista Ruggero Gerlin)

12,10 Università Internazionale G. Marconi (da New York): Allen Hammond: Perforazioni suboceaniche

12,20 **Polifonia**
Luigi Cherubini: Credo, per doppio coro a otto voci a cappella (Coro da camera della RAI diretto da Nino Antonellini) • Gioacchino Rossini: « I gondolieri », « La passeggiata », per quartetto vocale e pianoforte (Duo pianistico Gino Gorini-Sergio Lorenzi - Coro da Camera della RAI diretto da Nino Antonellini)

Anna Maria Rota (ore 21,30)

---

13 — **Intermezzo**
Wolfgang Amadeus Mozart: L'Impresario: Ouverture • Carl Maria von Weber: Sonata in mi minore op. 70 • Modesto Mussorgski-Maurice Ravel: Quadri di una esposizione

14 — **Due voci, due epoche**
Baritoni **Riccardo Stracciari** e **Piero Cappuccilli**
Giuseppe Verdi: I due Foscari: « O vecchio cor » • Gaetano Donizetti: Roberto Devereux: « Forse in quel cor » • Amilcare Ponchielli: La Gioconda: « Pescator, affonda l'esca » • Giuseppe Verdi: Il Trovatore: « Il balen del suo sorriso » • Giacomo Puccini: Tosca: « Tre sbirri, una carrozza » • Ruggero Leoncavallo: Zazà: « Zazà, piccola zingara »

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 **Il disco in vetrina**
Wolfgang Amadeus Mozart: Quartetto in re maggiore K. 575 per archi • André Modeste Gretry: Quartetto in sol maggiore op. 3 n. 5, per archi • Juan Crisostomo De Arriaga: Quartetto n. 1 in re minore per archi
(Dischi **D.G.G.**, **Monumenta Belgicae Musicae, Orpheus**)

15,30 **Concerto della flautista Marlaena Kessick e del pianista Bruno Canino**
Gaetano Donizetti: Sonata in do maggiore • Franco Margola: Tre Pezzi • Alfredo Casella: Barcarola e Scherzo • Bruno Bettinelli: Sonatina • Jacopo Napoli: Marina • Giorgio Federico Ghedini: Tre Pezzi

16,15 **Musiche italiane d'oggi**
Luigi Dallapiccola: Sei cori di Michelangelo Buonarroti il Giovane: 1ª serie: Il coro delle malmaritate - Il coro dei malammogliati; 2ª serie: I balconi della rosa (Invenzione) - Il papavero (Capriccio); 3ª serie: Il coro degli Zitti (Ciaccona) - Il coro dei Lanzi briachi (Gagliarda)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Listino Borsa di Roma

17,20 **Fogli d'album**

17,30 Liddel Hart: il capitano che ha insegnato ai generali. Conversazione di Tullio Lucio Fazzolari

17,40 **Appuntamento con Nunzio Rotondo**

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Quadrante economico

18,30 **Musica leggera**

18,45 **Storia del Teatro del Novecento**
IL SURREALISMO A TEATRO DA VITRAC A PICASSO
Programma a cura di **Carlo Quartucci** e **Ippolito Simonis**
Presentazione di Alessandro D'Amico
Comp. di prosa di Torino della RAI
Prendono parte alla trasmissione: Gigi Angelillo, Bruno Alessandro, Anna Bolens, Iginio Bonazzi, Mario Brusa, Walter Cassani, Sabina De Guida, Paolo Faggi, Antonio Francioni, Valeriano Gialli, Vigilio Gottardi, Nicoletta Languasco, Renzo Lori, Giovanni Moretti, Piero Nuti, Giulio Oppi, Natale Peretti, Claudio Remondi, Alberto Ricca, Teresa Ricci, Rino Sudano, Edoardo Torricella - Regia di **Carlo Quartucci**

---

19 —

20,45 **Quintetto Cannonbal Adderley**

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti

21,30 **Wallenstein**
Opera in tre atti di Lilyan e Mario Zafred
Musica di **MARIO ZAFRED**
Wallenstein — Nicola Rossi Lemeni
Tecla — Anna Maria Rota
Ottavio Piccolomini — Mario Basiola
Max Piccolomini — Ruggero Bondino
Conte Terzky — Piero De Palma
Contessa Terzky — Virginia Zeani
Buttler — Antonio Boyer
Gordon — Enzo Viaro
Von Questenberg — Plinio Clabassi
Wrangel — Dario Zerial
Direttore **Oliviero De Fabritiis**
Orchestra e Coro del Teatro Comunale « Giuseppe Verdi » di Trieste
M° del Coro Gaetano Riccitelli
(Registrazione effettuata il 29 novembre 1970 al Teatro Comunale « G. Verdi » di Trieste)
(Ved. nota a pag. 92)
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Canzoniere italiano - 1,36 Orchestre alla ribalta - 2,06 Sinfonie e romanze da opere - 2,36 Panorama musicale - 3,06 Selezione di operette - 3,36 Musica sinfonica - 4,06 Abbiamo scelto per voi - 4,36 Melodie sul pentagramma - 5,06 Complessi di musica leggera - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

venerdì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Il sindacato in Italia
a cura di Franco Falcone
Consulenza di Gaetano Arfè
Regia di Antonio Menna
6ª puntata
(Replica)

13 — LA TERZA ETA'
a cura di Marcello Perez e Guido Gianni
Regia di Alessandro Spina

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Olio Dante - Tic-Tac Ferrero - Pescura Scholl's - Brandy Stock)

13,30
TELEGIORNALE

14 — UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di francese (II)
a cura di Yves Fumel e Pier Pandolfi
Le lit n'est pas grand
Regia di Armando Tamburella
(Replica)

14,30-15 Corso di tedesco
a cura del « Goethe Institut »
35ª trasmissione
Realizzazione di Lella Scarampi Siniscalco
(Replica)

per i più piccini

17 — UNO, DUE E... TRE
Programma di films, documentari e cartoni animati
In questo numero:
— **La matita magica**
Prod.: Film Polski
— **C'era una volta un gatto selvatico**
Distr.: Sovexportfilm

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Amaro Medicinale Giuliani - Formaggino Mio Locatelli - Mattel - Molteni Alimentari Arcore - Hollywood Elah)

la TV dei ragazzi

17,45 PROFESSIONI DI DOMANI PER I GIOVANI D'OGGI
I difensori del mare
a cura di Giordano Repossi

18,15 — PIPPOPOTAMO E SO-SO
in
La rapina sventata

— VLADIMIRO E PLACIDO
in
Strani mutamenti d'umore

— TIPPETE, TAPPETE, TOPPETE
in
— **La super macchina 008**
— **Domo, il robot maggiordomo**
Un programma di cartoni animati di William Hanna e Joseph Barbera
Distr.: SCREEN GEMS

ritorno a casa

GONG
(Fette Biscottate Aba Maggiora - Prodotti Gemey)

18,45 SPAZIO MUSICALE
a cura di Gino Negri
Presenta Gabriella Farinon
Musiche di J. S. Bach e M. Ravel
Scene di Mariano Mercuri
Regia di Maria Maddalena Yon

GONG
(Banana Chiquita - Dentifricio Colgate - Polveri Frizzina)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
La storia dell'umorismo grafico
a cura di Lidio Bozzini
Regia di Fulvio Tului
2ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Confezioni Facis - Candy Lavastoviglie - Tonno Palmera - Orologi Timex - Pepsodent - Pavesini)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Lacca Cadonett - Esso Negozio - Detersivo Last al limone)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Carrara & Matta - Prodotti Singer - Olipak Saclà - Sole Piatti)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Cedrata Tassoni - (2) « api » - (3) Latti sterilizzati Polenghi Lombardo - (4) Manetti & Roberts - (5) Dufour
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Bas - 2) Cinetelevisione - 3) Film Makers - 4) Gamma Film - 5) Film Made

21 —
TV 7 — SETTIMANALE DI ATTUALITA'
a cura di Emilio Ravel

DOREMI'
(Frigoriferi Becchi - Caffè Lavazza Qualità Rossa - Safeguard - Pelati Cirio)

22,15 MILLEDISCHI
Rassegna di attualità musicale
redatta da Giancarlo Bertelli e Maurizio Costanzo
condotta da Renzo Montagnani e Mariolina Cannuli
Regia di Luigi Costantini

BREAK 2
(Birra Dreher - Norditalia Assicurazioni)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

17-17,30 TORINO: IPPICA
Corsa tris di galoppo
Telecronista Alberto Giubilo

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Alitalia - Pneumatici Firestone Brema - Gelati Alemagna - Coni-Totocalcio - Lacca Adorn - Doratini Findus)

21,20 Teatro contemporaneo nel mondo
I SEQUESTRATI DI ALTONA
Film
Regia di Vittorio De Sica
Dal dramma di Jean-Paul Sartre
Personaggi ed interpreti:
Johanna — *Sophia Loren*
Franz von Gerlach — *Maximilian Schell*
Albrecht von Gerlach — *Fredric March*
Werner von Gerlach — *Robert Wagner*
Leni von Gerlach — *Françoise Prevost*
e con: *Gabriele Tinti, Rolf Tasna, Dino Di Luca, Piero Pieri, Tonino Ciani, Mirella Ricciardi*
Produzione: Titanus - S.G.C.

DOREMI'
(I Dixan - Caffè Hag - Vichy prodotti dermocosmetici - Biscotti Gerber)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Der junge Indianer
Filmbericht von Karl Schedereit
19,40 Fernsehaufzeichnung aus Bozen:
« Räuber! Diebe! Liebe! »
Ein Lustspiel von Ridi Walfried
2. Teil
Ausführende: Volksbühne Bozen
Einstudierung: Ernst Auer
Fernsehregie: Vittorio Brignole
20,40-21 Tagesschau

Mariolina Cannuli conduce con Renzo Montagnani la rubrica « Milledischi » (ore 22,15, sul Nazionale)

14 maggio

LA TERZA ETA'

ore 13 nazionale

Il volontariato in favore degli anziani è il tema che sviluppa il servizio di Augusto Milana e Gianfranco Manganella per questo numero de La terza età. *Gli autori hanno ricercato e documentato tutte le iniziative, grandi e piccole, che possono dimostrare anche nel nostro Paese l'azione che vanno svolgendo soprattutto i giovani per rendere meno tristi ai vecchi gli anni dell'epilogo. A Montelupo Fiorentino, per esempio, un gruppo di lavoratori e di studenti, stimolati dalla trasmissione televisiva, sta realizzando da tempo in paese un'opera di assistenza agli anziani. Ma la buona volontà dei giovani non basterebbe da sola se non ci fosse ad affiancarla e incoraggiarla anche l'intervento pubblico. E' il caso di Monza dove, presso il nuovo Istituto Geriatrico, 150 giovani e meno giovani sono impegnati a turno in questa assistenza che permette ai ricoverati, appena ristabiliti, di reinserirsi nella società. A Novara, invece, un gruppo di giovani è riuscito a trasformare le strutture di una casa di riposo.*

SPAZIO MUSICALE

ore 18,45 nazionale

Dopo i molti argomenti trattati dal maestro Gino Negri nella rubrica Spazio musicale *(dal sacro e profano alle fiabe, dai ragazzi musicisti ai generi colto e popolare) si passa oggi ad un soggetto vastissimo, cioè a quello delle famiglie musicali. Nella storia si sono avuti casi clamorosi in questo senso. Basterebbe ricordare la famiglia dei Bach: più di cinquanta musicisti (compositori, maestri di cappella, organisti, clavicembalisti, oboisti, eccetera), che per circa duecento anni furono considerati in Turingia i « cantori » per eccellenza. Gino Negri ha voluto ora avvicinare per i telespettatori, qualche famiglia contemporanea italiana: insieme con gli Abbado (della quale fanno parte il famoso direttore d'orchestra Claudio e il pianista, nonché direttore del Conservatorio di Pesaro, Marcello) i due Ferraresi, Aldo e Cesare: violinisti di indiscusso prestigio internazionale, che hanno trasmesso la loro passione ed il loro talento ai figli. Nel programma odierno saranno eseguite pagine di J. S. Bach e di Ravel. Parteciperà inoltre la pianista argentina Martha Argerich.* (Articolo alle pagg. 108-109).

SAPERE: La storia dell'umorismo grafico

ore 19,15 nazionale

La programmazione della rubrica Sapere *manda in onda, seguendo una successione che intende conferire a ogni ciclo di trasmissioni una precisa qualificazione educativa rivolta o alla divulgazione o alla sollecitazione critica, l'atteso programma dedicato alla storia dell'umorismo grafico. Il nuovo ciclo, che è stato curato da Lidio Bozzini, presidente dell'Editalia, prevede nel suo complesso sette puntate che ricostruiranno attraverso il tempo, dalla preistoria ad oggi, tutta la storia del disegno caricaturale ed umoristico; seguirà poi una seconda serie, suddivisa anche essa in sette puntate, dedicata più precisamente alla satira del costume. Nella puntata che va in onda oggi Federico Fellini, che i telespettatori meno giovani ricorderanno come disegnatore di gustose vignette sul settimanale romano* Marc'Aurelio, *spiegherà come tutti gli aspetti della vita dell'uomo possano offrire uno spunto all'umorismo grafico, e di ciò darà conferma un altro celeberrimo caricaturista, Saul Steinberg. Due uomini politici, Giulio Andreotti e Davide Lajolo, parleranno dell'influenza che i caricaturisti hanno sempre esercitato, e continuano anche oggi ad esercitare, sugli uomini politici.*

I SEQUESTRATI DI ALTONA

ore 21,20 secondo

I sequestrati di Altona *di Jean-Paul Sartre fu pubblicato a Parigi nel 1959, e rappresentato per la prima volta al Théâtre de la Reinassance il 23 settembre dello stesso anno. Al centro del dramma è la famiglia dei von Gerlach, grandi industriali nella Germania nazista e in quella del dopoguerra: Albrecht, il capofamiglia, con i figli Werner, sottomesso alla sua volontà e non felicemente sposato a Johanna, Leni, e Franz, ex ufficiale colpevole di crimini di guerra e per questo tenuto nascosto dai suoi, e da essi convinto che la Germania sia tuttora distrutta e occupata. Franz, reso quasi pazzo dalla reclusione e dal rimorso, invischiato in un ambiguo rapporto con Leni, passa la maggior parte del suo tempo nel tentativo di giustificarsi, affidando a un magnetofono il rifiuto della condanna espressa contro la sua nazione da altre nazioni egualmente colpevoli, poiché nessuno, in guerra, può considerarsi davvero innocente. Il suo incontro con Johanna, e la rivelazione della prosperità cui in realtà è arrivata la Germania, hanno per lui un effetto traumatico: se la punizione inflitta da popoli egualmente colpevoli giustificava la protesta, il benessere significava invece che la giustizia è stata offesa, e che le colpe commesse devono essere pagate. Franz affronta il padre, gli rinfaccia la sua corresponsabilità: i due uomini si uccidono, mentre Leni prende il posto del recluso e Johanna e Werner si adattano a trascinare una vita in comune che è ormai del tutto senza significato. Rifacendosi nel 1962 al testo sartriano per ricavarne un film (quella che viene presentata stasera è infatti la versione cinematografica del dramma, interpretata da Fredric March, Sophia Loren, Maximilian Schell, Robert Wagner e Françoise Prevost), Vittorio De Sica e i suoi sceneggiatori Cesare Zavattini e Abby Mann ne hanno centrato ed esaltato le qualità migliori, quelle di una civile presa di posizione sul problema della responsabilità rifiutata in nome della corsa alla « normalità » e al benessere. « A causa della sua disfatta », dice a Franz il vecchio von Gerlach, « la Germania è la più grande potenza d'Europa. Noi siamo il pomo della discordia e la posta in gioco. Ci viziano, tutti i mercati ci sono aperti, le nostre macchine girano: è una fucina. Disfatta provvidenziale, Franz: abbiamo il burro e i cannoni. E i soldati, figlio mio. Domani la bomba. Allora scuoteremo la criniera e tu li vedrai saltare, come pulci, i nostri tutori ». Prendendosi, rispetto al testo, alcune libertà di sceneggiatura che non solo non lo mortificano, ma ne evidenziano i significati, De Sica ha realizzato* I sequestrati di Altona *con la classe « di uno splendido esecutore », come ha notato Leonardo Autera.* (Vedere articoli alle pagine 32-35).

MILLEDISCHI

ore 22,15 nazionale

Salvo possibili variazioni dell'ultima ora, ospite centrale del programma dovrebbe essere stasera Massimo Ranieri, il quale riproporrà L'amore è un attimo, *brano che ha presentato all'*Eurocanzone, *classificandosi al quinto posto e che attualmente figura nella Hit Parade. Il servizio filmato, poi, dovrebbe essere dedicato ai fermenti sindacali nel mondo della musica leggera. « Per un programma come il nostro » dicono i curatori di* Milledischi, *« il condizionale è d'obbligo. Tutta la trasmissione nasce quasi sempre alla vigilia della messa in onda ed è comprensibile se si pensa che lo scopo è quello di seguire una certa attualità ». Può succedere così che Gigliola Cinquetti, annunciata come ospite della scorsa settimana, non compaia più in trasmissione e il suo intervento sia rimandato di qualche puntata.*

RADIO

venerdì 14 maggio

CALENDARIO

IL SANTO: S. Ponzio.

Altri Santi: S. Vittore, S. Corona, S. Giustina, S. Michele, S. Domenica.

Il sole sorge a Milano alle ore 4,53 e tramonta alle ore 19,45; a Roma sorge alle ore 4,52 e tramonta alle ore 19,21; a Palermo sorge alle ore 4,59 e tramonta alle ore 19,08.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1860, le truppe garibaldine sconfiggono i borbonici a Calatafimi.

PENSIERO DEL GIORNO: Il bere è un divertimento cristiano ignoto ai turchi e ai persiani. (Congreve).

Peter Maag dirige l'Orchestra Sinfonica di Torino della RAI nell'interpretazione di musiche di Mozart, Strawinsky e Richard Strauss (21, Nazionale)

radio vaticana

7 **Mese Mariano:** Canto alla Vergine - **« Per Lei la Incarnazione del Verbo »**, meditazione di Mons. Francesco Gambaro - **Giaculatoria - Santa Messa.** 14,30 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17 **« Quarto d'ora della serenità »**, per gli infermi. 19 Apostolikova beseda: porocila. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - « Il pensiero teologico dei contemporanei »**, segnalazioni e commenti a cura di Benvenuto Matteucci - **« Note Filateliche »**, di Gennaro Angiolino - **Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Editorial. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Zeitschriftenkommentar. 21,45 The Sacred Heart Programme. 22,30 Entrevistas y commentarios. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. **6,20** Concertino del mattino. **7** Notiziario - Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. **8,45** Lezioni di francese (per la 3a maggiore). **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10** Carlo Castelli legge: **Tempo di marzo. 13,25** Orchestra Radiosa. **13,50** Concertino - Informazioni. **14,05** Emissione radioscolastica: Mosaico 3. **14,50** Radio 2-4 - Informazioni. **16,05** Ora serena. Una realizzazione di Aurelio Longoni destinata a chi soffre. **17** Radio gioventù - Informazioni. **18,05** Il tempo di fine settimana. **18,10** Quando il gallo canta. Canzoni francesi presentate da Jerko Tognola. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Archi. **19,15** Notiziario - Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Panorama d'attualità. Settimanale diretto da Lohengrin Filipello. **21** La RSI all'Olympia di Parigi. Recital di Joe Dassin e Regine - Informazioni. **22,05** La giostra dei libri. Settimanale letterario diretto da Eros Bellinelli. **22,35 Schwarzwaldmaedel.** Selezione operettistica di Léon Jessel (Orchestra di Monaco e Coro diretti da Willy Mattesa). **23** Notiziario - Cronache - Attualità. **23,25-24** Notturno musicale.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Scarlatti-Piccioli:** Il Tigrane (Orchestra della RSI diretta da Otmar Nussio); **Giuseppe Verdi:** Nabucco, Selezione dall'opera (Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretti da Fernando Previtali - Maestro del Coro Gaetano Riccitelli). **18** Radio gioventù - Informazioni. **18,35** Bollettino economico e finanziario. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Zurigo. **20** Diario culturale. **20,15** Novità sul leggio. Registrazioni recenti della Radiorchestra. **Lars-Erik Larsson:** Concerto per tromba e orchestra d'archi (Solista Helmut Hunger); **Richard Flury:** Concerto n. 4 per violino e orchestra (Solista l'Autore - Direttore Bruno Amaducci). **20,45** Rapporti '71: Letteratura. **21,15 Beethoveniana:** « Grande fuga » in si bemolle per orchestra d'archi op. 133 (Elaborazione Felix Weingartner); « Canto elegiaco » op. 118 per coro e orchestra d'archi (Versione italiana a cura di Hans Müller-Talamona); « Mare tranquillo e viaggio felice » op. 112 per coro e orchestra su testo di Goethe; « Sechs Laendlerische Taenze » per due violini e basso (Orchestra della RSI e Coro diretti da Edwin Loehrer). **22-22,30** Formazioni popolari.

NAZIONALE

6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE
Johann Christian Bach: Sinfonia concertante in do maggiore: Allegro - Larghetto - Allegretto (Little Orchestra di Londra diretta da Leslie Jones) • Gaetano Donizetti: Don Pasquale, sinfonia (Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini) • Maurice Ravel: Valses nobles et sentimentales (Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Charles Münch) • Igor Strawinsky: Fuochi d'artificio, scherzo sinfonico (Orchestra Sinfonica di Chicago diretta da Seiji Ozawa)

6,54 Almanacco

7 — **Giornale radio**

7,10 **REGIONI A « STATUTO SPECIALE ».** Servizio di **Bruno Barbicinti** e **Duilio Miloro**

7,25 LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA
Migliardi: Underground n. 2 (Mario Migliardi) • Danpa-Ferracioli: La spiaggia più calda (Sauro Sili) • Prandoni-Lattuada: Quando il vento si alzerà (Carlo Esposito) • Reverberi: Arcipelago (Gianni Fallabrino) • Dvorak-Riduz. Bertolazzi: Divertimento su « Umoresca » (Mario Bertolazzi) • Lennon-Mc Cartney: Goodbye (Ettore Ballotta) • Pozo-Gillespie: Soul sauce (Solista Nino Culasso e direttore Giovanni De Martini)

7,45 **IERI AL PARLAMENTO**

8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
Pisano-Cioffi: Agata • Carlos-Lauzi-Carlos: L'appuntamento • Amendola-Gagliardi: Ti amo così • Migliacci-Alexander: Dai vieni qui • Modugno: Ricordando con tenerezza • Cherubini-Bixio: Madonna fiorentina • Galdieri-Barberis: Munasterio 'e Santa Chiara • Calabrese-Jobim: La ragazza di Ipanema • Beretta-Carrisi-Mariano: Quel poco che ho • Canfora: Beat in Studio 1

9 — Quadrante

9,15 **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di **Alberto Lionello**

Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,30 **GALLERIA DEL MELODRAMMA**

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 **UN DISCO PER L'ESTATE**
Presentano i cantanti

12,31 **Federico eccetera eccetera**
Striscia radiofonica di **Maurizio Costanzo**, scritta con **Velia Magno** e **Mario Colangeli** (94)
Federico: Renzo Montagnani
e: Cecilia Sacchi, Arnaldo Bellofiore, Giusi Raspani Dandolo, Gianfranco D'Angelo, Federica Taddei

12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **I FAVOLOSI: HARRY BELAFONTE**
a cura di **Renzo Nissim**

— *Neocid 11-55*

13,27 **Una commedia in trenta minuti**
MARIO SCACCIA in **« La scuola delle mogli »** di **Molière**
Traduzione di Carlo Terron
Riduzione radiofonica e regia di **Ottavio Spadaro**

14 — Giornale radio

Dina Luce e **Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO
Nell'intervallo **(ore 15):**
Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi
« Se la cantano così »
a cura di Franco Passatore e Silvio De Stefanis

16,20 **Mario Luzzatto Fegiz** presenta:

PER VOI GIOVANI
Selezione musicale di Paolo Giaccio
Realizzazione di Nini Perno
Werth-Williams: Friend's friend's friend (Audience) • Nash-Young-Crosby: Music is love (David Crosby) • Rocchi: 8-1-1951 (Claudio Rocchi) • Penniman-Johnson-Blackwell: Long tall sally (Cactus) • Farner: Into the sun (Grand Funk Railroad) • Anderson: Aqualung; Cross eyed Mary; Cheap dap return (Jethro Tull) • Roden-Blunt: Time (Bronco) • Stills: Do for the others (Stephen Stills) • Morrison: Gypsy Queen (Van Morrison)

Nell'intervallo (ore 17):
Giornale radio

18 — **UN DISCO PER L'ESTATE**

18,15 Selezione di canzoni

— *West Record*

18,30 I tarocchi

18,45 **ITALIA CHE LAVORA**
Panorama economico sindacale
a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Tagliavini

19 — **CONTROPARATA**
Programma di **Gino Negri** con **Anna Maria Ackermann**

19,30 **Country & Western**
Voci e motivi del folk americano
Keith-Luboff: Hooray for the cow-boy (Coro Norman Luboff) • Anonimo: Jesse James (Les Westerners); I don't love nobody (Violinista Laurel Johnson con complesso caratteristico); Bury me not on the lone prairie (Coro Living Voices); Chickory cheek (Len Ellis « Rocky Mountains Ol' Time Stompers ») • Webster-Tiomkin: Rio Bravo (Dean Martin) • Anonimo: Old Joe Clark (Hedy West); Oregon trail (Woody Guthrie)

19,51 Sui nostri mercati

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **Un classico all'anno**
IL PRINCIPE GALEOTTO
Letture dal Decameròn di Giovanni Boccaccio
19. La dolcezza del carissimo padre. Emy Cesaroni canta la ballata di Neifile
Musiche originali di Carlo Frajese con arrangiamenti e direzione di Giancarlo Chiaramello. Partecipano A. Bianchini, G. Bonagura, A. Cacialli, R. Cucciolla, G. Gaipa, M. Gillia, B. Martini, L. Modugno, D. Nicolodi, G. Pescucci, G. Piaz, B. Valabrega
Commenti critici e regia di **Vittorio Sermonti**

21 — Dall'Auditorium della RAI
I CONCERTI DI TORINO
Stagione Pubblica della Radiotelevisione Italiana
Direttore
Peter Maag
Wolfgang Amadeus Mozart: Serenata in re maggiore K. 320 (Corno del postiglione): Adagio maestoso-Allegro con spirito - Minuetto (Allegretto) - Concertante (Andante grazioso) - Rondò (Allegro ma non troppo) - Andantino - Minuetto - Finale (Presto) • Igor Strawinsky: Divertimento da « Le baiser de la fée »: Sinfonia - Dances suisses - Scherzo - Pas de deux • Richard Strauss: Don Giovanni, poema sinfonico op. 20
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
Nell'intervallo:
Parliamo di spettacolo

22,45 **CHIARA FONTANA**
Un programma di musica folklorica italiana
a cura di **Giorgio Nataletti**

23 — **OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO** - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio — *FIAT*

7,40 **Buongiorno con Charles Aznavour e Alessandra Casaccia**
Mogol-Aznavour: La bohème • Aznavour-Aznavour: Viens aux creux de mon epaule • Mogol-Testa-Aznavour: Ieri si • Bardotti-Aznavour: Ed io tra di voi • Calabrese-Aznavour: L'istrione • Nisa-Lojacono: Vedo il sole a mezzanotte; Nella valigia delle mie vacanze • Dajano-Bindi: Un volo nella notte • Bertero-Buonassisi-Valleroni: Piccola piccola • Pace-Panzeri-Livraghi: Bocca, taci
— *Invernizzi Milione*

8,14 Musica espresso

8,30 GIORNALE RADIO

8,40 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (I parte)

9,14 I tarocchi

9,30 **Giornale radio**

9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (II parte)

9,50 **Marilyn: una donna, una vita**
Originale radiofonico di **Vittoria Ottolenghi** e **Alfio Valdarnini**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Isabella Biagini
15° ed ultimo episodio

Marilyn	Isabella Biagini
John Huston	Adolfo Geri
Dottor Goldberg	Giuseppe Pertile
La telefonista	Gianna Giachetti
Peter Lawford	Vittorio Battarra
Dean Martin	Alberto Lionello
Il produttore	Cesare Polacco
George Banks	Carlo Ratti
La governante di Marilyn	Nella Bonora
Voce maschile	Vivaldo Matteoni

Regia di **Marcello Aste**
— *Invernizzi Milione*

10,05 **UN DISCO PER L'ESTATE**
Presenta **Gabriella Farinon**

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Un disco per l'estate**
Presenta **Raffaele Pisu**
— *Organizzazione Italiana Omega*

13 — Lelio Luttazzi presenta:
HIT PARADE
Testi di **Sergio Valentini**
— *Coca-Cola*

13,30 GIORNALE RADIO

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici

14,05 **Su di giri**
Dylan: Wigwan (Bob Dylan) • Pallavicini-Conti: Santo Antonio Santo Francisco (Mungo Jerry) • Polito-Bigazzi-Savio: Ventanni (Massimo Ranieri) • Harrison: Awaiting on you all (George Harrison) • Shapiro-Puccetti-Mogol-Pace: La mia vita la nostra vita (Caterina Caselli) • Minellono-Ronzullo: Lassù (I Motowns) • Migliacci-Evangelisti-Blaikley: Io l'ho fatto per amore (Nada) • Davies: Lola (The Kinks)

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 Per gli amici del disco
— *RCA Italiana*

15,30 Giornale radio
Media delle valute
Bollettino per i naviganti

15,40 **CLASSE UNICA**
Come ci si deve nutrire, di **Pasquale Montenero**
2. I fabbisogni alimentari

16,05 **STUDIO APERTO**
Colloqui al microfono condotti da **Anna Maria Mori** con **Enrico Simonetti** diretti da **Dino De Palma**
Negli intervalli:
(ore 16,30 e ore 17,30): **Giornale radio**

18,05 **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici

18,15 **Long Playing**
Selezione dai 33 giri
Berry: Sweet little sixteen • Lee: Gonna run; I'm coming on; I say yeah (Ten Years After)

18,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

18,45 Stand di canzoni
— *PDU*

19,02 Gianni Morandi presenta:
MORANDI SERA
Programma di **Franco Torti** con la collaborazione di **Domenico Vitali**
Regia di **Massimo Ventriglia**

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Renzo Palmer** presenta:
Indianapolis
Gara-quiz di **Paolini** e **Silvestri**
Complesso diretto da **Luciano Fineschi**
Realizzazione di **Gianni Casalino**
— *F.lli Branca Distillerie*

21 — **TEATRO-STASERA**
Rassegna quindicinale dello spettacolo
a cura di **Lodovico Mamprin** e **Rolando Renzoni**

21,45 NOVITA' DISCOGRAFICHE FRANCESI
Programma di **Vincenzo Romano** presentato da **Nunzio Filogamo**

22 — **IL SENZATITOLO**
Rotocalco di varietà
a cura di **Mario Bernardini**
Regia di **Arturo Zanini**

22,30 GIORNALE RADIO

22,40 **GEA DELLA GARISENDA**
« La canzonettista del tricolore »
Originale radiofonico di **Franco Monicelli**
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Wanda Osiris e Miranda Martino
10ª puntata

La narratrice	Wanda Osiris
Gea della Garisenda	Miranda Martino
Falconi	Checco Rissone
Schwarz	Natale Peretti
Montuori	Gianco Rovere
Borsalino	Vigilio Gottardi

ed inoltre: Paolo Faggi, Bob Marchese, Claudio Paracchinetto
Consulenza e direzione del complesso musicale di Cesare Gallino
Regia di **Massimo Scaglione**
(Registrazione)

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Mogol-Lavezzi: Non dimenticarti di me • Beretta-Parazzini-Intra: Un'ora fa • Walden: Oh, Calcutta • Bertocchi: Chihuahua • Endrigo: Una storia • Claudio-Bezzi-Bonfanti: C'eri tu • Aznavour: Pour faire une jam • Auric: Moulin Rouge • Paoli: Senza fine
(dal Programma: **Quaderno a quadretti**)
indi: **Scacco matto**

24 — GIORNALE RADIO

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)*

9,25 **Benvenuto in Italia**

9,55 *Alla scoperta del mondo invisibile. Conversazione di Graziella Barbieri*

10 — **Concerto di apertura**
Wolfgang Amadeus Mozart: Duetto in si bemolle maggiore K. 424 per violino e viola: Adagio, Allegro - Andante cantabile - Andante con variazioni (Franco Gulli, violino; Bruno Giuranna, viola) • Franz Joseph Haydn: Sonata n. 28 in mi bemolle maggiore per pianoforte: Allegro moderato - Minuetto-Finale (Presto) (Pianista Emma Contestabile) • Ferruccio Busoni: Quartetto n. 1 in do minore op. 19, per archi: Allegro moderato, Patetico - Andante - Minuetto - Finale (Andante con moto, alla marcia, Allegro con brio) (Pina Carminelli e Monserrat Cervera, violini; Luigi Sagrati, viola; Arturo Bonucci, violoncello)

11 — **Musica e poesia**
Maurice Ravel: Shéhérazade, su tre poemi di Tristan Klingsor: Asie - La flûte enchantée - L'indifferent (Soprano Régine Crespin - Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Thomas Schippers) • Benjamin Britten: Les illuminations, op. 18 su testi di Arthur Rimbaud per soprano e orchestra d'archi (Soprano Gloria Davy - Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Sergiu Celibidache)

11,45 **Musiche italiane d'oggi**
Giancarlo Bracali: Concerto per organo e orchestra: Andante, Allegro - Adagio, Allegro (Solista Enrico Girardi - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Fulvio Vernizzi)

12,10 Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese

12,20 **Musiche di danza**
Samuel Scheidt: Quattro danze per flauti dolci: Intrada - Gagliarda - Corrente dolorosa a quattro - Corrente (Flauti dolci Paul Jordan, Bernard Krainis, Joen Newman, Morris Newman e Daniel Waitzman) • Jean-Philippe Rameau: Suite in la minore, per clavicembalo: Allegro - Corrente - Sarabanda-Les trois mains - Fanfaretta-La triomphante - Gavotte variée (Clavicembalista George Malcolm) • Gasparo Zanetti: Undici danze da « Il Scolaro » (Complesso Strumentale « Camerata Bariloche » diretto da Albert Lysy) • Ludwig van Beethoven: Sei danze campestri, per sette strumenti (Strumentisti dell'Orchestra da Camera di Berlino diretti da Helmut Koch)

13 — **Intermezzo**
Bedrich Smetana: Vysehrad, poema sinfonico n. 1 da « La mia patria » (Orchestra Philharmonia di Vienna diretta da Rafael Kubelik) • Camille Saint-Saëns: Concerto n. 1 in la minore op. 33 per violoncello e orchestra (Solista Jacqueline Du Pré - Orchestra New Philharmonia diretta da Daniel Barenboim) • Jean Sibelius: Sinfonia n. 7 in do maggiore op. 105 (in un solo movimento) (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan)

14 — **Children's Corner**
Johannes Brahms: Volkskinderlieder: Dornroschen - Die Nachtigall - Der Mann - Sanamannchen - Die Henne - Heidenröslein - Das Schlaraffenland (Angelica Tuccari, soprano; Rate Furlan, pianoforte)

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 **L'opera cameristica di Ildebrando Pizzetti**
Prima trasmissione
Sonata (Pianista Marisa Borini) • Tre canzoni per soprano e quartetto d'archi (Soprano Elda Ribetti - Quartetto della Scala)

15,15 **Georg Friedrich Haendel**
APOLLO E DAFNE
Cantata drammatica a due voci
Dietrich Fischer-Dieskau, baritono; Agnes Giebel, soprano; Thomas Brandis, violino; Ottomar Borwitzky, violoncello; Karl Steims, oboe; Günther Piesk, fagotto; Gerhard Kastner, cembalo; Gerhard Tucholsky: liuto; Gunhild Münch-Holland, viola da gamba
Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da **Günther Weissenborn**

16 — **Wolfgang Amadeus Mozart:** Divertimento in fa maggiore K. 138 (« Die Wiener Solisten » diretti da Wilfried Böttcher)

16,15 **Il Novecento storico**
Paul Hindemith: Sonata per clarinetto e pianoforte • Kurt Weill: Sinfonia n. 1 (in un movimento)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Listino Borsa di Roma

17,20 **Fogli d'album**

17,30 Cinema nuovo: la scuola di Barcellona, a cura di Lino Micciché

17,40 **Jazz oggi** - Un programma a cura di Marcello Rosa

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Quadrante economico

18,30 **Musica leggera**

18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
G. C. Roscioni: per un inedito di C. E. Gadda (« Novella seconda ») - Un grande ritorno: i « Racconti dell'Ohio » di S. Anderson, a cura di G. Manganelli - A. Bianchini: due volti della letteratura argentina (a proposito di Bioy Casares e R. Art) - Note e rassegne: Verga fotografo di E. Bruno

19,15 **Tutto Beethoven**
Opere varie
Ventitreesima trasmissione

20,15 **LE ASSOCIAZIONI BIOLOGICHE**
2. Le popolazioni nel tempo
a cura di **Guido Modiano**

20,45 La filosofia della casalinga perfetta. Conversazione di Giuseppe Cassieri

21 — **GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21,30 **Venti anni di teatro polacco**
a cura di **Lamberto Trezzini**
1ª serata: « Dagli anni dello Zdanovismo a quelli del disgelo »
Prendono parte alla trasmissione: Sabina De Guida, Piero Domenicaccio, Olga Fagnano, Giampiero Fortebraccio, Valeriano Gialli, Vera Larsimont, Renzo Lori, Anna Rosa Mavara, Laura Panti, Alberto Pozzo, Giancarlo Quaglia, Claudio Remondi, Alberto Ricca, Piero Sammataro, Roberto Vezzosi, Adriana Vianello
Regia di **Carlo Quartucci**
Al termine: Chiusura

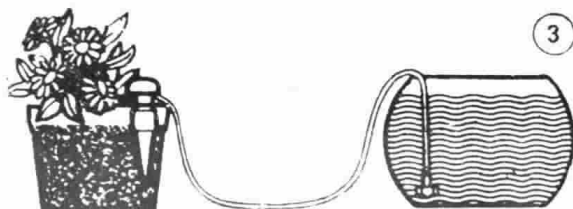
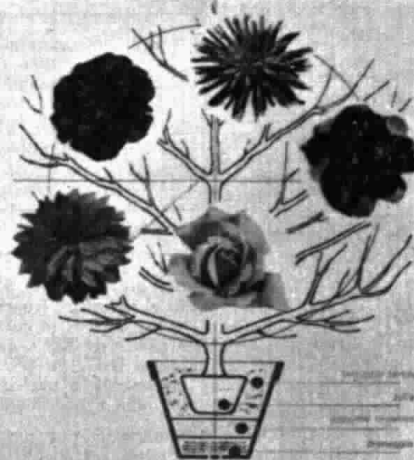
stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Canzoni per orchestra - 1,36 La vetrina del melodramma - 2,06 Per archi e ottoni - 2,36 Canzoni per voi - 3,06 Musica senza confini - 3,36 Il nostro juke-box - 4,06 Amica musica - 4,36 Rassegna d'interpreti - 5,06 Sette note in fantasia - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

sabato

NAZIONALE

Per Roma e zone collegate, in occasione della VII Settimana della Vita Collettiva

10-11,30 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

meridiana

12,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Dalla materia alla vita
a cura di Giancarlo Masini
con la collaborazione di Silvio Garattini
Realizzazione di Franco Corona
7ª ed ultima puntata
(Replica)

13 — OGGI LE COMICHE
— **Ridolini e il suo bolide**
con Larry Semon, Oliver Hardy, Patty Alexander
— **Da cuoco a sceriffo**
con Billy Bevan
Distribuzione: Christiane Kieffer

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Supershell - Brooklyn Perfetti - Invernizzi Milione - Amaro Cora)

13,30
TELEGIORNALE

14-14,20 CRONACHE ITALIANE
Arti e lettere

16 — LARCIANO: CICLISMO
Giro della Toscana
Telecronista Adriano De Zan

per i più piccini

17 — IL GIOCO DELLE COSE
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Dané e Simona Gusberti
Scene e pupazzi di Bonizza
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
ed
ESTRAZIONI DEL LOTTO

GIROTONDO
(Bicicletta Graziella Carnielli - Biscotti al Plasmon - Adica Pongo - Salvelox - Salumi Gurmè)

la TV dei ragazzi

17,45 CHISSA' CHI LO SA?
Gioco per i ragazzi delle Scuole Medie
Presenta Febo Conti
Regia di Cino Tortorella

ritorno a casa

GONG
(Pepsi-Cola - Carrarmato Perugina)

18,40 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Monografie
a cura di Nanni De Stefani
New Deal
Seconda parte
Regia di Tullio Altamura

GONG
(Dato - Rexona - Curtiriso)

19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
Direttore: Luca Di Schiena

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
Conversazione religiosa
a cura di Mons. José Cottino

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Aspirina rapida effervescente - Lacca Elnett - Insetticida Flit - Motta - Dinamo - Olio di arachide Star)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

ARCOBALENO 1
(Ceat Pneumatici S.p.A. - Tonno Rio Mare - Lame Wilkinson)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Simmons materassi a molle - Ariel - Yogurt Galbani - Piaggio)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Confezioni Marzotto - (2) Birra Dreher - (3) Olio di oliva Bertolli - (4) Venus Cosmetici - (5) Aryll San-Pellegrino
I cortometraggi sono stati realizzati da: B.O.&Z. Realizzazioni Pubblicitarie - 2) Films Makers - 3) Studio K - 4) Gamma Film - 5) Registi Pubblicitari Associati

21 — Garinei e Giovannini
presentano
Gino Bramieri, Milva, Paolo Panelli, Bice Valori, Aldo Giuffrè, Gabriella Farinon
il complesso **Ricchi e Poveri**
in
MAI DI SABATO, SIGNORA LISISTRATA
Commedia musicale di Garinei e Giovannini
Elaborazione televisiva di **« Un trapezio per Lisistrata »**
con la collaborazione di Dino Verde
Musiche di Kramer
Scene e costumi di Giulio Coltellacci
Coreografie di Gino Landi
Regia di Vito Molinari
Seconda puntata

DOREMI'
(Detersivo Lauril Biodelicato - Cerotto Ansaplasto - Shampoo Activ Gillette - Oro Pilla)

22,15 A-Z: UN FATTO, COME E PERCHE'
a cura di Luigi Locatelli
Conduce in studio Ennio Mastrostefano
Regia di Enzo Dell'Aquila

BREAK 2
(Recinzioni Bekaert - Chinamartini)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano
SENDER BOZEN
SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Der Chef
« Strychnin und Kugeln » Kriminalfilm mit Raymond Burr
Regie: William Graham
Verleih: MCA
20,15 Kulturbericht
20,30 Gedanken zum Sonntag
Es spricht: Präses Franz Augschöll
20,40-21 Tagesschau

SECONDO

18,30-19,15 SCUOLA APERTA
Programma settimanale
a cura di Lamberto Valli
con la collaborazione di Felice Froio, Pier Francesco Listri
Coordinato da Vittorio De Luca

Per la sola zona della Toscana
19,15-20,15 TRIBUNA REGIONALE
a cura di Jader Jacobelli

Per la sola zona della Calabria
19,15-20,15 TRIBUNA REGIONALE
a cura di Jader Jacobelli

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Caffè Splendid - Reti Ondaflex - Rimmel Cosmetics - Calzaturificio di Varese - Biscotti al Plasmon - Rex Elettrodomestici)

21,20
MILLE E UNA SERA
a cura di Mario Accolti Gil
Il cinema d'animazione italiano
Ottava serata
LE FAVOLE DI GIANINI E LUZZATI
Presentazione realizzata da Tommaso Chiaretti
Consulenza di Gianni Rondolino

DOREMI'
(Katrin ProntoModa - Rowntree - Boac - Deodorante Frottée)

22,30 I GRANDI CAMALEONTI
di Federico Zardi
Quinto episodio
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Bonaparte *Giancarlo Sbragia*
Eugenio *Nino Fuscagni*
Luigi *Enzo Cerusico*
Godelieve *Valeria Moriconi*
Tallien *Umberto Orsini*
Giuseppina *Valentina Cortese*
Charles *Maurizio Merli*
Fouché *Raoul Grassilli*
Talleyrand *Tino Carraro*
Bernadotte *Antonio Meschini*
Sieyès *Lucio Rama*
Barras *Mario Pisu*
Gohier *Elio Jotta*
Massena *Aldo Barberito*
Moulins *Giuseppe Chinnici*
Teresa *Rosella Spinelli*
Luciano *Roberto Bisacco*
M.me De Staël *Angela Cavo*
Constant *Giorgio Bandiera*
Elisa *Paola Dapino*
Ortensia *Raffaella Carrà*
Carolina *Piera Vidale*
Paolina *Gabriella Giorgelli*
Désirée *Claudia Baiz*
Leclerc *Carlo Enrici*
Baciocchi *Carlo Montini*
Murat *Glauco Onorato*
Osselin *Giulio Girola*
Bourienne *Tullio Valli*
Letizia *Regina Bianchi*
Giuseppe *Franco Giacobini*
Giulia *Germana Monteverdi*
Angereau *Gianni Solaro*
Savary *Ivano Staccioli*
Direttore locale notturno *Alfredo Bianchini*
Fréron *Gianni Musy*
La cantante *Maria Monti*
e inoltre: *Carlo Alighiero, Evar Maran, Fiorangela Filli, Giovanni Scratuglia, Lello Grotta, Nello Rivié, Gilberto Mazzi, Maria Luisa Bartoli, Marina Boratto, Eugenio Cappabianca, Marcello Turilli, Olimpo Gargano, July Baragli, Nicola Morelli, Giotto Tempestini*
Scene di Lucio Lucentini
Costumi di Danilo Donati
Regia di Edmo Fenoglio
(« I grandi Camaleonti » è pubblicato in Italia da Cappelli Editore)
(Replica)

23,45 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
Direttore: Luca Di Schiena

15 maggio

CICLISMO: Giro della Toscana

ore 16 nazionale

Altra innovazione del calendario di quest'anno è la collocazione del Giro della Toscana, inserito addirittura nell'immediata vigilia del Giro d'Italia. Servirà, soprattutto, come collaudo definitivo in vista della massacrante corsa a tappe. Il percorso, ondulato e severo, costituisce, infatti, un ottimo banco di prova. L'ultima edizione si svolse in tono dimesso per la concomitanza, in quel periodo (prima settimana di aprile), con le classiche belghe. Questo obbligò alcuni dei nostri migliori corridori a disertare la corsa. Si impose Bianchini in volata a quasi 39 di media. Alla sua ruota si piazzarono Jotti, Tumellero e Van Lindt.

SAPERE: New Deal

ore 18,40 nazionale

Con la trasmissione odierna viene completata la ricostruzione documentaria di un periodo che può dirsi veramente cruciale nella storia più recente dell'economia americana e, di riflesso, dell'economia mondiale: il periodo che segue alla drammatica crisi finanziaria di Wall Street nel 1927-'29 e che va sotto il nome di « New Deal ». Le vicende economico-sociali di quegli anni, ricostruite dalla redazione di Sapere *con l'aiuto del professor Renato Mori, sono caratterizzate dal conflitto fra i sostenitori delle vecchie dottrine liberistiche ed i « new dealisti », vale a dire i partigiani del « nuovo metodo » capeggiati da F. D. Roosevelt, i quali sostenevano che uno Stato moderno deve intervenire decisamente nel campo economico se si vogliono impedire le grandi depressioni che si ripetono ciclicamente nei Paesi industrializzati. Essi sostenevano che lo Stato moderno deve sentirsi responsabile del benessere di ogni cittadino, in parte perché l'individuo dà il suo contributo alla società lavorando, allevando una famiglia e partecipando in genere alle attività di ordine sociale, ed in parte perché i problemi di una società complessa come l'attuale sono troppo grandi per poter essere risolti da un singolo cittadino. Le vicende dei « new dealisti » sono strettamente intrecciate alle fortune politiche di Roosevelt, che si fece campione delle nuove teorie economiche e riuscì ad attuare in parte il programma di redistribuzione della ricchezza nazionale. In questa seconda puntata assistiamo alle alterne fasi della battaglia per il trionfo del « New Deal », una battaglia che ha avuto ripercussioni anche nel campo economico-politico internazionale.*

MAI DI SABATO, SIGNORA LISISTRATA

ore 21 nazionale

Lisistrata (Milva), moglie di Euro (Gino Bramieri), ha proclamato lo « sciopero delle donne » per fermare la guerra tra Atene e Sparta: hanno aderito Tatianide (Bice Valori), moglie del comandante spartano Dimitrione (Paolo Panelli), Bettide (Gabriella Farinon), consorte del capo ateniese Samio (Aldo Giuffrè), e tutte le « dolci metà » dei componenti i due eserciti. Euro, il neutrale, è sconsolato: prima o poi, dice, finirà al neurodeliri. È come lui gli altri uomini: non solo le mogli non sfaccendano, non cucinano, eccetera. Soprattutto non concederanno ai mariti neppure una carezza sinché non verrà decisa la pace. Per ottenere più in fretta lo scopo, Lisistrata escogita un tranello: ci sarà una festa, gli uomini crederanno che le donne stiano per smettere la loro contestazione, ma sul più bello verrà annunciato che lo sciopero continua. Lisistrata e le sue compagne si asserragliano nell'Acropoli, gli uomini le stringono d'assedio. (Sulla trasmissione vedere un fototesto a colori alle pagine 46-49).

MILLE E UNA SERA: Le favole di Gianini e Luzzati

ore 21,20 secondo

Dell'operatore Giulio Gianini e dello scenografo e ceramista Emanuele Luzzati, vengono presentati i cortometraggi Il castello di carte, L'Italiana in Algeri, La gazza ladra, I paladini di Francia *e i titoli di testa del film* L'armata Brancaleone. *Le realizzazioni di Gianini e Luzzati sono piene di colore e di musica, i personaggi allegri e popolari. Le caratteristiche colore-musica-popolaresco dei loro disegni animati sono le stesse che riempiono numerosi libri per ragazzi da loro illustrati. La tecnica di animazione, semplice e poco costosa, li aiuta a non condizionare il loro modo di fare il cinema di animazione. Luzzati, celebre scenografo teatrale, non disegna: ritaglia nella carta colorata i pezzi dei personaggi (gambe, teste, mani, braccia) e le scenografie. Gianini mette il tutto in movimento fotografando, riprendendo, sviluppando.*

A-Z: UN FATTO, COME E PERCHE'

ore 22,15 nazionale

Trasmissione dallo studio in diretta o con una registrazione che prevede al minimo tagli e montaggi; questo, non solo per differenziare la rubrica dalle altre, ma anche per assecondarne gli scopi; infatti, non si vogliono semplicemente descrivere o denunciare i fatti (servizio filmato), ma analizzarne le cause, individuarne il « background » politico, culturale, sociologico, ecc. In pratica, si cerca di creare il corrispettivo TV delle inchieste dei rotocalchi, anziché quello delle corrispondenze dei quotidiani. Gli invitati in studio vengono scelti, nei limiti del possibile, col criterio del confronto di posizioni. Curata da Luigi Locatelli (e con Ennio Mastrostefano come conduttore e coordinatore in studio), questa rubrica ha ricevuto importanti riconoscimenti per le trasmissioni realizzate nel 1970.

I GRANDI CAMALEONTI

ore 22,30 secondo

Le puntate precedenti

Estate 1795. Fouché, già animatore del complotto contro Robespierre, è ora costretto a vivere al bando e chiede e ottiene un salvacondotto da Barras. Questi si libera di una relazione con Giuseppina Beauharnais facendola sposare al giovane generale Bonaparte, che ottiene in cambio un comando militare. Su incarico di Barras, divenuto presidente del Direttorio, Fouché entra in contatto con emissari di Luigi XVIII per consegnare il Paese ai monarchici e stringe un patto con Giuseppina inviata per spiare Napoleone al seguito dell'esercito che conduce la campagna d'Italia. Bonaparte accetta di favorire la congiura monarchica, firma la pace con l'Austria e torna trionfante a Parigi, mentre Barras tenta, senza fortuna, di escludere Fouché dalle trattative.

La puntata di stasera

Bonaparte inizia una nuova spedizione militare in Egitto ma, sentendosi escluso dalla vita politica parigina, decide di tornare in Francia dopo aver sconfitto i turchi ad Abukir. In patria è accolto da Giuseppina che implora il suo perdono. Fouché, nominato ministro di polizia, si accinge a favorire Napoleone Bonaparte nella realizzazione del colpo di Stato.

RADIO

sabato 15 maggio

CALENDARIO

IL SANTO: **S. Giovanni Battista de La Salle.**

Altri Santi: S. Torquato, S. Simplicio, S. Mancio, Sant'Isidoro.

Il sole sorge a Milano alle ore 4,52 e tramonta alle ore 19,46; a Roma sorge alle ore 4,51 e tramonta alle ore 19,22; a Palermo sorge alle ore 4,58 e tramonta alle ore 19,09.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1859, nasce a Parigi lo scienziato Pierre Curie.

PENSIERO DEL GIORNO: Il buon vino è una assai gentile creatura se bene usata. (Shakespeare).

Arnoldo Foà è interprete con Ennio Balbo del dramma « Domanda accolta » di Ivan Bukovčan, che va in onda alle ore 21,05 sul Programma Nazionale

radio vaticana

7 **Mese Mariano:** Canto alla Vergine - **« In primo piano nella vita privata di Gesù »**, meditazione di Mons. Francesco Gambaro - **Giaculatoria - Santa Messa.** 14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 19 Liturgicna misel: porocila. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - « Da un sabato all'altro »**, rassegna settimanale della stampa - **« La Liturgia di domani »**, a cura di P. Tarcisio Stramare. 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Semaine catholique dans le monde. 21 **Santo Rosario.** 21,15 The Teaching in Tomorrow's Liturgy. 22,30 Pedro y Pablo dos testigos. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. **6,20** Concertino del mattino. **7** Notiziario - Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. **8,45** Il racconto del sabato. **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10** Carlo Castelli legge: **Tempo di marzo.** **13,25** Orchestra Radiosa - Informazioni. **14,05** Radio 2-4 - Informazioni. **16,05** Problemi del lavoro. **16,35** Intervallo. **16,40** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **17,15** Radio gioventù presenta: « La trottola » - Informazioni. **18,05** Motivi popolari. **18,15** Voci del Grigioni Italiano. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Sambe. **19,15** Notiziario - Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Il documentario. **20,40** Carosello musicale. **21 Il padrone sono me.** Fantasia su di un uomo di carattere, di Leopoldo Montoli. **21,30 Interpreti allo specchio.** L'arte dell'interpretazione in una rassegna discografica di Gabriele De Agostini - Informazioni. **22,20** Cantando in italiano. **22,30** Canzonelle antenate e appena nate trovate in giro per il mondo da Viktor Tognola. **23** Notiziario - Cronache - Attualità. **23,25-24** Notturno musicale.

II Programma

14 Concertino. **Tomaso Albinoni** (elab. Hunger): Sonata a sei con tromba (Solista Helmut Hunger); **Armando Basile:** Concerto per fagotto e orchestra d'archi (Fagotto Martin Wunderle); **Otmar Nussio:** Etruria (Radiorchestra diretta dall'Autore). **14,30** Squarci. Momenti di questa settimana sul Primo Programma. **17** Il nuovo disco. Per la prima volta su microsolco: Musica statale del Rinascimento. Composizioni di **Compère, Isaac, Josquin, di Lurano, Mouton, Brubier, Moderne, Willaert, Zwingli e Corteccia.** **17,45** Corriere discografico redatto da Roberto Dikmann. **18** Per la donna, appuntamento settimanale - Informazioni. **18,35** Gazzettino del cinema, a cura di Vinicio Beretta. **19** Pentagramma del sabato. Passeggiata con cantanti e orchestre di musica leggera. **20** Diario culturale. **20,15** Da Coira: 72° Festa dei musicisti svizzeri. Nell'intervallo: Conversazione. **22-22,30** Rapporti '71: Università Radiofonica Internazionale.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)

Georg Friedrich Haendel: Musica per i reali fuochi d'artificio, suite: Ouverture - Alla siciliana - Bourrée - Minuetto (Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam diretta da Eduard van Beinum) • Benedetto Marcello: Introduzione, Aria e Presto (Orchestra da Camera di Amsterdam diretta da Marinus Vooberg) • Christoph Willibald Gluck: Orfeo e Euridice: Balletto del III atto: Grazioso - Gavotta - Aria - Minuetto - Maestoso - Molto lento - Ciaccona (Collegium Musicum Italicum diretto da Renato Fasano) • Ludwig van Beethoven: Re Stefano: ouverture (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan)

6,54 Almanacco

7 — **Giornale radio**

7,10 **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)

Bedrich Smetana: La sposa venduta, suite di danze: Polka - Furiant - Danza dei commedianti (Orchestra Sinfonica di Bamberg diretta da Heinrich Hollreiser) • Sergei Prokofiev: Un giorno d'estate, suite infantile: Mattina - Corse all'aperto - Valzer - Pentimento - Marcia - Sera - La luna sui prati (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Pradella)

7,45 **IERI AL PARLAMENTO**

8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane

8,30 **CANZONI DEL MATTINO**

Bazzocchi-Migliacci-Diamond: Se perdo anche te (Gianni Morandi) • Vendré-Lyra: Chi vorrà incontrare l'amore (Milva) • Gaber: Così felice (Giorgio Gaber) • Paoli: Sassi (Ornella Vanoni) • Marrocchi-Satti: Ed ora tocca a me (Bobby Solo) • Mogol-Battisti: Io e te da soli (Mina) • Capaldo-Fassone: 'A tazza 'e caffè (Nicola Arigliano) • Migliacci-Phillips: Il mio fiore nero (Patty Pravo) • Galdieri-D'Anzi: Tu non mi lascerai (Claudio Villa) • Ragovoy-Makeba: Pata pata (Paul Mauriat)

9 — Quadrante

9,15 **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di **Alberto Lionello**

Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,30 **GALLERIA DEL MELODRAMMA**

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 **Lucio Dalla** presenta:
PARTITA DOPPIA
Un programma di **Sergio Bardotti**

12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **LA CORRIDA**
Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado** - Regia di **R. Mantoni**

14 — **Giornale radio**

14,09 **ALBERTO LUPO** presenta:
Teatro quiz
Spettacolo a premi a cura di **Paolo Emilio Poesio**
Regia di **Leone Mancini**

— *Terme di Crodo*

15 — **Giornale radio**

15,08 Fiori e insetti di maggio. Conversazione di Angiolo Del Lungo

15,20 **A TUTTE LE RADIOLINE IN ASCOLTO**, di **Corrado Martucci e Riccardo Pazzaglia**

15,50 **INCONTRI CON LA SCIENZA**
Il sonno questo sconosciuto. Colloquio con Harry Cohen, a cura di Giulia Barletta

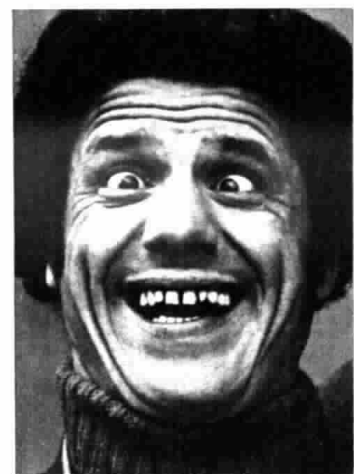
16 — **Sorella Radio**
Trasmissione per gli infermi

16,30 **SERIO MA NON TROPPO**
Interviste musicali d'eccezione a cura di **Marina Como**

17 — **Giornale radio** - Estrazioni Lotto

17,10 **Amurri** e **Verde** presentano:
GRAN VARIETA'
Spettacolo con **Raimondo Vianello** e la partecipazione di **Charles Aznavour, Florinda Bolkan, Quartetto Cetra, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Sandra Mondaini e Paolo Panelli**
Regia di **Federico Sanguigni**
(Replica dal Secondo Programma)

18,30 I tarocchi

18,45 **Cronache del Mezzogiorno**

Franco Franchi (ore 17,10)

19 — UNA VITA PER LA MUSICA
a cura di **Mario Labroca**
« Ottorino Respighi » (I)

19,30 **Musica-cinema**
Colonne sonore da film di ieri e di oggi

Chiglia: Girotondo, dal film « La bugiarda » (Benedetto Chiglia) • Ferre: Ascolta la canzone, dal film « Bubu » (Giorgio Gaber) • Q. Jones: Giggle grass, dal film « Bob & Carol & Ted & Alice » (Quincy Jones) • Rota: Tema di Gitone, dal film « Satyricon » (Orchestra della colonna sonora anonima) • Kaempfert: Strangers in the night, dal film « A man could get killed » (Johnny River) • Bolling: Borsalino, dal film omonimo (The Greenslade Gangs) • Jarre: Michael's theme dal film « La figlia di Ryan » (Maurice Jarre)

19,51 Sui nostri mercati

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **Eurojazz 1971**
Jazz concerto
con la partecipazione di **Arne Domnerus, Bengt Hallberg, Rolf Ericson, George Riedel** e **Rune Carlsson**
(Un contributo della Radio Svedese)

21,05 **Radioteatro**
Rassegna del Premio Italia 1970
Domanda accolta
Dramma radiofonico di **Ivan Bukovčan**
Traduzione di Ela Ripellino
Opera presentata dalla Radio Cecoslovacca

Primo uomo	Arnoldo Foà
Secondo uomo	Ennio Balbo

Regia di **Leonardo Bragaglia**

22,05 **Gli hobbies**
a cura di Giuseppe Aldo Rossi

22,10 **COMPOSITORI ITALIANI CONTEMPORANEI**

Raffaele Sergio Venticinque: « Capriccio Romano » poema sinfonico: Vivo e spigliato - Scherzo - Appassionato - Ieratico - Festoso (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Pietro Argento) • Franco Margola: Partita per due violini: Preludio - Canone - Serpentara - Ostinato - Gagliarda - Finale (Solisti Armando Gramegna e Alfonso Mosesti); Concerto per corno e orchestra (dedicato a Domenico Ceccarossi): Allegro vivo - Lento - Allegro vivo (Solista Domenico Ceccarossi - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Armando La Rosa Parodi)

23 — **GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma,** a cura di Gina Basso - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Federica Taddei**
Nell'intervallo (ore 6,24):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Al termine:
Buon viaggio
— *FIAT*

7,40 **Buongiorno con Tony Renis e Lillian**
Testa-Renis: Quando quando quando; Frin frin frin; Canzone blu • Limiti-Marchesi-Renis: L'aereo parte e se ne va • Testa-Lauzi-Marshall: Venus • Testa-Kämpfert: Cosa non farei • Miozzi-Minerbi: Tutto il mio mondo • Giacotto-Gibb: Un giorno come un altro • Miozzi-Minerbi: Io ti morivo dietro; Soltanto ieri • Mogol-Colombini-Bickerton: Cielo azzurro
— *Invernizzi Gim*

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **PER NOI ADULTI**
Canzoni scelte e presentate da **Carlo Loffredo** e **Gisella Sofio**

9,14 I tarocchi

9,30 **Giornale radio**

9,35 **Una commedia in trenta minuti**
GIORGIO ALBERTAZZI in « **Il seduttore** » di **Diego Fabbri**
Riduzione radiofonica e regìa di **Marcello Sartarelli**

10,05 **UN DISCO PER L'ESTATE**
Presenta **Daniele Piombi**

10,30 **Giornale radio**

10,35 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di **Terzoli** e **Valme** presentato da **Gino Bramieri**, con la partecipazione di **Milva** e **Mino Reitano**
Regia di **Pino Gilioli**

11,30 **Giornale radio**

11,35 **Ruote e motori**
a cura di Piero Casucci
— *Pneumatici Cinturato Pirelli*

11,50 CORI DA TUTTO IL MONDO
a cura di **Enzo Bonagura**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Garinei** e **Giovannini** presentano:
CACCIA AL TESORO
Gioco musicale a premi condotto da **Delia Scala**
Orchestra diretta da **Riccardo Vantellini** - Regia di **Silvio Gigli**
— *Magazzini Standa*

13,30 **GIORNALE RADIO**

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici

14,05 **UN DISCO PER L'ESTATE**
Presenta **Giancarlo Guardabassi**

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — Relax a 45 giri
— *Ariston Records*

15,15 **SAPERNE DI PIU'**
a cura di **Luigi Silori**

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 **ALTO GRADIMENTO**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**
Nell'intervallo (ore 16,30):
Giornale radio

17,30 **Giornale radio** - Estrazioni Lotto

17,40 **FUORI PROGRAMMA**
a cura di **Bruno d'Alessandro**

18 — **COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici

18,14 Millenote
— *Sidet*

18,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

18,45 Schermo musicale
— *Gruppo Discografico Campi*

Luigi Silori (ore 15,15)

19,02 **PICCOLISSIMA ITALIA**
con **Miranda Martino** e **Carlo Romano** - Testi di **Guido Castaldo**
Regia di **Giancarlo Nicotra**
— *Lubiam moda per uomo*

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **CONCERTO**
Direttore
Francesco De Masi
Soprano **Anna Novelli**
Tenore **Luciano Saldari**
Baritono **Giulio Fioravanti**
G. Rossini: La scala di seta: Sinfonia • G. Verdi: Otello: « Canzone del salice » e « Ave Maria » • G. Donizetti: La favorita: « Una vergin, un angel di Dio » • V. Bellini: I Puritani: « Ah! per sempre io ti perdei » • L. Refice: Cecilia: « Grazie, sorelle » • G. Rossini: Stabat Mater: « Cujus animam » • A. Thomas: Amleto: « Brindisi », atto II • G. Verdi: I Vespri Siciliani: « Mercè, dilette amiche » • G. Meyerbeer: Gli Ugonotti: « Bianca al par di neve alpina » • G. Verdi: Un ballo in maschera: « Eri tu » • L. van Beethoven: Egmont: Ouverture
Orch. Sinf. di Milano della RAI

21,20 In collegamento diretto da Helsinki
Quiz Internazionale del Jazz
Presenta **Lilian Terry**

22,20 Intervallo musicale

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **... E VIA DISCORRENDO**
Musica e divagazioni con **Renzo Nissim**
Realizzazione di **Armando Adolgiso**

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Lamberti: Cuba libre • Cordell: Church street soul revival • Barry: Midnight cow-boy • Trovajoli: Il passato ritorna • Bacharach: Wives and lovers • Heider-Jay: She's comin' back • Long-Mizen: Because I love • Rand-Ram: Only you • Jones: Soul bossanova • Vincent-Delpech: Wight is Wight
(dal Programma: **Quaderno a quadretti**)
indi: **Scacco matto**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)*

9,25 **Benvenuto in Italia**

9,55 *Il medio impero egiziano. Conversazione di Gloria Maggiotto*

10 — **Concerto di apertura**
Johann Sebastian Bach: Suite n. 4 in re maggiore per orchestra (Orchestra del Festival Marlboro diretta da Pablo Casals) • Ernst Bloch: Concerto grosso per orchestra d'archi e pianoforte obbligato (Pianista Philippe Entremont - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Armando La Rosa Parodi) • Richard Strauss: Il borghese gentiluomo, suite op. 60, dalle musiche di scena per la commedia di Molière (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Artur Rodzinski)

11,15 **Presenza religiosa nella musica**
Franz Schubert: Messa in fa maggiore per soli, coro, orchestra e organo (Laurence Dutoit, soprano; Rose Bahl, contralto; Kurt Equiluz, tenore; Kunikazu Ohashi, basso; Taver Meyer, organo - Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna e Coro da Camera dell'Accademia di Vienna diretti da George Barati) • Alfredo Casella: Tre Canti Sacri op. 66 (Guido De Amicis Roca, baritono; Ermelinda Magnetti, organo)

12,10 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Roma): Umberto Albini: Le Troiane, di Sartre

12,20 **Civiltà strumentale italiana**
Alessandro Rolla: Duetto (Franco Gulli, violino; Bruno Giuranna, viola) • Luigi Boccherini: Concerto in si bemolle maggiore per violoncello e orchestra (Revis. Grützmacher) (Solista Danijl Shafran - Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Franco Caracciolo)

Nino Antonellini (ore 21,30)

13 — **Intermezzo**
François Joseph Gossec: Sinfonia in re maggiore « Pastorella »: Adagio, Allegro - Andante - Minuetto - Allegro (Orchestra « Ars Viva di Gravesano » diretta da Hermann Scherchen) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Concerto in re minore per violino e orchestra d'archi: Allegro molto - Andante non troppo - Allegro (Solista Yehudi Menuhin - Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Adrian Boult) • Igor Strawinsky: Ebony Concerto: Allegro moderato - Andante - Moderato, Con moto, Moderato, Vivo - Tango - Scherzo alla russa (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Bruno Maderna)

14 — **L'epoca del pianoforte**
Robert Schumann: Tre Phantasiestücke, op. 111: Molto vivace e appassionato - Piuttosto lento, un poco più mosso; Tempo I - Con forza, assai marcato (Pianista Claudio Arrau) • Sergej Prokofiev: Sonata in la maggiore op. 82: Allegretto moderato - Allegretto - Tempo di valzer lentissimo - Vivace (Pianista Youry Boukoff)

14,40 **CONCERTO SINFONICO**
Direttore
Vaclav Smetacek
Clarinettista **Vladimir Riha**
Frantisek Vaclav Mica: Sinfonia in re maggiore: Allegro - Andante - Fuga • Frantisek Krommer: Concerto in mi bemolle maggiore op. 36 per clarinetto e orchestra: Allegro - Adagio - Rondò • Anton Dvorak: Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore op. 10: Allegro moderato - Adagio molto - Allegro vivace • Anatol Liadov: Kikimora, leggenda per orchestra op. 63
Orchestra Sinfonica di Praga

16,10 **Musiche italiane d'oggi**
Carlo Prosperi: « Noi soldà », una memoria per soprano, recitante, coro maschile e strumenti (testo di Carlo Betocchi) (Dorothy Dorow, soprano; Arnoldo Foà, voce recitante - Orchestra e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretti da Piero Bellugi - Maestro del Coro Armando Renzi) • Bruno Canino: Concerto da camera n. 2 per due pianoforti e orchestra (Al pianoforte l'Autore e Antonio Ballista - Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Nino Sanzogno)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 **Franz Schubert**: Sonata n. 11 in fa minore: Allegro - Scherzo (Allegretto) - Allegro (Pianista Wilhelm Kempff)

17,35 **Musica fuori schema**, a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Cifre alla mano, a cura di Ferdinando di Fenizio

18,30 **Musica leggera**

18,45 **La grande platea**
Settimanale di cinema e teatro a cura di **Gian Luigi Rondi** e **Luciano Codignola**
Realizzazione di **Claudio Novelli**

19,15 **Concerto di ogni sera**
Paul Hindemith: Quartetto n. 2 in do magg. op. 16 (Quartetto Koeckert) • Arnold Schönberg: Quartetto n. 4 (Quartetto Juilliard)
Nell'int.: **Taccuino**, di Maria Bellonci

20,30 **L'APPRODO MUSICALE**
a cura di **Leonardo Pinzauti**

21 — **GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21,30 Dalla Sala Grande del Conservatorio « Giuseppe Verdi »
I CONCERTI DI MILANO
Stagione Pubblica della RAI
Direttore **Nino Antonellini**
C. G. da Venosa: « In secundo nocturno » dai Responsori a 6 voci per il Venerdì Santo • G. Petrassi: Mottetti per la passione, per coro misto a cappella • C. Monteverdi: Dal « VI Libro dei Madrigali »: I: Lagrime d'amante al sepolcro dell'amata, su testo di S. Agnelli; II: Lamento d'Arianna, su testo di O. Rinuccini
Coro da Camera della RAI

22,45 Orsa minore
Rassegna dal Premio Italia 1970
VARIANDO (nell'ordine dato)
Paradigma per radio di Franco Ruffini
Opera presentata dalla RAI al Premio Italia 1970
con: A. Miserocchi, N. Gazzolo, C. Gheraldi, C. Tamberlani, L. Basagaluppi, G. Chinnici, R. Cominetti, C. De Davide, E. Florio, L. Sportelli
Regia di **Andrea Camilleri**
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Sinfonia d'archi - 1,36 Divagazioni musicali - 2,06 Nel mondo dell'opera - 2,36 Ribalta internazionale - 3,06 Ritorno all'operetta - 3,36 Mosaico musicale - 4,06 Pagine pianistiche - 4,36 Palcoscenico girevole - 5,06 Canzoni senza tramonto - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

PROGRAMMI REGIONALI

valle d'aosta

LUNEDI': 12,10-12,30 Il lunario di S. Orso - Sotto l'arco e oltre: Notizie di varia attualità - Gli sport - Un castello, una cima, un paese alla volta - Fiere, mercati - « Autour de nous »: notizie dal Vallese, dalla Savoia e dal Piemonte. 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

MARTEDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - In cima all'Europa: notizie e curiosità dal mondo della montagna - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

MERCOLEDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - L'aneddoto della settimana - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

GIOVEDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Lavori, pratiche e consigli di stagione - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

VENERDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - « Nos coutumes »: quadretto di vita regionale - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

SABATO: 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Il piatto del giorno - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

trentino alto adige

DOMENICA: 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Tra monti e valli, per gli agricoltori - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14-14,30 « Sette giorni nelle Dolomiti », supplemento domenicale. 19,15 Gazzettino - Bianca e nera dalla Regione - Lo sport - Il tempo. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Passerella musicale.

LUNEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Lunedì sport. 15 Di vetta in vetta, di coro in coro (i temi preferiti del folclore montanaro). 15,15-15,30 Rubrica religiosa. Verso un nuovo volto della Chiesa, del prof. Don Alfredo Canal. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Rotocalco, a cura del Giornale Radio.

MARTEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Terza pagina. 15 « Deutsch im Alltag ». Corso pratico di lingua tedesca, della prof.a Freja Doga. 15,15-15,30 Passerella musicale. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Almanacco: quaderni di scienza e storia. Carlo Pacher: « Federico Halbherr, archeologo roveretano alla scoperta di Creta ».

MERCOLEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - La Regione al microfono. 15-15,30 Voci dal mondo dei giovani. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Inchiesta, a cura del Giornale Radio.

GIOVEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Servizio speciale. 15-15,30 Musica sinfonica. Orchestra Haydn di Bolzano e Trento. Dir. Armando Gatto. B. Bartok: Divertimento per orchestra. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. L'Acquaviva. Vita, folclore e ambiente trentino. Poeti e narratori trentini di ieri e di oggi: « Renzo Francescotti ».

VENERDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Cronache legislative. 15 « Deutsch im Alltag ». Corso pratico di lingua tedesca, della prof.a Freja Doga. 15,15-15,30 Danze folcloristiche. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Elio Fox: « Dialetti e idiomi nel Trentino ».

SABATO: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Dal mondo del lavoro. 15-15,30 Il Rododendro: programma di varietà. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Domani sport.

piemonte

DOMENICA: 14-14,30 « Sette giorni in Piemonte », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino del Piemonte. 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

lombardia

DOMENICA: 14-14,30 « Lombardia '71 », supplemento domenicale.
FERIALI: 7,40-7,55 Buongiorno Milano. 12,10-12,30 Gazzettino Padano: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino Padano: seconda edizione.

veneto

DOMENICA: 14-14,30 « Veneto - Sette giorni », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 Giornale del Veneto: prima edizione. 14,30-15 Giornale del Veneto: seconda edizione.

liguria

DOMENICA: 14-14,30 « A Lanterna », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino della Liguria: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino della Liguria: seconda edizione.

emilia • romagna

DOMENICA: 14-14,30 « Via Emilia », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino Emilia-Romagna: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino Emilia-Romagna: seconda edizione.

toscana

DOMENICA: 14-14,30 « Sette giorni e un microfono », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino Toscano. 14,30-15 Gazzettino Toscano del pomeriggio.

marche

DOMENICA: 14-14,30 « Rotomarche », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 Corriere delle Marche: prima edizione. 14,30-15 Corriere delle Marche: seconda edizione.

umbria

DOMENICA: 14,30-15 « Umbria Domenica », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,20-12,30 Corriere dell'Umbria: prima edizione. 14,45-15 Corriere dell'Umbria: seconda edizione.

lazio

DOMENICA: 14-14,30 « Campo de' Fiori », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,20 Gazzettino di Roma e del Lazio: prima edizione. 14,30-14,45 Gazzettino di Roma e del Lazio: seconda edizione.

abruzzi

DOMENICA: 14-14,30 « Pe' la Majella », supplemento domenicale.
FERIALI: 7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche. 12,10-12,30 Giornale d'Abruzzo. 14,30-15 Giornale d'Abruzzo: edizione del pomeriggio.

molise

DOMENICA: 14-14,30 « Pe' la Majella », supplemento domenicale.
FERIALI: 7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche. 12,10-12,30 Corriere del Molise: prima edizione. 14,30-15 Corriere del Molise: seconda edizione.

campania

DOMENICA: 14-14,30 « ABCD - D come Domenica », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 Corriere della Campania. 14,30-15 Gazzettino di Napoli - Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittimi.
« **Good morning from Naples** », trasmissione **in inglese** per il personale della Nato (domenica **e sabato** 8-9, da lunedì a venerdì 6,45-8).

puglie

DOMENICA: 14-14,30 « La Caravella », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,20-12,30 Corriere della Puglia: prima edizione. 14,30-14,50 Corriere della Puglia: seconda edizione.

basilicata

DOMENICA: 14,30-15 « Il dispari », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,20 Corriere della Basilicata: prima edizione. 14,50-15 Corriere della Basilicata: seconda edizione.

calabria

DOMENICA: 14-14,30 « Calabria Domenica », supplemento domenicale.
FERIALI: Lunedì: **12,10 Calabria sport. 12,20-12,30** Corriere della Calabria. **14,30 Il Gazzettino Calabrese.** 14,50-15 Musica richiesta - Altri giorni: 12,10-12,30 Corriere della Calabria. 14,30 Il Gazzettino Calabrese. 14,40-15 Musica richiesta (venerdì: « Il microfono è nostro »; sabato: « Qui Calabria, incontri al microfono: Minishow »).

TRASMISCIONS TLA RUSNEDA LADINA

Duc i dis da leur: Lunesc, Merdi, Mierculdi, Juebia, Venderdi y Sada dala 14-14,20: Trasmiscion per i ladins dla Dolomites cun intervistes, nutizies y croniches.

Lunesc y Juebia dala 17,15-17,45: « Dai Crepes del Sella ». Trasmission en collaborazion coi comites de le vallades de Gherdeina, Badia e Fassa.

friuli venezia giulia

DOMENICA: 7,15-7,35 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 8,30 Vita nei campi, per gli agricoltori del Friuli-Venezia Giulia. 9 Musica per orch. 9,10 Incontri dello spirito. 9,30 S. Messa dalla Cattedrale di S. Giusto - indi Musiche per organo. 10,30-10,45 Canta Lilia Carini. 12 Programmi settimana - indi Giradisco. 12,15 Settegiorni sport. 12,30 Asterisco musicale. 12,40-13 Gazzettino. 14-14,30 « El Campanon », per le province di Trieste e Gorizia. 14-14,30 « Il Fogolar », per le province di Udine e Pordenone. 19,30-20 Gazzettino con la domenica sportiva.

13 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - **Cronache locali** - Sport - Settegiorni: **La settimana politica italiana. 13,30 Musica richiesta.** 14-14,30 « Cari stornei », di L. Carpinteri e M. Faraguna - Anno X - n. 15 - Compagnia di prosa di Trieste della RAI. Regia di Ugo Amodeo.

LUNEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 « Alfabeto triestino », di Fabio Amodeo e Mario Sestan (1°). Comp. di prosa di Trieste della RAI. Regia di R. Winter. 15,30 Documenti del folclore. 15,45 Orch. Ceragioli. 16 R. Wagner: « Il vascello fantasma ». Interpreti: P. Lagger, J. Meifarth, E. Tobin, R. Siewert, R. Panzner, T. Neralic. Orch. e Coro del Teatro Verdi. Dir. Artur Grueber. M° del Coro G. Kirschner. Atto III (Reg. eff. dal Teatro « G. Verdi » di Trieste). 16,30 Pagine vive. Incontri culturali a cura di Ennio Emili. 16,40-17 Con il Quartetto Ferrara e il Complesso « The Gianni Four ». 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

Pippo Taranto presenta il programma per i bambini « Zizì », che viene trasmesso ogni mercoledì alle ore 15,05 per le stazioni della Sicilia

14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Appuntamento con l'opera lirica. 15 Attualità. 15,10-15,30 Musica richiesta.

MARTEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 « Come un juke-box », a cura di G. Deganutti. 15,40 Bozze in colonna. Anticip. su « Il galateo di Mons. Della Casa », a cura di Bruno Maier. 15,50 Trio di Sergio Boschetti. 16 « Violenza e campi verdi » di Elio Bartolini. Comp. di prosa di Trieste della RAI. Regia di U. Amodeo (4°). 16 Musiche di autori della Regione. Galliano De Reggi: Quartetto per archi. A. Vattimo, M. Repini, vl.i; A. Belli, v.la; G. Bisiani, vc. 16,30-17 Piccolo concerto con le orchestre Russo, Safred e Vukelich. Nell'intervallo (ore 16,40 circa): « I maltesi » di Aurelia Gruber-Benco. 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Colonna sonora: musiche da film e riviste. 15 Arti, lettere e spettacolo. 15,10-15,30 Musica richiesta.

MERCOLEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 « Cari stornei », di L. Carpinteri e M. Faraguna. Anno X - n. 15. Comp. di prosa di Trieste della RAI. Regia di U. Amodeo. 15,45 « Itinerario di una cultura ». In margine al 1° Convegno Regionale di filosofia friulana e giuliana (3°). Partec.: Elio Apih, Mario Doria, Sergio Sarti, Pier Cesare Joly Zarattini. 16 Concerto sinfonico dir. Okko Kamu - O Fiume: Ajace, cantata per coro e orch.; D. Katchaturian: Concerto per vc. e orch. Sol. Libero Lana. Orch. e Coro del Teatro Verdi. M° del Coro G. Riccitelli (Reg. eff. dal Teatro « G. Verdi » di Trieste il 6-5-1971). 16,40-17 Complesso Lupi. 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Piccoli complessi: « The Gianni Four ». 15 Cronache del progresso. 15,10-15,30 Musica richiesta.

GIOVEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. **12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino.** 14,40 Asterisco musicale. **14,45-15 Terza pagina. 15,10 « Come un juke-box », a cura di G. Deganutti.** 15,30 G. Viozzi: « La giacca dannata » (da D. Buzzati). Protagonista R. Cesari. Orch. del Teatro Verdi. Dir. Alberto Zedda (Reg. eff. dal Teatro « G. Verdi » di Trieste). 16,20 Studi friulani di Gianfranco D'Aronco: « Il teatro in Friuli ». 16,30-17 Album per la gioventù. Giorgio Rittmeyer: Due sonate per fl. e pf. - Giorgio Blasco, fl.; Giorgio Rittmeyer, pf. 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Appuntamento con l'opera lirica. 15 Quaderno d'italiano. 15,10-15,30 Musica richiesta.

VENERDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 « Underground ». Aspetti regionali dei movimenti di avanguardia, a cura di Andro Cecovini. 15,30 Il jazz di Amedeo Tommasi. 15,40 Coro Polifonico di Ruda dir. O. Di Piazza. Musiche di G. P. da Palestrina, Z. Kodaly, M. Pratali, A. Zardini, C. A. Seghizzi. 16 « Violenza e campi verdi » di Elio Bartolini. Comp. di prosa di Trieste della RAI. Regia di U. Amodeo (5°). 16,20-17 Fra gli amici della musica: Monfalcone. Proposte e incontri di Carlo de Incontrera. 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Il jazz in Italia. 15 Vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana. 15,10-15,30 Musica richiesta.

SABATO: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 Uomini e cose: « Pordenone - L'opera di Michelangelo Grigoletti ». Partec.: Augusto Cassini, Decio Gioseffi, Giuseppe M. Pilo. 15,30 Canzoni in circolo, a cura di R. Curci. 16 Scrittori della Regione: « L'esame di ammissione » di Guido Miglia. 16,10-17 P. Ottone Tonetti: « Passio S. Petri Apostoli », per soli, coro e orch. J. Ciavola, bar.; S. Ginevra, ten.; B. Di Bagno, bs. - Orch. Sinf. e Coro di Roma diretti da Alberico Vitalini. 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 « Soto la pergolada ». Rassegna di canti folcloristici regionali. 15 Il pensiero religioso. 15,10-15,30 Musica richiesta.

sicilia

DOMENICA: 14,30 « RT - Sicilia » di M. Giusti. 15-16 « Domenica con noi », di E. Jacovino con R. Calapso e G. Montemagno. 19,30-20 « Sicilia sport »: risultati, commenti e cronache degli avvenimenti sportivi, di O. Scarlata e L. Tripisciano. 23,25-23,55 « Sicilia sport ».

LUNEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1° ed. 12,10-12,30 Gazzettino: 2° ed. 14,30 Gazzettino: 3° ed. - 91° minuto: commento avvenimenti sportivi domenica, di O. Scarlata e M. Vannini. 15,05 Musica con Renzino Barbera. 15,30 Il punto, di V. Saito. 15,45-16 Complessi caratteristici. 19,30-20 Gazzettino: 4° ed.

MARTEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1° ed. 12,10-12,30 Gazzettino: 2° ed. 14,30 Gazzettino: 3° ed. 15,05 Jazz club, di C. Lo Cascio. 15,30-16 « Sicilia terzo mondo », di Padre I. Vitale e C. Lo Presti. 19,30-20 Gazzettino: 4° ed.

MERCOLEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1° ed. 12,10-12,30 Gazzettino: 2° ed. 14,30 Gazzettino: 3° ed. - « Gli speciali del Gazzettino », a cura della Redazione. 15,05 Zizì: programma per i bambini, di Pippo Taranto. 15,30 Numismatica siciliana, di F. Sapio Vitrano. 15,45-16 Canzoni. 19,30-20 Gazzettino: 4° ed.

GIOVEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1° ed. 12,10-12,30 Gazzettino: 2° ed. 14,30 Gazzettino: 3° ed. 15,05 Archivio di cronache siciliane, di A. Scimè. 15,30 Diario siciliano, di V. Frosini. 15,45-16 Sicilia in musica. 19,30-20 Gazzettino: 4° ed.

VENERDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1° ed. 12,10-12,30 Gazzettino: 2° ed. 14,30 Gazzettino: 3° ed. 15,05 « D » come donna, di Pomar e Romeres. 15,30-16 « Tutto per voi »: programma in collaborazione con gli ascoltatori, di G. Badalamenti. 19,30-20 Gazzettino: 4° ed.

SABATO: 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1° ed. 12,10-12,30 Gazzettino: 2° ed. 14,30 Gazzettino: 3° ed. 15,05 Il sabatiere, di L. Marino. 15,30-16 Conversando in musica, di E. Randisi. 19,30-20 Gazzettino: 4° ed.

sardegna

DOMENICA: 8,30-9 Il settimanale degli agricoltori, a cura del Gazzettino Sardo. 14 Gazzettino sardo: 1ª ed. 14,20 « Ciò che si dice della Sardegna », di A. Cesaraccio. 14,30 « Il protestiere »: proteste a non finire, con contorno di canzoni, spiattellate da Mapus. Regia di L. Nora. 14,50 « Tutto mostra » da Selargius. 15,10-15,30 Musiche e voci del folclore sardo. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale e « Servizi sportivi della domenica », di M. Guerrini.

LUNEDI': 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1ª ed. e Gazzettino sport. 15 « 40 anni di canzoni italiane nelle composizioni di Astro Mari », di G. Sanna. 15,20 Passeggiando sulla tastiera. 15,35-16 Album musicale isolano. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

MARTEDI': 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1ª ed. 15 « Il protestiere » (replica) con supplemento sportivo. 15,25 « Motivi per sei corde ». 15,45-16 Canti e balli tradizionali. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

MERCOLEDI': 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1ª ed. 14,50 « Sicurezza sociale »: corrispondenza di S. Sirigu. 15 « Saggezza isolana »: tutta la Sardegna attraverso i suoi proverbi, di F. Pilia. 15,20 Incontri a Radio Cagliari. 15,40-16 Complessi isolani di musica leggera. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

GIOVEDI': 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1ª ed. 14,50 « La settimana economica », di I. De Magistris. 15 Complessi isolani di musica leggera. 15,20-16 « Fatelo da voi »: musiche richieste. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

VENERDI': 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1ª ed. 15 I concerti di Radio Cagliari. 15,20 Cori folkloristici isolani. 15,40-16 Musica romantica. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

SABATO: 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1ª ed. - La Nota industriale del mese, di F. Duce. 14,50 « Parlamento Sardo » - Taccuino di M. Pira sull'attività del Consiglio Regionale Sardo. 15 Complessi isolani. 15,20-16 Parliamone pure: dialogo con gli ascoltatori. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale e « Servizi sportivi ».

SENDUNGEN IN DEUTSCHER SPRACHE

SONNTAG, 9. Mai: 8 Musik zum Festtag. 8,30 Künstlerporträt. 8,38 Unterhaltungsmusik am Sonntagmorgen. 9,45 Nachrichten. 9,50 Orgelmusik. 10 Heilige Messe. 10,45 Kleines Konzert. P. Locatelli: Konzert für Violine, Streicher und Continuo c-moll op. 3 Nr. 8. Ausf.: Roberto Michelucci, Violine - I Musici. 11 Sendung für die Landwirte. 11,15 Blasmusik. 11,25 Die Brücke. Eine Sendung zu Fragen der Sozialfürsorge von Sandro Amadori. 11,35 An Eisack, Etsch und Rienz. Ein bunter Reigen aus der Zeit von einst und jetzt. 12 Nachrichten. 12,10 Werbefunk. 12,20-12,30 Die Kirche in der Welt. 13 Nachrichten. 13,10-14 Klingendes Alpenland. 14,30 Schlager. 15 Vom Posthorn zur Autohupe. 15,08 Speziell für Sie! 16,30 Für die jungen Hörer. Wilhelm Behn: « Der Kiebitz ». 16,45 Rund um die Welt. 17,45 Lesung aus dem Buch von Karl Springenschmid: « Engel in Lederhosen ». 18-19,15 Tanzmusik. Dazwischen: 18,45-18,48 Sporttelegramm. 19,30 Sportnachrichten. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Herbert Tjadens: « Der Voltaire Amerikas - Leben und Werk des Marc Twain ». 21 Sonntagskonzert. B. Bartók: Konzert Nr. 2 für Klavier und Orchester - Vier Orchesterstücke op. 12. Ausf.: Alexis Weissenberg, Klavier. The Philadelphia Orchestra. Dir.: Eugène Ormandy. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MONTAG, 10. Mai: 6,30 Eröffnungsansage. 6,31-7,15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6,45-7 Italienisch für Anfänger. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Schulfunk (Volksschule). Sagen: « Zwergkönig Laurin ». 11,30-11,35 Briefe aus... 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Der politische Kommentar. 13 Nachrichten. 13,30-14 Leicht und beschwingt. 16,30-17,15 Musikparade. Dazwischen: 17-17,05 Nachrichten. 17,45 Wir senden für die Jugend. « Jugendklub ». Durch die Sendung führt Peter Machac. 18,45 Geschichte in Augenzeugenberichten. 18,55-19,15 Freude an der Musik. 19,30 Leichte Musik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Abendstudio. 21,10 Begegnung mit der Oper. A. Adam: « Der Postillon von Lonjumeau », Querschnitt. Ausf.: J. van Kesteren, St. B. Melander, E. Krukowski, F. Hoppe. Radio-Symphonie Orchester, Berlin. Dir.: Peter Reinhard. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

DIENSTAG, 11. Mai: 6,30 Eröffnungsansage. 6,31-7,15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6,45-7 Italienisch für Fortgeschrittene. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Schulfunk (Volksschule). Sagen: « Zwergkönig Laurin ». 11,30-11,35 Wissenswertes über Schwimmen und Wasserrettung. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Der Fremdenverkehr. 13 Nachrichten. 13,30-14 Das Alpenecho. Volkstümliches Wunschkonzert. 16,30 Der Kinderfunk. Hans Christian Andersen: « Der fliegende Koffer ». 17 Nachrichten. 17,05 Christa Ludwig, Sopran, singt Lieder von J. Brahms. Am Flügel: Geoffrey Parsons. Dietrich Fischer-Dieskau, Bariton, singt vier Lieder nach Gedichten von F. Rückert. Berliner Philharmoniker. Dir.: Karl Böhm. 17,45 Wir senden für die Jugend. « Über 18 verboten! ». Popnews ausgewählt von Charly Mazagg. 18,45 Europa im Blickfeld. 18,55-19,15 Blasmusik. 19,30 Leichte Musik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Ein Meister der Operette: « Leo Fall ». 21 Die Welt der Frau. Gestaltung: Sofia Magnago. 21,30 Musik klingt durch die Nacht. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MITTWOCH, 12. Mai: 6,30 Eröffnungsansage. 6,31-7,15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6,45-7 Lernt Englisch zur Unterhaltung. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Das Neueste von gestern. 11,30-11,35 Blick in die Welt. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Für die Landwirte. 13 Nachrichten. 13,30-14 Leicht und beschwingt. 16,30 Schulfunk (Mittelschule). Geschichte: « Kardinal und Äbtissin ». 17 Nachrichten. 17,05 Musikparade. 17,45 Wir senden für die Jugend. « Aus der Welt von Film und Schlager ». 18,45 Staatsbürgerkunde. 18,55-19,15 Bekannte Orchester der leichten Musik. 19,30 Leichte Musik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Singen, spielen, tanzen... Volksmusik aus den Alpenländern. 20,30 Georg Britting: « Der Mann Kruch ». Es liest: Waltraud Staudacher. 20,45 Konzertabend. J. S. Bach: Brandenburgisches Konzert Nr. 3 G-Dur; J. Brahms: Rhapsodie op. 53 aus « Harzreise im Winter » von J. W. Goethe für Altsolo, Männerchor und Orchester - « Altrhapsodie »; P. Tschaikowsky: Symphonie Nr. 6 h-moll op. 74 « Pathétique ». Ausf.: Shirley Verrett, Alt - Chor und Orchester der RAI, Turin. Chorleiter: Ruggero Maghini. Dir.: Mario Rossi. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

DONNERSTAG, 13. Mai: 6,30 Eröffnungsansage. 6,31-7,15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6,45-7 Italienisch für Anfänger. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Schulfunk (Mittelschule). Geschichte: « Kardinal und Äbtissin ». 11,30-11,35 Farbige Ortsgestaltung. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Das Giebelzeichen. 13 Nachrichten. 13,30-14 Opernmusik. Ausschnitte aus den Opern « Zampa » von Luis Hérold « Die Hugenotten » von Giacomo Meyerbeer, « Romeo und Julia » von Charles Gounod, « Werther » von Jules Massenet und « Die Perlenfischer » von Georges Bizet. 16,30-17,15 Musikparade. Dazwischen: 17-17,05 Nachrichten. 17,45 Wir senden für die Jugend. « Aktuell ». Ein Funkjournal von jungen Leuten für junge Leute. Am Mikrophon: Rüdiger Stolze. 18,45 Dichter des 19. Jahrhunderts in Selbstbildnissen. 19-19,15 Chorsingen in Südtirol. 19,30 Leichte Musik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 « Schule der Gerechten ». Schauspiel in drei Akten von Raymond Murel. Sprecher: Edith Boewer, Hans Eybl, Hans Stöckl. Regie: Karl Goritschan. 21,30 Musikalischer Cocktail. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

FREITAG, 14. Mai: 6,30 Eröffnungsansage. 6,31-7,15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6,45-7 Italienisch für Fortgeschrittene. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Morgensendung für die Frau. 11,30-11,35 Wissen für alle. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Rund um den Schlern. 13 Nachrichten. 13,30-14 Operettenklänge. 16,30 Für unsere Kleinen. « Das Märchen vom kleinen Zornickel ». 16,45 Kinder singen und musizieren. 17 Nachrichten. 17,05 Volkstümliches Stelldichein. 17,45 Wir senden für die Jugend. « Musikalisches Notizbuch ». 18,45 Der Mensch im Gleichgewicht der Natur. 18,55-19,15 Grosse Maler. 19,30 Volkstümliche Klänge. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Buntes Allerlei. Dazwischen: 20,15-20,23 Für Eltern und Erzieher. 20,40-20,45 Der Fachmann hat das Wort. 21-21,07 Neues aus der Bücherwelt. 21,15 Kammermusik. Giuseppe Selmi, Violoncello - Am Flügel: Mario Caporaloni. A. Casella: Sonata C-Dur für Violoncello und Klavier; G. F. Ghedini: Elegia; C. Brero: Variazioni su un tema popolare italiano; G. Selmi: Tarantella, preghiera, burlesca. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

SAMSTAG, 15. Mai: 6,30 Eröffnungsansage. 6,31-7,15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6,45-7 Lernt Englisch zur Unterhaltung. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Der Alltag machts Jahr. 11,30-11,35 Äsop erzählt. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Der politische Kommentar. 13 Nachrichten. 13,30-14 Musik für Bläser. 16,30 Erzählungen für die jungen Hörer. Luise Alcott: « Vier Schwestern ». 2. Folge. 17 Nachrichten. 17,05 Für Kammermusikfreunde. F. J. Haydn: Streichquartett d-moll op. 76 Nr. 2 « Quinten-Quartett » (Löwenguth-Quartett); Trio F-Dur Nr. 19 für Flöte, Violoncello und Klavier (Arturo Danesin, Flöte - Umberto Egaddi, Violoncello - Enrico Lini, Klavier). 17,45 Wir senden für die Jugend. « Schlagerbarometer ». 18,42 Lotto. 18,45 Die Stimme des Arztes. 18,55-19,15 Sportstreiflichter. 19,30 Volksmusik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 « Fröhlich flattert der Bart ». Auffrisierte Witze mit einer Vierzeiler-Moral. Eine nicht nur musikalische Sendereihe von Wilhelm Rudnigger. 20,55 Bestseller von Papas Plattenteller. 21,25 Zwischendurch etwas Besinnliches. 21,30 Jazz. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

SPORED SLOVENSKIH ODDAJ

NEDELJA, 9. maja: 8 Koledar. 8,15 Poročila. 8,30 Kmetijska oddaja. 9 Sv. maša iz župne cerkve v Rojanu. 9,45 Glasba za kitaro. Bach: Loure iz Sonate v c duru; Sors: Menuet v d duru; Rodrigo: Sarabanda; Mendelssohn-Bartholdy: Canzonetta iz Kvarteta. 10 Youngov godalni orkester. 10,15 Poslušali boste. 10,45 Za dobro voljo. 11,15 Oddaja za najmlajše. J. Swift « Potovanje v Liliput ». Dramatizirala M. Kalanova. Prvi Del. Radijski oder, vodi Lombarjeva. 11,35 Ringaraja za naše malčke. 11,50 Vesele harmonike. 12 Nabožna glasba. 12,15 Vera in naš čas. 12,30 Staro in novo v zabavni glasbi predstavlja Naša gospa. 13 Kdo, kdaj, zakaj... Zvočni zapisi o delu in ljudeh. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,45 Poročila - Nedeljski vestnik. 14,45 Glasba iz vsega sveta. 15,30 C. Gozzi « Ptiček zelenček », Komedija v 5 dej. Prevedla L. Reharjeva. Igrajo člani Slovenskega gledališča v Trstu, režira A. Rustja. 17,20 De Castillov orkester. 17,30 Revija zborovskega petja. 18 Miniaturni koncert. Schumann: Simfonija št. 4 v d molu, op. 120; Prokofiev: Koncert za klavir in ork. št. 1 v des duru, op. 10. 18,45 Bednarik « Pratika ». 19 Lahka glasba iz naših studiov. 19,15 Sedem dni v svetu. 19,30 Filmska glasba. 20 Šport. 20,15 Poročila. 20,30 Naši kraji in ljudje v slovenski umetnosti. 21 Semenj plošče. 22 Nedelja v športu. 22,10 Sodobna glasba. Šulek: Koncert za klarinet in ork. Komorni orkester RTV Zagreb vodi Šipuš. Solist Aćkun. 22,35 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

PONEDELJEK, 10. maja: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,40 Radio za šole (za srednje šole). 12 Na elektronske orgle igra Carnini. 12,10 Pomenek s poslušavkami. 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Tržaški mandolinski ansambel. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Disc-time, pripravljata Lovrečič in Deganutti - Obletnica meseca « Slikar Albrecht Dürer ob 500-letnici rojstva » - Ne vse, toda o vsem, rad. poljudna enciklopedija. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Radio za šole (za srednje šole). 18,50 Deželni skladatelji. Vidali: Kraška suita za violino in klavir. Izvaja duo Semini-Silvestri. Vidali: Il viandante. Izvajata ten. Rosolen in avtor pri klavirju. 19,10 Guarino « Odvetnik za vsakogar ». 19,15 Zbor Monterverdi ital. kulturnega instituta v Hamburgu pod Jürgensovim vodstvom. 19,30 Revija glasbil. 20 Športna tribuna. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Glasbene razglednice. 21 Kulturni odmevi - dejstva in ljudje v deželi. 21,20 Romantične melodije. 21,45 Slovenski solisti. Pianistka Zdenka Novak. Franck: Preludij, koral in fuga. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

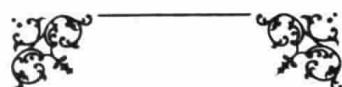
TOREK, 11. maja: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Trobentač Al Hirt. 12,10 Bednarik « Pratika ». 12,25 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Casamassimov orkester. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Plošče za vas, propravlja Lovrečič - Novice iz sveta lahke glasbe. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Komorni koncert. Čelist Rostropovič in pianist Richter. Prokofjev: Sonata za čelo in klavir v c duru, op. 119. 19 Otroci pojó. 19,10 N. Zorzenon: Zgodbe iz življenja v ladjedelnici. 19,25 Moški zbor « Srečko Kumar » iz Velikega Repna vodi Guštin. 19,40 Glasbeni best-sellerji. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Ghedini « Maria d'Alessandria », opera v 3 dej. Orkester in zbor gledališča Verdi v Trstu vodi Abbado. V odmoru (21,15) Pertot « Pogled za kulise ». 22,55 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

SREDA, 12. maja: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,40 Radio za šole (za I. stopnjo osnovnih šol). 12 Kitarist Almeida. 12,10 Brali smo za vas. 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Boschettijev trio. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Ansambli na Radiu Trst - Slovarček sodobne znanosti - Jevnikar « Slovenščina za Slovence ». 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Radio za šole (za I. stopnjo osnovnih šol). 18,50 Koncertisti naše dežele. Duo Perpich-Passaglia. de Angelis-Valentini: Sonata št. 3 za violino in klavir. 19,10 Higiena in zdravje. 19,20 Jazzovski ansambli. 19,40 Slovenske ljudske pesmi v Lesjakovi priredbi. Izvajata msopr. Novšak-Houška in pianist Lesjak. 20 Šport. 21,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Simf. koncert. Vodi Bertola. Sodelujejo sopr. Reyes, alt. Lazzarini in ten. Baratti. Mahler: « Das klagende Lied » za soliste, zbor in ork.; Orff: Catulli carmina, odrske igre za soliste, zbor in glasbila. Izvajata simf. orkester in zbor RAI iz Milana. V odmoru (21,15) Za vašo knjižno polico. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

ČETRTEK, 13. maja: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Saksofonist Curtis. 12,10 Pod farnim zvonom župne cerkve v Mavhinjah. 12,40 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Safredov orkester. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce. Disc-time, pripravljata Lovrečič in Deganutti - Kako in zakaj - Ne vse, toda o vsem, rad. poljudna enciklopedija. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Beethoven: Simfonija št. 7 v a duru, op. 92. 19,10 Pisani balončki, rad. tednik za najmlajše. Pripravlja Simonitijeva. 19,30 Izbrali smo za vas. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 « Ob srebrnem studencu ». Dramatizirana zgodba. Po povesti F. Jakliča napisal J. Lukeš. Radijski oder, režira Peterlin. 21,45 Skladbe davnih dob. Dolar. Balletti a 4; Sonata a 13; Gallus-Petelin: 3 madrigali. 22,10 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

Pianistka Zdenka Novak nastopi v okviru oddaje « Slovenski solisti », ki je na sporedu v ponedeljek, ob 21,45

PETEK, 14. maja: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,40 Radio za šole (za II. stopnjo osnovnih šol). 12 Pianist Cristiano. 12,10 Slovenska ljudska umetnost in obrt. 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Kvartet Ferrara. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Govorimo o glasbi, pripravlja Ban. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Radio za šole (za II. stopnjo osnovnih šol). 18,50 Sodobni slovenski skladatelji. Petrić: Integrales en couleur. Simf. ork. RTV Ljubljana vodi Hubad. 19,10 Bernobini-Bompiani: Od humanoida do robota (5) « Mandragora ». 19,20 Slovenski vokalni oktet. 19,45 Novosti v naši diskoteki. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Gospodarstvo in delo. 20,50 Koncert operne glasbe. Vodi Boncompagni. Sodelujejo sopr. Galli, ten. Bottion in bar. Guarnera ter Scorsoni. Igra simf. orkester RAI iz Turina. 21,50 Folklorni plesi. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

SOBOTA, 15. maja: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Veseli motivi. 12,10 Tone Penko: Skrivnostni svet žuželk. 12,25 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15 Poročila - Dejstva in mnenja. 14,45 Glasba iz vsega sveta. 15,55 Avtoradio - oddaja za avtomobiliste. 16,10 Operetne melodije. 16,30 Marešalo pripoveduje « Sumnja ». Napisal M. Soldati, dramatiziral M. Košuta. Izvajajo dijaki slovenskih višjih srednjih šol v Trstu. 16,50 Znani pevci. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Sobotni sestanek, pripravljata Sferza in Filipčičeva - Slovenski znanstveni delavci z univerze - Moj prosti čas. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Nepozabne melodije. 19,10 Družinski obzornik. 19,30 Vokalno-instrumentalni ansambel « Dalmacija » vodi Nardelli. 19,50 Dolphyjev jazz kvartet. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Teden v Italiji. 20,50 Stare slovenske ljudske igre: « Doktor Dragan ». Napisal J. Vošnjak, predstavil in priredil M. Mahnič. Radijski oder, režira Peterlin. 21,30 Vabilo na ples. 22,30 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

Gazzettino dell' Appetito

Ecco le ricette che **Lisa Biondi** ha preparato per voi

A tavola con Gradina

ZUPPA DI CARNE TRITATA (per 4 persone) - In una casseruola larga e bassa e su fuoco basso fate rosolare 25 gr. di margarina GRADINA con 300 gr. di polpa di manzo tritata, 1 carota, 1 gambo di sedano a fettine e 1 cipolla piccola tritata. Aggiungete sale e pepe, poi 1 litro e $1/4$ di brodo di dado. Lasciate cuocere per circa 1 ora, poi servite la zuppa nei piatti fondi con crostini a piacere.

RISO CON WURSTEL (per 4 persone) - Fate lessare 400 gr. di riso Vialone in abbondante acqua salata poi sgocciolatelo. Rosolate lentamente 80 gr. di margarina GRADINA con 2 paia di würstel tagliati a fettine sottili (a piacere potrete unire qualche fogliolina di salvia). Poi versate il condimento sul riso e servitelo cosparso di abbondante parmigiano grattugiato.

TORTA CON NOCCIOLE (per 6 persone) - Tostate 60 gr. di nocciole nel forno poi spellatele, tritatele e mettetele in una terrina con 100 gr. di margarina GRADINA a temperatura ambiente, 90 gr. di zucchero, 2 uova intere, 1 cucchiaio di caffè in polvere, 150 gr. di farina bianca e 2 cucchiaini rasi di lievito in polvere. Sbattete il composto per pochi minuti poi versatelo in una tortiera larga 18 cm. unta e infarinata. Dopo $1/2$ ora di cottura in forno (180°) sformate la torta e quando sarà fredda tagliatela a metà; farcitela con panna montata poi spalmate tutta la torta con 200 gr. di cioccolata fondente sciolta a bagnomaria con 15 gr. di margarina GRADINA, 2 cucchiai di caffè istantaneo e 1 bustina di zucchero vanigliato.

con fette Milkinette

FAGIOLINI GRATINATI (per 4 persone) - Scongelate una confezione di fagiolini surgelati, poi passateli in 40 gr. di margarina vegetale, salateli e pepateli. Mettetene la metà in una pirofila unta, copriteli con 2 paia di würstel tagliati a metà nel senso della lunghezza e con fette MILKINETTE. Ripetete questi 3 strati, poi versatevi 1 uovo sbattuto con $1/2$ bicchiere di latte. Mettete i fagiolini in forno caldo (200°) per circa mezz'ora.

CROSTONI CON ASPARAGI (per 4 persone) - Fate rosolare 4 fette di pane a cassetta in margarina vegetale, poi su ognuna mettete $1/2$ fetta di prosciutto cotto e 6 punte di asparagi lessati (freschi o surgelati) e ancora calde. In un casseruolino fate sciogliere 30 gr. di margarina vegetale con 5 fette MILKINETTE spezzettate e $1/2$ bicchiere di latte; unite 1 tuorlo d'uovo, sale e pepe e lasciate addensare la salsetta senza bollire, poi versatela sugli asparagi e servite subito.

PETTI DI POLLO ALLA SENAPE (per 4 persone) - Fate marinare per 2 ore 4 petti di pollo (450 gr. circa) in 2 cucchiai di olio mescolato con succo di limone, sale e pepe. Sgocciolateli e rosolateli in 30 gr. di margarina vegetale, 4 minuti per parte, poi toglieteli dalla padella e spalmateli da un lato con 2 cucchiai di senape mescolata con 3 fette MILKINETTE tritate. Passate i petti di pollo in pangrattato, poi metteteli (con il lato del formaggio in alto) in una pirofila dove avrete sciolto 30 gr. di burro. Terminate la cottura in forno caldo (200°) per circa 10 minuti, spennellandoli di tanto in tanto con il sugo di cottura. Serviteli subito.

GRATIS

altre ricette scrivendo al « Servizio Lisa Biondi » Milano

L.B.

TV svizzera

Domenica 9 maggio

10 Da Regensdorf (Zurigo): CULTO EVANGELICO celebrato nel Penitenziario cantonale zurighese Liturgia e Predicazione dei Pastori Hans Brügger e Hans Georg Kern. Commento del Pastore Franco Ronchi
11 IL BALCUN TORT. Trasmissione in lingua romancia realizzata da Willy Walther (parzialmente a colori)
13,30 TELEGIORNALE. 1ª edizione
13,35 TELERAMA. Settimanale del Telegiornale
14 Da Montreux: AMICHEVOLMENTE. Colloqui della domenica con gli ospiti del Servizio attualità. Edizione per il Festival della Rosa d'oro, a cura di Marco Blaser
15,15 UN'ORA PER VOI. Settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera (Replica)
16,30 LE COMICHE DI CHARLOT
16,40 I SOVIETICI. 9. Hassan Gourubatov, ingegnere a Baku. Documentario (a colori)
17,05 IL TERZO PROIETTILE. Telefilm della serie « La legge del Far West »
17,55 TELEGIORNALE. 2ª edizione
18 In Eurovisione da Roma: IPPICA, TROFEO CIGALA-FULGOSI - Cronaca diretta
19,05 DOMENICA SPORT. Primi risultati
19,10 PIACERI DELLA MUSICA. Frédérik Chopin: Dodici studi, op. 25. Pianista Kurt Leimer. Ripresa televisiva di Sergio Genni (a colori)
19,40 LA PAROLA DEL SIGNORE. Conversazione evangelica del Pastore Guido Rivoir
19,50 SETTE GIORNI
20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
20,35 UNA SPORCA FACCENDA. Telefilm della serie « Dipartimento S » (a colori)
21,25 LA DOMENICA SPORTIVA
22,15 BASILEA CITTA' - DA UNA PARTE ALL'ALTRA. Realizzazione di Pierre Nicole (a colori)
23,05 TELEGIORNALE. 4ª edizione

Lunedì 10 maggio

18,10 PER I PICCOLI. « Minimondo ». Trattenimento a cura di Leda Bronz. Presenta Fosca Tenderini. « Il Club di Topolino ». Disegni animati
19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT
19,15 QUI E LA'. Rubrica quindicinale di curiosità
19,50 OBIETTIVO SPORT - TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
20,40 L'ALTALENA. Gioco a premi di Adolfo Perani presentato da Enzo Tortora. Regia di Tazio Tami (a colori)
21,10 ENCICLOPEDIA TV. Colloqui culturali del lunedì. GEOLOGIA IN TICINO. Documentario di Peter Vogt realizzato da Francesco Canova
21,35 LA MILANESE. Antologia della canzone lombarda: Nanni Svampa, Lino Patruno, Franca Mazzola. Regia di Tazio Tami. II parte
22 TELESCUOLA. Proposte per una gita scolastica: 1. « San Carlo in Negrentino » (Diffusione per i docenti) (a colori)
22,25 Ludwig van Beethoven: EGMONT, Ouverture op. 84. Orchestra Sinfonica della RAI di Torino diretta da Carlo Maria Giulini
22,40 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Martedì 11 maggio

18,10 PER I PICCOLI. « Bilzobalzo ». Trattenimento musicale a cura di Claudio Cavadini. 35. « L'asinello e il puledro ». Presenta Rita Giambonini. Realizzazione di Chris Wittwer - « La sveglia ». Giornalino per bambini svegli a cura di Adriana Daldini. Presenta M. Polli
19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT
19,15 GUTEN TAG. 33. Corso di lingua tedesca. XVIII episodio: « Der Anzug passt nicht zur Kravatte », a cura del Goethe Institut - TV-SPOT
19,50 DIAPASON. Bollettino mensile d'informazione musicale, a cura di Enrica Roffi - TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
20,40 I CLANDESTINI DELLA FRONTIERA. Lungometraggio interpretato da Mel Ferrer, Pier Angeli, John Kerr, Michèle Morgan, Leif Erickson. Regia di Jeffrey Hayden (a colori)
22,10 MEDICINA OGGI. Malattie della pelle, nuovi aspetti dermatologici, a cura del prof. Hans Stock in collaborazione con l'Ordine dei Medici del Canton Ticino (a colori)
23 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Mercoledì 12 maggio

18,10 VROUM. Settimanale per i ragazzi a cura di Mimma Pagnamenta e Cornelia Broggini. Vincenzo Masotti presenta: « Poliedro »: visto, letto e ascoltato per voi (parzialmente a colori) — « Intermezzo » — « Gli americani invisibili ». Notizie e testimonianze sugli indiani d'America raccolte da Adriana Daldini. 3ª puntata: « Grandi capi per la grande collera »
19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT
19,15 TV O NON TV. Telefilm della serie « Mamma a quattro ruote » (a colori) - TV-SPOT
19,50 APPUNTI DI STORIA CONTEMPORANEA: 1945-1970. 18ª puntata: « Il disegno gollista e la morte di Kennedy ». Realizzazione di Willy Baggi - TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
20,40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
21 SERENISSIMA. Commedia in due atti di Giacinto Gallina. Serenissima: Cesco Baseggio; Vidal: Antonio Battistella; Giuditta: Elsa Vazzoler; Mary: Laura Carli; Cecilia: Adriana Vianello; Lisa: Ceccarello; Bapi: Giorgio Gusso; Vincenzo: Gino Cavalieri; Zenze: Lidia Cosma; 1º Gondoliere: Vittorio Pregel; 2º Gondoliere: Malavasi. Regia di Carlo Lodovici
22,45 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Giovedì 13 maggio

18,10 PER I PICCOLI. « Minimondo ». Trattenimento a cura di Leda Bronz. Presenta Fosca Tenderini - « Il Pifferaio Giocondo ». XXXIII puntata (a colori)
19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT
19,15 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo. Avanguardia ieri e oggi: Galliano Mazzon e Carlo Ramous (a colori) - TV-SPOT
19,50 IL REGNO DEL LEONE. Documentario della serie « Diario di viaggio » (a colori) - TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
20,40 IL PUNTO. Cronache e attualità internazionali
21,30 VOLANTE PROIBITO. Telefilm della serie « La parola alla difesa »
22,20 CLOSE-UP. ELVIS PRESLEY SPECIAL. Realizzazione di Steve Binder (a colori)
23,10 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Elvis Presley (ore 22,20)

Venerdì 14 maggio

14-15 e 16 TELESCUOLA. Proposte per una gita scolastica: 1. « San Carlo in Negrentino » (a colori)
18,10 PER I RAGAZZI. « Il Labirinto ». Gioco a premi presentato da Adalberto Andreani. A cura di Felicita Cotti e Maristella Polli. XXXI puntata. « Le avventure di Tuktu ». 13. « Il palazzo di ghiaccio ». Realizzazione di David Bairstow e Laurence Hayde (a colori)
19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT
19,15 GUTEN TAG. 34. Corso di lingua tedesca. A cura del Goethe Institut - TV-SPOT
19,50 IL PRISMA. Problemi economici e sociali - TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
20,40 CACCIA ALLE STREGHE. Telefilm della serie « Medical Center » (a colori)
21,30 ELEMENTO 3 - L'ACQUA. Documentario realizzato da Louis Girandeau (a colori)
22,15 EWA DEMARCZYK. Recital della cantante polacca. Realizzazione di Pierre Matteuzzi
22,50 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Sabato 15 maggio

13,30 UN'ORA PER VOI. Settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera
14,45 SAMEDI JEUNESSE. Programma in lingua francese dedicato alla gioventù e realizzato dalla TV romanda
15,45 LAVORI IN CORSO. Panorama internazionale di cultura. IV puntata. III ciclo. « I selvaggi del duemila » a cura di Grytzko Mascioni (Replica della trasmissione diffusa il 26 aprile 1971)
17,05 LUCIO BATTISTI & CO. Varietà musicale con Lucio Battisti, La Verde Stagione, i Computers e Edoardo Bennato
17,45 UN REGALO PER PAPA'. Telefilm della serie « Jim della giungla »
18,10 I TESORI DI TOPKAPI. Documentario (a colori)
19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT
19,15 20 MINUTI CON ROSANNA FRATELLO. Regia di Marco Blaser (a colori)
19,35 ESTRAZIONE DEL LOTTO
19,40 IL VANGELO DI DOMANI. Conversazione religiosa di Mons. Corrado Cortella
19,50 IL TESORO DEL TEMPIO. Disegni animati della serie « Le favolose avventure di Huckleberry Finn » (a colori) - TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
20,40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
21,05 MC LINTOCK. Lungometraggio interpretato da John Wayne, Maureen O'Hara, Patrick Wayne, Stefanie Powers e Yvonne De Carlo. Regia di Andrew McLaglen (a colori)
23,05 SABATO SPORT. In Eurovisione da Madrid: « Ginnastica: Campionati europei ». Gare maschili. Cronaca differita parziale - « Notizie »
23,50 TELEGIORNALE. 3ª edizione

COMUNICATO STAMPA

Sotto l'alto patrocinio del Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat, alla presenza del Ministro della Sanità On. Luigi Mariotti, con la partecipazione dei Presidenti dell'Assemblea e della Giunta Regionale Lombarda avv. Gino Colombo e dott. Piero Bassetti, del Presidente della Amministrazione Provinciale dott. Erasmo Peracchi e del Sindaco di Milano Aldo Aniasi, si è celebrata a Milano presso il Salone dei Congressi - via Corridoni, 16 - venerdì 30 aprile la cerimonia inaugurale con cui si è aperta la XXXV Assemblea Nazionale dell'A.V.I.S., Associazione Volontari Italiani del Sangue. Alla manifestazione hanno presenziato 600 delegati in rappresentanza di 300.000 donatori di sangue iscritti alla Associazione, per conto di oltre 1300 Sezioni Comunali A.V.I.S. raccolte in 67 Consigli Provinciali.
All'o.d.g. gravi e pressanti problemi: in Italia non c'è sangue abbastanza.
Occorrerebbero 2.700.000 flaconi, se ne raccolgono solo 800.000. Anche dal punto di vista tecnico si denunciano fondate preoccupazioni. Certamente esiste dal 1967 una legge che regola l'intero settore trasfusionale, ma ancora oggi è priva del necessario regolamento di attuazione.
Dalla relazione del Presidente emergono pure alcune notizie confortanti — i donatori aumentano grazie anche alla campagna pubblicitaria che ha coinvolto radio, televisione, settimanali e quotidiani e finirà per uscire inoltre con manifesti, posters e locandine nei vari mezzi pubblici di trasporto —, l'opinione pubblica è più sensibile al problema, le autorità affrontano con decisione maggiore la questione (a un mese la circolare del Ministro Misasi, in cui si invitano i provveditori agli studi a favorire le iniziative intese a illustrare l'importanza sociale del dono del sangue).
Tuttavia, anche se emergono questi dati positivi, si deve confermare la pesante e spesso drammatica situazione in cui versano moltissimi ospedali per mancanza di sangue, soprattutto nell'Italia centro-meridionale, dove vive solo il 20 per cento dei donatori e dove è ancora oggi fiorente la borsa nera del sangue.

Oggi hanno battezzato Marco.
Il primogenito della famiglia è nato con la camicia.

Il papà di Marco ha assicurato il suo avvenire con la SAI.

I programmi completi delle trasmissioni giornaliere sul quarto e quinto canale della filodiffusione

FILODI

ROMA, TORINO MILANO E TRIESTE	BARI, GENOVA E BOLOGNA	NAPOLI, FIRENZE E VENEZIA	PALERMO	CAGLIARI
DAL 9 AL 15 MAGGIO	DAL 16 AL 22 MAGGIO	DAL 23 AL 29 MAGGIO	DAL 30 MAGGIO AL 5 GIUGNO	DAL 6 AL 12 GIUGNO

domenica

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

J. S. Bach: **Suite n. 3 in re magg.**; B. Bartok: **Concerto n. 2**; P. Hindemith: **Konzertmusic op. 50**

9,15 (18,15) TASTIERE

E. Hindermann: **Magnificat VIII toni** per organo; G. P. Telemann: **Ouverture burlesque** per clavicembalo

9,30 (18,30) IL NOVECENTO STORICO

I. Pizzetti: **Quartetto n. 2** in re per archi

10,10 (19,10) ALESSANDRO STRADELLA

Sonata a tre in re min. « Sinfonia »

10,20 (19,20) I MAESTRI DELL'INTERPRETAZIONE: DIRETTORE CLEMENS KRAUSS

L. van Beethoven: **Leonora, ouverture in do magg. n. 1 op. 138** — **Sinfonia n. 2 in re magg. op. 36**

11 (20) INTERMEZZO

E. Mehul: **Le jeune Henri**: Ouverture; G. Paisiello: **Concerto in fa magg.**; Atto III; G. Rossini: **Sonata a quattro n. 2 in la magg.**; B. Britten: **Matinées musicales, suite op. 24 n. 2**

12 (21) DUE VOCI, DUE EPOCHE: SOPRANI MARIA CANIGLIA E MARCELLA POBBE

G. Puccini: **Tosca**: « Vissi d'arte » (M. Caniglia); **Gianni Schicchi**: « O mio babbino caro » (M. Pobbe); F. Cilea: **Adriana Lecouvreur**: « Io son l'umile ancella » (M. Caniglia) — « Poveri fiori » (M. Pobbe); U. Giordano: **Andrea Chénier**: « La mamma morta » (M. Caniglia); R. Strauss: **Ständchen op. 17 n. 2** (M. Pobbe)

12,25 (21,25) GEORGES AURIC

Ouverture per orchestra

12,35 (21,35) IL DISCO IN VETRINA

G. Verdi: **Nabucco.** Atto I: Coro d'introduzione, scena e aria di Zaccaria; Atto III: Coro, scena e aria di Zaccaria — **Macbeth**: Coro, scena e aria di Banco — **Simon Boccanegra**: « Il lacerato spirito »; G. Puccini: **Edgar**: Aria di Fidelia e interludio sinfonico; U. Giordano: **Siberia**: « No se un pensier tortura la mia mente »; P. Mascagni: **Isabeau**: « Venne una vecchiarella »; R. Leoncavallo: **Zazà**: « Mamma? io non l'ho avuta mai »
(Dischi **Decca** e **Cetra**)

13,30-15 (22,30-24) CONCERTO DEL PIANISTA ANTONIO BALLISTA

Musiche di Mozart, Canino, Poulenc, Sciarrino, Massenet, Czerny, Ravel, Bussotti, Berberian, Ligeti, Heller, La Monte Young, Brown, Casella, Rossini, Cage, Beethoven, Schoenberg, Pizzetti, Puccini, Togni, Kodaly, Berio, Wagner, Ciaikowski, Stockhausen, Clementi, Pousseur, Scriabin, Schumann, Hindemith, Brahms, Webern, Malipiero, Fauré, Liszt, Satie, Panni, Chabrier, Schubert, Donatoni, Bartok, Castaldi, Debussy, Chopin

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA

Anton Webern: **Concerto per nove strumenti op. 24** - Ensemble « Demain musical » - dir. Gilbert Amy, con la partecipazione de l'Association Française d'action; Franz Schubert: **Messa in mi bem. magg., n. 6**, per soli, coro e orchestra: Kyrie - Gloria - Credo - Sanctus, Benedictus - Agnus Dei - Ruth Margret Putz, sopr.; Anna Maria Rota, msopr.; Herbert Handt, Ugo Benelli, ten.; Carlo Cava, basso - Orchestra Sinf. di Roma della RAI dir. Carlo Maria Giulini - M° del Coro Nino Antonellini

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Mercer-Mancini: **Moon river**; Endrigo: **Una storia**; David-Bacharach: **Raindrops keep fallin' on my head**; Jolson-De Sylva-Brown: **Sonny boy**; Kahn-Eliscu-Youmans: **Carioca**; Migliacci-Mattone: **Il cuore è uno zingaro**; Mauriat: **Mirabella**; Denver: **Leaving on a jet plane**; Mariano-Satti-Gigli: **Cosa farei se andasse via**; Hart-Rodgers: **There's a small hotel**; Rose: **Waltz of the bubbles**; Bigazzi-Cavallaro: **Viale Kennedy**; David-Bacharach: **What's new Pussicat?**; Shank: **Flute columns**; Mogol-Battisti: **Mary, oh Mary**; Melfi: **Poema**; Waldteufel: **España**; Anderson-Grouya: **Flamingo**; Nisa-Redi: **Tango del mare**; Kahn-Donaldson: **Love me or leave me**; Washington-Young: **Stella by starlight**; Rose-Jolson: **Avalon**; Bigazzi-Savio-Polito: **Vent'anni**; Alf: **Kao xango**; McCartney-Lennon: **Michelle**; Warren: **That happy feeling**; Gershwin: **Soon**; De Natale-Coggio: **Se ti ho bruciato il cuore**; Bolling: **Borsalino**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Sondheim-Bernstein: **America**; Bart: **From Russia with love**; Anonimo: **La domenica andando alla Messa**; Rodriguez: **La cumparsita**; Trenet: **Que reste-t-il de nos amours?**; Martins: **Cae cae**; Buggy-François-Dozier-Holland: **Reach out I'll be there**; Anonimo: **Cielito lindo**; Pazzaglia-Modugno: **Come stai**; Drejac-Gannon-Giraud: **Sous le ciel de Paris**; Cipriani: **Anonimo veneziano**; Leiber-Stoller-Donida: **Uno dei tanti**; Bonfa: **Samba de Orfeu**; Newell-Testa-Sciorilli: **Non pensare a me**; D'Errico-Menegale: **Il sorriso, il paradiso**; Strauss J.: **Kunstlerleben op. 316**; Gade: **Jalousie**; Caymmi: **Saudade de Bahia**; Morricone: **Metti una sera a cena**; Biri-Mascheroni: **Addormentarmi così**; Lecuona: **Andalucia**; Anonimo: **Greensleeves**; Pallavicini-Carrisi: **13, storia d'oggi**; Hubay: **Hejre Kati**; Gold: **Exodus**; Carawan-Horton-Hamilton-Seeger: **We shall overcome**; Libera trascr. (Dvorak): **Humoresque**; Mogol-Bongusto: **Il nostro amor segreto**; Padilla: **El relicario**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Webb: **Up up and away**; Burton-Otis: **Till I can't take it anymore**; David-Bacharach: **What the world needs now is love**; Burke-Garner: **Misty**; Pallavicini-Conte: **Merica Merica woom woom**; Simon: **Mrs. Robinson**; Jobim: **Corcovado**; Argenio-Conti-Pace-Panzeri: **L'ora giusta**; Landsman-Wolf: **Spring can really hang up the most**; Arlen: **Blues in the night**; Beretta-Giachini-Aprile: **Uomo, uomo**; Montgomery: **In and out**; Mercer-Mancini: **The days of wine and roses**; Mogol-Lauzi-Prudente: **Ti giuro che ti amo**; Argent: **Time of the season**; Newman: **Airport love theme**; Thomas: **Spinning wheel**; Webster-Mandel: **The shadow of your smile**; Salter: **Mi fas y recordar**; Mogol-Testa-Aznavour: **Hier encore**; Anonimo: **When the Saints go marching in**; Gershwin: **Embraceable you**; Pace-Panzeri-Calvi: **Amsterdam**; McCartney-Lennon: **Get back**; Rado-Ragni-McDermot: **Aquarius — Let the sunshine in**; Hefti: **I'm shoutin' again**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Caimmy-Mota: **The sea is my soil**; Migliacci-Pintucci: **Tutt'al più**; Farner: **Sin's a good man's brother**; Fabrizio-Albertelli: **Malattia d'amore**; Gil: **Viramundo**; Pallavicini-Townshend: **Guardami aiutami toccami guariscimi**; Bloom-Barry: **Sunshine**; Winwood-Capaldi: **Paper sun**; Wine-Pettenati-Levine: **Candida**; Belleno: **Autostrada**; Harrison: **My sweet Lord**; Migliacci-Shapiro: **Male d'amore**; Mogol-Battisti: **7 e 40**; Capehart-Cochrane: **Summertime blues**; Mogol-Lavezzi: **Nananano**; Negri-Del Prete-Beretta-Verdecchia: **In direzione del sole**; Carson-Wayne-Thompson: **The letter**; Jourdan-Albertelli-Canfora-Bergman: **Dietro al sole**; Nash: **Our house**; Totaro-Vandelli: **Devo andare**; Loudermilk: **Then tou tell me goodbye**; Salerno-Guarnieri: **La nostra città**; Keene: **Accidents**; Bigazzi-Savio: **Posso giurarti che**

lunedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

G. Gabrieli: **Quattro canzoni** dalle « Sacrae Symphoniae »; G. P. da Palestrina: **Dieci Mottetti a cinque voci** dal « Cantico dei Cantici »; G. B. Pergolesi: **Concerto in si bem. magg.** (Sonata in stile di concerto); M. Clementi: **Sinfonia in do magg.** (ricostruz. e completam. Casella)

9,15 (18,15) CONCERTO DELL'ORGANISTA GASTON LITAIZE

G. Frescobaldi: **Ricercare quadruplum**; L. C. Daquin: **Noël in sol magg.**; D. Buxtehude: **Preludio, Fuga e Ciaccona in do magg.**; J. S. Bach: **Passacaglia e Fuga in do min.**

9,50 (18,50) FOLK MUSIC

Anonimi: **Musica folkloristica dell'India**

10,10 (19,10) RICHARD STRAUSS

Salomè: Danza dei sette veli

10,20 (19,20) L'OPERA PIANISTICA DI JOHANNES BRAHMS

Sonata in fa min. op. 5 - Pf. J. Katchen

11 (20) INTERMEZZO

A. Dvorak: **Sei Leggende dall'op. 59**; J. Suk: **Quattro pezzi op. 17**; J. Sibelius: **Una Saga**, poema sinfonico op. 9

12,05 (21,05) DER RING DES NIBELUNGEN

(L'anello del Nibelungo) Seconda giornata

SIEGFRIED - Testo e musica di Richard Wagner - Atto I - Orch. Sinf. di Berlino dir. Herbert von Karajan

13,30-15 (22,30-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI

DIR. OTMAR SUITNER: F. Liszt: **Mazeppa**, poema sinfonico; VL. ALEXANDER SCHNEIDER: F. Schubert: **Rondò brillante in si min. op. 70**; SOPR. VICTORIA DE LOS ANGELES: H. Duparc: **Invitation au voyage** — **Phidylé**; CORNISTA GERD SEIFERT: L. van Beethoven: **Sonata in fa magg. op. 17**; PF. NICOLAI ORLOFF: F. Chopin: **Mazurka in do diesis min. op. 41 n. 1** — **Scherzo in mi magg. op. 54 n. 4**; DIR. ARTUR RODZINSKY: G. Bizet: **L'Arlesienne, suite n. 2**

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA

Georges Bizet: **Scènes bohémiennes** da « **La jolie fille de Perth** »: Prélude - Sérénade - Marche - Danse bohémienne - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Fulvio Vernizzi; Igor Strawinsky: **Scherzo alla russa** - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Ferruccio Scaglia; Sergej Prokofiev: **Sinfonia n. 5 op. 100 in si bem. magg.** - Andante un poco mosso - Allegro marcato - Adagio - Allegro giocoso - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Sergiu Celibidache

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Trovajoli: **Roma nun fa' la stupida stasera**; Avogadro-Mariano: **Uno qualunque**; Nelson: **Lazy Mississippi moon**; Bergman-Evans: **In the year 2525**; Popp-Cour-Blackburn: **L'amour est bleu**; De André: **La canzone dell'amore perduto**; Adamo: **Le néon**; Siegel-Lee-Barbour: **Mañana**; Turner-Parson-Burkhard: **O mein Papa**; Pace-Panzeri-Conte: **Non è la pioggia**; Almer: **Along comes Mary**; Weinstein-Randazzo: **Goin' out of my head**; Koger-Ulmer: **Pigalle**; Van Heusen: **Polka dots and moonbeams**; Albertelli-Fabrizio: **Il dirigibile**; Sondheim-Bernstein: **America**; Mason-Reed: **The last waltz**; Dossena-Charden: **Tu sei tu**; Waldteufel: **I pattinatori**; Villoldo: **El choclo**; McCartney-Lennon: **Yesterday**; Hernandez: **Mescalito**; Renzetti-Torrebruno-Albertelli: **Lungo il mare**; Weller: **Squeeze me**; Kennedy-Williams: **Harbour lights**; Bonfa: **Ebony samba**; Mogol-Battisti: **Insieme**; David-Bacharach: **This guy's in love with you**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Pace-Panzeri-Pilat: **Rose nel buio**; Loesser: **Wonderful Copenhagen**; Albertelli-Donatello-Riccardi: **Com'è dolce la sera**; Garcia: **A España**; Gimbel-Legrand: **Les parapluies de Cherbourg**; De Moraes-Jobim: **So danço samba**; Lerner-Loewe: **I could have danced all night**; Kelly: **Carnival do Rio**; Cazzulani-Pace-Panzeri: **Te l'ho scritto con le lacrime**; Bolling: **Borsalino (Tema)**; Calvi: **Mi piaci, mi piaci**; Raposo: **Bein' green**; Gimbel-Valle: **Samba de verao**; Piccioni: **Stella di Novgorod**; Pallavicini-Conte: **Santo Antonio, Santo Francisco**; Waldteufel: **España - Op. 236**; Moraes-Canaro: **Adios pampa mia**; Valerio-Galhardo: **Ai Lisboa**; Lai: **Love story (Theme)**; Giacotto-Carli: **Scusami se...**; Kennedy-Carr: **South of the border**; De Moraes-Jobim: **The girl from Ipanema**; Pallottino-Dalla: **4 marzo 1943**; Csampai: **Cigány tànc**; Rossi: **Stanotte al Luna Park**; Anonimo: **Down by the riverside — Las chiapanecas**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Jagger-Richard: **Satisfaction**; Endrigo: **Una storia**; Ben: **Mas que nada**; Crewe-Gaudio: **Can't take my eyes off you**; Bergman-Legrand: **What are you doing the rest of your life?**; Haggart: **I'm prayin' rumble**; Mendonça-Jobim: **Meditação**; Savio-Bigazzi-Polito: **Vent'anni**; Solomon-Sanders-Jones: **Strawberry kisses**; Wood-Seiler-Marcus: **Till then**; Migliacci-Pintucci: **Tutt'al più**; De Moraes-Powell: **Berimbau**; Gershwin: **Love walked in**; Webb: **By the time I get to Phoenix**; Byrd: **Samba dees days**; Van Leeuwen: **Venus**; Riccardi: **Sola**; Harris: **Bold and black**; Ferrio: **Mariage**; Meskell-Post: **Bein' natural bein' me**; Lake: **Country lake**; Denver: **Leaving on a jet plane**; Nelson-Nugetre: **Don't play that song**; Sherman: **Rambling rose**; Migliacci-Farina-Lusini: **Capriccio**; Mason: **Feelin' alright**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Shirley: **Cold lady**; Limiti-Martelli: **Ero io, eri tu, era ieri**; Wright-Wonder-Hardaway-Garrett: **Signed, sealed, delivered - I'm yours**; Tagliapietra: **Il profumo delle viole**; Brown-Clapton-Bruce: **Sunshine of your love**; Delanoë-De Senneville: **Gloria**; Cigliano: **Io, tu e il mare**; Minellono-Donaggio: **Prigioniero**; Bardotti-De Hollanda: **Samba e amore**; Ben: **Zazueira**; Kirwaan-Green: **The green manalishi**; Colombini-Simon: **Il ponte**; Anonimo: **Wade in the water**; Trapani-Balducci: **Bella**; Brown-Bruce: **Never tell your mother she's out of time**; Amurri-Verde-Pisano: **Io sono per il sabato**; Stewart: **Somebody's watching you**; Mogol-Battisti: **Io ritorno solo**; Ousley: **Foot pattin'**; Mogol-Battisti: **Anna**; Santana: **Waiting**; Minellono-Donaggio: **Cerco lei**; Robertson: **Up on cripple creek**; Vistarini-Lopez: **Mi sei entrata nel cuore**

FFUSIONE

I programmi stereofonici sottoindicati sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (MHz 100,3), Milano (MHz 102,2), Torino (MHz 101,8) e Napoli (MHz 103,9) con tre riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 10, 15,30 e 21. (In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma previsto anche in filodiffusione per il giorno seguente).

martedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**

C. M. von Weber: **Trio in sol min. op. 63**; A. Rubinstein: **Quintetto in fa magg.**

9 (18) **I CONCERTI DI JOHANN SEBASTIAN BACH**

Concerto brandeburghese n. 5 in re magg. - The Philharmonia Orch. dir. O. Klemperer — **Concerto in do min.** - Clav. I. Ahlgrim e H. Pischner - Orch. della Staatskapelle di Dresda dir. K. Redel

9,40 (18,40) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**

M. Panni: **Canto di Empedocle**, da « Hölderlin »; S. Bussotti: **« Marbre »** per archi

10 (19) **ERMANNO WOLF FERRARI**

Suite concertino in fa magg. - Fg. G. Graglia - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. P. Argento

10,20 (19,20) **MUSICHE PARALLELE**

L. Mozart: **La corsa in slitta** (Revis. Peieger e Hartung); W. A. Mozart: **La passeggiata in slitta K. 605**; F. J. Haydn: **Flötenuhrstück — Serenata** in do magg. per strumenti a fiato (da Flötenuhrstück)

11 (20) **INTERMEZZO**

J. A. Hasse: **Arminio**: Sinfonia; M. Bruch: **Concerto n. 1 in sol min.**; P. I. Ciaikowski: **Il lago dei cigni**, suite dal balletto op. 20

12 (21) **PEZZO DI BRAVURA**

I. Moscheles: **Quattro studi di perfezionamento op. 70** - pf. M. Tipo; S. Heller: **Quattro studi op. 47** - pf. V. Vitale — **Quattro studi op. 125** (revis. Tagliapietra) - pf. V. Vitale

12,20 (21,20) **JEAN FRANÇAIX**

Quartetto per flauto, oboe, clarinetto e fagotto

12,30 (21,20) **MELODRAMMA IN SINTESI**

Fortunio, commedia in quattro atti di G. A. de Caillavet e R. de Flers (da « Le chandelier » di Alfred de Musset) - Musica di André Messager - Orch. de l'Association de Concerts Colonne dir. P. Dervaux

13,30 (22,30) **RITRATTO D'AUTORE:** JOHN IRELAND

February's child - pf. A. Rowlands — **Epic March** - Orch. London Philharmonic dir. A. Boult — **Concerto in mi bem. magg.** - pf. C. Horsley - Orch. Royal Philharmonic dir. B. Cameron

14,15-15 (23,15-24) **ANTOLOGIA DI INTERPRETI**

DIR. WILFRIED BOETTCHER: F. J. Haydn: **Sinfonia n. 15 in re magg.**; TRIO ALBENERI: B. Martinu: **Trio n. 2 in re min.**; VL. AARON ROSAND: P. de Sarasate: **Fantasia dall'opera Carmen**

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

In programma:

— Willy Bestgen e la sua orchestra d'archi
— Il chitarrista Wes Montgomery
— Il complesso vocale e strumentale I Dik Dik
— The New Tommy Dorsey Orchestra diretta da Sam Donahue

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**

Ben: **Zazueira**; Gershwin: **Embraceable you**; Canfora: **Viola violino e viola d'amore**; Bacharach: **What's new Pussycat?**; Pace-Panzeri-Calvi: **Amsterdam**; Barry: **Midnight cowboy**; Farina-Migliacci-Lusini: **Capriccio**; Di Giacomo-Di Capua: **Carcioffolà**; Kämpfert: **Danke schoen**; Rose: **Holiday for trombones**; Daiano-Ruskin: **Quelli erano giorni**; Carrisi-Pallavicini: **Nel silenzio**; McDermot: **Good morning starshine**; Trovajoli: **Saltarello**; D'Errico-Menegale: **Il sorriso, il paradiso**; Churchill: **Someday my prince will come**; Durand: **Mademoiselle de Paris**; Pazzaglia-Modugno: **Come stai**; Pace-Panzeri-Conti: **Non è la pioggia**; Yradier: **La paloma**; Murray-Callender: **Bonnie and Clyde**; Pace-Panzeri-Pilat: **Rose nel buio**; Ortolani: **Con quale amore con quanto amore**; Gibb: **Words**; Murolo-Tagliaferri: **Piscatore 'e Pusilleco**; Adamo: **Il nostro romanzo**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**

Jarre: **Isadora**; Lennon-McCartney: **Honey pie**; Santercole-Del Prete-Beretta: **Il forestiero**; Martelli: **Beryl's tune**; Leander-Seago: **Early in the morning**; Remigi-Minellono: **Libertà**; Bernstein-Sondheim: **America**; Anonimo: **Little old sod shanty**; Bécaud-Delanoë-Pallavicini: **Je reviens te chercher**; Califano-Lopez: **Presso la fontana**; Rainey: **C. C. Rider**; Monaco-McCarthy: **You made me love you**; Howard: **Fly me to the moon**; Offenbach: **La belle Hélène**; Anonimo-Csanyi: **Marciusi hora**; Guizar: **Guadalajara**; Trovajoli-Bergam: **Anyone**; Sideras-Francis: **Let me love let me live**; Steiner: **A summer place**; Kennett: **Colonel Bogey**; Soloviev-Sedoi-Lemarque-Mauriat: **Mezzanotte a Mosca**; Angulo-Seeger-Martin: **Guantanamera**; Gaber: **Ascolta la canzone**; Anonimo-Jackson: **When the saints go marching in**; Akst: **Am I blue**; Brown: **Should I**; Gagliardi-Amendola: **Settembre**; Panzeri-Argenio-Conti-Pace-Monaldi: **Il treno dell'amore**; Gimbel-Lai: **Vivre pour vivre**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**

Densmore-Krieger-Morrison: **Light my fire**; Boldrini-Paoli-Gibb: **Così ti amo**; Mann: **Right now**; Hart-Rodgers: **Bewitched**; Endrigo: **Una storia**; Richard: **Satisfaction**; Barroso: **Brazil**; Fabrizio-Albertelli: **Il dirigibile**; Loewe: **Show me**; Jones: **Soul limbo**; Balducci-Lombardi: **I ragazzi come noi**; Holland: **J'attendrai**; Bacharach: **The window of the world**; Lennon: **Flying**; Gillespie: **Night in Tunisia**; Marks-Simon: **All of me**; Cory: **I left my heart in S. Francisco**; Migliacci-Mattone: **Il cuore è uno zingaro**; Yepes: **Giochi proibiti**; Tenco-Anonimo: **La mia valle**; Morton: **Wolverine blues**; Ben: **Mas que nada**; McDermot: **Aquarius**; Lauzi: **Se tu sapessi**; Jobim: **Estrada do sol**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**

McCartney-Lennon: **Mother nature's son**; Simonelli: **Girotondo**; Vincent-Van Holmen-McKay: **Daydream**; Nohra-Morricone: **Laila Laila**; Lewis-Broadwater-Hawkins: **SuzieQ**; Woods-Cordell: **When we get married**; Pallottino-Dalla: **4 marzo 1943**; Gibb: **You'll never see my face again**; Glick-Evangelisti-King: **Stai con me**; Gillan-Blackmore: **Speed King**; Fontana-Migliacci-Pes: **Che sarà**; Alvin: **The stomp**; Migliacci-Mattone: **Al bar si muore**; Beretta-Giachini-Aprile: **Uomo uomo**; Roth-Price-Havens: **Indian rope man**; Cantini-Califano-Noci-De Bellis: **Avventura che nasce**; Langosz-Zanin: **Verso Manhattan**; Holland-Dozier-Holland: **You keep me hanging on**; Riccardi-Albertelli: **Ninna nanna**; Bolan: **Desdemona**; Landon: **Iridescent Butterfly**; Califano-Vianello: **Se malgrado te**; Del Prete-Beretta-Celentano: **Sotto le lenzuola**; Webb: **By the time I get to Phoenix**

mercoledì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**

C. Saint-Saëns: **Variazioni su un tema di Beethoven op. 35**; E. Bloch: **Quintetto n. 2** per pf. e archi

8,35 (17,35) **LE SINFONIE DI GUSTAV MAHLER**

Sinfonia n. 10 in fa diesis magg. op. post. (ricostruz. Cooke)

9,45 (18,45) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**

G. Lenardon: **Preludi polifonici**, suite per voci chiare - Coro femm.le di Torino dir. R. Maghini

10,10 (19,10) **ROBERT STARER**

Cinque miniature per ottoni

10,20 (19,20) **ARCHIVIO DEL DISCO**

J. Brahms: **Sinfonia n. 1 in do min. op. 68**

11 (20) **INTERMEZZO**

A. Gertry: **La Rosière républicaine**, suite di danze; J. Field: **Concerto n. 2 in la bem. magg.**; E. Grieg: **Holberg Suite op. 40**

12 (21) **LIEDERISTICA**

J. Sibelius: **Cinque Lieder** - Sopr. B. Nilsson, pf. L. Taubmann — **Höstkväll**, op. 38 n. 1 (trascr. dell'autore) - Sopr. B. Nilsson - Orch. dell'Opera di Vienna dir. B. Bokstedt

12,20 (21,20) **FRANZ LISZT**

Polacca in mi magg. n. 2 - Pf. S. Cherkassky

12,30 (21,30) **INTERPRETI DI IERI E DI OGGI:** QUARTETTO LENER e QUARTETTO ITALIANO

M. Ravel: **Quartetto in fa magg.** (Quart. Lener); A. Borodin: **Quartetto n. 2 in re magg.** (Quart. Italiano)

13,30 (22,30) **DER RING DES NIBELUNGEN (L'anello del Nibelungo)** Seconda giornata

SIEGFRIED - Testo e musica di Richard Wagner - Atto II - Orch. Filarm. di Berlino dir. H. von Karajan

14,45-15 (23,45-24) **WOLFGANG AMADEUS MOZART**

Sonata in fa magg. K. 533 - Pf. W. Gieseking

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA DA CAMERA

Franz Joseph Haydn: **Quartetto in sol min. op. 74, n. 3 « Reiterquartett »**: Allegro - Largo assai - Minuetto - Finale - Quartetto Strauss: Ulrich Strauss e Helmuth Hover, violini; Konrad Grahe, viola; Ernest Strauss, cello - Orch. Telefunken; Hugo Wolf: **Fünf Goethe.** Lieder per voce e pianoforte: Trunken müssen wir alle sein - Frech und froh - Beherziging Der Rottenfaenger - Frühling über's Jahr - Epiphanias - Petre Munteanu, ten.; Antonio Beltrami, pf.; Gabriel Fauré: **5 Impromptus**: in mi bem. magg. - in fa min. - in la bem. magg. - in re bem. magg. - in fa diesis min. - Evelyn Crochet, pianoforte; Maurice Ravel: **Introduzione e Allegro** per arpa, quartetto d'archi, flauto e clarinetto - Monique Colombier, Marguerite Vidal, violini; Anka Moraver, viola; Hamisa Dor, cello; Christian Lardé, flauto; Guy Deplus, clarino; Nicanor Zabaleta, arpa

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**

De Hollanda: **La banda**; Pace-Panzeri-Pilat: **Rose nel buio**; McCann: **Bucket of grass**; Barry: **Midnight cowboy**; Endrigo: **Una storia**; Kern: **Smoke gets in your eyes**; Amendola-Gagliardi: **Pensando a cosa sei**; Strauss: **Du und du**; Melfi: **Poema**; Legrand: **Les parapluies de Cherbourg**; Poletto-Lara: **Granada**; Fielding: **Song from the wild bunch**; Limiti-Martelli: **Ero io, eri tu, era ieri**; Bonfa: **Manha de carnaval**; Alfieri-Boselli-Benedetto: **Tu si 'll'ammore**; De André: **Amore che vieni amore che vai**; Castiglione: **Castigabossa**; Sigman: **Till**; Stevenson: **Don't cha hear me calling to ya**; Pallavicini-Carrisi: **13, storia d'oggi**; Redding: **Respect**; Migliacci-Mattone: **Il cuore è uno zingaro**; Scott: **A taste of honey**; Lauzi: **E dicono**; Tizol: **Perdido**; Maciste: **Angelitos negros**; Caymmi: **Festa**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**

Smith: **The stingaree**; Mancini: **Moon river**; Ben: **Mas que nada**; Pallavicini-Conti: **Santo Antonio Santo Francisco**; Pallavicini-Carrisi: **Il suo volto, il suo sorriso**; Ulmer: **Pigalle**; Bonfa: **Samba de Orfeu**; De Senneville-Dabadie: **Tous les bateaux, tous les oiseaux**; Pazzaglia-Modugno: **Come stai**; Jobim: **Desafinado**; Strauss: **Voci di primavera**; Pradella-Cordara: **La fontana**; Carmichael: **Georgia on my mind**; Rodgers: **There's a small hotel**; Capaldo-Gambardella: **Comme facette mammeta**; Llossas: **Tango bolero**; Lombardi-Piero-José: **Un uomo senza tempo**; Clayton: **Destination Kansas City**; Gonzaga-Teixeira: **Paraiba**; Loesser: **Moon of Manakoora**; Albertelli-Riccardi: **Ninna nanna**; Ortolani: **Africa addio**; Moretti: **Sous les toits de Paris**; Devilli-Kennedy-Carr: **Serenata messicana**; Albertelli-Renzetti: **Andata e ritorno**; Waldteufel: **España**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**

Richard: **Honky tonk women**; Garner: **Nervous waltz**; Renard: **Toi, moi, nous**; Lennon: **Yesterday**; Cucchiara: **Dove volano i gabbiani**; Salter: **My fas y recordar**; Savio-Bigazzi-Polito: **Vent'anni**; Garner: **Misty**; Brubeck: **Blue rondo à la turk**; Mogol-Battisti: **Anna**; Montgomery: **Bumpin' on sunset**; Tuminelli-Theodorakis: **Un fiume amaro**; Lamberti: **Tumbaga**; Fabrizio-Albertelli: **Il dirigibile**; Bacharach: **Casino Royale**; Lai: **Un uomo e una donna**; Backy: **Bianchi cristalli sereni**; Chiosso-Rosso-Rimsky Korsakov: **Il volo del calabrone**; Kennedy-Williams: **Harbour lights**; Lennon: **Get back**; Mogol-Lavezzi: **Non dimenticarti di me**; Hefti: **I'm shooting again**; Sutton-Sherrill: **Almost persuaded**; Migliacci-Fontana: **Che sarà**; Ousley: **Foot pattin'**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**

Pisano: **So what's new?**; Mogol-Longhi: **Azzurra**; Francis-Papathanassiou: **Spring, summer, winter and fall**; Mogol-Battisti: **Emozioni**; Gatti-Ferretti: **Oh, simpatia**; Bardotti-Rimbaud-Charlebois: **La solitudine**; Ousley: **Soulin'**; Alluminio: **L'alba di Bremit**; Specchia-Ceroni-Reitano: **La pura verità**; Mogol-Donida: **La folle corsa**; Pagani-Lamorgese: **Era solo ieri**; Daiano-Camurri-Dickenson: **La mia vita con te**; Mogol-Battisti: **Io e te da soli**; Ignoto: **Cotton candy**; Mc-Cartney-Lennon: **Strawberry fields forever**; Colt: **Si accende il sole della notte**; Natili-Polizzi: **Io, la primavera e tu**; Vestine-Hite-Cook-Taylor-Wilson: **Straight ahead**; Calvi-Pace-Panzeri: **Amsterdam**; Gibb: **Don't forget to remember**; Cook-Lordan-Albertelli-Greenaway: **E' solo un'impressione**; Jones: **The time for love is anytime**; Pallottino-Dalla: **4 marzo 1943**; Miozzi-Minerbi: **Felicità vuol dire**; Richards-Wilson-Sawyer-Taylor: **Love child**; Stewart: **Stand!**; Mason: **Feelin' alright**

giovedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
L. Spohr: **Ottetto in mi magg. op. 32**; F. Mendelssohn-Bartholdy: **Ottetto in mi bem. magg. op. 20**

9 (18) MUSICA E POESIA
P. Dessau: **Cinque Lieder** da «Der gute Mensch Sezuan» di Brecht; K. Weill: **I sette peccati capitali** per soli e orchestra, su testi di Brecht (vers. ital. di F. D'Amico)

9,45 (18,45) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
A. Gentilucci: **Movimenti** per quartetto d'archi; V. Fellegara: **Requiem di Madrid**

10,10 (19,10) FRANZ JOSEPH HAYDN
Variazioni in fa min. per pianoforte

10,20 (19,20) MUSICHE DI BALLETTO
A. Grétry: **Céphale et Procris**: Tre danze; V. Rieti: **Barabau**, balletto con cori in un atto

11 (20) INTERMEZZO
R. Schumann: **Fantasiestücke op. 73** - vc. P. Fournier, pf. J. Fonda; F. Chopin: **Sette Valzer** - pf. A. Cortot; F. Schubert: **Quartetto n. 11 in mi magg. op. 125 n. 2** - Quartetto Endres

12 (21) CHILDREN'S CORNER
C. Debussy: **Children's Corner**

12,20 (21,20) BELA BARTOK
Tre canti folkloristici ungheresi per voci bianche

12,30 (21,30) LE SONATE DI GEORG FRIEDRICH HAENDEL
Sonata a tre in si bem. magg. — **Sonata in sol magg. op. 1 n. 5** — **Sonata a tre n. 3 in mi bem. magg.**

13,05-15 (22,05-24) LUIGI BOCCHERINI
Giuseppe riconosciuto, azione sacra su testo di Pietro Metastasio - Orch. da camera Lucchese dir. H. Handt
(Registrazione effettuata il 14 maggio 1970 nella Chiesa di S. Romano di Lucca in occasione della «VIII Sagra Musicale Lucchese»)

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
— L'orchestra diretta da Les Brown
— Herbie Mann e il suo complesso
— Alcune interpretazioni dei cantanti Domenico Modugno e Iva Zanicchi
— Marcello Minerbi e la sua orchestra

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Martin: **Waltzing bugle boy**; Casini: **Bambino**; Fontana-Migliacci-Pes: **Che sarà**; Aznavour: **Hier encore**; Vangarde-Jean: **Un rayo de sol**; Bigazzi-Cavallaro: **Gloria**; McKarl: **Boca chica**; Porter: **I get a kick out of you**; Pace-Panzeri-Argenio-Conti: **L'ora giusta**; Panzeri-Mascheroni: **Amami se vuoi**; Capò: **Piel Canela**; Galiani-Samperi-Ruthuard: **Perché ho lasciato l'altra**; Lamberti: **Maracanà**; Testa-Rossi: **Stazione Sud**; Ferrer: **Gertrude**; Amade-Bécaud: **Je t'aimerai jusqu'à la fin du monde**; Linner-Loesser: **Jingle jangle jingle**; Strauss: **Rosen aus dem Suden**; Daiano-Camurri: **Una sciarpa rossa**; Nicaul-Sleg: **Dansez le casatchock**; Kern: **The last time I saw Paris**; D'Errico-Menegale: **Il sorriso, il paradiso**; Bonagura-Benedetto: **Surriento d'e 'nnammurate**; Garinei-Giovannini-Kramer: **In un palco della Scala**; Albertelli-Fabrizio: **Il dirigibile**; Bigazzi-Polito-Savio: **Le braccia dell'amore**; Tucci: **Classica tarantella**; Limiti-Ben: **Domingas**; Grey-Youmans: **Hallelujah!**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Lehar: **Dein ist mein ganzes Herz**; Backy: **Bianchi cristalli sereni**; Duning: **Three ten to Yuma**; Exposito-Federico: **Percal**; Jobim: **Vivo sonhando**; Savio-Bigazzi-Cavallaro: **L'ultima rosa**; McCartney-Lennon: **Hey Jude**; Pallavicini-Donaggio: **Grand'uomo**; Ferri-Nocenzi: **I miei sogni d'amore**; Toussaint: **Java**; Hafford: **Irma Jackson**; Mandel-Raisner: **Doina hora**; Anzoino-Carucci: **Per le strade nasce l'amore**; Pazzaglia-Modugno: **La gabbia**; Pintaldo-Bonfanti: **Dormi bambina**; Leoni: **Tema in cerca di un film**; Anonimo: **Cotton fields**; Morricone: **San Francesco**; Balducci-Paoli: **Un po' di pena**; Hammerstein-Rodgers: **Carousel waltz**; Di Giacomo-Costa: **Lariulà**; McGovern: **Long life lots of happiness**; McCartney-Lennon: **La ballata di John e Yoko**; Piccioni: **Stella di Novgorod**; Khatchaturian: **La danza delle spade**; Charden-Bourgeois-Rivière: **Sauve moi**; Batacchi-Del Prete-Sciorilli-Butrowsky: **Stivali e colbacco**; McKay: **Flying to the earth**; Albertelli-Riccardi: **Ninna nanna**; Pesce: **Atrevido**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
De Paul: **I'll remember april**; Pace-Panzeri-Schnitzke: **Quando morire era un piacere**; Fabor: **Nerofumo**; Mogol-Battisti: **Dolce di giorno**; Whiting: **Too marvelous for words**; Wilkins: **Stompin' and jumpin'**; Wonder-Moy-Cosby: **My chérie amour**; Mogol-Donida: **La folle corsa**; Hupfeld: **As time goes by**; Amurri-Ferrio: **Quando mi dici così**; Ahbez: **Nature boy**; Avogadro-Mariano: **Uno qualunque**; Piccioni: **A joke among the Keys**; Cook-Greenaway-Argenio-Conti-Cassano: **The way it used to be**; Anonimo: **Se va el caiman**; Concina: **Vola colomba**; Beretta-Cipriani: **Anonimo veneziano**; Furber-Gay: **Lambeth walk**; Garvarentz-Aznavour: **Et pourtant**; Tommaso: **Giovani d'oggi**; Anonimo: **Pajaro campana**; Cahn-Van Heusen: **The tender trap**; Claudio-Bezzi-Bonfanti: **Come un angelo blu**; Cini-Zambrini: **Sentimento**; Pallesi-Malgoni: **Piangere di felicità**; Anderson: **Jazz pizzicato**; Barracuda-Scandolara-Tempera: **Il viso di lei**; Ferracioli-Coppola: **Boogie at three-four**; Florence-James: **Eyes**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO
Thomas-Conniff: **Spinning wheel**; Anonimo-Kleiber-Sherman: **Down by the riverside**; Farina-Marden-Martin: **Il preso nemeno nueve**; Dalla-Pallottino: **4 marzo 1943**; Shapiro-Puccetti: **Girl I've got news for you**; Battisti-Mogol: **Io ritorno solo**; Holmes: **Funky Mule**; Hartford: **Gentle on my mind**; Lennon-McCartney: **Norwegian wood**; Ragovoy-Taylor: **Try**; Harrison: **What is life**; Osborne: **Battle of the carnival**; Modugno-Pazzaglia: **Come stai**; Pagani-Bennato-Moreschi: **Fuoco bianco**; Sylvester: **I want to take you higher**; Thompson: **Cajun woman**; Dorset: **In the summertime**; Greenaway-Hazlewood-Hammond-Cook-Limiti: **Il girotondo**; Lee: **Year 3,000 blues**; Lamm: **Mother**; Simon: **Mr. Robinson**; Limiti-Serrat: **Bugiardo e incosciente**; Bruce-Brown: **Theme for an imaginary western**; Peterik: **Melody**; Bouwens: **Midnight**; Jones-Shade: **On the road again**

venerdì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
J. E. Schroeter: **Concerto in mi bem. magg. op. 6 n. 6** (Revis. Rattalino); W. A. Mozart: **Serenata in re magg. K. 250 «Haffner»**

9,15 (18,15) PRESENZA RELIGIOSA NELLA MUSICA
G. Puccini senior: **Messa a quattro voci** con violini a beneplacito; L. Peros: **Messa a tre voci virili «Cerviana»**; R. Merry del Val: **Due Mottetti**

10,10 (19,10) NICOLAI RIMSKI-KORSAKOV
Due Ariosi op. 49 per basso con acc. di orchestra

10,20 (19,20) CIVILTA' STRUMENTALE ITALIANA
F. Bonporti: **Concerto a quattro in fa magg. op. 11 n. 5**; G. Pugnani: **Sinfonia a più strumenti**; B. Galuppi: **Concerto a quattro in sol magg.**

11 (20) INTERMEZZO
J. Turina: **La oracion del torero**; M. Ponce: **Concierto del Sur**, per chit. e orchestra; H. Villa Lobos: **Bachianas Brasileiras n. 4**

12 (21) L'EPOCA DEL PIANOFORTE
R. Schumann: **Studi sinfonici in do diesis min. op. 13** - pf. G. Graffman; A. Schoenberg: **Cinque Klavierstücke op. 23** - pf. G. Gould

12,40 (21,40) CONCERTO SINFONICO: DIRETTORE ANTAL DORATI CON LA PARTECIPAZIONE DEL VIOLINISTA PINCHAS ZUKERMAN
F. Berwald: **Sinfonia in re magg. «Capricieuse»**; P. I. Ciaikowski: **Concerto in re magg. op. 35**; G. Gershwin: **Porgy and Bess**, suite sinfonica dall'opera

14,05-15 (23,05-24) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
M. Peragallo: **La Collina**, madrigale scenico (testi tratti dall'«Antologia di Spoon River» di L. Masters) - Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI dir. B. Bartoletti, M° del Coro G. Lazzari

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA
Carl Maria von Weber: **Konzertstück in fa min. op. 79** per pianoforte e orchestra - Pianista Robert Casadesus - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Kirill Kondrascin; Richard Strauss: **Don Chisciotte**, poema sinfonico op. 35 - Vc. Massimo Amfitheatrof; viola Rinaldo Tosatti, violino Cesare Ferraresi - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Sergiu Celibidache

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Binge: **High feather**; Tagliapietra: **Il profumo delle viole**; Kledem: **Allegro pianino**; Testoni-Mascheroni: **Passano gli anni**; Sotgiu-Califano-Gatti: **Due gocce d'acqua**; Bonaccorti-Modugno: **La lontananza**; Ricci-Miller-Wells: **Solo me, solo te, solo noi**; De Micheli: **Baci al buio**; Endrigo: **L'arca di Noè**; Migliacci-Mattone: **Il cuore è uno zingaro**; Sabel-Usuelli: **Meravigliose labbra**; Bruno-Di Lazzaro: **Siciliana bruna**; D'Anzi: **Mi sento tua**; Fiorini-Centi: **Stamese zitti**; Lauzi: **Con Rosa è un'altra cosa**; Albertelli-Donatello-Riccardi: **Come è dolce la sera**; Morricone: **Belinda May**; Oliviero: **Quanno staje cu mme**; Chiappo-Ibanez: **Der Student geht vorbei**; Gibb: **I've got a message for you**; Pace-Panzeri-Cazzulani: **Io l'ho scritto con le lacrime**; Kennedy-Carr: **South of the border**; De Vita-Pagani: **Canta**; Kim-Barry: **Sugar sugar**; Calvi: **Accarezzame**; Bigazzi-Capuano: **Lo yo yo**; Verde-Rascel: **Romantica**; Azevedo: **Delicado**; Cassia-Ciacci-Basilivan: **Questa notte brucio più che all'inferno**; Cantoni-Rampoldi: **C'è una chiesetta**; Loesser: **Wonderful Copenhagen**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
McCartney-Lennon: **Norwegian wood**; Mogol-Donida: **La folle corsa**; Sainte-Marie: **Soldier blues**; Morricone: **Il pinguino**; Dee-Lippman: **Too young**; Jay-Heidor: **Reggae man**; Mariano: **Mani intorno al fuoco**; Bradford: **Just a little matter**; Erdman: **Toot toot tootsie goodbye**; Mogol-Donida: **E tu**; Lerner-Loewe: **Wouldn't it be lovely**; Light: **Heya**; Guitry: **See you later alligator**; White: **Rainy night in Georgia**; Maria-Bonfa: **Samba de Orfeu**; Limiti-Nobile: **Credi**; Deutsch-Kaper: **Lili**; Cordiferro-Cardillo: **Core 'ngrato**; Turner: **Keep on walkin'**; Porter: **Begin the beguine**; Del Prete-Beretta-Santercole: **Il Forestiero**; Trovajoli: **Saltarello**; David-Bacharach: **I'll never fall in love again**; Pace-Cliff: **Di notte verrà l'amore**; Santamaria-Menegale: **Le ali con le piume**; Gerard-Calvi: **Prosit**; Medley-Russell: **Twist and shout**; Storch: **Auf Wiedersehen**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Ellington: **Mood indigo**; Gershwin: **I got rhythm**; Cirulli: **In the latest fashion**; Basie: **One o'clock jump**; Fidenco: **Le farfalle sono libere**; Lavagnino: **Canzone di Lima**; Don Alfonso: **Batucada**; Argenio-Pace-Panzeri: **L'ora giusta**; Garinei-Giovannini-Kramer: **Donna**; Dubin-Warren: **I only have eyes for you**; Trovajoli: **Quattro palmi di terra in California**; Tarozzi-Verlain-Ferrè: **Ascolta la canzone**; Ortega: **La felicidad**; Howard: **Fly me to the moon**; Ocampos: **Galopera**; Biri-De Giusti-Testa-Rossi: **Io sono te**; Tommaso: **Tune down**; Hart-Rodgers: **Blue moon**; Migliacci-Farina-Lusini: **Capriccio**; Mitchell: **Both sides now**; Mogol-Lavezzi: **Non dimenticarti di me**; Beretta-Parazzini-Intra: **Un'ora fa**; Walden: **Oh, Calcutta**; Bertocchi: **Chihuahua**; Endrigo: **Una storia**; Claudio-Bezzi-Bonfanti: **C'eri tu**; Aznavour: **Pour faire une jam**; Auric: **Moulin Rouge**; Paoli: **Senza fine**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO
Cummings: **Share the land**; Gordy-West-Hutch-Davis: **I'll be three**; Bardotti-Charlebois-Nadeau: **Normale**; Dixon: **Spoonfoul**; Lynton: **Reflections of Charles Brown**; Harrison: **My sweet Lord**; Cochran-Capehart: **Summertime blues**; Frank-Bronstein: **Mongoose**; Pallottino-Dalla: **4 marzo 1943**; Barsanti-Deriu: **Lo schiaffo**; Keith-Jagger: **Out of time**; Westlake: **I will come to you**; Prandi: **In my dream**; Catra-Arfemo: **Avengers**; Mogol-Battisti: **Il tempo di morire**; Bacharach: **This guy's in love with you**; Vandelli-Detto: **Cominciava così**; Brown: **I guess I'll have to cry cry cry**; Harrison: **Something**; Leitch-Donovan: **Season of the witch**

sabato

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
C. Debussy: **Khamma**, leggenda danzata (Orchestraz. Koechlin); M. Ravel: **Shéhérazade**, tre poemi su testi di Klingsor; I. Strawinsky: **Petruska**, scene burlesche in quattro quadri

9,15 (18,15) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
B. Boccosi: **Suite in forma di variazioni op. 45**; R. Pezzati: **Rigveda** per coro e strumenti (da un antico testo indiano del 3000 a. C.)

9,45 (18,45) CONCERTO BAROCCO
A. Corelli: **Sonata a tre in si min. op. 3 n. 4** per due violini e basso continuo; G. Tartini: **Concerto in do magg.** per violino e archi

10,10 (19,10) ALEXANDER TANSMAN
Tre pezzi per chitarra

10,20 (19,20) ITINERARI OPERISTICI: IL PRIMO VERDI. Seconda trasmissione
I due Foscari: «Tu al cui sguardo onnipossente» — **Alzira**: «Irne lunge dovrai» — **Il corsaro**: «Non so le tetre immagini» — **Aroldo**: «Ah, dagli scanni eterei» — **Giovanna d'Arco**: Sinfonia

11 (20) INTERMEZZO
J.-M. Leclair: **Scylla et Glaucus**, suite dalla tragedia lirica op. 11; F. A. Rössler: **Concerto in re min.**; J. C. Bach: **Sinfonia in mi magg. op. 18 n. 5** per doppia orchestra

12 (21) SALOTTO OTTOCENTO
M. Glinka: **Variazioni** su un tema del «Don Giovanni» di Mozart - arpa O. Ellis; A. Dargominski: **Mi dimenticherai presto** - sopr. N. Dorliac, pf. S. Richter; A. Borodin: **La tua terra natia** - msopr. J. Tourel, pf. A. Rogers; P. I. Ciaikowski: **Humoresque op. 10 n. 2** - pf. R. Trouard; A. Liadov: **Une tabatière à musique op. 32** - pf. A. Brailowski

12,20 (21,20) OTTORINO RESPIGHI
Due Preludi per organo

12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA
C. Farina: **Capriccio stravagante**, a quattro; J. Rosenmüller: **Sonata VII a quattro in re min.**; H. Biber: **Representatio avium** - **Sonata violino solo representativa** — **Sonata III in re min.** — **Partita III in la magg.**
(Dischi **Telefunken**)

13,30-15 (22,30-24) DER RING DES NIBELUNGEN
(L'anello del Nibelungo) Seconda giornata **SIEGFRIED** - Testo e musica di Richard Wagner - Atto III - Orch. Filarm. di Berlino dir. Herbert von Karajan

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
— Chet Baker con l'orchestra The Mariachi Brass
— Il trio del pianista McCoy Tyner
— Negro-spirituals interpretati da Ella Fitzgerald e dal coro The Pennsylvanians
— Jazz tradizionale con Jimmy McPartland e la sua orchestra

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Zequina-De Abreu: **Tico tico**; Eaton: **Bye city living**; David-Bacharach: **The look of love**; Giacotto-Carli: **Scusami se**; Lawrence-Trenet: **La mer**; Rodgers: **Some enchanted evening**; Ragni-Rado-MacDermot: **Colored space**; Fogerty: **Wish I could hideaway**; Ortolani: **To day's story**; Piccioni: **Breve amore**; Mogol-Donida: **Gli occhi miei**; Bernstein: **It's love**; Katz: **Sometimes in winter**; Battisti: **Fiori bianchi fiori di pesco**; Gershwin: **How long has this been going on**; Hernandez: **El cumbanchero**; Testa-Remigi: **Io ti darò di più**; Adamo: **Petit bonheur**; Anonimo: **Bulerias**; Randazzo: **Going out of my head**; Youmans: **Sometimes I'm happy**; Gaze: **Calcutta**; De Rose: **Wagon wheels**; Aznavour: **Hier encore**; Lai: **Love story**; Ferrè: **Tema di Berta**; Francis-Mandel: **The shadow of your smile**; Burton: **Old devil moon**; Loewe-Lerner: **On-the-street-where-you-live**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Boyce-Hart: **I wonder what she's doin' tonight**; Pazzaglia-Modugno: **Come stai**; De Moraes-Powell: **Deve ser amor**; Anonimo: **Koi-Nobori**; Portela-Ferrao-Galhardo: **Lisboa antigua** — **Tendinha**; Anonimo: **Red river valley**; Peyronnin: **Reine de musette**; Anka-François-Revaux: **My way**; Simons: **The peanut vendor**; Anonimo: **Pretty mermaid of the southern sea**; Demy-Legrand: **Les parapluies de Cherbourg**; Strauss: **Wiener Blut**; Sanders: **Adios muchachos**; Pallavicini-Donaggio: **L'ultimo romantico**; Makeba-Ragovoy: **Pata pata**; Lerner-Loewe: **I've grown accustomed to her face**; De Hollanda: **Ate segunda feira**; Gershwin: **Embraceable you**; David-Bacharach: **Message to Michael**; Hayward: **Nights in white satin**; Hammerstein-Rodgers: **Oklahoma**; Bardotti-Aznavour: **E io tra di voi**; Ory: **Muskrat ramble**; Lafforgue: **Julie la rousse**; Evans: **Lady of Spain**; Tarozzi-Balducci-Lombardi: **Un momento nella sera**; Jobim: **Preciso de voce**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Gilbert-De Moraes-Powell: **Berimbau**; McCartney-Lennon: **Day tripper**; Reverberi-Di Bari: **La vita e l'amore**; Mogol-Donida: **La spada nel cuore**; Capinam-Lobo: **Pontieo**; Simonelli-Della Bruna: **Meditazione**; Warne-Moorhouse: **Boom-bang a bang**; Costantini-Glanzberg: **Tu me fais tourner la tête**; Prado: **Mambo jambo**; Rodgers: **Manhattan**; Rodgers: **I didn't know what time it was**; Mac Dermot: **I got life**; Reverberi: **Tu più di lui**; Ferrio: **The mess**; Porter: **I get a kick out of you**; Loewe-Lerner: **If ever I would leave you** — **I loved you once in silence**; Bergam: **I'ts heavy today**; Ferrè: **Ascolta la canzone**; Van Leeuwen: **Never marry a railroad man**; Loewe-Lerner: **Almost like being in love**; Lamberti: **Cuba libre**; Cordell: **Church street soul revival**; Barry: **Midnight cow-boy**; Trovajoli: **Il passato ritorna**; Bacharach: **Wives and lovers**; Heider-Jay: **She's comin' back**; Long-Mizen: **Because I love**; Rand-Ram: **Only you**; Jones: **Soul bossanova**; Vincent-Delpech: **Wight is Wight**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO
Migliacci-Pintucci: **Tutt'al più**; Lennon-McCartney: **I am the walrus**; Balducci-Lombardi: **I ragazzi come noi**; Serrat-Limiti: **Bugiardo e incosciente**; Guercio: **Foreign polivy**; Trim: **Oh lord why lord**; Donovan: **The trip**; Leeuwen: **Poor boy**; Vestine: **Marie Laveau**; Dylan: **Just like a woman**; Vandelli-Tostaro: **Restare bambino**; Burrell: **Come one baby**; Dilwortoe: **Annabel Lee**; Anderson: **Reason for waiting**; Bacharach-David: **What the world needs now is love**; Morelli: **Ombre di luci**; Anonimo: **Wade in the water**; Morrison: **Shaman's blues**; Bardotti-Dalla: **Il fiume, la città**

LA PROSA ALLA RADIO

Venti anni di teatro polacco

(Venerdì 14 maggio, ore 21,30, Terzo)

In due puntate, *Dagli anni dello Zdanovismo a quelli del disgelo* e *Dall'avanguardia storica alla nuova avanguardia*, viene presentato a cura di Lamberto Trezzini un vasto panorama del teatro polacco contemporaneo. Un teatro assai vivo, ricco di attori, autori, registi tutti di ottimo livello. « Molti autori », ha scritto Maria Cranelle, « ripresero il repertorio d'anteguerra soprattutto per le opere che non sembravano in contrasto con le esigenze dell'ideologia socialista che fu massiccia per la presenza di autori russi e sovietici, come presunto prototipo di arte facile da imitare, dove temi e problemi del socialismo si compendiavano quasi sempre nella ideazione dell'eroe positivo e di situazioni ottimistiche, col ben noto schematismo aprioristico e di conflitti e di personaggi. I due Festival del Teatro sovietico del 1949 e del 1950 furono dominati, nell'elaborazione, dal teatro del realismo socialista provocando una limitazione e, quindi, un impoverimento della drammaturgia polacca del tempo. Persino opere del repertorio classico polacco, quelle di Slowacki e di Fredro, ad esempio, si cercò di adattarle alla tematica del realismo socialista ». Le trasmissioni intendono appunto mostrare come avvenne il rinnovamento nel teatro dopo il burocratismo dell'epoca staliniana, come il teatro stesso ebbe una funzione di grande importanza nel disgelo, anticipando, accompagnando, seguendo quella grande svolta con un dibattito costruttivo e innovatore.

Il vizio dell'innocenza

Commedia di Dante Troisi (Lunedì 10 maggio, ore 21,30, Terzo)

Un lavoro, questo di Dante Troisi — il noto magistrato-scrittore autore di romanzi belli e interessanti —, asciutto, forte, davvero problematico. Il protagonista di Troisi, il giovane Renato Mancini, fascista dopo che il fascismo è finito, in perpetuo antagonismo con il padre, rozzo e ricco contadino attaccato alla sua terra più che alla propria famiglia, ha una vicenda esemplare. La sua sofferenza, di cui è pervasa tutta la commedia, condizionerà ogni sua scelta, ogni sua parola, anche quelle più aspre, anche quelle più sprezzanti. La pena per un delitto commesso, del quale è stato incolpato il padre e per il quale il padre sta pagando, si unisce ad una pena maggiore, una pena che sale dal profondo, la pena di una generazione che dopo il caos della guerra e dopo il crollo dell'Ideale non ha saputo trovare alternative e ha rinnovato un ridicolo fascismo.

Il surrealismo da Vitrac a Picasso

(Giovedì 13 maggio, ore 18,45, Terzo)

Per la *Storia del teatro del Novecento* va in onda questa sera la seconda serata dedicata al teatro d'avanguardia, a cura di Carlo Quartucci e Ippolito Simonis. Qualche tempo fa, nel corso della prima serata, furono trasmessi testi di Alfred Jarry, dello scrittore russo Majakovskij, di Guillaume Apollinaire e di Tristan Tzara.
I testi dell'attuale trasmissione appartengono tutti a quello che venne definito « teatro dada »: *Ai piedi del muro* di Louis Aragon, *Il canarino muto* di Ribemont-Dessaignes, *Mi dimenticherai* di Breton-Soupault, *Il getto di sangue* di Artaud, *I misteri dell'amore* e *Veleno* di Vitrac, *Il desiderio preso per la coda* di Pablo Picasso. Il teatro dada provocava nel pubblico e nella critica le reazioni più strane. Ha scritto Béhar: « I suoi avversari più irriducibili erano coloro che era riuscito a compromettere: si spiega così l'eco straordinaria che ogni serata suscitava nella stampa. Il giornalista che aveva pubblicato l'annuncio della manifestazione non poteva fare a meno di far conoscere ai suoi lettori il suo parere su uno spettacolo che aveva indirettamente raccomandato. Il mutismo era impossibile. Come lo spettatore si indignava nella sala, il cronista protestava nei suoi articoli. Numerosi erano i critici, Rachilde in testa, che domandavano ai loro colleghi una campagna di silenzio intorno a Dada, ma nessuno poté rassegnarcisi, perché Dada aveva una messa in scena perfetta: prima allettava poi mistificava, provocava, ingiuriava, insultava, incassava i colpi con estrema disinvoltura, e da ogni serata si usciva esaltati o sfiniti, ma pronti a ricominciare ».
Ed ecco cosa scrive Robert Kemp rievocando una delle turbolente serate dada che animavano a Parigi la Salle Gaveau: « Ieri dalle tre alle cinque abbiamo assistito al servizio funebre di Dada, del Dadaismo, della Dadaglieria e, dadaisticamente parlando, dei Picabia, parapioggia, corridoio, palloncini rossi, blu, la valigia, sciocchezza umana, colpi di fischietto, carote, vasellina sinfonica, nutrice americana, trappola per minchioni ».

La scuola delle mogli

Commedia di Molière (Venerdì 14 maggio, ore 13,27, Nazionale)

Prosegue il ciclo di *Una commedia in trenta minuti* dedicato a Mario Scaccia con *La scuola delle mogli* che l'attore interpretò nel 1966 e che è uno dei testi al quale Scaccia è maggiormente legato. Notissima la vicenda: Arnolfo che ha allevato Agnese lontano dalle tentazioni del mondo cerca di impedire le nozze della fanciulla con il giovane Orazio finché certe notizie sulla nascita della ragazza non mandano a monte i suoi piani.

Lezione di inglese, Variando e Domanda accolta

Si conclude con *Lezione di inglese* di Fabio Mauri, *Variando (nell'ordine dato)* di Franco Ruffini, *Domanda accolta* di J. Bukovčan la rassegna dei lavori presentati al « Premio Italia 1970 ». I radioascoltatori hanno potuto ascoltare nelle scorse settimane: *Una panchina al giardino pubblico* del norvegese Finn Havrevold, vincitore del primo premio per opere drammatiche radiofoniche; *Ruggiti in casa Sloop* di Bernard Mazéas, Francia; *Per Elisa* di Henk van Kerkwijk, Paesi Bassi; *Sanghé* di Kazumi Takahashi, Giappone; *Evelina* di Rhys Adrian, Gran Bretagna. Un panorama ampio sull'utilizzazione del mezzo radiofonico in funzione drammatica.

« Lezione di inglese » di Fabio Mauri (Domenica 9 maggio, ore 15,30, Terzo)

Lezione di inglese di Fabio Mauri è un'opera interessante, viva, ricca di fermenti: un testo che indifferentemente può essere trasmesso alla radio, presentato in televisione, messo in scena in teatro. Una libertà di lettura che l'autore offre a regista e attori per ottenere effetti e rapporti autentici con una realtà sempre più difficile e sempre più complessa da interpretare e da accettare.
« Ho scelto la struttura di una lezione », ha scritto Mauri, « per diversi motivi. Innanzi tutto perché mi obbligava ad adottare un codice di comunicazione elementare, e a seguirne le strutture, concedendomi di complicarne la grammatica a mano a mano che si complicavano il senso e i fatti della vicenda... la grammatica inglese non matura in modo altrettanto complesso di quella italiana: riduce volentieri al presente o lo preferisce ad altri tempi. Ne è derivato un arco medio tra le due grammatiche, che ho accettato quale sezione media rappresentativa dell'eloquio scolastico, di quello anglosassone e di un parlato teatrale italiano non dialettale... ».

« Variando » di Franco Ruffini (Sabato 15 maggio, ore 22,45, Terzo)

Variando (nell'ordine dato) che l'autore Franco Ruffini (nato a Macerata nel 1939, e laureatosi a Roma nel 1964 in fisica) ha definito un « paradigma per radio », rappresenta un esercizio di stile, il tentativo di ordinare una storia (meglio, dei piccoli nuclei narrativi) all'interno di uno schema precostituito. Abbiamo dunque una serie di « parole » collegate a « Memoria » (Memoria, tra Mano, Mare, Maschera, Mattino e Mentire, Mimare, Minuto, Mistero, Misura, Morire, Movimento o Mutamento). Queste parole vengono dapprima elencate, successivamente ripetute insieme ad una citazione letteraria e infine riproposte come punto d'avvio di brevi inserti sceneggiati (la storia propriamente detta). Le citazioni letterarie, oltre a sottolineare l'autonomia delle varie parole l'una rispetto all'altra, servono a suggerire una traccia che verrà poi completata dalle parti sceneggiate. Il procedimento in base al quale è costruito *Variando* può, dunque, essere assimilato a quello di una poesia in cui, stabilito in precedenza lo schema ritmico, si annotino poi i singoli frammenti e si completino infine le diverse immagini. La suggestione nasce dal contrasto tra lo schema di partenza, che è arbitrario, e i diversi momenti della narrazione, orientati verso la « suspense » relativa alla conclusione della storia.

« Domanda accolta » di I. Bukovčan (Sabato 15 maggio, ore 21,05, Nazionale)

Domanda accolta, del cecoslovacco I. Bukovčan, è un lungo dialogo tra due uomini: « I due personaggi », è scritto nella nota di presentazione, « sono dati e determinati dalle stesse coordinate, dalla comune stereotipia del pensiero, da un unico ammaestramento e da un'unica fede. Ma c'è una fondamentale asimmetria: il primo ha già rinunziato alla propria sostanza umana, si è rassegnato alla funzione di un robot senza pensiero. L'altro cerca di sganciarsi dall'orbita prestabilita e più istintivamente che consapevolmente cerca una via d'uscita. La soluzione che gli propone finalmente il primo non è però il castigo per questo sforzo, anzi, al contrario, è un atto di compassione, un gesto di carità ».

(a cura di Franco Scaglia)

OPERE LIRICHE

Semiramide

Opera di Gioacchino Rossini (Martedì 11 maggio, ore 20,20, Nazionale)

Atto I - Semiramide (*soprano*), regina di Babilonia, ha assassinato suo marito Nino (*basso*) con la complicità del principe Assur (*baritono*), che aspira alla sua mano e al trono. Ma Semiramide è presa di amore per Arsace (*contralto*), ignorando come questi sia suo figlio; della cosa è al corrente soltanto il Gran Sacerdote Oroe (*basso*). Dal canto suo Arsace ama la principessa Azema (*soprano*). Mentre tutti sono riuniti nel tempio, l'ombra del defunto Nino, sorta dalla tomba, dichiara che suo successore sarà Arsace, l'unico al quale farà noto il segreto del suo assassinio. *Atto II* - All'incontro tra Arsace e l'ombra di Nino si reca anche Assur, che vuole eliminare il rivale nella successione al trono; ma Semiramide, che ora conosce la vera identità di Arsace, fa scudo del proprio corpo al figlio e riceve in sua vece il colpo mortale vibrato da Assur. Questi a sua volta è ucciso da Arsace, il quale sale al trono e sposa Azema.

Quest'opera, indicata nel frontespizio della partitura come melodramma in due atti e quattro quadri, è l'ultima composta da Gioacchino Rossini in Italia. Fu rappresentata per la prima volta al Teatro La Fenice di Venezia, il 23 febbraio 1823, accolta con qualche freddezza dal pubblico probabilmente sorpreso da un'intonazione severa e drammatica, insolita nello stile rossiniano: anche in quello del Rossini autore di opere « serie » come il Tancredi. *Il librettista, Gaetano Rossi, si era richiamato per il soggetto (come del resto era avvenuto per il* Tancredi *appunto) alla tragedia volterriana: il musicista fu stimolato dal carattere alto e tragico della vicenda che, nella versione per il teatro in musica, offriva ricchissimi spunti al suo estro creativo. Forte di un mestiere consumato e ormai pienamente maturo, Rossini cercò di riassumere esperienze e conquiste in questa partitura nella quale compaiono tutti i tipici elementi dell'opera seria, così com'era concepita in quell'epoca, scrive il Grout: orchestrazione ricca e varia, recitativi drammatici, vaste scene corali, arie elaboratissime di taglio diverso e ricche di fioriture virtuosistiche. Fra le scene più rammentate citiamo quella in cui appare l'ombra di Nino: una pagina, è stato detto, che deve considerarsi come « la più protesa nel futuro che Rossini avesse fino a quel momento scritto », un modello destinato a restare « definitivo per oltre un cinquantennio ». Altri luoghi celebri dell'opera sono la Sinfonia, la cavatina di Semiramide « Bel raggio lusinghiero », il duetto « Serbami ognor sì fido il core ». Prima interprete della Semiramide, a Venezia, fu la moglie del compositore, Isabella Colbran: oggi il personaggio della dissoluta regina degli Assiri è uno dei cavalli di battaglia del grande soprano australiano Joan Sutherland che figura quale protagonista nell'edizione dell'opera rossiniana in onda questa settimana.*

Wallenstein

Opera di Mario e Lilyan Zafred (Giovedì 13 maggio, 21,30, Terzo)

Atto I - Nel campo dell'armata del Generalissimo Wallenstein (*basso*), un gruppo di alti ufficiali accoglie sfavorevolmente le richieste del Consigliere Militare von Questenberg (*basso*), inviato dall'Imperatore per frenare le ambizioni del potente condottiero. Il luogotenente di Wallenstein, Ottavio Piccolomini (*baritono*), che in realtà è un fiduciario della corte viennese, si accorda con Questenberg all'insaputa di suo figlio Max (*tenore*) che ama segretamente Tecla (*contralto*), figlia di Wallenstein. *Atto II* - Ottavio Piccolomini riesce a guadagnare alla sua causa il figlio Max, che è devotissimo a Wallenstein, rivelandogli le trattative segrete che il Generalissimo ha iniziato col nemico svedese; per questo l'Imperatore lo ha colpito con un decreto di proscrizione. Wallenstein frattanto riceve un rappresentante dell'esercito svedese e stipula con lui un trattato di alleanza. A questo punto Ottavio Piccolomini attacca in forze Wallenstein, e Max, che ora è completamente dalla parte del padre, si unisce a lui nella lotta e muore sul campo. *Atto III* - Wallenstein si rifugia nella fortezza di Eger, dove attende l'arrivo degli svedesi, ma un suo trionfo ora appare sempre meno probabile. Il comandante del forte consiglia al Generalissimo di sottomettersi all'Imperatore, ma è troppo tardi ormai e Wallenstein trova la morte, ucciso dai suoi stessi soldati.

La prima rappresentazione avvenne al Teatro dell'Opera di Roma, nel marzo 1965. Ne furono interpreti, per la parte vocale, il basso Nicola Rossi Lemeni, protagonista, Anna Maria Rota (Tecla), Mario Basiola e Gianfranco Cecchele (rispettivamente Ottavio e Max Piccolomini), Giorgio Casellato (Conte Terzky), Orianna Santunione (Contessa Terzky), Antonio Boyer (Buttler), Franco Pugliese (Gordon), Plinio Clabassi (Questenberg), Fernando Jacopucci (Wrangel). Dirigeva Oliviero De Fabritiis. Come il titolo dell'opera indica chiaramente, Mario Zafred si è ispirato alla famosa trilogia schilleriana in cui la complessa figura dell'ambizioso generale boemo appare, come affermano molti storici, « idealizzata » e innalzata in un immeritato riscatto. Il compositore, in collaborazione con la moglie Lilyan, ha restituito al protagonista il suo volto enigmatico, i suoi tratti morali sconcertanti, pur senza farlo decadere da un piedistallo d'innegabile grandezza. Gli undici atti della monumentale opera di Schiller sono stati ridotti a tre e l'impasto drammatico è stato volutamente depurato di tutti gli elementi estranei alla « pura umanità » dei personaggi. I tre atti sono stati suddivisi ciascuno in due scene: tra una scena e l'altra, un interludio richiama le pagine precedenti e i punti salienti dell'azione trascorsa. Soltanto l'ultimo interludio, sospeso sul precipizio della catastrofe finale, è un'intensa epitome di tutta l'opera, prima della morte di Wallenstein. Fra le scene rilevanti, citiamo il duetto amoroso di Max e Tecla nel primo atto; il duetto di Ottavio e di Max e la scena della torre di Pilsen, nel secondo; il canto elegiaco di Tecla e il duetto della contessa Terzky e Wallenstein nel terzo.
In quest'edizione il « cast » è per molte parti il medesimo: Rossi Lemeni è ancora il protagonista, mentre il ruolo della Contessa Terzky è affidato a Virginia Zeani. Sul podio Oliviero De Fabritiis.

Anna

Opera di Gaetano Donizetti (Domenica 9 maggio, ore 15,30, e Lunedì 10 maggio, ore 15,20 sul Terzo)

Atto I - Caduta in disgrazia di Enrico VIII (*basso*), suo sposo, Anna Bolena (*soprano*) attende di conoscere le intenzioni del sovrano, non sospettando che è proprio la sua dama e confidente, Giovanna Seymour (*mezzosoprano*), la nuova fiamma che l'ha sostituita nel cuore di Enrico, il quale non ha mai perdonato ad Anna di aver amato, e di amare ancora, Lord Percy (*tenore*). Questi, frattanto, tornato dall'esilio, è sorvegliato per ordine del re da Sir Hervey (*tenore*), che segue attentamente ogni sua mossa; così, quando Anna, cedendo alle insistenze del fratello, Lord Rochefort (*basso*), consente ad incontrare Percy, i due sono sorpresi insieme e imprigionati. *Atto II* - Prima del giudizio finale, Giovanna Seymour scongiura Anna di dichiararsi colpevole, per aver salva la vita, ma Anna rifiuta e affronta Enrico al quale dichiara apertamente la sua innocenza. Il volere del re comunque si compie, e Anna, Rochefort e Percy vengono messi a morte, nel momento stesso in cui Enrico VIII sposa Giovanna Seymour.

Il libretto di quest'opera donizettiana, apprestato da Felice Romani nell'autunno del 1830, si richiama con tutta probabilità alla tragedia scritta tra il 1612 e il 1613 da William Shakespeare o a qualche narrazione minore. Come che sia, nella stesura operistica la vicenda dell'infelice Anna Bolena muta significato e intonazione e la protagonista, non più carica di colpe e malvagia come ce la tramanda la storia, acquista un carattere nuovo, d'innocente e angelica vittima. La prima rappresentazione dell'opera avvenne al Tea-

Il diavolo e Caterina

Opera di Anton Dvorak (Mercoledì 12 maggio, ore 14,30, Terzo)

Atto I - Ad una festa paesana, nessuno dei giovani presenti vuol ballare con la bella ma autoritaria Caterina (*mezzosoprano*), la quale infine dichiara di esser disposta a danzare anche col diavolo. Subito compare vicino a lei il diavolo Marbuele (*basso*), bello e attraente, e Caterina non resiste al suo invito. In realtà Marbuele è stato inviato ad indagare sul comportamento della Duchessa (*soprano*) e dell'Amministratore (*basso*), i quali maltrattano la popolazione e i contadini loro dipendenti. Assunte queste informazioni, Marbuele convince Caterina a seguirlo e i due scompaiono attraverso un'apertura del pavimento. Alla ricerca di Caterina si mette il pastore Jirka (*tenore*), licenziato dalla Duchessa pochi momenti prima. *Atto II* - Ben presto all'inferno nessuno sopporta più la presenza di Caterina, che non rinuncia al suo carattere dispotico e autoritario; così quando Jirka, che ha seguito fin laggiù la giovane, si offre di riportarla indietro, tutti tirano un sospiro di sollievo. In cambio Jirka ottiene l'aiuto di Marbuele per dare una lezione all'Amministratore colpevole del suo licenziamento. *Atto III* - Secondo l'accordo, Marbuele torna sulla terra per prendere l'Amministratore, ma Jirka lo « salva » ricevendo come compenso una forte somma di danaro. La cosa viene all'orecchio della Duchessa la quale, per paura di cadere in mano al diavolo, fa pubblica ammenda di tutte le sue ingiustizie, abolisce le tasse e concede libertà al popolo; quanto a Jirka, che ha salvato anche lei dal minaccioso Marbuele, viene nominato primo ministro, mentre Caterina riceve in dono la più bella casa della città.

Anton Dvorak, considerato uno dei maggiori compositori boemi con Bedrich Smetana, il fondatore della scuola nazionale, e con Leos Janacek, che di tale scuola fu « l'estremo e forse più importante virgulto », scrisse nell'arco della sua carriera artistica dieci opere per il teatro in musica. La prima, uscita nel 1874, s'intitola Il re e il carbonaio; *l'ultima, ossia* l'Armida, *si richiama, come il titolo suggerisce, al poema del Tasso e fu rappresentata l'anno stesso in cui Dvorak scomparve, cioè a dire nel 1904. Tra le opere dell'ultimo periodo si contano un capolavoro come la* Rusalka, *datata nel 1901, e* Il diavolo e Caterina *che risale al 1899. In quest'opera burlesca si fondono armoniosamente elementi fantastici e altri di vita quotidiana e familiare. Il taglio del libretto, apprestato da Adolf Weinlig, è netto, i dialoghi sono rapidi e serrati, come si conviene a una vicenda di schietta vena popolaresca. Dvorak rinuncia qui, scrive Guy Erismann, al suo abituale lirismo, dando prova di « una docilità esemplare, anche se lo stile imposto è in tutto e per tutto contrario alla sua natura ». Ma, a dispetto di tale nuovo atteggiamento stilistico, la mano maestra di Dvorak corre agilissima, sicché ne viene una partitura brillante, con ritmi di danza caratteristici, il « valzer », la « polka », il « furiant », resi più vivi e pittoreschi da una strumentazione colorita e sapiente. Ci sono tuttavia momenti in cui il lirismo dvorakiano si affaccia e apre nella partitura zone di toccante emozione: per esempio nella canzone del pastore Jirka, all'inizio del primo atto, e nel preludio orchestrale che, nel terzo atto, introduce il bellissimo canto della duchessa.*

Bolena

tro Carcano di Milano il 26 dicembre 1830. La composizione della partitura occupò un mese di lavoro e fu condotta a termine il 10 dicembre. Il successo decretato dal pubblico fu accesissimo. Soprattutto destò commozione l'ultima scena in cui la regina, prigioniera nella Torre di Londra, attende di salire il patibolo. « E' questa di Anna », scrive Teodoro Celli, « una " scena della pazzia ": della stessa intensità di quella, famosa, della Lucia, *ma di dimensioni più vaste. Anna Bolena ha smarrito la ragione, ma non la consapevolezza della propria regalità. Un coro di struggente, straziante intensità espressiva prepara l'entrata della folle regina. Poi Anna s'avanza e il musicista la circonda di una straordinaria intensità di accenti, da quelli appassionatamente infocati a quelli di una tenerezza devastante. Il primo recitativo " Piangete voi "; l'intervento del mesto suono del flauto, come nella* Lucia; *il soavissimo, sognante " Al dolce guidami castel natio ", l'affaticato anelante " Cielo ai miei lunghi spasimi concedi alfin riposo "; infine l'atroce " Coppia iniqua, l'estrema vendetta ", sono altrettanti colpi di scalpello con cui un grande artista modella un'eroica figura ». Nella edizione in onda questa settimana l'interpretazione del personaggio di Anna Bolena è affidata a Elena Suliotis, mentre il mezzosoprano Marilyn Horne incarna Giovanna Seymour e Nicolai Ghiaurov Enrico VIII. Dirige Silvio Varvisio. Come si rammenterà nella grande esecuzione scaligera del 1957, diretta magistralmente da Gianandrea Gavazzeni, la parte delle due rivali fu sostenuta da due interpreti straordinarie, Maria Callas e Giulietta Simionato. Nicola Rossi Lemeni impersonava la figura del terribile monarca.*

Gracis-Zabaleta

Lunedì 10 maggio, ore 21,20, Nazionale

« L'importanza di Corelli risiede nel fatto che egli fece progredire lo stile, ossia l'arte di costruire il periodo, la logica e la frase del discorso musicale. Il carattere espressivo e la nobiltà dei suoi *Adagi* sono stati spesso lodati... ». Sono parole del sommo musicologo e storico Combarieu. Ma non si tratta di sole parole, bensì di un giudizio preciso e suadente su Arcangelo Corelli (Fusignano, 1653 - Roma, 1713), nel cui nome si apre la trasmissione affidata a Ettore Gracis, sul podio dell'Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana. In programma il *Concerto grosso in re maggiore, op. 6, n. 1*. Segue il *Concerto per arpa e orchestra* di Ginastera, in cui lo strumento solista (nelle mani famose di Nicanor Zabaleta) è posto sotto la migliore luce espressiva, sia tecnicamente sia da un punto di vista più esattamente musicale e lirico. Figura poi il nome di Gian Francesco Malipiero, con il *Dialogo n. 1 « con Manuel De Falla »*. Scritto nell'ottobre del 1955 è questo il primo di otto *Dialoghi* del maestro veneziano, il quale ha confessato di aver voluto qui rendere omaggio al musicista spagnolo. « Mi è sembrato », confiderà Malipiero, « quasi una conversazione con l'amico scomparso ». Aggiungerà inoltre: « Continuando a conversare con me stesso e con gli strumenti a mia disposizione, sono nati come per incanto i *Dialoghi* per due pianoforti, con Jacopone da Todi, per viola e orchestra, per clavicembalo e orchestra, per due pianoforti e orchestra e l'*Ottavo dialogo: La morte di Socrate* ». La trasmissione si chiuderà con la *Sinfonia n. 1 in re maggiore* di Franz Schubert. Non è questo un lavoro straordinario (scritto a soli 16 anni), però con battute che anticipano già la personalità del musicista che in quel periodo faceva l'insegnante elementare nella scuola dove insegnava suo padre. Ma Schubert non si preoccupava dell'istruzione dei fanciulli. Scriveva musica in qualunque momento della giornata, anche seduto in cattedra: « Quando mi mettevo a comporre », ricorderà più tardi, « venivo sempre disturbato dai ragazzi, che non smettevano di darmi fastidio. Che cosa potevo fare? Distribuivo scapaccioni... ».

Trampler e la viola

Giovedì 13 maggio, ore 11,15, Terzo

Tra i rari capolavori per viola solista e orchestra spicca senza dubbio l'*Aroldo in Italia* di Hector Berlioz, che venne scritto nel 1834 per incarico di Paganini e ispirato al *Child Harold* di George Byron. E' opportuno ricordare che in queste deliziosissime pagine il maestro francese aveva voluto identificare se stesso con l'eroe del poema e aveva cercato di rievocare con le romantiche sonorità alcune gite sulle montagne abruzzesi. Allo strumento solista il musicista aveva affidato le proprie emozioni, la propria gioia di vivere, mentre all'orchestra aveva destinato la descrizione dei colori e del folklore tipici italiani. Le quattro parti dell'opera s'intitolano: *Aroldo sui monti*; *Marcia dei pellegrini*; *Serenata di un montanaro degli Abruzzi*; *Orgia di briganti*. I musicofili, che senz'altro conoscono la brillante interpretazione che ne dà il più famoso violista dei nostri giorni, William Primrose, avranno ora l'occasione di ascoltare quella di Walter Trampler, che può giustamente considerarsi un'esecuzione di indiscutibile e indimenticabile fascino.

Karl Böhm

Martedì 11 maggio, ore 15,30, Terzo

Vanno in onda tre stupende interpretazioni del direttore d'orchestra Karl Böhm: all'inizio *Coriolano, ouverture, op. 62*, messa a punto da Beethoven nella primavera del 1807 ed ispirata ad un dramma dello scrittore austriaco Enrico Giuseppe Collin. Wagner aveva affermato nel 1851 che tutta questa *Ouverture* « potrebbe legittimamente essere considerata come l'accompagnamento musicale di un'azione pantomimica fondata sul contrasto tra Coriolano, immagine dell'Uomo, forza prodigiosa, orgoglio indomabile, e la madre e la sposa, immagini della Donna, grazia, dolcezza, tenera dignità. Noi vediamo i gesti con i quali Coriolano interrompe le suppliche femminili, le alternative del suo rimorso, del suo orgoglio, del suo furore, con gli atti delle preghiere e delle suppliche della Donna e infine le esitazioni dell'Uomo, la sua commozione e la decisione eroica di sacrificare l'orgoglio e la sua stessa vita alla patria ». Nel programma spicca poi la *Sinfonia in do maggiore, « La Grande »* di Franz Schubert. Eseguita la prima volta sotto la direzione di Mendelssohn-Bartholdy il 21 marzo 1839, « *La Grande* » fu accolta molto favorevolmente dal pubblico e dai critici. Sulle severe colonne della *Neue Zeitschrift für Musik* si affermò: « Oltre ad essere una composizione veramente magistrale, essa vibra di vita in ogni sua fibra ». La trasmissione termina con il *Don Giovanni, poema sinfonico, op. 20* di Richard Strauss. Scritto nel 1887 e presentato la prima volta al pubblico di Weimar l'11 novembre 1889, è un lavoro che ha sempre riscosso successo in tutto il mondo: « L'impeto sensuale di Strauss », osserverà Luigi Rognoni, « trova qui il suo primo accento, che resta forse il migliore, e trova espressione in due contrasti che agitano tutto il poema: uno fra la violenza del conquistatore e la fragile natura femminile, l'altro fra la spavalderia eroica e l'avvilimento ».

Szymanowski

Mercoledì 12 maggio, ore 15,30, Terzo

« Non è esagerato dire che nessun compositore, dopo Paganini, ha tanto rivoluzionato la tecnica violinistica come Szymanowski ». Lo ha affermato il critico tedesco Stuckenschmidt e potremmo aggiungere che, dopo Chopin, Karol Szymanowski, nato a Tymoszowka nel 1883 e morto a Losanna nel 1937, è pure il più grande compositore polacco. Ma, per lui, s'è trattato di essere « polacco » non per puro caso e di dimostrare tale sua origine in ogni lavoro. « Tutti », affermava lui stesso, « devono tornare alla terra di origine. Oggi io sono diventato un compositore nazionale. Oggi faccio uso dei tesori melodici della gente polacca non solo istintivamente, ma anche con convinzione ». Questa settimana si offriranno all'ascolto due suoi capolavori: dapprima il *Concerto n. 2 op. 61 per violino e orchestra* (1934), ricco di una melodiosità e di una ritmica stupende e perfino travolgenti; poi lo *Stabat Mater*, per soli, coro e orchestra (1925), nelle cui battute la critica qualificata ha riscontrato non soltanto suggestivi fervori mistici, ma anche la più valida prova del suo inconfondibile talento.

Ceccato-Tretiakov

Domenica 9 maggio, ore 18,15, Nazionale

Si può fare della musica diabolica? Pare di sì. Soprattutto i romantici, anche se preceduti dal clamoroso esempio del *Trillo del diavolo* di Tartini, si sono dimostrati appassionati cultori di musiche così sinistramente ispirate. Quando, verso il 1860, Mussorgski cominciò a pensare a *Una notte sul monte Calvo*, la sua certezza era di musicare un « viaggio di Satana ». L'opera, ricca di battute « terrificanti », di venti gelidi, di grida strazianti, rielaborata e strumentata da Rimski-Korsakov, si ispira al dramma *Le streghe* del barone von Mengden e particolarmente al Sabba delle streghe che per tradizione si celebrava la notte di San Giovanni sul Brocken, sulle montagne Harz della Germania centrale. Nella partitura sono fissate le note per l'assemblea delle streghe, per il loro confabulare, per il viaggio di Satana, per le lodi oscene di Satana e infine per il Sabba. Diretta ora da Aldo Ceccato, sul podio dell'Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, *Una notte sul monte Calvo* è stata una delle composizioni predilette, per il particolare colore di fuoco, da Ernest Ansermet e più recentemente da Cluytens, da Markevich, da Stokowski. La trasmissione si completa con il *Concerto n. 2 in do diesis minore, op. 129* per violino e orchestra di Sciostakovic. Solista è il giovane e prodigioso Viktor Tretiakov, che in aprile ha effettuato in Italia un'applauditissima « tournée », entusiasmando pubblico e critica. Teodoro Celli dopo un suo concerto romano ha scritto: « E' soltanto quando si giunge a queste vette interpretative che il violino rivela la propria natura. Poiché Tretiakov ne cava suoni possenti, davvero virili e quasi di violoncello, nel registro grave, e suoni soavi, femminilmente brucianti di passione nell'acuto, in quel suo abbagliante cantino che riesce a far vibrare anche lassù, sulle vette dei sovracuti... ».

(a cura di Laura Padellaro e Luigi Fait, con la collaborazione di Gastone Mannozzi)

CONTRAPPUNTI

Targa bianconera

Nulla da spartire con la squadra juventina di calcio, bensì con il teatro lirico. Si tratta infatti della « Targa d'oro all'interprete » che la rivista *Discoteca*, auspice il suo vulcanico direttore in gonnella Ornella Zanuso, ha istituito lo scorso anno e la cui seconda edizione ha visto riconosciute le splendide qualità vocali e sceniche di due eminenti cantanti-attrici del nostro tempo: la « bianca » Magda Olivero e la « nera » Shirley Verrett. Del mezzosoprano americano, che ha scalato rapidamente i gradini della celebrità internazionale, ci limitiamo a evocare il recente trionfo scaligero nella *Maria Stuarda*, mentre della Olivero non sarà inutile sottolineare il clamoroso successo quale protagonista di *Manon Lescaut* al Politeama Margherita di Genova dove, per la circostanza, ai sonetti ormai démodés vennero sostituiti più pratici manifestini distribuiti in gran copia, in cui si ringraziava il celebre soprano « per il godimento artistico » offerto, in attesa di rivederla e risentirla la prossima stagione.

Il canoro Ettore

Quando in Italia, oggi, si parla di scuole e maestri di canto, il pensiero va subito a Ettore Campogalliani, che ormai da decenni va spezzando il pane della scienza canora a decine e decine di allievi italiani e stranieri, non pochi dei quali gli fanno onore nei più importanti teatri del mondo. Fra questi, Mirella Freni, che, in rappresentanza di altri famosi colleghi, ha voluto presenziare alla recente manifestazione svoltasi a Mantova, durante la quale il valente e simpatico maestro Campogalliani ha ricevuto, unitamente ad altri due illustri concittadini, il « Premio La Rovere 1971 » (dal nome del Circolo promotore), giusto riconoscimento dei meriti da lui acquisiti al servizio della cultura mantovana e dell'arte universale.

Il duello

Artistico, s'intende, fra Karajan e Bernstein, i quali, secondo l'ambizioso disegno di Rudolf Gamsjaeger, sovrintendente designato della Staatsoper di Vienna, dovrebbero misurarsi nel *Tristano*, l'uno in giugno e l'altro in ottobre del 1973. Il capolavoro di Wagner dovrebbe anzi costituire per Karajan l'occasione della sua tanto attesa riconciliazione con il teatro viennese, dopo vari anni di divorzio, e verrebbe messo in scena nel medesimo allestimento del Festival pasquale di Salisburgo del prossimo anno. *Tristano e Isotta* (naturalmente con la collaudatissima coppia Vickers-Dernesch) sarà ripreso a Salisburgo, unitamente al l'*Oro del Reno*, anche nel 1973, mentre nel '74 sarà la volta dei *Maestri Cantori*, nel '75 del *Parsifal* e nel '76 della *Donna senz'ombra* di Strauss, parallelamente alla ripresa delle altre « giornate » della *Tetralogia*.

Nicola & Virginia

« Lo " strumento vocale " ha perso di smalto negli acuti; ma nel suo complesso è rimasto ricco di " armonici ", duttile nell'impegno delle mezzevoci, e talmente vario nella tavolozza da permettere la figurazione di molte " anime " musicali [...]. Intatto [invece] — ed anzi affinato — il talento dell'interprete, che sa " scegliere ", di volta in volta, gli accenti drammatici, patetici, o ironici o addirittura buffoneschi, francamente godibili per umoristica finezza ». Questo il giudizio di Teodoro Celli sul recente concerto romano di Nicola Rossi Lemeni, il quale ha da poco festeggiato il venticinquesimo anniversario del suo esordio (Varlaam alla « Fenice » di Venezia, il cui sovrintendente, per la occasione, gli ha donato una medaglia commemorativa). Una nuova opera frattanto sta per aggiungersi alle molte da lui già interpretate: si tratta del *Demone* del russo Anton Rubinstein (1829-1894), sconosciuta nel nostro Paese, che Rossi Lemeni canterà in un'edizione curata appositamente per la radio. Sarà al suo fianco la moglie Virginia Zeani, anche lei instancabile nell'ampliare il proprio già cospicuo repertorio: oltre al *Demone*, infatti, altre tre opere, stilisticamente diversissime, figurano fra le più recenti acquisizioni del celebre soprano italo-rumeno: *Elisa e Claudio* di Mercadante (« San Carlo »), *Werther* (« Massimo » di Palermo) e *La voce umana* di Poulenc (« Opera » di Roma).

gual.

BANDIERA GIALLA

IL MOMENTO DI DAVIS

Dopo un periodo abbastanza nero, il jazz sta tornando alla ribalta, non tanto nelle vendite discografiche quanto nell'interesse del pubblico, dei critici e della stampa specializzata. Una grossa spinta il jazz l'ha ricevuta dalla sua contaminazione con la musica pop, che gli ha permesso di farsi conoscere da sterminate platee di giovani e giovanissimi attraverso le esecuzioni di gruppi molto vicini al jazz come i Chicago, i Jethro Tull o i Blood Sweat and Tears.
Negli ultimi anni jazz e pop-music sono andati a braccetto, ma adesso sembra che sia venuto il momento della chiarificazione, della scissione, e che i due generi debbano riprendere ciascuno la propria strada, a parte, naturalmente, i casi in cui la contaminazione è diventata un'etichetta impossibile da eliminare.
Polemica, quindi, tra i cultori del jazz e quelli della musica pop, e non solo all'estero, dove questi problemi sono sempre vivi, ma anche in Italia, dove è successo addirittura che un critico di jazz ha dichiarato di voler passare fra le fila dei critici di pop perché la pop-music è l'unica forma musicale oggi viva, e dove parecchi musicisti pop hanno invece sconfinato nel jazz col pretesto che la pop-music ormai non è più pura musica ma una forma musicale legata all'elettronica.
Una volta tanto, insomma, da noi le acque sono più agitate che all'estero. In Inghilterra, per esempio, jazz e pop-music continuano a convivere, sia pure con qualche difficoltà e reciproca incomprensione, negli interessi della maggior parte del pubblico. Il *Melody Maker*, la più diffusa rivista musicale britannica, ha dato nei giorni scorsi ampio spazio al referendum annuale sui musicisti di jazz, per il quale hanno votato non i lettori (come accade per il referendum sulla pop-music) ma i critici specializzati.
I due trionfatori del sondaggio sono il trombettista Miles Davis e l'intramontabile Duke Ellington. Davis è primo come « miglior musicista in assoluto », « miglior trombettista » e « miglior piccolo complesso », e il suo long-playing, *Bitches brew*, figura al terzo posto fra i migliori dischi della stagione. Ellington ha conquistato i titoli di « miglior compositore » e « miglior arrangiatore », la sua orchestra è stata giudicata la « migliore big band dell'anno » e il suo 33 giri, *70th birthday concert* è al primo posto fra i dischi.
Nell'elenco dei musicisti vincitori nelle varie categorie figurano alcuni nomi che gli appassionati di pop-music conoscono bene, perché si tratta di solisti che hanno avuto più volte occasione di sconfinare nel rock: il batterista Elvin Jones, il flautista Roland Kirk, il trombettista Miles Davis, già citato, il violinista Jean-Luc Ponty, l'organista Wild Bill Davis.
Gli altri strumentisti primi classificati sono il clarinettista Russell Procope, il sax-soprano Wayne Shorter, il sax-tenore Sonny Rollins, il sax-alto Phil Woods, il trombonista Roswell Rudd, il sax-baritono John Surman, il chitarrista Kenny Burrell (Barney Kessel ha conquistato il terzo posto, dopo John Mc Laughlin), il vibrafonista Milton Jackson, il pianista Cecil Taylor e il contrabbassista Richard Davis.

Renzo Arbore

MINI-NOTIZIE

● Dopo lunghe trattative i Rolling Stones hanno concluso il loro accordo con la « Reprise », la casa discografica con la quale sono ora legati da contratto: il gruppo ha inciso due dischi con etichetta « Rolling Stones Records », già pubblicati dalla « Reprise » in Inghilterra. Il primo è un 45 giri con tre brani, *Brown sugar, Bitch* e *Let it rock*, il secondo un long-playing in vendita da pochi giorni intitolato *Sticky fingers*, che comprende dieci nuovi brani firmati da Jagger e Richard. Il complesso dovrebbe partire per una serie di concerti in America, Giappone, India e Persia.

● Il 6 e 7 maggio a Roma si svolge la seconda edizione del festival di musica pop di Caracalla, la manifestazione che lo scorso anno vide una platea di quasi 40 mila ragazzi ammessi gratuitamente agli spettacoli. I due concerti di quest'anno, al contrario dell'anno passato, non sono però gratuiti: il prezzo del biglietto si aggirerà sulle 250 lire. Fra i complessi scritturati figurano i Four Kents, i Primitives, i Pooh, gli Showmen, i Nomadi e il gruppo di Patrick Samson. Ci sarà anche Lucio Dalla.

I dischi più venduti

In Italia

1) *4 marzo 1943* - Lucio Dalla (RCA)
2) *Theme from « Love story »* - Francis Lai and His Orchestra (EMI)
3) *Il cuore è uno zingaro* - Nicola di Bari (RCA)
4) *Sotto le lenzuola* - Adriano Calentano (Clan)
5) *Sing sing Barbara* - Michel Laurent dei Mardi Gras (Joker)
6) *My sweet Lord* - George Harrison (Apple)
7) *Che sarà* - José Feliciano (RCA)
8) *Another day* - Paul Mc Cartney (Apple)
9) *What is life* - George Harrison (Apple)
10) *L'amore è un attimo* - Massimo Ranieri (CGD)

(Secondo la « Hit Parade » del 30 aprile 1971)

Negli Stati Uniti

1) *Joy to the world* - Three Dog Night (Dunhill)
2) *Put your hand in the hand* - Ocean (Kamasutra)
3) *Never can say goodbye* - Jackson 5 (Motown)
4) *What's going on* - Marvin Gaye (Tamla)
5) *I am... I said* - Neil Diamond (Uni)
6) *If* - Bread (Elektra)
7) *Stay awhile* - Bells (Polydor)
8) *Another day* - Paul Mc Cartney (Apple)
9) *Just my imagination* - Temptations (Gordy)
10) *Chick-a-boom* - Daddy Dewdrops (Sunflower)

In Inghilterra

1) *Hot love* - T. Rex (Fly)
2) *Bridget the midget* - Ray Stevens (CBS)
3) *Double barrel* - Dave and Ansil Collins (Techniques)
4) *Love story* - Andy Williams (CBS)
5) *Walking* - CCS (Rak)
6) *Rose garden* - Lynn Anderson (CBS)
7) *Mozart 40* - Waldo De Los Rios (A and M)
8) *Jack in the box* - Clodagh Rodgers (RCA)
9) *If not for you* - Olivia Newton-John (Pye)
10) *There goes my everything* - Elvis Presley (RCA)

In Francia

1) *La fleur aux dents* - Joe Dassin (CBS)
2) *Non, rien n'a changé* - Poppys (Barclay)
3) *Mourir d'aimer* - Charles Aznavour (Barclay)
4) *Essayer* - Johnny Hallyday (Philips)
5) *J'habite en France* - Michel Sardou (Philips)
6) *Je pense à toi* - Jean-François Michael (Vogue)
7) *My sweet Lord* - George Harrison (Apple)
8) *J'ai bien mangé* - Patrick Topaloff (Fleche)
9) *Rien qu'un homme* - Alain Barrière (Barclay)
10) *Les jolies cartes postales* - Rita Zarai (Philips)

chiamami PERONI sarò la tua birra
SOLVI STUBING
STUDIO TESTA
BIRRA
PERONI
BIRRA
PERONI
BIRRA
PERONI
1846

«Colazione allo Studio 7»: questa volta si affronteranno davanti alle telecamere cucina toscana e cucina campana

Dedicato ai vegetariani

di Antonino Fugardi

Roma, maggio

Piatti vegetariani per lo scontro fra la Campania e la Toscana nella terza puntata della competizione gastronomica di *Colazione allo Studio 7*. La scelta non sorprende per quanto riguarda la Campania perché la cucina napoletana è diventata famosa soprattutto per i maccheroni, la pizza, i contorni, cioè prodotti vegetali. Carne ne usa pochissima. Abbonda invece di pesce e di frutti di mare. Una cucina, dunque, essenzialmente « magra », in armonia con le origini popolaresche e con i tempi in cui s'è formata, cioè fra il XVI ed il XVII secolo, che sono stati secoli — per Napoli — di grande sfarzo ma anche di carestie e di fame (Masaniello insorse nel 1647).

Può sembrare strano che la Campania, patria di Trimalcione, cioè del più famoso ed opulento anfitrione dell'antichità romana, quello del colossale banchetto descritto nel *Satyricon* di Petronio, regione che gli antichi chiamavano « felix » e che i poeti esaltavano per i suoi cibi succulenti e per i vini profumatissimi ed inebrianti, si sia ridotta ad una cucina apparentemente così povera. Ma, con la caduta dell'Impero Romano, le difficoltà di approvvigionamenti, il ritorno delle zone paludose a causa dell'abbandono dei contadini,

Ciambotta o cianfotta

Occorrente per quattro persone:

200 gr. di peperoni
200 gr. di melanzane
200 gr. di patate
500 gr. di pomodori
1 decilitro d'olio di oliva
1 cipolla
qualche fogliolina di basilico

Pelare le patate e tagliarle a pezzi, nettare i peperoni e anche tagliarli a pezzi, mettere le melanzane, tagliarle a dadi, condirle con un poco di sale e lasciarle a riposo per una mezz'ora così che perdano la cosiddetta acqua di vegetazione. Tagliare a pezzi i pomodori e strizzarli. Affettare la cipolla e farla rosolare nell'olio; aggiungere i pomodori e le foglioline di basilico; quando l'insieme comincerà a bollire, aggiungere le altre verdure e portarle a cottura a fuoco molto basso. Controllare il sale. La ciambotta può essere mangiata calda oppure fredda.

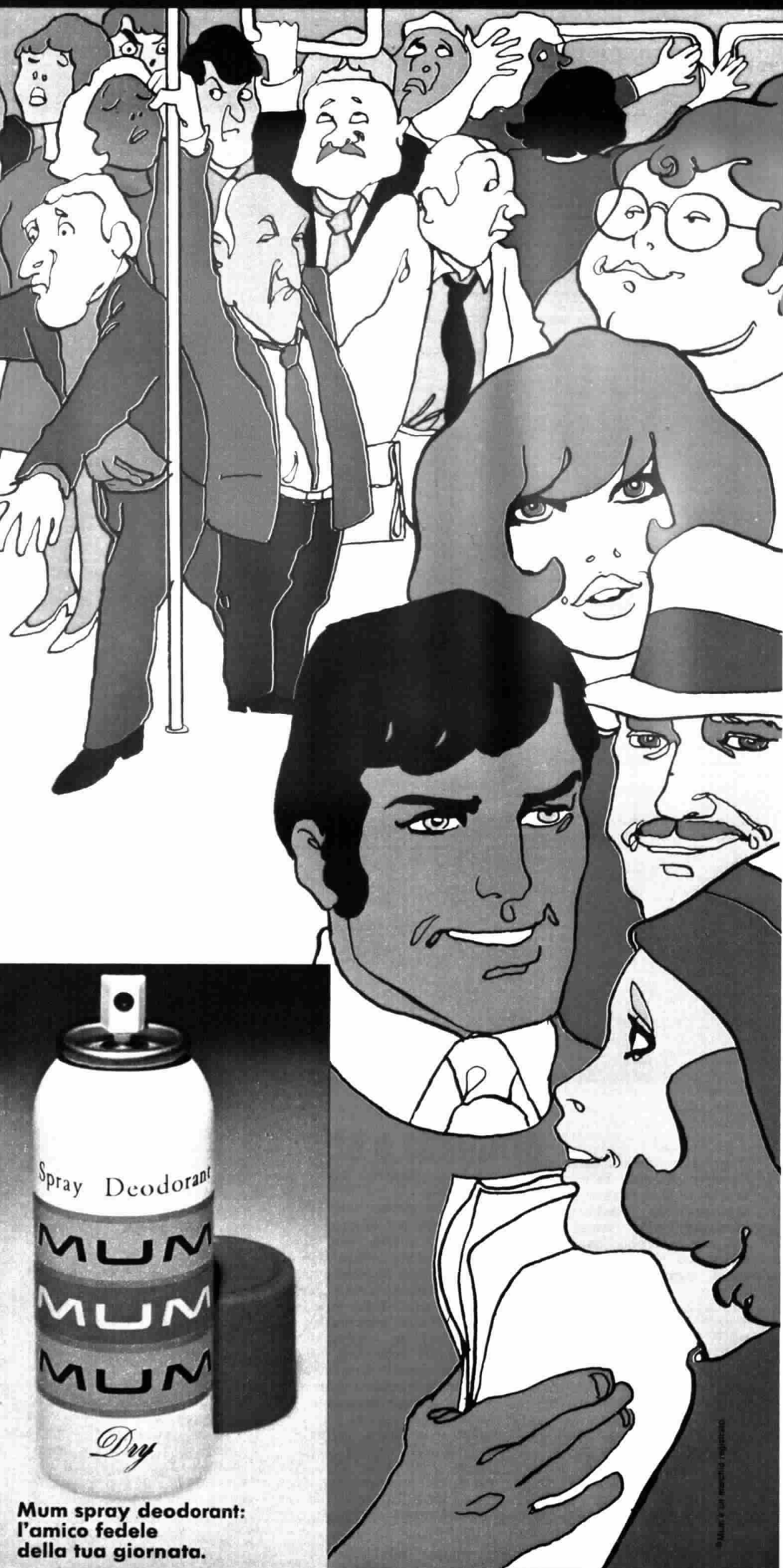
Silvio Gigli, ospite per la Toscana insieme con lo scrittore Bino Samminiatelli, e i prodotti tipici della sua regione. Nella fotografia sotto, da sinistra: Francesco Rosi, ospite per la Campania, Samminiatelli e Minnie Minoprio. Completano la giuria di questa puntata Maurizio Costanzo e Dina Luce. Il piatto presentato dalla Toscana sarà preparato dai cuochi Alvaro Innocenti e Italo Jozzelli, quello della Campania da Carmine Lamanna assistito dalla moglie

Zuppa di magro alla toscana

Occorrente per quattro persone:
300 gr. di fagioli rossi (borlotti) lessati in molta acqua leggermente salata
200 gr. di patate
2 zucchine
2 carote
1 cavolo cappuccino
mezza cipolla
1 costola di sedano
qualche fogliolina di basilico
1 decilitro di olio di oliva
100 gr. di pancetta
100 gr. di cotiche
200 gr. di polpa di pomodoro
qualche fetta di pane integrale

Fare imbiondire con l'olio la cipolla, aggiungere la polpa di pomodoro e le foglioline di basilico, la pancetta tagliata a dadini e le cotiche ben bene stufate; unire un terzo dei fagioli e tutte le verdure tagliate a dadini; aggiungere un paio di cucchiai dell'acqua di cottura dei fagioli e, appena il tutto si presenta a buon punto di cottura, mescolarvi il resto dei fagioli passato al setaccio; condire con sale e pepe nero macinato di fresco. Servire in fondine, in cui avrete steso fette di pane integrale, quanto più caldo è possibile. La zuppa di magro è tuttavia eccellente servita il giorno dopo, riscaldata e condita con crudo olio di oliva; prende allora il nome di ribollita.

il graduale isolamento dell'Italia meridionale, controllata da Bisanzio, costrinsero le popolazioni a rivolgersi alle risorse locali, risorse che essenzialmente si riducevano ai cereali, agli ortaggi e alla frutta.
Gli spagnoli, in oltre tre secoli di dominio, contribuirono a consolidare questo forzato orientamento vegetale della cucina napoletana, sia intensificando la diffusione di un prodotto che i napoletani conoscevano già ma che gli spagnoli avevano valorizzato quando erano sotto gli arabi, la melanzana, sia introducendo quelle che furono le grandi novità americane, e cioè pomodori, patate, peperoni, fagioli.
Il piatto presentato dalla Campania a *Colazione allo Studio 7* rispecchia fedelmente queste origini dell'attuale cucina napoletana. E' infatti (definizione di Veronelli in una delle sue *Guide all'Italia piacevole*, ed. Garzanti) un « allegro miscuglio di peperoni, patate e melanzane ». Qualcuno ci aggiunge anche i pomodori. Si chiama ciambotta, o — secondo altri — ciabotta, cianfotta, cianfrotta. Donde derivi questo nome è difficile dire. C'è chi lo fa derivare dal francese « jean-foutre » (briccone, furfante, ecc.) per significare che era il cibo consumato di solito dai giovinastri; e c'è chi pensa invece che, sempre dal francese, si richiami alla frase « remplir son jabot » (riempirsi il gozzo, cioè fare una scorpacciata), opinando che di peperoni, patate, melanzane e pomodori fossero ghiottissimi i francesi di Murat. Oggi per ciambotta si intende anche fracasso, confusione, ecc.
Ma non è certo la ciambotta però che ha messo Napoli all'avanguardia della gloria gastronomica mondiale: i suoi stendardi più applauditi in ogni continente sono i maccheroni e

segue a pag. 98

Dedicato ai vegetariani

Francesco Rosi e il presentatore Umberto Orsini assistono alla preparazione della zuppa di magro. Alla loro sinistra il cuoco Alvaro Innocenti detto « Fagiolino »

segue da pag. 97

la pizza. Il bello è che dei maccheroni i napoletani non hanno inventato né il nome né la pasta. La parola deriva — si crede — dal greco « màkar » che vuol dire beato, forse per indicare un cibo che si consumava nei banchetti funebri, e la si trova in Boccaccio ed in altri scrittori umanisti, solo che con essa si indicavano non gli spaghetti, ma una specie di gnocchi. La pasta asciutta — si sa — ci è stata portata dagli arabi. Ma è merito napoletano aver chiamato maccheroni i vari tipi di pasta secca, specialmente i vermicelli, e di aver trovato il modo di cucinarli, condirli ed infine produrli industrialmente.

Per secoli i maccheroni si sono venduti per le strade di Napoli cotti e pronti per essere mangiati in piedi. Venivano serviti, in un piatto, caldi e al dente: con due soldi senza condimento, con tre soldi con un fiocco di pomodoro sopra. E siccome il pomodoro era rosso e spiccava sul bianco della pasta, dopo il 1860 i tre soldi venivano chiamati « tre Garibaldi ». Non staremo qui a descrivere le infinite varietà di condimento degli spaghetti, dei bucatini, dei rigatoni, delle linguine, degli ziti escogitate in Italia e poi diffuse nel mondo. Spetta però ancora ai napoletani il vanto di aver ideato i vermicelli alle vongole e la pasta « aglio e olio » (il burro è rigorosamente osteggiato dalla genuina cucina partenopea).

Anche la pizza non è stata scoperta a Napoli, ma da Napoli è partita per la sua marcia trionfale e universale. La trovata rivoluzionaria è stata quella di aver condito la secolare focaccia di acqua e farina appena lievitata con la sugna profumata di foglie di alloro, quarti di pomodoro, fettine di mozzarella (uno dei pochi cibi di origine animale, portato a Napoli dalle zone lacustri ai confini con il Lazio) e foglioline di basilico, oppure con la variante — più tipicamente campana — dell'olio di oliva, alici fresche e spinate, origano ed uno spicchio d'aglio.

I napoletani vanno inoltre orgogliosi di altre due specialità: l'insalata, di cui vantano la paternità (lo sottolineò anche uno scrittore francese, Jean Giraudoux, in un suo racconto) e la caponata (da non confondere con quella siciliana) che è composta da verdure cotte e crude disposte su una fetta di pane o su un biscotto, sempre di grano integrale. Dovremmo aggiungere i vini (che hanno un illustre progenitore nel mitico Falerno) e i vari modi di cucinare il pesce. Ma qui si è voluta sottolineare la caratteristica fondamentale della gastronomia campana, che è — come s'è detto — gastronomia di struttura vegetale e quindi di gente povera, e che opportunamente è stata rappresentata dalla ciambotta.

La cucina toscana, invece, quella schietta, è di origine colta. Pare che proprio a Firenze sia nata la prima Accademia italiana della cucina: era — come ci tramanda il Vasari — la « Compagnia del Paiolo », fondata dallo scultore Gianfrancesco Rustici. Sempre a Firenze la famiglia dei Medici, e specialmente Lorenzo il Magnifico, si dilettò ampiamente di gastronomia. Fu a Firenze che l'Aleatico si ebbe dal cardinale Bessarione la qualifica di « vin santo ». Ed infine proprio durante il Concilio di Firenze, che avrebbe dovuto

segue a pag. 100

dietro la sua svogliatezza... forse una fame di proteine:

Estratto di carne Liebig.

(perché non lo chiedete anche al vostro medico?)

Forse non sapevate che un vasetto di Estratto di carne Liebig contiene tante proteine che stimolano l'appetito e favoriscono la crescita del vostro ragazzo. L'Estratto di carne Liebig, ottenuto per concentrazione della polpa di purissima carne scelta, offre la combinazione ideale di proteine e sali minerali della carne. E' di uso facilissimo: aggiunto in piccola quantità a qualsiasi piatto ne aumenta il valore nutritivo e ne esalta il sapore. L'Estratto di carne Liebig fa bene e piace moltissimo ai ragazzi.

Basta aggiungerne tanto così in ogni piatto!

scioglietelo in acqua o burro caldo per i piatti asciutti

aggiungetelo direttamente a sughi e intingoli

L'Estratto di carne Liebig è un puro prodotto alimentare (non medicinale né dietetico) adatto a tutti. 50 gr: 800 lire.

Dedicato ai vegetariani

segue da pag. 98

consacrare la riunione (poi sfumata) fra la Chiesa Cattolica e la Chiesa Ortodossa (1439), la lombata di maiale intrisa di sughi aromatici venne chiamata arista (come si chiama ancor oggi) poi che un archimandrita greco, avendola gustata in un banchetto, esclamò, con il boccone in bocca, « àristos! », come a dire insuperabile.

Una cucina nata in tali ambienti non poteva essere, e non era, vegetariana. Mercanti e artigiani si nutrivano con certi tagli di carne alla griglia che pesavano quasi un chilo, donde poi nacque la cosiddetta « bistecca alla fiorentina ». Più numerosi e vari i piatti a base di cacciagione, innaffiati da un vino destinato a diventare celeberrimo, il Chianti. A quei tempi (siamo in pieno Rinascimento) le carni si dividevano in nobili, intermedie e ignobili. Le carni nobili erano quelle della cacciagione: cinghiale, lepre, capriolo, fagiano, pernice, starna, quaglia, anatra, beccaccia. Le intermedie provenivano dagli animali da cortile, pollame e suini. Le ignobili, infine, appartenevano ai bovini e agli ovini. L'economia toscana, che a partire dal Medio Evo s'era fatta essenzialmente mercantile ed artigiana, cioè cittadina, aveva lasciato deperire l'agricoltura, e perciò sui deschi familiari erano frequenti i piatti di carni cacciate, specialmente il cinghiale, che è rimasto una tradizione regionale. Le scene di caccia al cinghiale erano molto familiari, tanto che se ne ricordò pure Dante (canto XIII dell'*Inferno*): « *Similemente a colui che venire / Sente il porco e la caccia alla sua posta, / Ch'ode le bestie, e le frasche stormire* ».

Ma allora come mai a *Colazione allo Studio* 7 la Toscana ha presentato un piatto così vegetariano come la zuppa di magro, fatta di fagioli, patate, zucchini, carote, cipolle e cavoli? Il fatto è che con il secolo XVII (questo secolo rappresenta una pietra miliare non solo, come s'è visto, per la cucina napoletana e, come diciamo ora, per quella toscana, ma per tutta la gastronomia italiana) le industrie tessili ed i commerci bancari di Firenze, Lucca e Pisa cominciarono a declinare a causa della concorrenza dei nascenti Stati nazionali. Ed allora i toscani tornarono all'agricoltura, ripercorrendo il cammino compiuto dai loro antenati etruschi. Il regime della mezzadria (allora il più progredito fra i sistemi di conduzione), l'afflusso di capitali freschi, che non trovavano più impiego nelle industrie e nei commerci, il ripopolamento delle campagne, la graduale regolazione delle acque trasformarono la regione in orti, vigneti, boschi e pascoli. La Toscana divenne a poco a poco una delle più forti produttrici di cavolfiori (seconda soltanto alla Campania), di patate e di legumi. Particolarmente curati furono i fagioli, che non erano però quelli tanto graditi agli antichi abitatori della regione, giù giù fino al Rinascimento (oggi li chiamiamo fagioli con l'occhio nero, e sono quelli venuti dall'Asia), ma i fagioli rossi importati dall'America. I contadini avevano un modo particolare di cuocerli. Freschi della stagione, li mettevano in un fiasco coperti d'acqua, con un po' di olio, naturalmente d'oliva, e qualche foglia di salvia. Poi turavano il fiasco con la bambagia e lo ponevano sopra la brace. Trascorse due o tre ore, lo toglievano, tiravano fuori i fagioli, li spruzzavano di sale, di olio e di pepe e quindi li mangiavano. Oggi si chiamano fagioli alla toscana. Insieme con gli ortaggi, la vite e l'olivo, i toscani si misero a coltivare anche il frumento. E dalla farina trassero un cibo divenuto celebre con la trasmissione televisiva del *Giornalino di Gianburrasca*, la pappa col pomodoro. Altra pianta che i toscani sfruttarono a fini alimentari fu il castagno, di cui abbondavano, ma non si limitarono a bollire o ad arrostire le castagne. Inventarono anche il castagnaccio.

Una spiegazione alla zuppa di magro, dunque, esiste. Si capisce cioè il motivo per cui Alvaro Innocenti e Italo Jozzelli l'hanno scelta in competizione con la ciambotta campana preparata da Carmine Lamanna e da sua moglie, di Marina di Camerota (Salerno). Ospiti per la Toscana, Silvio Gigli e lo scrittore Bino Samminiatelli; per la Campania, il regista Francesco Rosi. Con loro nella giuria: Maurizio Costanzo, Dina Luce e Minnie Minoprio.

Antonino Fugardi

La terza puntata di Colazione allo Studio 7 *va in onda domenica 9 maggio alle ore 12,30 sul Nazionale TV.*

9 MAGGIO
FESTA DELLA MAMMA
alla mia Mamma
Baci
cioccolatini con NOCCIOLA
PERUGINA
Donale
tanti Baci
in una volta
sola.
Baci
NOCCIOLA

Intervista a Daniele Piombi, uno dei presentatori radio del Mattiniere

Il nuovo disc-jockey del giovedì

La sfortuna d'essere considerato un jolly. Il suo record: oltre 600 trasmissioni in dieci anni. Come s'impara l'uso dei congiuntivi e si perde il «birignao»

Daniele Piombi è nato 38 anni fa a S. Pietro in Casale, provincia di Bologna. Laureato in scienze politiche ha esordito nel mondo dello spettacolo a Firenze recitando Pirandello e Ionesco

di Antonio Lubrano

Roma, maggio

Tutto il suo cruccio sta in una congiunzione. Ogniqualvolta si citano i presentatori di professione, lui se l'aspetta, immancabilmente: Mike Bongiorno, Corrado, Pippo Baudo, lo stesso saltuario Renato Tagliani, e poi Daniele Piombi. Ed è appunto questo « e poi » il segno caratteristico della sua carriera, il confine discriminante, quasi il simbolo di un destino.

Eppure, sul piano formale, nessuno gli nega certe qualità essenziali: disinvoltura, scilinguagnolo, sicurezza in scena, buonsenso, con in più il gusto dell'informazione.

E' raro che Daniele Piombi, presentando un personaggio o una canzone, dimentichi di fornire a chi ascolta la notizia curiosa o di aggiornamento, il particolare di attualità: non per niente dedica due ore della sua giornata alla lettura scrupolosa di quotidiani e rotocalchi, non per niente prima d'ogni spettacolo si documenta presso gli stessi protagonisti come se fosse un cronista (del resto, la sua seconda passione è proprio il giornalismo).

Infine, persino i suoi detrattori gli riconoscono una memoria a prova di *Rischiatutto*. E la memoria conta davvero molto, specie per un presentatore.

Ciononostante, dopo oltre dieci anni di mestiere e un record di seicento trasmissioni radiofoniche e televisive, Daniele Piombi vede tuttora premesso l'« e poi » al suo nome. Come se gli mancasse qualcosa per essere considerato alla pari dei suoi colleghi.

Adesso è cominciata per lui una stagione straordinaria, nel senso che la qualità delle prove dovrebbe aiutarlo a superare l'ostacolo. Da circa due mesi ha debuttato come disc-jockey ne *Il mattiniere*: tutti i giovedì, alle sei del mattino, dà la sveglia ai radioascoltatori, tiene loro compagnia per due ore, li invoglia ad affrontare la giornata con un po' di chiacchiere, un po' di notizie, un po' di canzoni. Così come fanno negli altri giorni della settimana Adriano Mazzoletti, Federica Taddei e Giancarlo Guardabassi.

Il programma è dei più seguiti: ottocentomila persone in media nella prima ora, oltre un milione nella seconda, 81 l'indice di gradimento.

Sempre alla radio, il martedì e il sabato, presenta le vetrine promozionali di *Un disco per l'estate*.

In questo stesso mese di maggio — ed è una tradizione personale, ormai, da almeno dieci anni — curerà a Salsomaggiore Terme le tre serate (25, 26 e 27) del « Premio nazionale regia televisiva ». Dal 20 giugno al 10 luglio il Cantagiro con Nuccio Costa; forse il Festival di Napoli, che lo vide già mattatore lo scorso anno; forse il Festival cinematografico di Taormina; in settembre la Mostra internazionale di musica leggera, a Venezia, e in ottobre la finalissima del Concorso voci nuove di Castrocaro Terme.

Ma è chiaro che l'impegno

segue a pag. 104

Il nuovo disc-jockey del giovedì

« Mi rimproverano di essere troppo freddo davanti alle telecamere, ma un presentatore non deve mai diventare un personaggio, sovrapporsi ai protagonisti dello spettacolo »

segue da pag. 103

più nuovo e più stimolante per Daniele Piombi si chiama in questo momento *Il mattiniere*. Sono andato a cercarlo, perciò, giovedì scorso in via Asiago, dove gli studi radiofonici hanno la loro vecchia roccaforte. E' stata anche l'occasione per riprendere una lunga conversazione rimasta in sospeso dall'estate scorsa all'Europa Palace di Capri, quando lo incontrai durante il Festival di Napoli.

Ricordo che il discorso si inceppò proprio sui perché di questa sua condizione di eterno comprimario, di ciclista che ottiene sempre buoni piazzamenti e che non riesce mai a passare primo sotto lo striscione dell'arrivo. E una cosa che mi colpì subito fu questa: Piombi ne discuteva in termini realistici, con un rigore autocritico sorprendente, al punto da lasciarmi sospettare, sia pure per poco, che fosse un atteggiamento, una furberia. Poi mi resi conto che la sua consapevolezza meritava rispetto.

Allo stesso modo, ora che ne riparliamo. « Potrei facilmente sostenere », dice per esempio, « che non ho avuto quel pizzico di fortuna in più, il colpo d'ala che sempre aiuta un uomo di spettacolo, ma mi sembra più onesto ammettere le mie colpe ». Quali? « Mi son subito buttato a fare tutti gli spettacoli che mi offrivano senza operare una scelta. Così, fin dall'inizio della mia carriera sono stato considerato una specie di jolly. C'era un festival non proprio eccezionale da presentare? Una manifestazione canora di serie B che occorreva in qualche modo puntellare? Daniele Piombi veniva subito convocato, tanto, dicevano, quello lì un certo mestiere ce l'ha. Ed io non mi sono mai rifiutato. Il presentatore di battaglia, capisce? Quando ti appiccicano addosso un'etichetta è difficile poi scollarla ».

Lavorando a capofitto ha perso di vista l'obiettivo principale che si era prefisso al principio, quello di tentare la via del successo attraverso una sola trasmissione televisiva d'impegno, continuativa, che consentisse al pubblico di attribuirgli un segno distintivo. « D'altro canto devo pur dire che non me l'hanno mai offerta. Forse solo oggi si pensa a me come al possibile protagonista di un programma televisivo a puntate ». Ebbe una sola occasione, agli esordi, ma non si trattò certo di un ciclo come *Settevoci* o come *Lascia o raddoppia?*, spettacoli che lasciano il segno.

Piombi ha 38 anni, è nato a S. Pietro in Casale, un centro in provincia di Bologna, il 14 luglio del 1933 da una famiglia di insegnanti. Ha un fratello, Lu-

segue a pag. 106

Il nuovo disc-jockey del giovedì

segue da pag. 104

cio, che fa l'avvocato a Bergamo e che è anche il suo legale. Era ancora un ragazzo quando i suoi si trasferirono per ragioni scolastiche a Reggio Emilia ed è in questa città che abita, ancora oggi, « sono un grosso provinciale, lo ammetto, altrove mi sentirei sradicato ».

Anche per questo, dice, non si è ancora sposato. La faccenda di « mogli e buoi ». Prima della laurea in scienze politiche, Piombi ha frequentato il Centro teatrale di Firenze e fu lì che tentò per la prima volta le tavole di un palcoscenico. Come attore: « Recitavo Pirandello, Ionesco, Anouilh... ». Forse, chi può dirlo, avrebbe anche continuato se un impresario modenese che lo conosceva e stimava non gli avesse proposto improvvisamente di presentare una serie di spettacoli canori, protagonisti i cantanti di Sanremo.

Era l'anno in cui il Festival, rinunciando ai grandi nomi della musica leggera, puntò esclusivamente sui debuttanti. Il 1956, quando vinse Franca Raimondi con *Aprite le finestre*. Il gruppo degl'interpreti, con la stessa orchestra di Sanremo, diretta da Gian Stellari, avrebbero compiuto la tournée. « Accettai, e il mio debutto avvenne al Lido di Cesenatico. Finito il giro, fu Gian Stellari a propormi: " perché non vieni a Torino a fare un provino in televisione? ". Inutile aggiungere che seguii subito il suggerimento ».

Nella capitale piemontese Piombi sostenne un esame del tutto inconsueto per lui: la lettura del commento ai Vangeli durante una Messa. Andò bene. Ma volle tentare anche a Roma e ci venne, covandosi dentro l'idea di diventare telecronista. E si presentò infatti al concorso. « In quei giorni non si parlava d'altro che dei fatti d'Ungheria. " Lei ", mi dissero, " si trova in una stazione ferroviaria al confine austro-italiano. Descriva l'arrivo di un treno di profughi ungheresi ". Cominciai, e dopo un po' mi fermarono, basta, basta, lei è un telecronista nato. Senonché, come spesso succede, invece di offrirmi un contratto come giornalista, mi offrirono una scrittura come presentatore, accanto a René Longarini, di una trasmissione televisiva del lunedì, *Viaggiare*, che andava in onda in seconda serata dopo il film ».

Durò trentanove settimane. Più che sufficienti per richiamare l'attenzione di altri impresari. Così, una dopo l'altra vennero le serate nei locali alla moda, nei teatri, i festival piccoli o di media grandezza e poi, di anno in anno, programmi alla radio e alla televisione, sempre saltuari, mai continuativi, fino a totalizzare nel '70 il record di cui si è detto: 600 trasmissioni.

Mentre mi racconta la sua carriera, accende e spegne sigarette meccanicamente, le fuma a metà schiacciandole quindi con un gesto nervoso. Ha la faccia abbronzata dal sole di Sicilia dove si è recato proprio il giorno prima per uno spettacolo. E ora, come se non avesse mai mollato mentalmente il filo del discorso iniziale, torna all'esame di se stesso: « Io so bene di avere dei limiti, ma sono altrettanto certo di averne superato la gran parte con l'esperienza e l'autocontrollo. Una volta un giornale scrisse: " Piombi non sa usare i congiuntivi " » (come se non gli bastasse il cruccio della congiunzione, n.d.r.). « Credo di aver imparato ad usarli. Un'altra volta mi hanno detto: " Piombi è lezioso, parla col birignao, vuole strafare, riesce persino stucchevole ". Ebbene, queste critiche mi hanno giovato, credo di essere riuscito a dominare almeno i peggiori di questi difetti ». Gliene do atto come telespettatore. La sobrietà che ha saputo conseguire, infatti, si fa apprezzare; penso che lui stesso si senta più a suo agio, ormai, liberato dai troppi aggettivi e dagli avverbi: « sì », confessa, « perché a un certo punto mi sono accorto della loro inutilità ». Oggi c'è addirittura chi sostiene che Daniele Piombi è freddo e nodoso davanti alle telecamere: « Ma c'è anche chi al contrario ritiene che posseggo la padronanza necessaria per condurre uno spettacolo televisivo a puntate di grosso impegno ».

Un programma, se ho capito bene, che lo aiuti a diventare un personaggio. « No », m'interrompe, « su questo non sono d'accordo. Forse mi mancherà quella qualità indecifrabile che fa di un presentatore un personaggio, ma io non aspiro a diventare un personaggio. Per me il presentatore deve restare tale, non deve mai sovrapporsi ai protagonisti dello spettacolo ».

Questo discorso l'ho già sentito. Le stesse cose mi disse una volta Nunzio Filogamo. « Mi fa piacere che lui la pensi così, perché Filogamo resta un maestro ».

In attesa della grande occasione, questa del *Mattiniere* è per Daniele Piombi una grossa soddisfazione: il presentatore di battaglia che diventa amico dell'alba, il conversatore piacevole, una voce che perde la patina professionale per diventare familiare, simpatica alle centinaia di migliaia di sconosciuti a cui arriva attraverso la radio.

Antonio Lubrano

dagli vita Superpila

piu' ore in bella compagnia

Vita giovane, vita "diversa", vita più lunga
per il tuo giradischi, per il tuo registratore, per la tua musicassetta!
Dagli vita Superpila: i tuoi apparecchi vanno più forte... e anche tu!

Superpila più piena di energia

Concerto in famiglia: l'argomento è trattato questa settimana alla televisione nella rubrica «Spazio musicale»

A Napoli, in casa di Aldo Ferraresi, noto violinista. Sono con lui la moglie Jone Pecori e i figli Marcello, tenore, e Augusto, al pianoforte

Da un mugnaio la stirpe dei Bach

Vicende e sollazzi degli antichi organisti della Turingia. La vita di Veit fra liuto e mulino. A colloquio con i fratelli Ferraresi e con i loro figli. I «Quartetti» di Beethoven al posto delle favole per i bambini Casadesus

di Luigi Fait

Milano, maggio

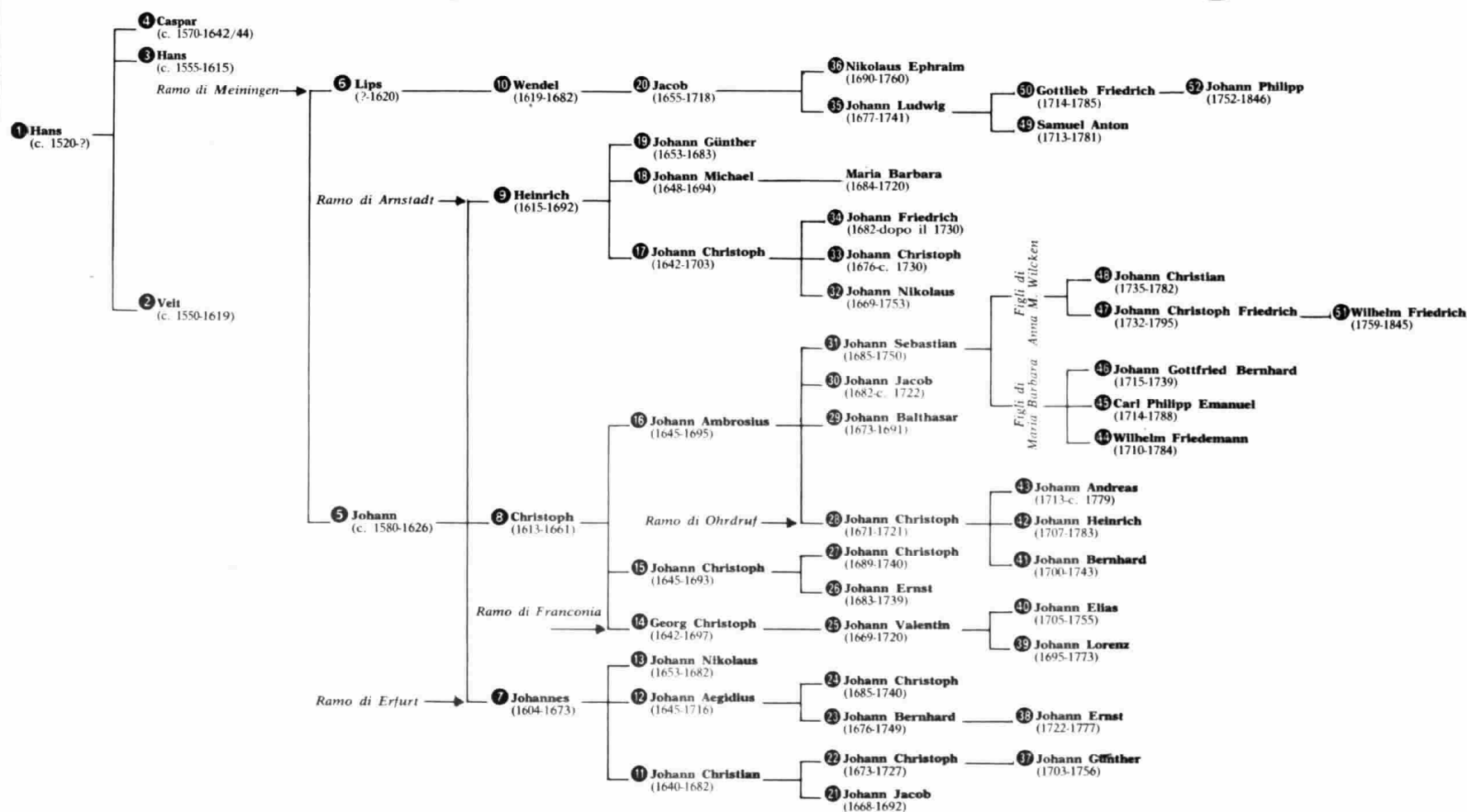
Vicino ad Arnstadt si estende, in quiete quasi monastica, un vasto altipiano: la Turingia. Qui — si dice — il silenzio non è quello di chi vive oziando, ma di chi segue ancora con passione e con convinzione il motto « Ora et labora ». Woelfis, Graefenroda, Ilmenau, Gotha, Wechmar, Erfurt, Ohrdruf ed Eisenach sembrano nomi privi d'importanza, come quelli di molti altri centri della Germania; eppure in ciascuno di questi paesi è nato qualche Bach.

Fin dai primi anni del '500 ad Erfurt, ad esempio, i Bach erano per antonomasia « i musicisti », sia organisti sia suonatori di piffero, di liuto, cantori o compositori. Si è forse trattato del più singolare miracolo accaduto in una famiglia nel corso dei secoli: la musica li affratellava in un'amicizia diremmo corporativa, come si può dedurre da un documento che passò dalle mani di Johann Sebastian a quelle del figlio Carl Philipp Emanuel, e più tardi di Johann Nikolaus Forkel, celebre musicologo: « I Bach erano animati da una felice serenità, indispensabile per godere tranquillamente la vita; ma dimostravano pure un grande attaccamento alla fa-

Cesare Ferraresi, fratello di Aldo: è primo violino dell'Orchestra Sinfonica della RAI di Milano. A sinistra, la famiglia di Cesare al completo: in primo piano, la moglie Eleonora Nori, che insegna lettere al Conservatorio. Le tre figlie (da sinistra) Anna, Marcella e Pia suonano rispettivamente il violino, il flauto e il pianoforte

miglia. Non potendo vivere nello stesso luogo, si riunivano una volta all'anno in un posto e ad una data precedentemente fissati.
Queste riunioni familiari si celebravano ad Erfurt, ad Eisenach e naturalmente ad Arnstadt. Anche quando la famiglia si era maggiormente ingrandita e molti dei suoi membri avevano abbandonato la Turingia, i Bach continuarono le loro riunioni annuali. In queste occasioni la musica costituiva l'unico divertimento. Cantori, organisti, musicanti di città, impiegati nei servizi della chiesa, essi erano abituati ad iniziare la giornata con una preghiera; perciò s'incominciava col canto di un inno. Soddisfatti così gli obblighi religiosi, passavano il resto della giornata in occupazioni più frivole. Più di tutto piaceva a loro organizzare cori di musiche popolari, comiche ed allegre e chiamavano questi sollazzi " quodlibet "; intercalando rumorose risate e suscitando un'allegria ugualmente cordiale e vivace in chi li ascoltava ».
La complessità dell'albero genealogico dei Bach fu causa di studio per parecchi biografi. Tra le varie tavole la più autorevole è certamente quella composta dallo stesso Johann Sebastian, il più famoso di questa straordinaria famiglia. Al vertice dell'intricato albero genealogico c'è un certo Veit, mugnaio non privo di passione musicale. Si racconta infatti che in qualunque momento della giornata non si sapesse separare dal liuto. Se lo portava dappertutto, a casa, nei campi e perfino al mulino, dove, mentre giravano le macine, cercava di accordare il ritmo e il rumore di queste con i suoni dello strumento prediletto.
Altre ricerche portano al paese di Graefenroda, dove, nel '500, si trovano le tracce di un certo Hans Bach, fittavolo del conte Guerter di Schwarzach-Arnstadt-Sonderhausen. Un altro ramo dei Bach appare, sempre negli stessi anni, a Wechmar. Ma la passione per la musica nasce dal ramo di Veit, i cui discendenti furono per circa un secolo musicisti presso la corte di Sassonia-Meiningen. Dispiace poi a storici e a musicologi scoprire in quest'intricata vicenda di geni musicali una « pecora nera », e precisamente nel ramo dei Bach della Franconia. Si trattava di una donna: Dorothea Marie, l'unica su cui non si potesse contare per qualsiasi intervento in coro o in orchestra. La necrologia la dice « semplice come una bambina, che non sapeva distinguere la destra dalla sinistra... ma i suoi fratelli appaiono intelligenti » [sono i cugini del sommo Johann Sebastian, *n.d.r.*] « e pieni d'arte e abilità, rispettati, ascoltati con piacere nelle chiese e nelle scuole, stimati nelle cose pubbliche: uomini in cui s'esalta l'opera del Signore ».
Ambrosius, padre di J. Sebastian e gemello di Johann Christoph, nacque ad Eisenach il 22 febbraio 1645 ed ebbe tutto così in comune con il fratello, sia nei lineamenti fisici, sia nelle attività artistiche, da confondersi facilmente con lui. Musicista ad Eisenach presso il duca J. Georg, sposò Elisabetta Laemmerhirt, già imparentata coi Bach, ed ebbe come ultimo figlio Johann Sebastian. Con la nascita di questi (21 marzo 1685) non cessò la grande tradizione musicale e nemmeno il talento dei numerosi Bach. Non si dimenticheranno infatti i figli di lui Carl Philipp Emanuel, Johann Christian, Johann Christoph Friedrich, Johann Bernhard, Wilhelm Friedemann, ed il nipote, nonché ultimo discendente, Wilhelm Friedrich Ernst, che morì a Berlino nel 1845: tutti valenti organisti, clavicembalisti, compositori e cantori. Famiglie tipo Bach, con decine di musicisti di talento, non si sono più ripetute nella storia. Ce ne sono state e ce ne sono comunque altre, sia pure meno numerose, che ancora oggi si possono conoscere e avvicinare. Una breve indagine in questo senso sarà effettuata questa settimana dal maestro Gino Negri nella trasmis-

segue a pag. 110

Albero genealogico dei musicisti della famiglia Bach

1. *Guardiano della città di Wechmar.*
2. *Mugnaio e suonatore di liuto.*
3. *Carpentiere e menestrello.*
4. *Suonava il fagotto alla corte di Arnstadt.*
5. *Suonatore di vari strumenti e tappezziere.*
6. *Tappezziere musicofilo.*
7. *Organista nella Chiesa dei Predicatori di Erfurt.*
8. *Domestico alla corte di Weimar, poi direttore dei musicisti di Arnstadt.*
9. *Virtuoso d'organo.*
10. *Agricoltore musicofilo.*
11. *Direttore d'orchestra.*
12. *Direttore d'orchestra.*
13. *Virtuoso di viola da gamba.*
14. *«Cantor» (ossia maestro di cappella) e poeta.*
15. *Violinista.*
16. *Musicista di corte ad Eisenach.*
17. *Il più importante e geniale dei Bach prima di Johann Sebastian.*
18. *Organista e compositore.*
19. *Organista e liutaio.*
20. *«Cantor» e moschettiere nell'esercito del principe di Eisenach.*
21. *Supplente musicista alla corte di Eisenach.*
22. *« Cantor » e teologo.*
23. *Organista e clavicembalista.*
24. *Direttore dei musicisti di Erfurt.*
25. *Musicista della città di Schweinfurt.*
26. *Organista.*
27. *Organista e didatta.*
28. *Organista e maestro di Johann Sebastian.*
29. *Virtuoso di tromba a Köthen.*
30. *Oboista.*
31. *Ritenuto uno dei più grandi organisti e compositori di tutti i tempi.*
32. *Organista, didatta e liutaio.*
33. *Clavicembalista.*
34. *Organista a Mühlhausen.*
35. *Maestro dei paggi a Meiningen, compositore e direttore d'orchestra a Eisenach.*
36. *Organista e amministratore del convento di Gandeisheim.*
37. *Tenore e violista.*
38. *Allievo di Johann Sebastian, organista e contabile dei proventi del culto ad Eisenach.*
39. *Allievo di J. Sebastian e « Cantor » a Lahm.*
40. *Teologo, segretario e «Cantor» a Schweinfurt.*
41. *Organista e compositore.*
42. *Musicista alla corte del conte von Hohenlohe ad Oehringen.*
43. *Oboista nel reggimento dei dragoni di Gotha; poi organista a Ohrdruf.*
44. *Organista. Per lui J. Sebastian scrisse nel 1720 il* Klavierbüchlein.
45. *Trasferitosi ad Amburgo, fu uno dei musicisti più alla moda insieme con Telemann, suo padrino di battesimo.*
46. *Organista.*
47. *Maestro di cappella.*
48. *Compositore e organista del Duomo di Milano.*
49. *Organista di corte e segretario tesoriere a Meiningen.*
50. *Organista di corte e pittore del gabinetto ducale di Meiningen.*
51. *Pianista. Dopo la sua morte, una figlia si sposò, ma non ebbe figli. Il ramo dei Bach si estingue qui.*
52. *Organista di corte e pittore del gabinetto ducale di Meiningen.*

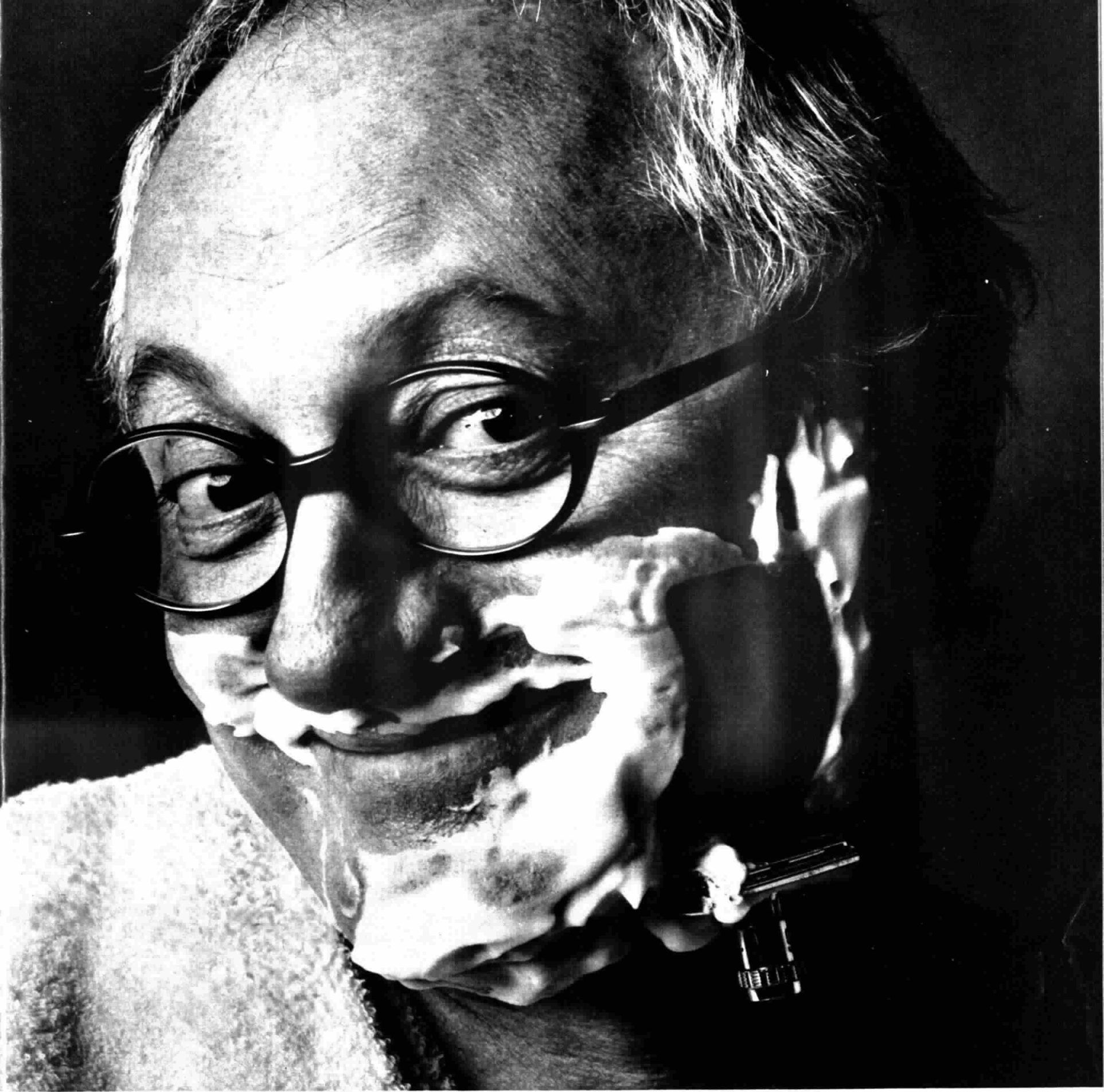
Da un mugnaio la stirpe dei Bach

segue da pag. 109

sione televisiva *Spazio musicale* presentata da Gabriella Farinon. Insieme con il caso degli Abbado (dal violinista e musicografo Michelangelo sono nati il pianista e compositore Marcello ed il direttore d'orchestra Claudio) abbiamo in Italia quello dei Ferraresi, il cui capostipite è stato, a Ferrara, un ufficiale di carriera, Augusto, che trasmise ai figli le proprie passioni artistiche. Di questi sono andato a trovare a Napoli il celebre concertista Aldo, per parecchi anni violino di spalla al « San Carlo », forse più noto all'estero (in America e in Russia) che nei nostri auditori.

A sua volta ha due figli che si dedicano esclusivamente alla musica, per cui in casa sua si suona e si canta tutto il giorno. Marcello ha studiato canto con il fratello di Mario Del Monaco e interpreta con il medesimo ardore la *Carmen*, la *Fanciulla del West*, l'*Aida* come le più divertenti o patetiche canzoni napoletane. Fanatico di Caruso, Marcello ogni volta che passa dalle parti del cimitero va a pregare sulla tomba del sommo tenore. Augusto, primogenito di Aldo, suona il pianoforte e accompagna volentieri sia il padre, sia il fratello nelle loro « sonate » e « arie ». Aldo Ferraresi ricorda con commozione, insieme con la moglie Jone Pecori, fiorentina, le più belle soddisfazioni: una signora dopo un suo recital nel '48 alla « Scala », gli s'avvicina e gli sussurra con le lacrime agli occhi: « E' la prima volta che l'arte mi fa dimenticare il dolore della morte di due figli in guerra ».

Barbirolli diceva di lui: « E' uno degli ultimi che con il violino portino ancora la fiamma del grande Ysaye ». E fu proprio Ysaye ad impartirgli a Parigi lezioni gratuite, dopo averlo ascol-

segue a pag. 112

Trenta grandi famiglie musicali della storia

André
musicisti ed editori tedeschi. Dal capostipite Johann (1741-1799) fino ad Adolph (1855-1910) sono complessivamente otto tra compositori, pianisti, violinisti, organisti e direttori d'orchestra. Si ricorda particolarmente Johann Anton, che nel 1799 aveva acquistato dalla vedova di Mozart tutti i manoscritti del Salisburghese.

Andriessen
sette musicisti olandesi, di cui quattro sono tuttora viventi: l'organista e compositore Hendrik Franciscus, l'organista Antonius Hendrikus, i compositori Jurriaan e Louis.

Anerio
compositori e putti cantori tra il Cinquecento e il Seicento a Roma. Il più famoso, Giovanni Francesco, nato nel 1567, morì a Graz nel giugno del 1630, nel viaggio di ritorno dalla corte di Sigismondo III di Cracovia.

Bach
52 musicisti tedeschi oriundi dell'Ungheria, per circa duecento anni attivi nella Turingia. Il più celebre è Johann Sebastian.

Busch
cinque grandi maestri della Westfalia: Wilhelm, liutaio e violinista (1860-1929), con i figli Fritz, direttore d'orchestra (1890-1951), Adolf, violinista e compositore (1891-1952), Hermann, violoncellista (1897 - vivente), Heinrich, pianista e compositore (1901-1929).

Cabezón (de)
organisti, cantori e compositori delle cappelle reali spagnole nel '500. Il più noto è Antonio, cieco dalla nascita.

Casadesus
musicisti francesi originari della Catalogna, dei quali il settantaduenne Robert, pianista e compositore, è oggi il più conosciuto.

Casals
musicisti spagnoli. Pablo, il novantacinquenne violoncellista, è figlio dell'organista Carlo.

Couperin
15 organisti, clavicembalisti e compositori francesi. Il capostipite è Charles, mercante e organista vissuto nella prima metà del Seicento. L'ultima rappresentante della famiglia è Céleste-Thérèse (1793-1860), mentre il più fecondo e geniale si considera François le Grand.

Dolmetsch
otto inglesi di origine franco-svizzera, vissuti tra l'Ottocento e il Novecento. Il violinista Carl e la violista Marie sono viventi.

Fioravanti
dal capostipite Valentino, maestro di cappella in Vaticano (1764-1837), discende una numerosa famiglia di buffi e di bassi-comici.

Hasse
una famiglia di undici musicisti tedeschi, di cui Johann Adolf (1699-1783), allievo a Napoli di A. Scarlatti, è notissimo per la produzione sacra e teatrale.

Hassler
cinque organisti e compositori di Norimberga, tra il Cinquecento e il Seicento.

Kubelik
dal violinista e compositore boemo Jan (1880-1940) nascono le violiniste Anita e Mary, nonché il celebre direttore d'orchestra e compositore Rafael (viventi).

Lachner
organisti e compositori bavaresi, la cui generazione « artistica » risale all'orologiaio e organista Anton, morto probabilmente nel 1822.

Lanier
dodici suonatori inglesi di origine francese, tutti attivi nel '600 alla corte di Londra, virtuosi di flauto, cornetto, trombone e liuto.

Lasso
cinque maestri di cappella fiamminghi, discendenti dal celebre Orlando (1530 circa - 1594).

Leclair
sei violinisti e compositori francesi del '700, figli di Antoine, di professione « passementier ». Suonava anche il violoncello e praticava con successo la danza.

Loeillet
sei compositori e strumentisti fiamminghi, vissuti tra il Seicento e il Settecento. Di questi, Jean-Baptiste fece conoscere a Londra i *Concerti grossi* di Corelli.

Malipiero
dal compositore Francesco di famiglia veneta (1824-1887) nasce il pianista e direttore d'orchestra Luigi (1853-1918), i cui figli sono il famoso compositore Gian Francesco, il violoncellista Riccardo e il violinista Ernesto. Figlio di Riccardo è Riccardo junior, compositore d'avanguardia.

Mozart
famiglia di musicisti austriaci provenienti dalla Svezia. Da Leopold nascono Nannerl e il genio Wolfgang (Salisburgo, 1756 - Vienna, 1791), che dal matrimonio con Konstanze Weber avrà due figli musicisti: il pianista Karl Thomas e il compositore Franz Xaver.

Piccinni
otto musicisti, di cui Niccolò (Bari, 1728 - Parigi, 1800) fu il temibile rivale di Gluck.

Purcell
vissuti tra il Seicento e il Settecento sono sette musicisti inglesi, tra i quali si distinse Henry (1659-1695), definito « il massimo genio naturale della musica inglese ».

Ries
nove musicisti tedeschi, di cui Ferdinand (Godesberg, 1784 - Francoforte, 1838) fu allievo a Vienna di Beethoven.

Rimski-Korsakov
dal celebre Nikolaj (1844-1908) nasce il musicologo Andrei che sposa la compositrice Julia Weisberg. Della famiglia è vivente Georgij, nipote di Nikolaj, che si occupa di musica a quarti di tono e che ha tra l'altro costruito un nuovo strumento elettrico, l'« emiriton ».

Scarlatti
tredici musicisti, il cui capostipite è Pietro, morto a Palermo nel 1681. Uno dei suoi otto figli è il famoso Alessandro, padre a sua volta del grandissimo Domenico, il formidabile autore di *Sonate* per clavicembalo.

Strauss
quattro generazioni di insuperabili maestri del valzer. Sono frequenti le esecuzioni con brani di sei di questi simpatici autori, vissuti in Austria tra l'Ottocento e il Novecento, discendenti da un gestore di birreria. Il più celebre è Johann « il giovane », il creatore del *Bel Danubio blu*.

Veracini
violinisti e compositori italiani del Seicento-Settecento. Si distingue Franco Maria, il rivale di Tartini.

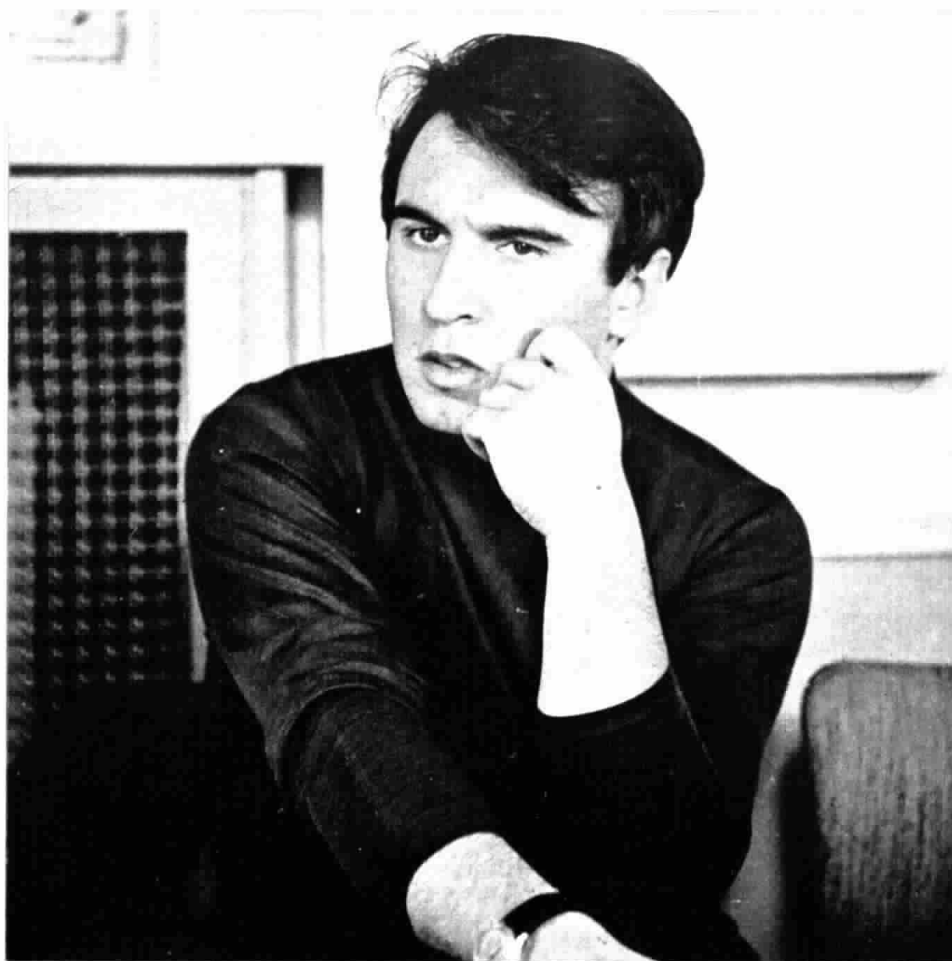
Wagner
otto compositori e registi tedeschi, dei quali merita di passare definitivamente alla storia soltanto Richard (1813-1883).

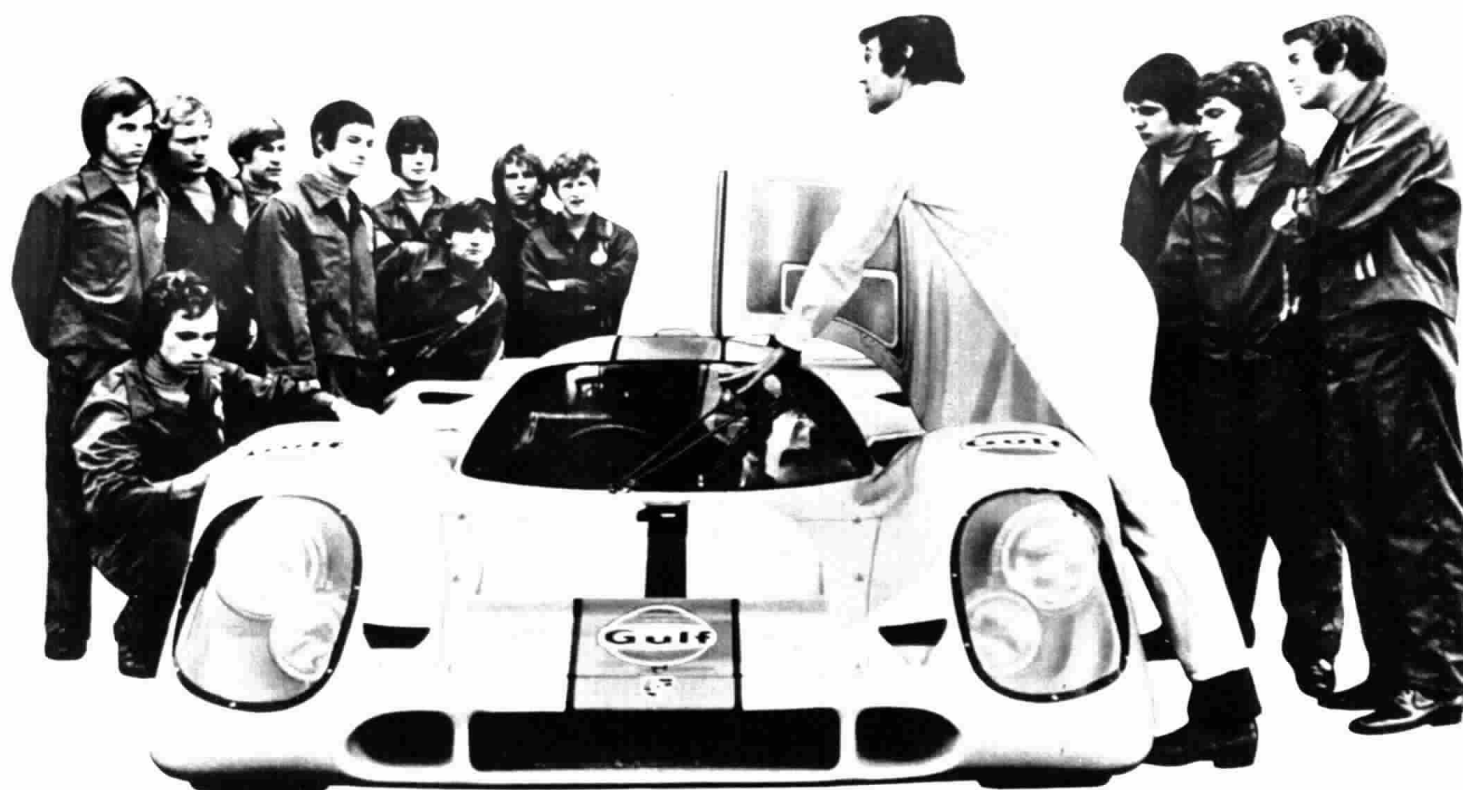
Weber
16 sono i Weber, cantanti, violinisti, direttori d'orchestra, compositori. Carl Maria (1786-1826) è il più noto.

Da un mugnaio la stirpe dei Bach

segue da pag. 110

tato in Paganini. L'emozione fu tale in quell'occasione che Aldo Ferraresi, sistemato lo strumento sopra una sedia, vi si accomodò distrattamente sopra spezzandolo in due: « Voi siete un grande imbecille! » l'apostrofò l'illustre docente, che in poco tempo fu costretto a licenziarlo perché non aveva più nulla da insegnargli. La passione della musica, così radicata in Aldo, vibra anche negli altri suoi fratelli: i pianisti Antonio (morto in Svezia) e Prospero (vive a Bologna), nonché Sexten, attualmente editore di musica a Berlino. Ciò che meraviglia, insieme con il genio e con la tecnica del maestro, è poi la sua certezza di vivere in stretta comunione con lo spirito di Paganini. E pare che qualche volta sia addirittura riuscito a vederne il fantasma volare sopra il proprio strumento. Non per nulla un liutaio, riparandogli un giorno il violino, dedicò il difficile lavoro « a colui che fa rivivere gli spiriti antichi ». Più realista, sì, ma altrettanto musicale è Cesare che vive a Milano, primo violino dell'Orchestra Sinfonica della Radiotelevisione Italiana. Anche nella sua casa, in via Domenichino, non si conoscono pause musicali; al contrario si elevano battute senza soluzione di continuità. Gente che è capace di confidarti (sembra una presa in giro) di avere magari un hobby: la musica, che fanno per diletto dopo aver terminato quella professionale... Il loro è un programma che va dalle prime ore del mattino fino alla notte (permettendo i coinquilini), nei nomi degli antichi e dei contemporanei.
A dare man forte alle « serenate » del padre intervengono le tre figlie: Pia, di 22 anni, studentessa di pianoforte e di lettere, la flautista Marcella, 20 anni, e Anna (10), che già comincia a prendere il violino in mano. « Ma quando entra Cesare », commenta la moglie, Eleonora Nori, docente di lettere al Conservatorio « Giuseppe Verdi », « è lui l'imperatore... e si accomoda nella stanza migliore per studiare ».
Veramente, anziché sapersi accontentare di tante « sonate », la signora Eleonora si rammarica di non aver trovato nei Ferraresi la tradizione della propria fami-

segue a pag. 114

Claudio Abbado, fra i più dotati direttori d'orchestra della nuova generazione.
Anche quella degli Abbado è una famiglia musicale: il padre, Michelangelo, violinista e musicografo; Marcello, fratello di Claudio, pianista e compositore

Servizio Gulf.

La nostra esperienza è quella delle corse.

A Monza, alla Targa Florio, a Imola e nelle altre corse del Campionato del Mondo 1970 il nostro servizio veloce e meticoloso ha spianato alla Gulf-Porsche la via della vittoria.
La nostra esperienza l'abbiamo maturata negli autodromi e continuiamo a perfezionarla nelle vittorie di quest'anno. Noi gestori Gulf, vogliamo darvi il servizio "spaccasecondi" delle corse.
Vi accoglieremo con premura, vi puliremo il parabrezza e vi controlleremo acqua, olio e batteria.
È il nostro modo di offrire alla vostra vettura "il Servizio dei Campioni del Mondo".

Gulf corre per voi

Da un mugnaio la stirpe dei Bach

segue da pag. 112

glia, nella quale tutti suonavano, sia pure per diletto (di professione sono medici, architetti, ingegneri), violini, viole, violoncelli e pianoforte. È in casa non c'erano « imperatori »: si univano « alla pari », quasi quotidianamente, per fare musica da camera. *Quartetti, Trii* e *Sonate* di Haydn, Mozart e Beethoven erano il loro pane spirituale.

Ho avuto anche l'occasione di avvicinare recentemente un altro famoso concertista, appartenente ad una notevole famiglia di musicisti: il pianista Robert Casadesus, che suona spesso in duo con la moglie Gaby. Mi aveva parlato volentieri della sua famiglia, parigina da tre generazioni, e mi aveva pure ricordato il nonno Louis, chitarrista con quattordici figli, tutti dilettanti o professionisti nel campo musicale. Tra questi François-Louis, violinista, direttore d'orchestra e compositore; Rose, pianista; Henri-Gustave, virtuoso di viola d'amore; Marcel, violoncellista; Regina, clavicembalista; Marius, direttore d'una Società di strumenti antichi; infine suo padre, Robert-Guillaume, pianista, attore, cantante e autore di operette. Cresciuto in un simile, privilegiato ambiente, Casadesus non aveva davvero la possibilità di scegliere il proprio avvenire al di fuori della musica.

La sua infanzia è stata brevissima. « Le mie favole », ricorda il maestro, « furono i *Quartetti* di Beethoven ». Del proprio corredo di genidi, questi Bach e Abbado e Ferraresi e Casadesus potrebbero tranquillamente ripetere ciò che Jago dice del proprio denaro nell'*Otello*: « Ora mio, ora è suo, e fu già servo a mille ».

Luigi Fait

Robert Casadesus, pianista e compositore, con la moglie Gaby L'Hôte, anche lei solista di pianoforte. Il nonno di Robert, Louis, era chitarrista ed ebbe quattordici figli, molti dei quali ereditarono il suo talento musicale. Anche uno dei figli di Robert e Gaby Casadesus, Jean, suona il pianoforte, e si è esibito in concerti accanto ai genitori

Le grandi famiglie musicali della storia sono l'argomento trattato nella rubrica Spazio musicale *in onda alla TV venerdì 14 maggio alle 18,45 sul Programma Nazionale.*

una radio f.m. un registratore e tante musicassette

Intermarco Italia

è un radioregistratore Philips

Che è una cosa straordinaria te ne accorgi appena lo guardi. Intanto è portatile (a batteria o a rete). Poi è una radio a modulazione di frequenza: ci senti le stazioni che vuoi, senza interferenze nè disturbi. Ma è anche un registratore a caricatori, completo di microfono. Ed è un riproduttore di musicassette. Facilissimo. Basta premere un tasto, per inserire il registratore: tutto avviene automaticamente. Insomma, tre apparecchi in uno. Tre volte tutta l'esperienza Philips nel campo delle radio, dei registratori e dei riproduttori. I Radioregistratori Philips li trovi in tre modelli: junior, FM special, FM lusso.

PHILIPS e' futuro

Il caso Prinz.

Scoperto un presunto complice.

Forse qualcuno ha "cantato"? Non ce n'è bisogno, basta guardarlo in faccia.
I suoi connotati sono ben noti agli esperti: aspetto invitante, profumo appetitoso, colorito vivace.

Schedato come Panino Imbottito (in gergo internazionale, Sandwich). Ma conosciuto in certi ambienti anche come Tramezzino.

Il presunto complice ha negato finora ogni responsabilità.

Ma, fateci caso: quando c'è una Prinz fatta fuori, c'è quasi sempre lui dentro.

La famiglia Prinz ve ne sarà molto grata.

Conoscete i soliti ignoti? Avete scoperto altri complici o il palo? Aiutateci, e non ve ne pentirete!

Nome:

Indirizzo:

Città:

Ritagliate, compilate e spedite questo coupon a Prinz-Bräu - Via San Gallo 74 - 50129 Firenze. Riceverete uno splendido giallo da far fuori tutto d'un fiato.

Prinz Bräu

C'è sempre un alibi per far fuori una birra Prinz.

S'inizia alla radio una nuova serie di trasmissioni dedicata alle «Regioni a statuto speciale»

La parola alla Valle d'Aosta

Un bilancio di ciò che è stato fatto dopo l'autonomia, uno sguardo al futuro in relazione al nuovo assetto dell'intero Paese

di Nato Martinori

Roma, maggio

L'anno zero delle Regioni, il periodo della disputa accademica, appartiene al nostro recente passato. Siamo ormai alla fase realizzativa, della regolamentazione di tutti

segue a pag. 119

Un gruppo di stambecchi sullo sfondo d'un ghiacciaio: dietro l'immagine tradizionale, la realtà complessa e articolata della vita valdostana

MON CHERI
FERRERO
Tanti auguri Mamma!

La parola alla Valle d'Aosta

segue da pag. 117
i problemi del decentramento politico e amministrativo. Ora che le regioni cominciano a muovere i primi passi, la questione è quella di agganciare il cittadino in un dialogo diretto. Lasciamo da parte il linguaggio tecnico; diciamo più semplicemente che, per evitare di costruire sulla sabbia, oggi è necessario spiegare all'uomo della strada la funzione più autentica dell'istituto e, conseguentemente, sviluppare quella coscienza civica e politica che consenta un concreto processo senza smagliature né zone franche. Inquadrata in tali termini questa svolta nella vita del Paese, bisogna subito aggiungere che il *Giornale radio* è partito in tempo giusto e col piede giusto. La serie intitolata *Regioni a statuto speciale* segue a *L'Italia delle regioni* e a *Regioni anno primo* trasmesse nei mesi scorsi. Gli scopi sono chiaramente didascalici. L'ascoltatore ha di fronte a sé una nuova realtà di cui ignora gli aspetti essenziali. Ecco allora tecnici, esperti e rappresentanti politici porre sul tappeto i problemi più importanti e prioritari dell'istituto, in una visione generale che investe i rapporti tra regione da una parte e Stato, provincia e comune dall'altra.
Regioni a statuto speciale localizza ora la sua attenzione su fenomeni più particolareggiati. Un bilancio e un quadro previsionale allo stesso tempo. Esamina, cioè, quali sono stati i progressi compiuti nelle regioni a statuto speciale, quali saranno i rapporti con quelle a statuto ordinario e quali sono ancora le questioni da risolvere. L'obbiettivo passa così dalla Valle d'Aosta alla Sicilia, alla Sardegna, al Friuli Venezia Giulia, al Trentino Alto Adige. Le prime due puntate mettono a fuoco la più anziana delle regioni, la Valle d'Aosta. Ottenne l'autonomia con decreto luogotenenziale del 7 settembre 1945, il primo Consiglio nel 1946 e lo statuto speciale il 26 febbraio 1948. Tracciamo un rapido ritratto della zona. Si estende su 3262 kmq., ha 108 mila abitanti, presenta limiti geografici ben definiti, circoscritta come è dal massiccio del Gran Paradiso a Sud, da quello del Monte Bianco a Ovest e dalle Alpi Pennine con il Cervino e il Monte Rosa a Nord. La lingua più diffusa è un dialetto franco-provenzale, anche se non mancano dalle parti di Gressoney e Issime parlate tedesche. E' la regione più piccola, ma anche la più alta e la più fortunata. Presenta un reddito pro capite fra i maggiori d'Italia. Se le condizioni di vita dei valligiani sono state sempre su un piano abbastanza elevato, questi venticinque anni di autonomia hanno completamente rivoluzionato la situazione economica della regione. L'abbondanza di energia idrica ha consentito la installazione di numerose centrali idroelettriche. Alcuni centri della Valle, favoriti dalle fonti energetiche, si sono sviluppati industrialmente. Sorgono così grandi industrie estrattive a Cogne e La Thuile, dolciarie ad Arnaz, chimiche a Verrès, Chatillon e Saint-Marcel.
L'edilizia pubblica, la scuola, l'agricoltura compiono passi da gigante. L'assistenza sociale si colloca fra le più avanzate nel territorio nazionale. Eccezionale il boom turistico-alberghiero: alla fine dell'ultima guerra gli alberghi erano una settantina con 3500 posti letto. Ora sono 600 con ventunomila posti. Addirittura colossale il completamento della rete viaria favorita dai trafori del Bianco e del Gran San Bernardo. Praticamente non esiste paese o frazione che non sia collegato da agevoli strade.
C'è però anche il rovescio della medaglia. Il bilancio della regione è in pareggio e i valdostani puntano ora sulla assegnazione di una « zona franca », per sfuggire al regime doganale, e ad una industrializzazione ancora più marcata. Ma a questo punto si profilano le ombre di una immigrazione massiccia che potrebbe compromettere la stabilità economica della zona. La ricettività turistica ha registrato punte difficilmente eguagliabili da altre zone europee, ma di pari passo si sono fatti strada le speculazioni edilizie, le minacce al Parco Nazionale del Gran Paradiso, lo sterminio degli stambecchi da parte di gruppi sempre più consistenti di bracconieri. Bruno Barbicinti e Duilio Miloro, che hanno realizzato la serie, hanno affrontato questa complessa casistica di problemi, l'hanno inserita nella più vasta valutazione della politica regionale e ne hanno ricavato una visione d'assieme. Due ore scarse di programmazione e l'ascoltatore disporrà degli elementi necessari per afferrare l'importanza dell'istituto specialmente per quel che riguarda la sua proiezione nel futuro più vicino.

Nato Martinori

Le prime trasmissioni dedicate alle Regioni a statuto speciale *vanno in onda mercoledì 12 e venerdì 14 maggio alle 7,10 sul Nazionale radio.*

Speranze, ansie, inquietudini delle nuove generazioni indagate attraverso la cinepresa

Fratello Roger (con il saio bianco) fotografato a Taizé. La comunità da lui fondata ospita 70 monaci

L'isola di Wight dei giovani credenti

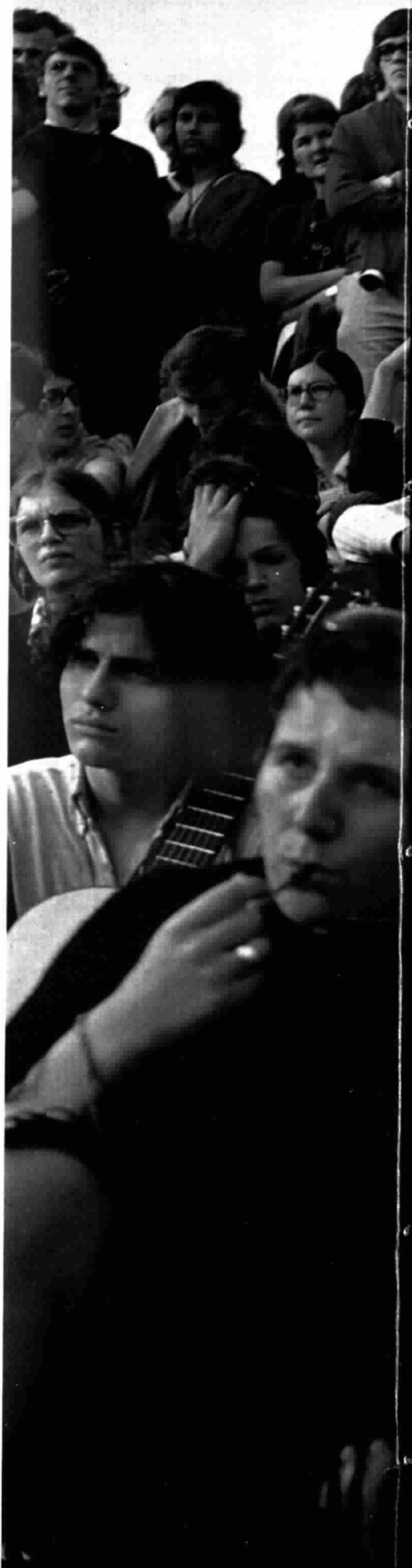
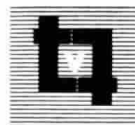
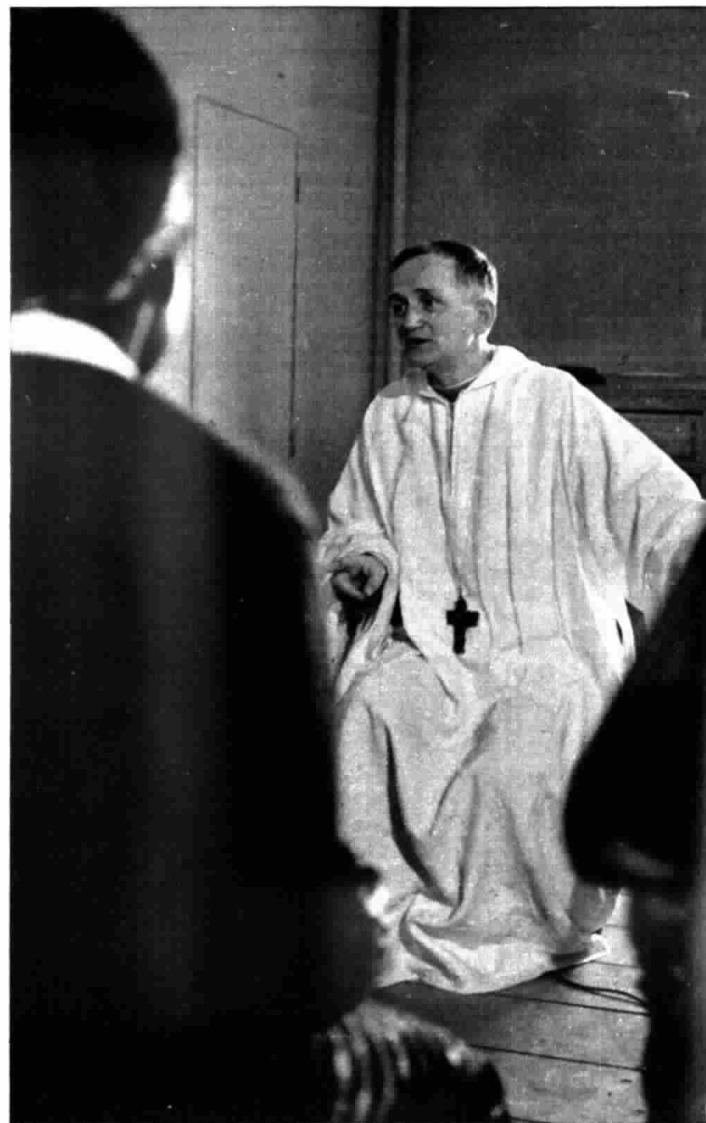
di Valerio Ochetto

Attorno al monastero di Taizé, in Francia, si radunano ogni anno ragazzi di tutto il mondo: cercano nel dibattito una strada per il futuro. Nella Germania federale dopo la contestazione: la presenza giovanile nella vita politica

Roma, maggio

Qualcuno l'ha definito l'« isola di Wight » dei giovani credenti. E' Taizé, un monastero ecumenico non lontano da Lione, in Francia, dove ogni anno si radunano migliaia di giovani. A Pasqua erano settemila: anche in queste settimane continua l'afflusso spontaneo, e durante l'estate vi sarà un nuovo, grande incontro.

I giovani arrivano con i mezzi più disparati, di solito in autostop, con il sacco a pelo e lo zaino a spal-

segue a pag. 122

Fra i giovani di Taizé, riuniti nell'anfiteatro che essi stessi hanno scavato di fronte alla chiesa per tenervi i loro dibattiti. A Pasqua sono giunti al monastero, non lontano da Lione, settemila ragazzi. Hanno dedicato le loro giornate alla discussione, alla meditazione, ma anche a canti e balli. La comunità monastica di Taizé è stata fondata nel 1949

L'isola di Wight dei giovani credenti

Fratello Roger a colloquio con un gruppo di giovani. Roger è protestante, ma fin dalla fondazione Taizé è aperto a uomini di tutte le confessioni cristiane

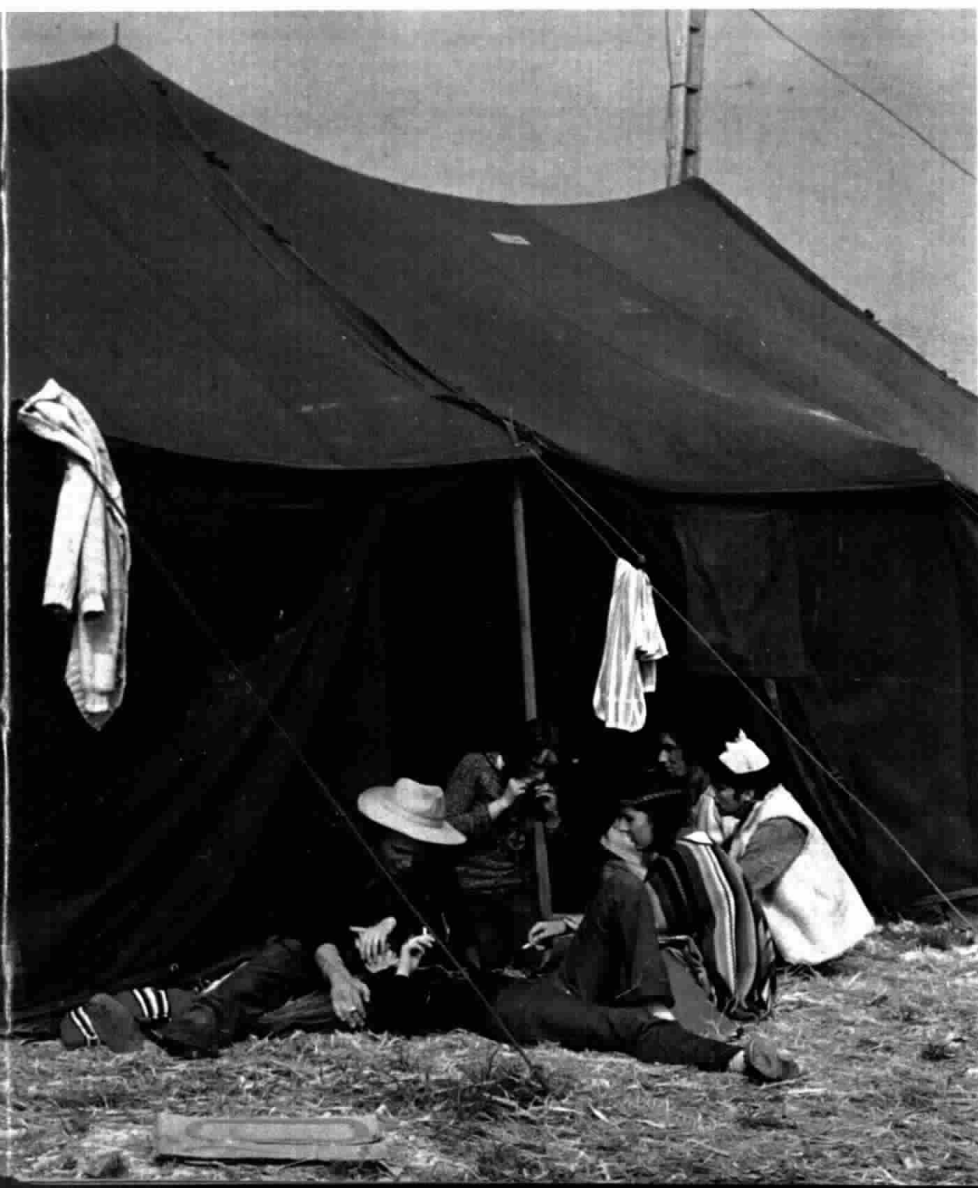
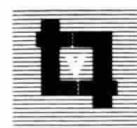
segue da pag. 120

la. Altri sono venuti in bicicletta, pedalando per centinaia di chilometri, o si sono stipati in vecchie macchine sconnesse che avevano acquistato d'occasione. Poi hanno piantato le tende intorno alla collina dove sorgono la chiesa e le celle dei monaci.

Con i grandi raduni dell'isola di Wight ci sono alcuni punti in comune: il desiderio di ritrovarsi tutti assieme, di vivere in letizia una vita semplice e spontanea, di prefigurare una società diversa fondata sui valori dell'amicizia e della libertà. Ma anche molti punti di diversità. Wight è un momento staccato, una parentesi che finisce per non lasciare traccia, un'occasione, tutto sommato, di evasione. Qui i giovani sono nuovamente presi al laccio di quel « consumismo » dal quale rifuggono, attraverso la macchina pubblicitaria delle esibizioni musicali messe in piedi da accorti finanziatori. Ritornano ad essere, in definitiva, l'oggetto di una grossa speculazione e di un grosso sfruttamento. La droga, il disordine incomposto di queste manifestazioni sono altrettanti mezzi e forme di evasione.

A Taizé, invece, i giovani sanno mostrare una grande capacità di autodisciplina: è l'indicazione che il loro sogno di un diverso tipo di società dove la vita sia gioia e libertà, anche se rimane ancora utopia, si fonda su valori positivi e impegnati.

« Noi giovani abbiamo scoperto », si è detto durante un dibattito, « che abbiamo un potere. Sinora siamo stati utilizzati come consumatori, e anche i nostri atteggiamenti di protesta sono stati tramutati in moda, per vendere di più, per introdurre sul

segue a pag. 124

Alcune immagini della « tendopoli » di Taizé.
E' nata qui l'idea d'un « concilio dei giovani » per dibattere i problemi più scottanti del nostro tempo.
« Vogliamo rompere », ha detto uno di loro, « l'alternativa che sembra dominare la storia: uccidere o essere uccisi »

L'isola di Wight dei giovani credenti

segue da pag. 122

mercato nuovi tipi di abbigliamento. Ma siamo ben decisi ad organizzarci e a servirci del nostro potere non per opprimere altre persone, ma per liberare noi e gli altri dalle forme di oppressione ». Un sudamericano ha aggiunto: « Vogliamo rompere una volta per tutte l'alternativa che sembra dominare la storia da tempi immemorabili: uccidere o essere uccisi ».

Quel che distingue Taizé è questa volontà di dialogo, di scambiare esperienze. I momenti più coreografici sono indubbiamente quelli dei canti, dei balli, quando i giovani tenendosi per mano si trasformano in lunghe serpentine in movimento che travolgono ogni cosa al loro passaggio. Ma questi giovani si riuniscono sui bordi del « cratere » che essi stessi hanno scavato, come anfiteatro all'aperto di fronte alla chiesa, per dibattere i problemi più scottanti del nostro tempo.

Taizé è un monastero ecumenico fondato nel 1949 da alcuni protestanti guidati da fratello Roger: i primi a fare i « voti » dal tempo di Lutero. Poi sono stati raggiunti da monaci di tante altre confessioni cristiane, fra i quali alcuni cattolici. Ora sono settanta. Dal 1966 i giovani hanno cominciato a radunarsi, spontaneamente, intorno alla collina che sorge nel verde della campagna, a dieci chilometri dal famoso monastero storico di Cluny. L'anno scorso hanno lanciato l'idea di un « concilio dei giovani »: un concilio che non mira tanto a stilare definizioni, quanto a raccogliere a colloquio giovani di tutte le parti del mondo. I suoi tempi sono indeterminati: durerà quanto i giovani stessi vorranno.

Ma perché essi accorrono così numerosi? Una inchiesta sul comportamento dei giovani fatta diversi anni fa li descriveva come tendenzialmente arrivisti, preoccupati di una buona sistemazione e di una vita comoda. Poi è scoppiata la contestazione, e molti giudizi si sono modificati. Tuttavia si continua a pensare che essi siano soprattutto degli « attivisti », che si esauriscono in impegni immediati e concreti, magari con una punta di incostanza, con l'incapacità a mantenere a lungo una linea di condotta.

Ora, proprio nei giorni caldi della contestazione, alla Facoltà di architettura di Roma, accanto agli slogan maoisti o anarchici, è apparsa una scritta molto significativa. « Ricordate », essa diceva, « che sarete giudicati sulla qualità dei vostri silenzi ».

A Taizé i giovani non ballano soltanto o non discutono soltanto di politica. Passano anche momenti o ore o giornate in meditazione. Per i credenti, la meditazione si trasforma in preghiera. Ecco perché un monastero può esercitare, anche al nostro tempo, un'attrazione su migliaia di giovani. Perché è un esempio di povertà vissuta con totale coerenza. Ma anche perché è una testimonianza di valori non attivistici, è un richiamo ad approfondire i grandi in-

segue a pag. 127

Un'altra fra le inchieste in preparazione per il settimanale televisivo è dedicata all'atteggiamento dei giovani tedeschi dopo la contestazione. La foto qui sopra è stata scattata nella città universitaria di Marburgo

NE ABBIAMO SOLO 100 MILA

Li esponiamo al sole, al vento, alla pioggia. Soffrono ad ogni cambio di stagione, o anche per i nostri dispiaceri.
Eppure abbiamo solo 100 mila capelli in testa. Quando li abbiamo tutti. (E se ne perdiamo solo cinque al giorno, il nostro futuro si presenterà molto vuoto).
Allora Pantèn, presto!
Pantèn contiene Pantyl, la sostanza vitaminica attiva di cui tutti i capelli hanno bisogno.
Incominciamo a vent'anni a difenderci dai quaranta.
Incominciamo dai capelli.

Lozione vitaminica per capelli

PANTÈN

PANTÈN, PANTYL, marchi registrati

L'isola di Wight dei giovani credenti

segue da pag. 124

terrogativi della vita: chi siamo?, dove andiamo?, che cosa ci attende?
A Taizé una troupe di *TV 7* ha ripreso alcuni momenti della giornata di questi giovani. Saranno inseriti in una più ampia inchiesta sulla fede dei giovani, oggi.
I servizi speciali del *Telegiornale* sono interessati al tema dei giovani dopo la contestazione. Se ne occuperà probabilmente anche *TV 7*. In Europa, la contestazione è esplosa in Germania prima di toccare gli altri Paesi. Fu una sorpresa generale; si pensava che proprio la Germania postbellica fosse la nazione più spoliticizzata dell'Occidente. Che cosa è successo dei contestatori degli anni 1966, '67 e '68?
Nella maggioranza, sembra abbiano raccolto l'invito di Rudi Dutschke — Rudi « il rosso » — che oggi, dopo aver subito un grave attentato, si è ritirato dall'impegno politico attivo, ma che aveva preconizzato una « lunga marcia attraverso alle istituzioni ». Oggi la sinistra extraparlamentare appare nettamente in crisi. Ma molti dei suoi fermenti più validi si sono trasferiti all'interno delle organizzazioni giovanili dei partiti. Fra i giovani socialdemocratici, ad esempio, i cosiddetti « Jusos », o fra i giovani del partito liberale, gli « Jungendemokraten ». I loro interessi appaiono più positivi, meno avveniristici, pur non avendo rinunciato per niente alla carica ideale che guidò la contestazione degli anni precedenti. Essi vogliono raggiungere, servendosi delle istituzioni e delle organizzazioni tradizionali, quel dialogo e quei contatti con le masse operaie, con la maggioranza dei cittadini, che invece sfuggì interamente, nonostante le intenzioni, ai « contestatori » del '68.
E' un « tradimento » delle speranze del '68 oppure la via per raggiungere, con mezzi più adatti, gli stessi obiettivi di rinnovamento? *TV 7* affronta questi argomenti con un taglio diretto, con partecipazione. La sua obiettività non consiste nel presentare un panorama « neutro », svirilizzato, ma nel rappresentare tutte le opinioni che possono contribuire a chiarire il problema e ad indicare le prospettive. E nel mettersi a servizio di quei valori comuni di libertà e di rinnovamento che costituiscono il fondamento del giornalismo contemporaneo. L'ampia udienza che la rubrica ottiene dal pubblico — una media di dodici, quattordici milioni di spettatori — sembra indicare che questa linea impegnata corrisponde ad interessi largamente diffusi.

Valerio Ochetto

Fra gli intervistati per l'inchiesta sui giovani tedeschi il professor Oskar Negt, teorico della « Nuova sinistra ». Qui a fianco, riunione di giovani scrittori di teatro negli uffici d'una Casa editrice

TV 7 va in onda venerdì 14 maggio, alle ore 21, sul Programma Nazionale televisivo.

PROBLEMI SOCIALI ALLA RIBALTA

L'INCERTEZZA DEL FUTURO DELLA "DONNA DI CASA"

L'ansia e l'insicurezza che affliggono oggi la « donna di casa » sono le stesse che affliggevano la donna dell'età della pietra. Questa condizione di disagio dipende in gran parte dalla mancanza di una indipendenza economica nel futuro. E' possibile risolvere questo grave problema sociale?

Una delle conseguenze più immediate — o che dovrebbero essere più immediate — della parità di diritti tra uomo e donna è il riconoscimento del lavoro della donna in tutti i campi. Quando parlo del lavoro della donna non mi riferisco soltanto al lavoro in fabbrica o come impiegata o professionista: mi riferisco soprattutto al lavoro nella casa, come moglie, come madre. Talvolta ancora oggi quando si dice « casalinga », qualcuno annota: « Allora non lavora ». Come se il lavoro necessario per mandare avanti una famiglia non fosse lavoro faticoso e continuo e snervante. Di tutti i lavori della donna quello della casalinga è tra i meno riconosciuti e più impegnativi: l'impegno è continuo, non cessa praticamente mai; la responsabilità è totale, personale, diretta.
Anche il vantaggio di stare a casa diviene poi in realtà un limite perché impedisce o riduce quei contatti umani che rendono la vita più ricca, meno monotona e grigia.
Il mancato riconoscimento del lavoro della casalinga non deriva solo da pregiudizi sociali, deriva anche e soprattutto dalle esigenze, più o meno irrazionali, dell'uomo. Nonostante ciò che si dice e si scrive in proposito, l'uomo resta fondamentalmente esigente e contradditorio nei confronti della donna, soprattutto della « donna di casa », della moglie e madre. Il marito vorrebbe la moglie sempre fresca, riposata, amabile, desiderabile e, al tempo stesso, vorrebbe la casa a posto, i figli in ordine e costantemente seguiti; talvolta, poi, per completare il quadro, l'uomo vorrebbe quel tanto di cultura, di eleganza, di aggiornamento che costituisce il tocco finale per la moglie « perfetta ».
E la donna che lavora fuori di casa — talvolta senza alcuna garanzia di continuità e di pensione — deve poi per lo più sobbarcarsi a due lavori: curare l'ufficio o il laboratorio e curare la casa, il marito e i figli. Nonostante ciò che si va sbandierando, infatti, gli uomini che aiutano effettivamente e costantemente le mogli nel lavoro domestico sono assai rari.
L'indipendenza economica non garantisce automaticamente la libertà psicologica profonda, però ne costituisce una condizione essenziale, indispensabile. Senza autonomia economica non può esserci libertà, non può esserci sicurezza, non può esserci traquillità.
La casalinga, la moglie, la madre, lavoratrici come e più di ogni altro lavoratore, non hanno riconoscimenti giuridici, né salariali, né sicurezza economica, né pensione, né autonomia, né libertà. Da questo punto di vista si vive ancora come nella giungla, nelle caverne dell'uomo preistorico: l'uomo va a caccia, procura il cibo, protegge la grotta o la capanna, la donna accudisce, prepara, cura la dimora e i figli. Se l'uomo muore, o diviene inabile, o abbandona il focolare, la donna resta sprovvista di tutto e deve riporre ogni speranza di vita nel divenire « preda » di un altro uomo. Così decine di migliaia di anni fa; così, in gran parte, ancora oggi. Indubbiamente il sistema di sicurezza sociale dovrà proteggere — assai più di quanto non faccia oggi — tutti i lavoratori, anzi tutti i cittadini, incluse a pieno diritto anche le casalinghe. Ma perché ciò avvenga per iniziativa pubblica devono continuare a trasformarsi le strutture sociali. In attesa di tale trasformazione sarebbe insensato lasciare che un'intera e fondamentale, fondamentalissima categoria sociale resti alla mercé del caso con la sola speranza del sostegno del coniuge, dell'aiuto (tanto spesso atteso quanto spesso mancante) dei figli divenuti « grandi ».
Oggi è già possibile rimediare e provvedere con un'iniziativa personale della donna che consiste nel ricorrere ad una di quelle forme di assicurazione sulla vita che garantiscono una pensione al raggiungimento di una certa età. Ogni donna, con una spesa giornaliera inferiore a quella di un pacchetto di sigarette, può assicurarsi una « terza età » tranquilla, una autosufficienza economica, una pensione che la metta al riparo dall'ansia di oggi, dalla povertà e dalla dipendenza di domani. Dicevo dell'ansia perché la mancanza di sicurezza, di indipendenza per il domani determina ansia, insicurezza già nell'oggi: determina ansia anche se non si pensa esplicitamente, coscientemente al domani. Esiste un livello inconscio di sensazioni: a questo livello l'incertezza per il domani determina ansia già oggi. Un'iniziativa individuale può risolvere questo problema. Assicurandosi, ogni madre, ogni moglie, può garantirsi una tranquilla e soprattutto una indipendente età matura. D'altra parte, nell'assicurarsi, ogni casalinga può scegliere la pensione che desidera, liberamente.
Sono molte le imprese assicuratrici italiane che praticano tale forma di previdenza; fra queste c'è anche un Istituto che, essendo un ente pubblico, non ha finalità di lucro e riversa i suoi utili per metà agli assicurati (che possono essere considerati i suoi « azionisti ») e per metà nelle casse dello Stato a vantaggio di tutti i cittadini.
Questa iniziativa personale della donna per procurarsi l'indipendenza di domani può essere agevolata dal contributo dell'uomo, un contributo che rappresenta il migliore dono che oggi egli possa farle. Il legame affettivo fra i due, svincolato da uno stato di soggezione economica, può essere così consolidato e vissuto quasi allo stato puro. Contro l'ansia di oggi, per l'indipendenza di domani, la casalinga può, anche con poco, assicurarsi molto: cioè la sicurezza personale i cui benefici si riversano e si riverseranno non soltanto su di lei, ma anche sulla sua famiglia e sulla società di cui fa parte.

FAUSTO ANTONINI

nuovo. Braun Synchron

"il duro" che rade a zero nei punti difficili.

Rade a zero sotto il mento. Agli angoli della bocca. Sul collo. Rade a zero la barba difficile. Lunga o arricciata. Nella testina fori esagonali per radere a zero i peli: corti o duri. Fessure romboidali a lame angolate per radere a zero i peli: arruffati o appiattiti. Testina a lame perfettamente sincronizzate: curva ed elastica. Braun Synchron il "duro" che rade a zero nei punti difficili.

BRAUN

LE NOSTRE PRATICHE

l'avvocato di tutti

I corsari

« Ho riletto in questi giorni il libro di Emilio Salgari Il corsaro nero *e vi ho trovato l'affermazione che la pirateria contro le colonie spagnole era autorizzata dall'Inghilterra. E' possibile? »* (Ugo T. - Roma).

Possibile, anzi storicamente esatto. Sino a qualche secolo fa i pirati, cioè i predatori di mare, prosperavano al punto che uno dei maggiori rischi della navigazione non era tanto la « vis tempestatis », quanto la « vis piratarum ». Le potenze marittime si posero dunque il problema di combattere efficacemente la pirateria e, per potervi riuscire, trovarono che il mezzo migliore era quello di mettersi d'accordo con alcuni pirati affinché dessero addosso agli altri, oppure era quello di autorizzare la pirateria privata purché fosse esercitata esclusivamente a carico dei pirati che scorrevano i mari e del bottino dagli stessi raccolto. Sorsero in tal modo, tra il XII e il XIII secolo, i pirati legittimi, muniti di regolari « lettere di marca » rilasciate dai loro Paesi, che furono altrimenti detti « corsari », cioè navigatori dediti alla « corsa marittima ». Non poco della fortuna dei traffici che arrise alle nostre famose Repubbliche marinare o alla Lega anseatica tedesca dipese dalla fitta rete di navi da corsa che proteggevano quei traffici dalle insidie della pirateria. Col tempo il mestiere di corsaro si rivelò non meno redditizio di quello, a dir così, del pirata libero professionista: non meno redditizio e molto più comodo, perché il corsaro aveva a propria disposizione i porti del Paese che gli aveva rilasciato lettere di marca e poteva, in caso di pericolo, chiedere il soccorso della marina da guerra di quel Paese. Il numero e la potenza dei corsari, quindi, aumentarono a tutto svantaggio del numero e della potenza dei pirati liberi professionisti, e i corsari fecero chiaramente capire ai loro Paesi che non ne volevano sapere di piantarla con la loro lucrosa attività: anzi, visto che potevano farlo, minacciarono senza mezzi termini di trasformarsi in pirati e di riaprire un capitolo di storia tanto faticosamente concluso. Ecco allora gli Stati del quindicesimo e sedicesimo secolo impegnarsi nella escogitazione di qualche sistema adeguato a mantenere occupati i corsari. E il sistema fu trovato (duole dirlo) nell'utilizzare i corsari come pirati addetti al disturbo del traffico marittimo delle nazioni nemiche, o anche solo delle nazioni con le quali non corressero buoni rapporti. Di modo che la distinzione giuridica tra pirati e corsari venne praticamente affievolendosi e si ebbero casi di corsari celebri come John Hawkins, Francis Drake, Walter Raleigh che la sovrana inglese Elisabetta considerò addirittura suoi associati (prelevando, a quanto si dice, un « per cento » sul bottino ottenuto dalla distruzione dei galeoni spagnoli), nominò al caso suoi ammiragli, come quando si trattò di combattere la « Invencible Armada » di Filippo II, ed elevò addirittura al titolo di « sir » e ad altre ambitissime dignità nobiliari.

Antonio Guarino

il consulente sociale

Separazione

« Da 15 anni sono separato legalmente da mia moglie. Ora ho raggiunto l'età per chiedere la pensione sociale. Tuttavia mi è stato detto che, essendo mia moglie iscritta nei ruoli dell'imposta complementare, tale pensione non mi può venire concessa. A questo proposito preciso che, dalla data della separazione, non ho avuto alcun aiuto economico da mia moglie, la quale, allora, versava in condizioni finanziarie assai modeste in confronto alle mie. Tant'è vero che la sentenza di separazione legale la esonerò da qualsiasi obbligo economico nei miei confronti. Desidererei sentire il suo parere e inoltre la prego vivamente, se può, di rispondermi privatamente » (M. C. - Avellino).

Il suo quesito interessa indubbiamente molte persone, se l'INPS se ne è occupato con apposita circolare, e quindi, benché delicato, non è così « personale » da giustificare una risposta privata. Tuttavia, come vede, abbiamo opportunamente siglato il suo nominativo in modo da rispettare il suo desiderio di anonimato.

Effettivamente la legge 30 aprile 1969 n. 153 (che istituì la pensione sociale) stabilisce che, se il coniuge del richiedente la pensione stessa è iscritto/a nei ruoli dell'imposta complementare, la domanda di pensione sociale deve essere respinta.

Tale condizione, secondo la legge, va riferita ai coniugi separati o non separati. Tuttavia l'Istituto della Previdenza Sociale ha constatato, nella pratica attuazione della legge, che in parecchi casi di separazione giudiziale senza assegno alimentare o di mantenimento il richiedente la prestazione si trova, in concreto, sprovvisto di un sicuro mezzo di sussistenza. Ora, scopo fondamentale dell'istituto della pensione sociale è venire incontro ai cittadini indigenti che hanno compiuto i 65 anni di età. Applicare rigorosamente la legge, ignorando la realtà di situazioni come queste, significherebbe contraddire i principi che hanno dato motivo d'essere alla pensione sociale. Per questo l'INPS ha diramato alle sue Sedi precisazioni in merito ai criteri da seguire nell'applicazione della legge.

Di conseguenza, le Sedi dell'Istituto, una volta accertato (mediante un'indagine che verrà effettuata caso per caso) che la sentenza di separazione legale o il decreto che ha omologato quella consensuale hanno sancito la mancanza di qualsiasi obbligo, da parte dell'altro coniuge iscritto nei ruoli dell'imposta complementare, alla corresponsione dell'assegno alimentare o di mantenimento, provvederanno — sussistendo ovviamente tutti gli

segue a pag. 130

LE NOSTRE PRATICHE

segue da pag. 129

altri requisiti e previa acquisizione di un atto notorio o dichiarazione sostitutiva, da cui risulti essere rimasta inalterata la situazione di fatto che determinò la sentenza di separazione — a concedere ugualmente la prestazione richiesta, cioè la pensione sociale.

Giacomo de Jorio

l'esperto tributario

Villetta a Forlì

« Io e mia moglie paghiamo da diversi anni la GESCAL (io sono insegnante e mia moglie è impiegata alla SIP) e non ne abbiamo mai usufruito. Vorrei sapere se ho diritto all'esonero dall'imposta di consumo sui materiali da costruzione di una casa. Nell'arco di tempo che va dall'ottobre 1969 all'agosto 1970 abbiamo costruito in economia una villetta per la nostra famiglia (intestata ad entrambi) alla periferia di Forlì. La costruzione è costituita da un piano rialzato con cantina completamente interrata e con solaio praticabile. Il piano terra è tuttora grezzo (senza intonaco e senza pavimenti), tranne il garage. Il primo piano, cioè quello dove abito, è formato dai seguenti locali: cucinotto, tinello, pranzo, studio, 3 camere da letto, due bagni, ingresso giorno e notte, due terrazzi coperti, uno sgabuzzino buio, per un totale di mq. 225 misurati all'esterno della casa. Per costruire tale casa io e mia moglie abbiamo venduto l'appartamento (intestato ad entrambi) dove abitavamo prima poiché era diventato insufficiente alla mia famiglia, composta da 5 persone (padre, madre, 1 maschietto e 2 femminucce) più la nonna che, pur non comparendo nel nostro stato di famiglia, viene tutti i giorni ad accudire alle faccende domestiche. Fin dall'inizio della costruzione della casa ho presentato i documenti per l'esenzione dall'imposta sui materiali edili, ma l'Ufficio delle Imposte di Forlì mi ha fatto presente che debbo pagare perché quando abbiamo iniziato a costruire (licenza ottobre '69) eravamo ancora proprietari dell'appartamento (il rogito di quest'ultimo è in data 10-2-'70), mentre di fatto non lo eravamo più perché il compromesso della vendita era avvenuto nel giugno 1969. Oltre a ciò il tecnico dell'Ufficio Imposte, che è venuto a fare il sopralluogo, mi ha fatto presente che la mia casa non sarà considerata di tipo economico. Ora vorrei sapere: 1) Abbiamo diritto all'esonero totale? 2) Se no, dobbiamo pagare l'imposta solo sul pezzo di costruzione fatto fino al febbraio 1970 (data del rogito dell'appartamento)? 3) E' giusto che la casa non sia considerata di tipo economico e popolare? » (Ovilio Nicofuca - Forlì).

Ai sensi dell'art. 49 del T.U. per l'Edilizia Economica e Popolare, si considera « casa economica quella che, tra l'altro, non abbia più di dieci vani abitabili, esclusi da questo numero i locali accessori e di servizio, come latrina, bagno, cucina e ripostiglio ». L'appartamento ubicato al primo piano dell'edificio in questione presenta i requisiti suddetti e quindi dovrebbe rientrare tra le case ipotizzate nel citato art. 49, cui la legge n. 431 del 13-5-1965 riconosce il beneficio dell'esenzione dall'imposta di consumo. Né in proposito può avere giuridica rilevanza l'appartamento venduto durante il corso dei lavori afferenti la nuova costruzione, poiché, come ha precisato il Ministero delle Finanze (D.G.F.L. - Circ. n. 11 prot. 8/9213 del 22-10-1965), « i requisiti necessari per ottenere definitivamente il particolare beneficio fiscale debbono essere posseduti al momento della ultimazione dei lavori », cioè all'atto in cui l'imposta diventa esigibile. Il piano terra, per contro, essendo soggetto in via generale a tributo e non costituendo (tranne il garage) opera accessoria della sovrastante abitazione, non può rientrare nel beneficio dell'esenzione previsto dalla legge suindicata.

Evasori

« 1) Chi possiede palazzi e ville (per uso proprio); chi possiede gioielli e preziosi; chi possiede quadri per investimento, chi ha denaro liquido, chi ha auto di lusso (e più d'una) per il proprio piacere; chi ha imbarcazioni di lusso ed addirittura aereo, viene tassato e come?; 2) Conosco un tale (e come lui molti altri) che possedeva case, terreni, titoli, ecc. ed ha venduto tutto, per un valore di circa 300 milioni, ed ora di fronte al fisco si dichiara nullatenente, tanto che la moglie gode di pensione di casalinga e lui stesso gode dell'assegno di 60.000 lire di Vittorio Veneto » (Un abbonato).

In Italia, sino a che non interverrà una vera riforma tributaria, esistono i seguenti tributi, che possono interessare le categorie da lei sopraelencate:
a) imposta fabbricati sul reddito degli immobili;
b) imposta di ricchezza mobile sul reddito netto annuale;
c) imposta complementare sempre sul reddito annuale;
d) imposta di famiglia sul reddito e sul tenore di vita del soggetto.
Alle autorità preposte agli accertamenti spetta il compito di reperire i cittadini tassabili.

Sebastiano Drago

SCHEDINA DEL TOTOCALCIO N. 37

I pronostici di ALIGHIERO NOSCHESE

Partita			
Arezzo - Perugia	x		
Atalanta - Como	1	x	
Brescia - Mantova	2	1	
Casertana - Modena	1		
Catanzaro - Bari	x	1	x
Cesena - Pisa	1		
Livorno - Monza	1	2	x
Novara - Palermo	x		
Taranto - Reggina	2	x	
Ternana - Massese	1		
Udinese - Parma	x	1	
Spezia - Spal	1		
Brindisi - Avellino	1		

Stappa versa ed esplode la schiuma
che risveglia il tuo corpo.
Una schiuma soffice che racchiude
le essenze vigorose
di boschi, pini, resine, muschi.
Una schiuma che trasforma
l'acqua, trasforma il corpo.
Scioglie la stanchezza
e restituisce spumeggiante vitalità.
Bagnoschiuma Vidal Pino Silvestre
e Bagnoschiuma Vidal Deodorante:
gli champagne del bagno e della doccia.

bagnoschiuma
VIDAL
Pino Silvestre
Foam Bath

Vidal prepara ai grandi incontri

CCHIO
TAPPO
MIGLIAIA
ALTRI PREMI
DA SCOPRIRE

Attenzione
4 di questi talloncini
servono a convalidare
la cartolina

ISABELLA BIAGINI
SFIDA
MISS BIRRA WÜHRER 70
VOTATE... E ANDATE
IN VACANZA GRATIS

WÜHRER
qualità!

PRODOTTA NEGLI STABILIMENTI WUHRER - CONTENUTO MINIMO CL. 65

QUALITA' WÜHRER
W
BIRRA DAL 1829

AUT. MIN. CONC.

AUDIO E VIDEO

il tecnico radio e tv

Testina

« Da circa un anno posseggo una fonovaligia stereofonica corredata con una puntina di diamante. Desidererei sapere che durata può avere la puntina senza danneggiare il disco. Come accorgersi in tempo utile dell'usura della puntina per evitare danni al disco? » (Angelo Paterno - Trieste).

L'usura di una puntina di diamante dipende grandemente dal carico del braccio cioè, in definitiva dalla pressione esercitata sul disco. Generalmente con un carico di qualche grammo la durata è di molti anni. Per quanto riguarda la seconda parte del suo quesito, c'è da osservare che l'unico modo di accertare l'usura di una puntina è un controllo per via ottica con un microscopio. Questo mezzo però non è generalmente alla portata di un privato. D'altra parte, generalmente, una puntina usurata, prima di danneggiare il disco, produce una riproduzione sensibilmente distorta, per cui è possibile intervenire in tempo.

Impianto stereo

« Posseggo un radiofonografo stereo nuovissimo con due box supplementari. Ho provato a sintonizzarmi sulle stazioni stereo, ma senza risultato. Il giradischi l'ho provato con dischi mono e stereo, senza riscontrare alcuna differenza di suono. Agendo sulle manopole di tonalità basse e alte, non ottengo nessuna variazione di suono. Cosa mi può consigliare per ovviare alle lacune registrate? Per quando si prevede l'inclusione di Trieste fra le stazioni stereofoniche? » (Giovanni Rodani - Trieste).

Soltanto quattro stazioni e precisamente quelle di Torino, Milano, Roma e Napoli effettuano trasmissioni sperimentali di programmi stereofonici: non è prevista l'estensione del servizio ad altre zone.
Con l'apparecchio da lei posseduto dovrebbe invece ottenere una buona riproduzione stereofonica da dischi. Evidentemente nel suo apparecchio vi è qualche avaria (o soltanto qualche collegamento sbagliato), e non possiamo consigliarle altro che rivolgersi al Servizio Assistenza della Casa costruttrice o ad un radiotecnico di fiducia.

Enzo Castelli

il foto-cine operatore

Per i titoli

« Durante le vacanze invernali ho girato 350 metri di film a colori con la mia nuova Zeiss-Ikon Moviflex Super 8 con risultati alquanto soddisfacenti. Ora vorrei completare questo film inserendovi i titoli. Vorrei tutti i chiarimenti possibili » (Bianchi Carlo - Torino).

Fissare la lavagnetta al muro è proprio il sistema migliore. Infatti, una volta compiuta questa operazione, posta la cinepresa sul cavalletto e regolate inquadratura e messa a fuoco, non sarà più necessaria nessuna correzione fra un titolo e l'altro.
1) La distanza di ripresa ideale è quella che, con una focale compresa fra i 15 e i 20 mm, consente di inquadrare la lavagnetta lasciando qualche centimetro di margine ai bordi per compensare eventuali lievi differenze fra il campo effettivamente inquadrato e quello visibile nel mirino. Per una messa a fuoco di precisione, è bene portare lo zoom alla massima lunghezza focale (nel caso specifico 36 mm) mettere attentamente a fuoco le lettere del titolo da filmare quindi riportare l'obiettivo alla lunghezza focale prestabilita.
Per la regolazione del diaframma, è consigliabile scegliere uno dei valori compresi fra f. 4 e f. 8, ai quali normalmente l'obiettivo fornisce il maggior potere risolvente e quindi il miglior grado di nitidezza e definizione dell'immagine.
Per ottenere il massimo risalto delle lettere bianche sullo sfondo nero, l'esposizione va calcolata in funzione delle prime. E' quindi sconsigliabile servirsi del comando automatico del diaframma, che tiene conto della luminosità generale della inquadratura. E' sempre possibile però usare la fotocellula di cui dispone, la cinepresa, disinserendo l'automatismo, misurando la luminosità di un foglio di carta bianca posto sulla lavagnetta e regolando manualmente il diaframma sul valore così ottenuto prima di procedere alla ripresa del titolo.
2) Come sorgente luminosa, vanno bene teoricamente sia la luce diurna sia quella artificiale, ricordando che il filtro di conversione incorporato nell'apparecchio va tenuto inserito nel primo caso e disinserito nel secondo. Tuttavia, riteniamo preferibile optare per l'illuminazione artificiale, la quale assicura un'assoluta costanza di luminosità fra le varie riprese. Inoltre, con questo sistema, è possibile dosare l'intensità della luce in funzione dell'apertura di diaframma che si intende adottare. Come fonti luminose, andranno benissimo un paio di lampade Photoflood da 250 W poste ai lati della cinepresa con un'angolazione di circa 45° rispetto la lavagnetta.
3) La durata di ripresa di un titolo non dev'essere né troppo breve né troppo lunga. Non troppo breve, per consentire a un pubblico normale, che può comprendere anche dei ragazzi, di leggere agevolmente. Non troppo lunga, per non riuscire noiosa e per evitare un inutile spreco di pellicola.
Il criterio base per stabilire la durata di ripresa di un titolo è quello di determinare il numero di secondi necessari a leggerlo normalmente, scandendo le parole, per una volta e mezzo. A titolo indicativo, si può dire che per ogni dieci sillabe di scrittura sono necessari circa 5 secondi di ripresa a 18 fot/sec. Sarebbe bene interporre dei sottili fogli di carta opaca colorata fra le lettere e la lavagnetta nera, in modo da vivacizzare lo sfondo sempre che la magnetizzazione non ne soffra. I colori da scegliere sono quelli piuttosto intensi, che consentono un buon risalto delle lettere bianche.

Giancarlo Pizzirani

MONDO NOTIZIE

Radio per le vacanze

Dal primo maggio al 31 settembre prossimo una radio privata commerciale, chiamata « Club Adria », trasmetterà da varie stazioni jugoslave programmi musicali, informativi e pubblicità dalle 10 alle 11 e dalle 16 alle 17 per i tedeschi in vacanza in Jugoslavia, sulle coste adriatiche italiane, in Ungheria, in Bulgaria, Romania e Grecia. Sarà gestita da una società di Monaco di Baviera, la « Intermedium Funkgesellschaft », cui partecipa per il 75 per cento il gruppo Bertelmann, per il 15 per cento l'editore Bert Schnitzler e per il 10 per cento la stazione commerciale francese Europa 1. L'attività della nuova stazione, a giudizio di alcuni esperti, sarebbe un vero e proprio esperimento preparatorio per l'eventuale introduzione di radio private in tutta la Germania. Resta da vedere se i settori economici interessati alla pubblicità saranno disposti a servirsi delle nuove stazioni ed a pagare per gli inserti commerciali 20 marchi al secondo, un prezzo cioè notevolmente superiore a quello richiesto dalle società radiofoniche nazionali, che oltre tutto vantano un pubblico senza dubbio più vasto.

Rete svedese

Prima della fine di quest'anno, il 95 per cento della popolazione svedese potrà ricevere le trasmissioni del Secondo Programma televisivo. La rete sarà infatti ampliata con l'entrata in funzione di sei stazioni dotate di trasmettitori di bassa potenza, e cinque dotate di trasmettitori molto potenti ad Arvidsjaur, Pajala, Storuman, Sveg e Tasjo.

TV privata?

Secondo un progetto di legge elaborato da Erwin Stein, deputato dell'Unione Cristiano Sociale (CSU) tedesca, il governo bavarese deve accordare una concessione per la trasmissione di programmi radiotelevisivi ad un ente privato, per la durata di almeno dieci anni. I partiti politici rappresentati nella Dieta bavarese dovranno avere gratuitamente la possibilità di trasmettere i loro programmi fino ad un massimo di 60 minuti al mese. Le trasmissioni del nuovo ente privato dovranno contribuire alla formazione di un'opinione indipendente, tenendo però conto delle caratteristiche religiose, sociali ed etniche della Baviera. Il nuovo Ente assumerà la veste legale di una società per azioni con sede in Baviera ed il suo Consiglio di programmi sarà composto da dieci membri incaricati di approvare la programmazione. L'Ente cui sarà accordata la licenza di trasmissione potrà fare affidamento sul fatto che un progetto analogo, da tempo previsto per il territorio della Saar, sembra aver ricevuto nuovo impulso. Il governo della Saar, secondo quanto ha dichiarato il ministro-presidente Franz Josef Röder, non intende pronunciarsi prima di un incontro con il deputato Stein per un approfondito esame della questione.

Pubblicità tedesca

Nel 1970 le radio tedesche hanno raggiunto la cifra di due milioni di marchi per la pubblicità radiofonica. Il 35 per cento dell'importo spetta ai programmi tedeschi di Radio Lussemburgo. In campo televisivo la cifra è rimasta pressoché invariata: 645,5 milioni di marchi nel 1970 e 641 nel 1969. Invariata è anche la quota di partecipazione dei quotidiani alla spesa complessiva in pubblicità, che è stata in totale, nel 1970, di 952,3 milioni di marchi.

Offensiva

Il principe Ranieri di Monaco e il governo francese finanzieranno una stazione radiofonica commerciale, dedicata quasi esclusivamente alla musica « pop », che trasmetterà in Inghilterra ventiquattro ore su ventiquattro. La stazione, il cui bilancio iniziale si calcola intorno ai tre milioni di sterline, avrà sede a Montecarlo e metterà in onda i suoi programmi da un trasmettitore di 800 kilowatt, già in costruzione. Costituirà una seria concorrenza per la radio commerciale che il governo conservatore ha intenzione di introdurre in Inghilterra nei prossimi mesi. L'iniziativa spetta a Radio-Montecarlo, che già trasmette in Francia un programma regolare e in Inghilterra un programma pilota, messo in onda sui 205 metri delle onde medie, dalla mezzanotte alle tre del mattino. Per la fine del '71 Radio-Montecarlo comincerà a trasmettere dalle otto di sera alle tre del mattino programmi musicali e inserti commerciali; le trasmissioni saranno poi aumentate gradualmente fino a coprire tutto il giorno e tutta la notte.

Ridotti i prezzi

Una notizia pubblicata dalla Pravda annuncia forti ribassi nei prezzi di televisori, lavatrici, motociclette e altri beni di consumo nell'URSS. I televisori, in particolare, sono scesi del 19 per cento, partendo però dal prezzo di circa 250 mila lire.

«Quando vedo la Stellina so come vestirla!»
Per una mamma, i vestiti del suo bambino sono una cosa molto seria.
E Stellina li fa molto bene perché da anni ormai sa tutto sulla lana, sul cotone e sulle nuove fibre come il Movil. Per questo Stellina è l'unica marca che garantisce tutti i suoi modelli per due anni.
Morbidi e indistruttibili, i completini, vestitini, pagliaccetti e pigiamini Stellina sono realizzati in tessuti elastici e soffici come una piuma; facilissimi da lavare, subito asciutti; con bottoncini automatici a lunga durata e speciali cuciture anti-arrossamento per la pelle delicata dei bambini. Stellina fa più di 400 modelli. Uno più bello dell'altro; ad un prezzo che vi sembrerà decisamente minore di quello che siete disposta a spendere per il vostro bambino.
Stellina®
il piú completo maglia-corredo per bambini
Movil
Chiedete l'opuscolo con tutti i modelli della Stellina a: Santo Dasso & Figli, Uff. RC, 16164 Pontedecimo Genova

Pastore tedesco

« Possiedo un pastore tedesco di 9 mesi e mi sono posto queste domande: 1) *Sopporta i climi molto rigidi? (qui a Trento si toccano temperature di —15-18°).* 2) *E' sufficiente, come alimentazione, un pasto molto abbondante verso le 11,30 e composto da 1/2 kg. di carne cotta magra; 1/2 kg. di pasta in bianco o minestrone; 2 hg. di pane, il tutto ben mischiato? Il cane è sempre all'aperto, legato, con la cuccia in legno e sollevato da terra circa 5 cm., inoltre lo porto a passeggio circa 3-4 ore al giorno (dalle 17,30 alle 23). Il cane verrà addestrato alla difesa, guardia e, se vi riuscirò, da poliziotto. Lo spazio in cui circola quando è legato ha un raggio di circa 4-5 m. E' sufficiente? »* (Domenica Camossi - Trento).

Il pastore tedesco può sopportare climi abbastanza rigidi purché vi si sia assuefatto progressivamente.
A nove mesi un pasto solo, anche se abbondante, non è affatto sufficiente: ne occorrono almeno due. La composizione del pasto da lei citato non incontra la nostra approvazione. Veda quanto detto tante volte sulla dieta bilanciata. Anche se il cane fa lunghe passeggiate, è pur sempre necessario lasciargli una notevole libertà di movimento, e pertanto lo spazio da lei concessogli con la catena è in realtà molto esiguo. Se non può fare altrimenti gli lasci molto più « gioco » e possibilmente lungo un asse che gli permetta di percorrere molti chilometri al giorno.

Bianca e nera

« Ho una magnifica gatta di sei anni, bianca e nera, bellissima, che non ha mai voluto uscire di casa e, quindi, non ha mai figliato. Mi è di gran compagnia e perciò vorrei sapere se la mancata unione con un maschio possa recare danno all'organismo. Aggiungo che è timida al punto di non insistere per avere del vitto quando mi dimentico di dargliene: ama soltanto me e mia figlia. Nei " periodi ", miagola per giorni, ma nemmeno lasciando la porta aperta si allontana dall'uscio di casa. Da qualche tempo noto un'eccessiva formazione di liquido nell'occhio » (Mario Revelli - Torino).

Una cucciolata « una tantum », in una gatta, come in una cagna, può essere utile per regolare fisiologicamente il soggetto. Ciò però va fatto verso i 18 mesi. In linea di massima non oltre i 5 anni. Quanto alla affezione oculare lamentata probabilmente dipende da una alterazione intestinale.

Angelo Boglione

CONFEZIONE 6 CUBETTI
DOPPIO BRODO
STAR
grande
OFFERTA RISPARMIO
sconto di lire
20
il doppio brodo
è anche
un doppio condimento!
...sia nella cucina
tradizionale
...sia nella cucina
svelta.
Provatelo! Sciogliete il
Doppio Brodo direttamente
nel tegame delle uova
o nel sugo della carne in padella.
Oppure, aggiungetelo,
sciolto in un po' d'acqua,
al riso in bianco, all'insalata...
Col Doppio Brodo non solo i brasati
o le minestre, ma anche i piatti
più semplici diventano
stuzzicanti manicaretti!
Punti per i
REGALI
STAR

MODA

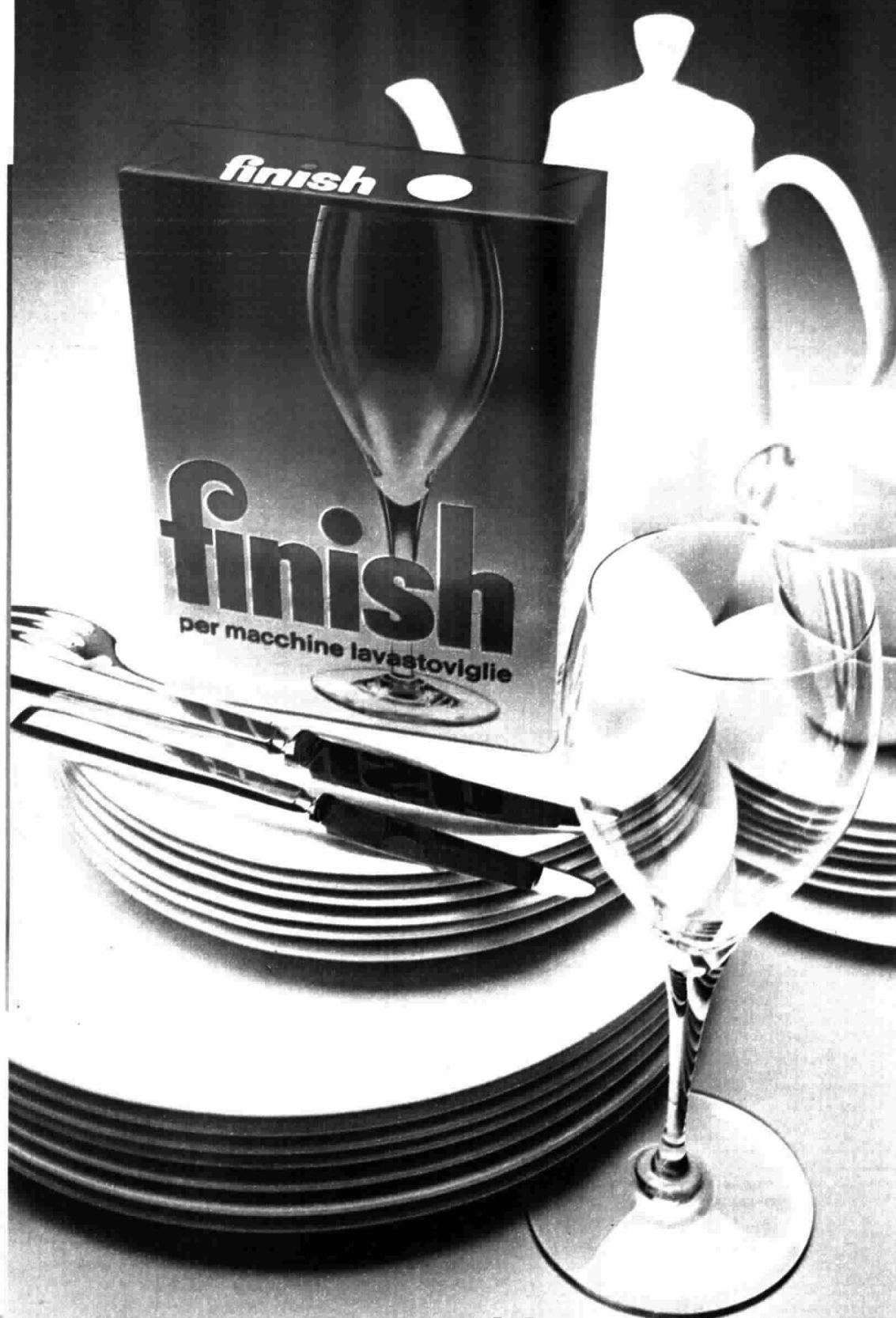
Così nel '72

Era prevedibile che dopo aver amoreggiato con gli anni Venti e Trenta la moda avrebbe accettato un flirt col Quaranta già strizzando l'occhio al Cinquanta (ma che farà fra poche stagioni, quando sarà costretta a rifare il verso a se stessa?). La conferma si è avuta a Firenze in aprile durante le sfilate di alta moda pronta, prêt-à-porter e maglieria per il prossimo autunno-inverno che hanno visto il ritorno di tanti temi da tempo dimenticati. Per esempio: le spalle quadrate e imbottite tipiche del periodo bellico e, per contrasto, quelle scivolate e morbide che nascono dalla manica raglan o chimono; il cappotto di linea nettamente allargata rispetto agli anni scorsi, a volte fermato in vita da una cintura che crea un effetto quasi blusante, a volte sciolto da tagli sbiechi, soprattutto sul dorso; il tailleur di ispirazione classica che abbina la giacca maschile dai revers appuntiti alla gonna a pieghe o ai pantaloni; l'abito elegante da pomeriggio, con pieghe e arricciature che modellano il corpino e danno ampiezza alla gonna; l'abito da sera nero, spesso in tessuto lucido, di netta ispirazione « vamp », ricamato oppure decorato dal fiore rosso o da clip di strass che fermano la scollatura quadrata. Naturalmente queste sono solo tendenze e se alcuni creatori le hanno esasperate con dubbi effetti di travestimento, altri hanno saputo interpretarle con mano molto leggera ottenendo capi di gusto aderente ai nostri giorni. Fra i colori, oltre al già ricordato nero trionfano il rosso, in varie sfumature dal tegola al fragola, il verde nelle tonalità più cupe, il ruggine; il giallo è presente nelle calde sfumature « foglia secca » e « uovo », il blu ha lo splendore del pavone, il grigio e il marrone si presentano spesso nella versione « Principe di Galles ». Le lunghezze sembrano stabilizzate intorno al ginocchio; i temi folk e pop sembrano esauriti; quanto agli shorts, che coesistono pacificamente con i pantaloni lunghi, i gaucho, la gonna pantalone, sembrano aver perso il ruolo di protagonisti che ha loro assegnato la stagione calda: si porteranno ancora ma senza esagerazione, più che altro per divertimento.

cl. rs.

Tre cappotti tipici della moda '72. Sopra: spalla morbida, linea sciolta raccolta da una cintura, grandi revers che formano cappuccio per il modello di Guarnera; qui a lato, a sinistra: spalle quadrate, revers appuntiti, largo doppiopetto, cintura annodata per il modello di Baratta (i tessuti sono di Agnona; fotografie Ente Italiano Moda); in centro: spalla sostenuta e grande colletto da cui parte l'ampiezza a campana per il modello GiBi in Diolen. A destra: l'abito che accompagna il mantello sarà in accordo di colore, generalmente in un leggero tessuto fantasia animato da pieghe o arricciature; questo completo è di Barocco in Situssa Novaceta

A sinistra: gonna a pieghe, giacca baiadera, turbante, scarpe allacciate alla caviglia per l'insieme di Ognibene Zendman in Velicren Snia che riunisce tanti temi attuali. A lato: tipica della nuova moda la pantagonna di ampiezza contenuta che ricorda il gaucho. Il modello di Mirsa in Diolen è tipico anche per i colori rosso spento e avana (collant in tinta di Malerba)

L'abbigliamento per il tempo libero suggerisce tanti spunti divertenti come il gioco di righe e quadretti a colori vivaci del modello Avagolf (in alto a sinistra) e quello dei motivi patchwork del modello Missoni (qui sopra), ambedue realizzati in filati San Maurizio

DIMMI COME SCRIVI

del mio carattere.

Luisa S. - Torino — Gli aspetti che caratterizzano il suo temperamento sono la estrosità e la tenacia, il desiderio di emergere e l'indifferenza per ciò che non le interessa direttamente. C'è in lei una certa immaturità di cui si rende conto e che cerca di tenere accuratamente nascosta. Le sue ambizioni sono precise e profondamente radicate e non le manca una leggera forma di pigrizia. Non riesce a comunicare facilmente con le persone che avvicina perché, non essendo ancora del tutto formata come personalità, le mancano elementi di giudizio. Noto in lei una punta di egoismo e insieme un grande desiderio di dare e ricevere affetto.

se non scrivo spesso.

Gianfranco P. - Udine — Lei tende a mimetizzare il suo vero carattere che, pur essendo molto nervoso, le riesce di controllare abbastanza bene. Quando è necessario lei sa essere diplomatico e persuasivo. Non è molto aperto e raramente esprime i suoi sentimenti più intimi. Tende a puntualizzare ed è sempre molto vigile in presenza di estranei. Pur di raggiungere i suoi ideali lei non bada ai mezzi; è sensibile e ombroso e non permette a nessuno di tagliarle la strada. La sua intelligenza è molto viva e sempre vigile. La scelta delle persone da frequentare rappresenta per lei un vero problema perché non si accontenta facilmente. L'eccesso di controllo porta di conseguenza una discontinuità di carattere che non gioca favorevolmente nello svolgimento della sua attività.

il Radiocorriere

Patatrac '55 — Il suo è un po' un caratteraccio soprattutto perché ha l'abitudine, buona per certi aspetti e negativa per altri, di dire sempre la verità senza fare il minimo tentativo di renderla meno cruda. Possiede una bella intelligenza, anche se un po' disordinata, ed è incapace, per ora, di sottoporsi ad una disciplina che le sarebbe molto utile per progredire negli studi. E' buona, impulsiva, generosa, pronta a scattare come una molla e piena di fantasia anche se non priva di un certo buon senso. E' molto sensibile, ha buon gusto, i suoi modi e i suoi pensieri sono vivaci e mostrano in lei una maturità insolita nelle ragazze della sua età. Esistono incertezze e insicurezze che scompariranno con gli anni.

attraverso l'esame

S. Franca - Milano — Emotiva e timorosa di tutto, lei cerca in ogni cosa di realizzare la perfezione per accondiscendere ad una sua forma esibizionistica che si accompagna a molto orgoglio ed a moltissima timidezza. Le sue iniziative si fermano alla fase embrionale, al momento in cui vengono pensate. La realizzazione diventa difficile perché bisogna vincere prima una certa pigrizia e poi fare i conti con l'ambizione che la vorrebbe vedere subito al primo posto. Sia più semplice: non serve fare le cose più difficili per essere utili all'umanità? Basta spesso saper dire la parola giusta al momento opportuno. Stia fra la gente e rammenti che nessuno è perfetto. Quello che conta è l'intenzione di dare qualcosa di vero, sperando di dare qualcosa di utile. Non si preoccupi di sbagliare.

sulla mia calligrafia o meglio

D. M. Massimo - Belluno — Nella sua ricerca di armonia e di ordine in ogni cosa lei è aiutato dalla sua intelligenza vivacissima, ma un po' cavillosa che lo spinge alla ricerca dell'interiore, al bisogno di approfondimento. Ma tutto questo non la deve distogliere dai suoi studi, che sono del resto adattissimi alla sua personalità. Non le mancherà il tempo più tardi di riprendere i suoi studi umanistici e potrà farlo con il metodo che gli studi di ingegneria le avranno impostato. E' conservatore, onesto, legato ai suoi principi, tenace, polivalente. E' estremamente adattabile pur mantenendo intatta la sua personalità. Non scende a compromessi e cerca di chiarirsi il perché di ogni cosa. Ha di sé una opinione obiettiva visto che non si sottovaluta, ma non si incensa.

prima, di più proprio

Fiammetta 70 - Lui — La grafia in esame denota debolezza di carattere, testardaggine, disordine di idee e di modi. L'intelligenza è buona, ma non abbastanza sfruttata per le sue possibilità e per il suo valore. Denota sensibilità, ma più superficiale che profonda, e una certa dose di megalomania. Chi scrive tende a sfuggire per pigrizia le responsabilità ed è disposto spontaneamente all'adulazione per il piacere di riuscire gradito. E' buono d'animo, ma per distrazione può colpire senza rendersene conto.

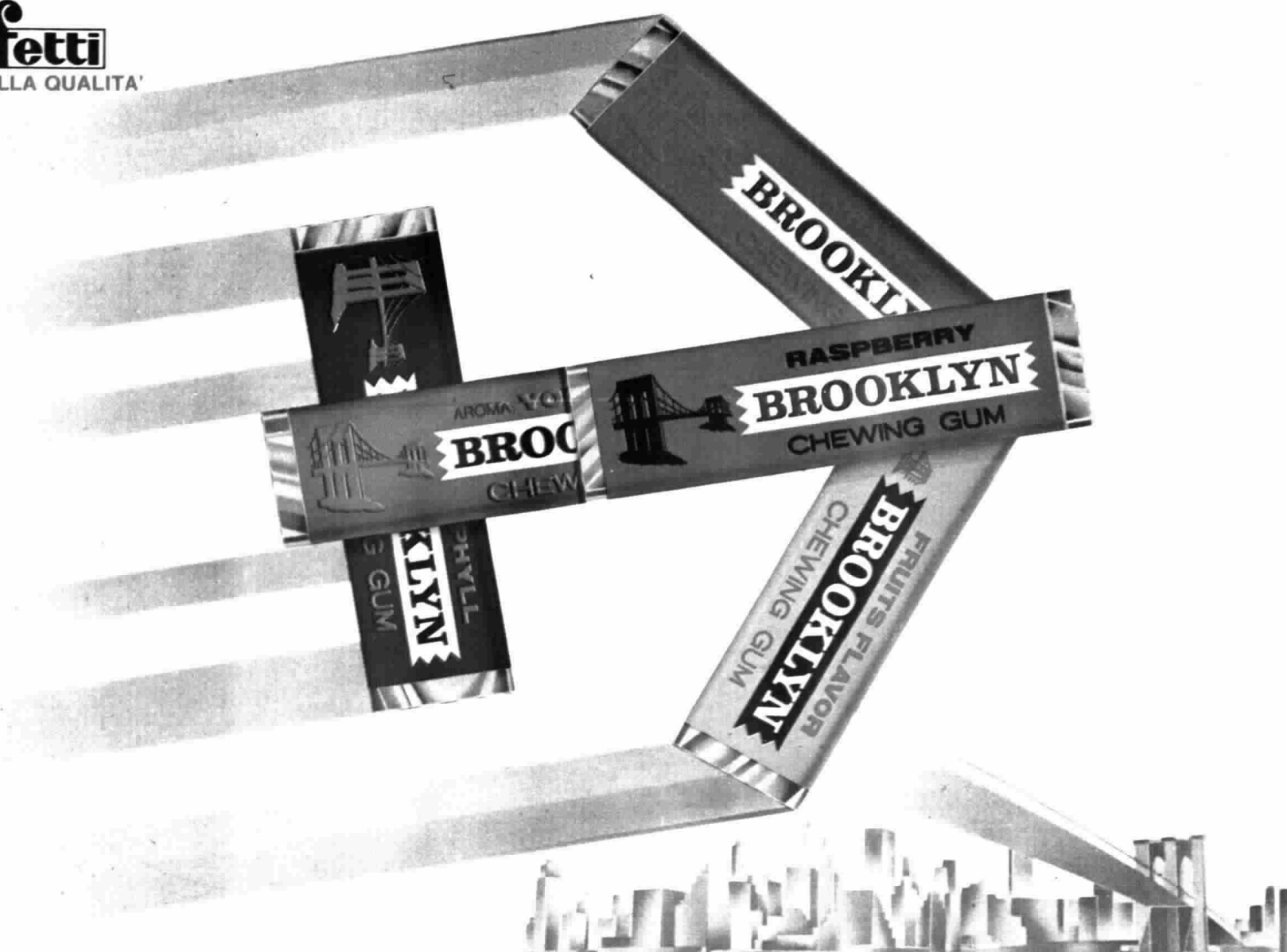
calligrafia e quella

Fiammetta 70 - Lei — Chiara, decisa, precisa, qualche volta autoritaria; lei sa sempre ciò che vuole e sa anche sacrificarsi per ottenerlo. Non sa ricorrere ai sotterfugi ed è semplice senza inutili cerebralismi. La sua testardaggine le fa trascurare i particolari e le sfumature non sono il suo forte. Sa frenare la sua vivacità al momento opportuno. Se la persona la cui grafia mi ha inviato le sta veramente a cuore cerchi di non passare sopra alle piccole cose, alle raffinatezze. Mantenga la sua positività, ma cerchi di smussarne le asperità per non creargli complessi e sia attenta soprattutto a non lasciarsi travolgere dai cerebralismi di lui. In poche parole: molta dolcezza, molte premure, ma anche molta forza.

scrivo a una rubrica

Ragazza timida — E' un po' sconclusionata e piena di fantasia e di sentimentalismi, ma fondamentalmente simpatica, capace di adattarsi, per istinto, ad ogni persona non soltanto per riuscire gradita, ma per manifestare meglio il suo affetto. E' intelligente, istintiva, seria, a modo suo, generosa, con ambizioni ben precise che poi disperde per leggerezza e per voglia di ridere. Sa dare dei giudizi validi, ma è immatura e manca di senso pratico. Il suo bisogno di spazi è più ideale che reale e in fondo ha una gran paura di affrontare la vita.

Maria Gardini

perfetti
IL NOME DELLA QUALITA'

GRATIS A NEW YORK
CON IL "CONCORSO MILLE PREMI"
BROOKLYN
LA GOMMA DEL PONTE

Aut. Min. N. 2/208123 del 9/12/70

ATTENZIONE HAI VINTO!

...E VINCI!

10 viaggi "I.T." Pan Am*: 12 giorni a New York in hotel 1a categoria

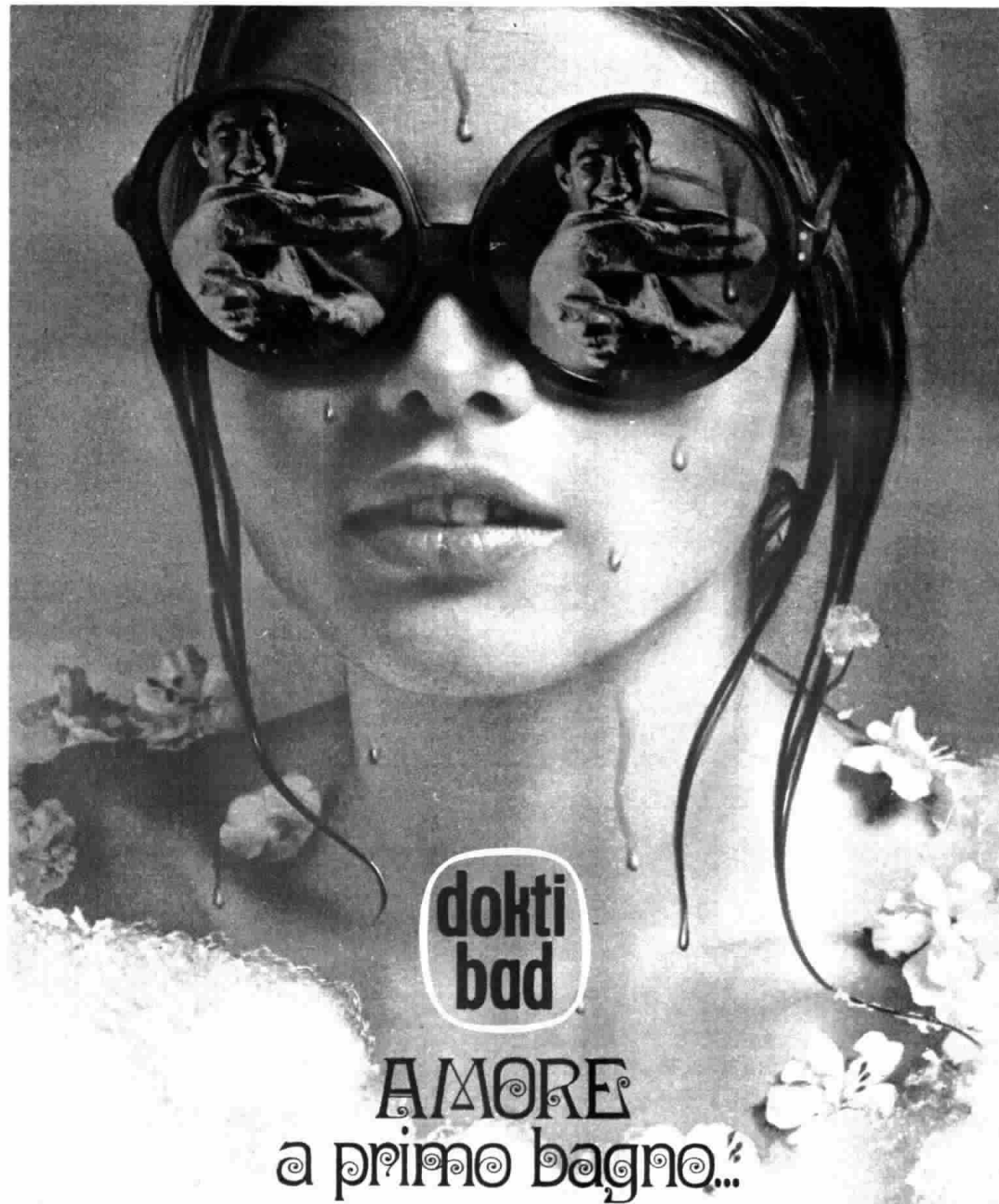
5 auto Innocenti "Mini Minor" MK 3

25 scooters Innocenti Lambretta 50/CL "Lui"

20 motociclette Guazzoni "Matacross" 50 Export

100 biciclette Carnielli "Graziella" BS

840 medaglie d'oro con l'effigie del "Ponte di Brooklyn"

* I FORTUNATI VINCITORI VIAGGERANNO A BORDO DEI FAVOLOSI 747 Pan Am

L'OROSCOPO

ARIETE

Visite piacevoli e incontri cordiali. Preoccupazioni di poca entità alle quali è bene non dare peso. Combinate meglio le vostre cose, e sappiate scegliere le persone più adatte: la selezione è indispensabile. Giorni favorevoli: 13 e 14.

TORO

Qualcuno cercherà di mettervi i bastoni fra le ruote, ma voi riuscirete a sistemare tutto a tempo e luogo. Preparazione di un progetto che richiederà saggezza e volontà. Arriveranno appoggi sinceri. Agire nei giorni 10 e 12.

GEMELLI

La fede intensa vi spalancherà le porte della fortuna. Un amico intelligente vi additerà la scorciatoia per arrivare meno faticosamente al traguardo. Se dovete firmare documenti importanti, chiedete consiglio agli esperti. Giorni positivi: 9 e 10.

CANCRO

Le stelle fanno prevedere per voi soddisfacenti sviluppi nella vita affettiva ed economica. Però vi saranno piccole noie che vi renderanno un poco eccitabili. Dovete attenuare l'intransigenza. Giorni ottimi: 9, 11 e 13.

LEONE

La forza morale non verrà a mancare, qualunque sia il fastidio verso cui andrete incontro. Sostenetevi con letture adatte ad aumentare in voi lo spirito battagliero. Scoprirete qualche cosa che vi giova. Giorni favorevoli: 9 e 14.

VERGINE

Gioie nuove per dimostrazioni di amore. Tuttavia fate bene ad essere guardinghi. Poca coesione per la vostra emotività. Si consiglia la massima prudenza anche nelle imprese di facile attuazione. Giorni fausti: 9, 10 e 14.

BILANCIA

Siate meno sospettosi e diffidenti, dimostratevi più espansivi, e fate il possibile per cacciare lontano i pensieri che debilitano lo spirito combattivo. Qualcuno vuole vedervi e chiedervi perdono. Giorni favorevoli: 11, 12 e 13.

SCORPIONE

Riuscirete a ricuperare ciò che vi hanno tolto con l'ipocrisia e l'inganno. In apparenza sarete trascurati, ma valorizzati invece al momento opportuno. Le idee sono chiare: sfruttatele mentre siete ancora in tempo utile. Giorni proficui: 9 e 10.

SAGITTARIO

Imminente conferma di una promessa, da cui dipenderà una vostra decisione importante. Simpatia e stima di gente su cui sarà possibile fare affidamento. Valutate nel giusto i suggerimenti di alcuni colleghi. Giorni fausti: 13 e 14.

CAPRICORNO

Il vostro Saturno promette cambiamenti in bene non solo nelle amicizie, ma anche nelle conclusioni affaristiche. Realizzazioni ed alleanze utili. Facilità nel portare dalla vostra parte persone di opposta mentalità. Giorni buoni: 12 e 13.

ACQUARIO

Sviluppi affettivi secondo le vostre intenzioni. Sul lavoro invece incontrerete difficoltà di varia natura. Tuttavia riuscirete a mettervi comunque al sicuro. Stanchezza: dovrete rigenerarvi con qualche cura. Giorni favorevoli: 9 e 13.

PESCI

Il buon esito dei vostri affari dipende dalla velocità d'azione. Dimenticanze e confusione. Abile trattativa che avrà eccellenti sviluppi. Giorni propizi: 10 e 14.

Tommaso Palamidessi

PIANTE E FIORI

Violette africane

« Gradirei sapere come si effettua la riproduzione delle violette africane. Quando è l'epoca per l'inseminazione? I semi sono quei piccoli pistilli gialli che si trovano al centro della violetta? » (Maddalena Ruseirenti - Salò, Brescia).

La violetta africana o degli Usambara (Saintpaulia Ionantha) è una pianticella cespugliosa perenne di comportamento basso. Le foglie sono vellutate e disposte a rosetta, i fiori sono molto simili a violette e si formano raggruppati in 4 o 6 nelle cime ascellari. Occorre la serra temperata-calda (15-20°) per coltivarla. Questa pianta si tiene in vasetti usando terriccio di foglia o di bosco mescolando a pari quantità di terra molto sabbiosa. Per ottenere un buon risultato nella coltivazione occorrono: molta luce diffusa e frequenti annaffiature.

Cedro dell'Himalaya

« Abitiamo in una zona di media collina (250 m.) con coltivazione prevalentemente olivicola. Si tratta di una zona abbastanza ventosa. Abbiamo piantato più esemplari di "cedro deodora", ma con nostro rammarico più di una pianta, dopo qualche anno, si è seccata. Ho notato altresì che le piante, inizialmente verdi, assumono poi un colore verde-giallo come dall'unito rametto. Le invio un campione di terra, grato se vorrà indicarmi come provvedere in merito e se questa terra necessita di particolari trattamenti. In altre parole: 1) Le piante hanno bisogno di molta acqua l'estate? 2) Il terreno non è adatto? Come va trattato? 3) A quale profondità e come si piantano? » (Luigi Petrocchi - Perugia).

Dal rametto secco inviato non è possibile capire di quale malattia si tratta. Se la pianta non presenta altri sintomi che l'ingiallimento delle foglie sarebbero da escludere attacchi di parassiti vegetali ed animali, e le cause potrebbero essere: carenza di qualche elemento nel terreno o eccesso di umidità nel terreno stesso che potrebbe produrre marciume radicale. Lei ha inviato un campione del terreno, ma io non ho la possibilità di analizzarlo. Le consiglio di rivolgersi al Dipartimento Forestale di Perugia.

Euroflora '71

Rispondiamo a molti lettori che domandano che cosa è l'*Euroflora*. Si tratta della Grande Esposizione Internazionale del fiore e della pianta ornamentale che si è svolta a Genova (dal 17 al 25 aprile) per la seconda volta. Si tratta di una importante manifestazione come dimostrano i seguenti dati: 110.000 metri quadri di superficie espositiva, 15.000 metri cubi di terra, oltre 500 espositori tra i più importanti floricoltori di 25 Paesi, 5 partecipazioni estere, 550 concorsi tecnici ed artistici con oltre 40 milioni di premi.

Giorgio Vertunni

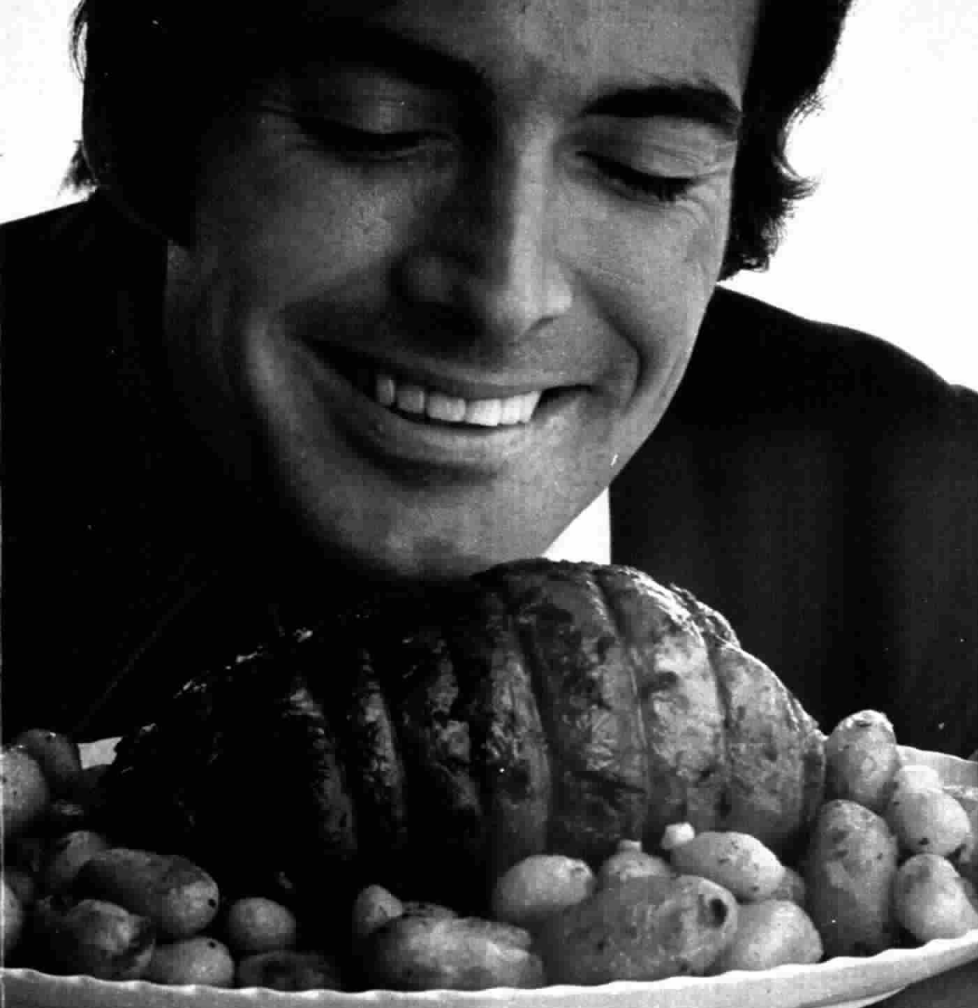
Fra tanti modi di fare un buon caffè
Nescafé si fa da sé

IN POLTRONA

Senza parole

— Buongiorno signora, abbiamo un'ottima cera per pavimenti...

— Possibile che tu non sappia cucinare qualcosa che non sia pesce?

Senza parole

giusto sapore

giusta leggerezza

Bertolli l'olio giusto

Un olio cosí non s'improvvisa: ci sono cent'anni di esperienza in quest'olio giusto.

Olio d'oliva Bertolli:
la sapienza dell'olio

KOP vetri "il tergivetro"

KOP vetri con siliconi... vetri più brillanti, più a lungo

contiene le figurine del Concorso MIRA LANZA

IN POLTRONA

— ... Per l'ultima volta, comandante, lasciamo perdere e ci facciamo una bella zattera!!!

Senza parole

— Non sarebbe ora di scambiare le posizioni?...